



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>







COLLEZIONE
DI
OPERE INEDITE O RARE

DI SCRITTORI ITALIANI DAL XIII AL XV SECOLO

84

PUBBLICATA PER CURA

DELLA R. COMMISSIONE PE' TESTI DI LINGUA

NELLE PROVINCIE DELL' EMILIA

E DIRETTA DA

GIOSUÈ CARDUCCI

CANZONI
LAURE
RELIANO 9



IL
Canzoniere Laurenziano Rediano 9

PUBBLICATO PER CURA

DI

TOMMASO CASINI



BOLOGNA
PRESSO LA DITTA ROMAGNOLI DALL'ACQUA
Editrice della R. Commissione pe' Testi di Lingua
Via del Luzzo 4 A-B
1900



PQ4204
A3C5
v. 84

PREFAZIONE

Il 20 settembre 1883, proemiando alla prima parte del Canzoniere laurenziano-rediano edito allora nella dispensa cxcvii della *Scelta di curiosità letterarie*, io scrivevo le parole seguenti:

« Allo studio della poesia italiana del secolo XIII fu sino a pochi anni fa principal fondamento la raccolta delle rime antiche che Ludovico Valeriani mise insieme ed ordinò nel 1816; la quale, formata in parte sulle precedenti dei Giunti, del Corbinelli, dell'Allacci, del Fiacchi e del Cicioaporci, in parte sopra copie non del tutto fedeli di codici autorevoli ed antichi, non poteva servire agli intendimenti ed ai metodi della nuova filologia, se bene fosse stata sufficiente a dare della poesia delle nostre origini letterarie quell'idea generale che forse i nuovi studi potranno compiere, ma non largamente e sostanzialmente modificare. Rinnovati, per efficacia degli esempi venuti a noi dalla Germania

e dalla Francia, i metodi e modificati gli intendimenti nella critica filologica dei testi medioevali, si sentì anche in Italia il bisogno di ritornare alle fonti; e un nuovo periodo nella storia di questi studi instaurarono fra noi Alessandro D'Ancona e Domenico Comparetti, iniziando la pubblicazione del Canzoniere vaticano 3793. E fu idea degna e feconda, alla quale la nuova scuola filologica, che si va formando in Italia, corrispose in breve tempo con una serie di lavori che, mentre onorano anche fuori gli studi italiani, hanno rivelato all'attività scientifica un terreno quasi vergine e sconosciuto. A questo movimento non rimasero estranei quelli eruditi che più tosto appartengono ad una età anteriore; fra i quali mi è grato ricordare Pietro Bilancioni, sfortunatamente mancato innanzi tempo alla scienza, e Francesco Zambrini, che con l'opera propria e la larghezza dei consigli è stato ed è aiutatore efficacissimo a quanti si rivolgono allo studio della letteratura italiana antica. Intanto, per restringermi a ciò che qui importa, il Monaci ha pubblicato il Canzoniere chigiano L. VIII 305, il Manzoni ha descritto e in parte dato in luce il vaticano 3214, hanno tentato edizioni critiche di antichi poeti il Navone, l'Arnone, il Renier ed altri, il Carducci ha comunicato le rime trovate nei memoriali bolognesi, il Caix (ahi, troppo presto rapito agli studi) ci ha dato la grammatica scientifica della nostra an-

tica lingua poetica, e il Bartoli ha rifatto la storia letteraria del secolo XIII. Ma altri documenti notevolissimi rimangono ancora inediti o non bene conosciuti, per i quali di cotesta materia si potrà avere una notizia più compiuta e dare un giudizio sicuro ed adeguato. E però, mentre il D'Ancona e il Comparetti, dopo sei anni di interruzione, riprendono la pubblicazione del vaticano 3793, mentre il Monaci attende alla stampa del vaticano 3214, ed un suo allievo, lo Zenatti, a quella del barberiniano XLV, 47, e mentre si va pubblicando, per cura del Bartoli e mia, il Canzoniere palatino 418, ho stimato di far opera utile a questi studi iniziando la pubblicazione di una serie di *Testi inediti di antiche rime volgari*; alla quale non avrei saputo dar più degno principio dell' aprirla con il Canzoniere laurenziano-rediano 9, che presento in questo volume ».

Distratto da altri studi, lasciai senza seguito il primo volume dei *Testi inediti*; mentre poi si compiva la stampa dei Canzonieri vaticano 3793 e palatino 418, e altri studiosi della poesia antica davano alla luce altre raccolte di rime: tra le quali pubblicazioni è singolarmente notevole la stampa, procurata da Mario Pelaez, del Canzoniere vaticano 3214 e del Casanatense d. v. 5. Poi le indagini sulla poesia del secolo XIII parvero arrestarsi, almeno per ciò che consisteva nella riproduzione integrale di vecchi canzonieri; sì ch' io ormai non

pensava più a sciogliere il contratto impegno di compiere la pubblicazione del laurenziano-rediano, se a ciò non mi avesse con amorevole insistenza incalzato Giosuè Carducci, succeduto al compianto Zambrini nella presidenza della regia Commissione per i testi di lingua. Ecco adunque compiuto il lavoro, ripreso dopo tanti anni; ed ecco ancora, dal proemio del 1883, le notizie più necessarie intorno al testo dato in luce nel presente volume.

Il codice laurenziano rediano 9 si compone di diciotto quaderni di otto fogli ciascuno, ossia di 144 carte membranacee, alte cm. 24 e larghe cm. 17. A queste vanno innanzi due guardie in membrana, sulla seconda delle quali Giovanni di Simone Berti, accademico delle Crusca e possessore del codice nel secolo xvi, segnò il proprio nome e scrisse una *Nota de' poeti antichi de' quali in questo libro ci sono compositioni*. Nel 1670 il manoscritto fu acquistato da Francesco Redi, il quale segnò il proprio nome sulla prima guardia, completò la nota già compilata dal Berti, e vi aggiunse alcune indicazioni, che or ora riferirò (1). Dopo la morte del Redi il codice andò al nipote di lui, monsignor Gregorio Redi, e seguì le vicende degli altri manoscritti raccolti dal grande

(1) Il Redi ricorda questo suo testo in più luoghi delle annotazioni al *Bacco in Toscana*, e del *Vocabolario di alcune voci aretine*, manoscritto nel codice magliabechiano, Conventi soppressi, C. 14. 929.

naturalista e poeta aretino, finchè passò con i superstiti di quel fondo a far parte della biblioteca laurenziana, nella quale ebbe primamente il n. 63, e poi, in un'altra classificazione dei rediani, il n. 9.

Il codice, quanto alla sua contenenza, può esser considerato come distinto in tre parti, una di lettere (quad. I-V), una di canzoni (quad. VI-XIII) e una di sonetti (quad. XIV-XVIII). La prima parte, pubblicata già dal Bottari nel 1745 ⁽¹⁾, è scritta da tre diverse mani. Alla prima mano sono dovute trenta lettere di Guittone (c. 1 *a* - 30 *d*), tre lettere di Meo Abbracciavacca, alle quali si accompagnano tre sonetti di lui ed uno di Guittone (31 *a* - 32 *a*), una lettera e un sonetto di Dotto Reali (32 *a b*), poi un'altra lettera e un sonetto di Meo (32 *b-d*), e infine un'altra lettera di Guittone (33 *a* - 34 *b*); la seconda mano vi scrisse tre lettere di Guittone (34 *b* - 36 *c*) e la terza una lettera del medesimo (36 *c* - 38 *a*): gli altri fogli rimasero in bianco (38 *a* - 40). In tutto adunque si hanno in questa parte trentacinque lettere ⁽²⁾ e un sonetto di Guittone,

(1) *Lettere di fra Guittone d'Arezzo, con le note.* Roma, Antonio de' Rossi, 1745, pagg. 1-93. Al testo precedono alcune notizie di Guittone (pag. I-XXIV non numerate), e seguita un largo commentario filologico (pag. 95-330).

(2) Nella seconda guardia del codice è notato: *Queste lettere di fra Guittone d'Arezzo che sono in questo codice sono 35;*

quattro lettere e quattro sonetti di Meo, e una lettera e un sonetto di Dotto; lettere e sonetti che, per esser stati messi in luce assai diligentemente dal Bottari, ho stimato inutile riprodurre. Diligentemente ho detto, ma non già diplomaticamente, come risulterà dal confronto di alcuni brani scelti a caso nel codice coi corrispondenti della stampa:

Codice rediano, fol. 1 a:

Edizione Bottari, pag. 1:

Qui cominciano le lettere.
 (1).

Qui cominciano le lettere e canzone che fe Frate Guittone d' Arezzo.

Deletto echaro mio da taciere ora quanto. Gianni bentiuegna. Guitto . . . frate allacauallaria della donna nostra archa uoita eanimo pieno sempre.

Delettissimo mio uiddi lettera vostra non pogho allegro ecc.

O eletto, e caro mio, da taciere ora quanto, Gianni Bentiuegna, Guittone Frate en la Cavalleria della Donna nostra, arca vota, e animo pieno sempre.

Delettissimo mio, viddi lettera vostra non pogo allegro ecc.

in un altro codice che pure è appresso di me Francesco Redi, sono molte più e arrivano al numero di 64. Il Redi stesso, nel citato Vocabolario di alcune voci aretine (indico degli autori citati s. Guittone), afferma di possedere tre manoscritti di lettere guittoniane, dei quali dice essere il più antico questo, che ora è nella laurenziana; gli altri due erano già perduti al tempo del Bottari, il quale ci attesta di aver invano fatto minutissime e diligenti ricerche per ritrovarli. Uno forse, di quei due, è il codice riccardiano 2933.

(1) Forse al tempo del Bottari si leggevano ancora le parole mancanti in questo luogo.

Codice rediano, fol. 4 a:

Riccho molto e auaro onesto abate don zen. guitton non degno frate. core quanto podere opodere quanto core.

Cierto messere abate non guaire conuen bene pouero epicciul core a podere riccho e grande ecc.

Edizione Bottari, pag. 8:

Ricco molto, e avaro, onesto Abate Don Zeno, Guitton non degno frate, cuore quanto podere, o podere quanto cuore.

Certo, Messer Abate, non guaire convien bene pouero, e picciol cuore a podere ricco, e grande ecc.

Codice rediano, fol. 9 d:

Soprapiacente donna, ditutto compiuto sauere, dipregio coronata, degna mia donna compiuta, Guitton uero deuotissimo fedel uostro, de quanto eluale epo, umilmente semedesmo raccomanda.

Gentil mia donna Lonipotente dio mise in voi simerauigliosamente compimento ditutto bene ecc.

Edizione Bottari, pag. 21:

Soprapiacente Donna, di tutto compiuto sapere, di pregio coronata, degna mia Donna compiuta, Guitton vero deuotissimo fedel vostro di quanto il vale, e può, umilmente se medesimo raccomanda a voi.

Gentil mia Donna, l'onnipotente Dio mise in voi sì meravigliosamente compimento di tutto bene ecc.

La seconda parte del codice contiene le canzoni; e fu dal suo ordinatore divisa in due sezioni, l'una per le canzoni di fra Guittone (41 a - 72 a), l'altra per quelle di altri poeti (73 a - 104 d). La prima di queste sezioni può alla sua volta considerarsi come suddivisa in due minori parti, l'una per le canzoni di vario argomento (I-XXIV) e l'altra per quelle d'amore (XXV-XLVIII); e in ambedue le particelle il copista non riempì interamente lo spazio assegnato, lasciandone in bianco alcuni

fogli ⁽¹⁾. La seconda sezione ha primieramente cinquantanove canzoni (XLIX-CVII) di poeti bolognesi, meridionali e toscani (73 *a* - 98 *b*), e, dopo un breve spazio in bianco (98 *c d*), diciotto canzoni (CVIII-CXXV), quasi tutte di rimatori meridionali (99 *a* - 104 *d*), trascritte da un altro copista ⁽²⁾, che sembra quello stesso che aggiunse tre lettere di Guittone alla prima parte del codice (34 *b* - 36 *c*).

La terza parte del codice contiene i sonetti, ed è pur essa divisa in due sezioni, la prima per quelli di Guittone (105 *a* - 128 *d*), e la seconda per quelli di altri poeti (129 *a* - 144). La sezione destinata a Guittone è alla sua volta suddivisa in una parte per i sonetti d'amore (CXXVI-CCXI) e in un'altra per quelli di vario argomento (CCXII-CCCVII); le quali sono intramezzate da uno spazio bianco (115 *c d* - 116), ma sono scritte tutte della stessa mano. La sezione destinata agli altri poeti è invece scritta da due copisti diversi:

(1) Sono: 56 *c d*, 57, 58, 59, 60 in fine della prima sottosezione; e 72 *b c d* in fine della seconda. — È inutile avvertire che con *a*, *b*, *c*, *d*, indico la prima e seconda colonna del dritto e del rovescio di ciascun foglio.

(2) Secondo il Caix, *Origini della lingua poetica italiana ecc. con una introduzione sulla formazione degli antichi canzonieri italiani*, Firenze, Le Monnier, 1880, pag. 7, due sarebbero le mani di questa parte: l'una per la canzone CVIII, l'altra per le canzoni CIX-CXXV; il che a me non parve, quando esaminai il codice.

il primo, che fu l'ordinatore e scrittore del codice, vi trascrisse cinquantacinque sonetti (CCCVIII-CCCLXII); il secondo, che fu lo stesso dell'ultima parte delle canzoni, ve ne aggiunse settantuno (CCCLXIII-CCCCXXXIII).

Abbiamo adunque in questo codice, per ciò che riguarda le parti contenenti le rime, due mani diverse: la prima scrisse le canzoni I-CVII e i sonetti CXXVI-CCCLXII; la seconda le canzoni CVIII-CXXV e i sonetti CCCLXIII-CCCCXXXIII. Le differenze, osservò già il Caix ⁽¹⁾, fra codesti due strati principali del codice sono molteplici e di gran peso. Diverso è l'inchiostro e la forma delle lettere, su cui è da notare che nella parte più recente, così delle canzoni che dei sonetti, manca la grande iniziale d'ogni componimento, per la quale fu lasciato lo spazio, che non fu mai riempito. Ma sopra tutto importanti sono le differenze intrinseche. Il primo compilatore era pisano ⁽²⁾, e la sua ortografia è quella delle scritture pisane del tempo. Probabilmente era egli stesso un cultore della poesia. Egli copia con cura scrupolosa, e dove gli accade di mettere una lettera di più egli la segna poi con un puntino sotto, dove si

(1) *Origini della lingua poetica italiana ecc.*, pag. 8.

(2) Lo avvertì già il Redi, che scrisse sulla seconda guardia: *Tutto questo libro è stato scritto da un Pisano; e vi si osserva che sempre invece della Z mette la S, e talvolta invece della S mette la Z. Cfr. Caix, Op. cit., pag. 157 e 166.*

accorge d'aver lasciato qualche parola, l'aggiunge in margine con segno di richiamo. In più luoghi egli lasciò degli spazi bianchi, probabilmente perchè il testo non gli pareva chiaro; in altri lasciò in bianco il nome dell'autore. Nella parte dovuta invece al secondo, che deve essere di parecchi anni più recente del primo, l'ortografia non è più la pisana, ma quella stessa del vaticano 3793, e gli autori preferiti sono quasi sempre i meridionali; la fonte è evidentemente differente, e il confronto delle poesie ripetute nelle due parti lo dimostra (1).

Sul codice rediano molti studiarono, sebbene con intendimenti diversi: dal Redi, che ne trasse citazioni ed esempi per le eruditissime note delle quali illustrò il suo *ditirambo* (2), sino agli odierni accademici della Crusca, che se ne giovarono per la nuova compilazione del loro vocabolario. Ma il primo a determinare con precisione la importanza di questo canzoniere, come dell'altro pur esso appartenuto al Redi, il palatino 418, fu il Caix, che lo studiò lungamente, e ne ricavò documenti

(1) Sono i sonetti CLXXXVIII, CCXIV, CCCXXIV, CCCXXV, ripetuti ai numeri CCCXXVIII, CCCXXXIII, CCCXXIV, CCCXXV.

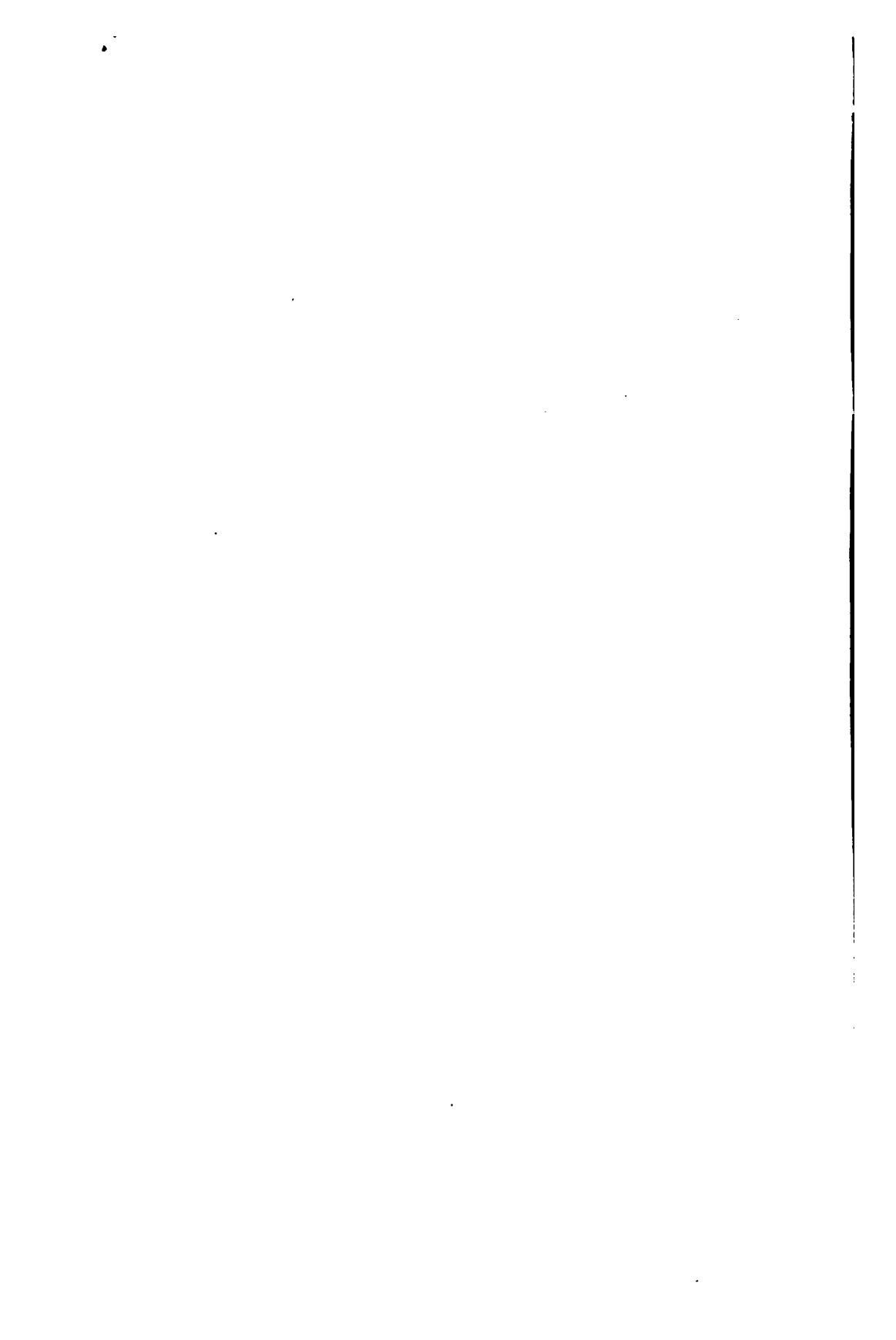
(2) *Bacco in Toscana, ditirambo di Francesco Redi accademico della Crusca, con le annotazioni*. In Firenze, MDCLXXXV, per Piero Matini. Il Redi cita più volte il suo canzoniere, e nella lunga nota al v. 428 ne riferisce le poesie CCLVI (fra Guittone), CCCXXII (Pannuccio dal Bagno), CCCLIX (anonima), e CCCL (Pucciandone Martelli).

e testimonianze per il suo saggio sulle *Origini della lingua poetica italiana*. Il libro del Caix, apprezzato in Italia assai meno di quanto meriterebbe, giustifica ampiamente l'idea di una edizione diplomatica del Canzoniere rediano, anche nell'interesse degli studi linguistici; ed è stato anche per un omaggio alla memoria di quell'amico carissimo che ho voluto compirla. La stampa è stata condotta sopra una copia del codice rediano fatta in gran parte da me, e compiuta e riveduta prima dal mio amico dott. Vittorio Fiorini, poi dall'egregio dott. Enrico Rostagno. Nella trascrizione siamo stati fedelissimi al testo, solo permettendoci di sciogliere le abbreviature, e di includere fra parentesi quadrate le parole di scrittura più recente, e fra parentesi curve quelle che furono espunte o cancellate dai copisti antichi. La stampa è stata condotta sulla nostra copia colla più scrupolosa esattezza, e le prove sono state rivedute sempre sul manoscritto.

Così i filologi della nuova generazione, che ancor si vorranno volgere allo studio, tanto pieno di allettamenti, della poesia e della lingua antica, troveranno in questo volume documenti e materiali non trascurabili, sui quali esercitarsi e indagare.

Modena 31 dicembre 1899.

T. CASINI



IL CANZONIERE LAURENZIANO REDIANO IX



Uoglia innaltrui ciascuno cio chense chere. non creda pro daltrui dannaggio trare. che pro non puo cio chonor tolle dare. neda onor cosa (41 b) ugrasia eamor pere. Egraue cio chepreso adisinore. chalauzore dispeso esser poria. manon uiuer credria. senza falsia fello homo ma uia maggiore. fora pluzore giusto dicor prouato. che piu honta che morte dadottare. eportare disragion piu che dannaggio. che bella morte hom saggio. [dedico]ragio piu cheuita amare. che non perstare maperpassare honrato. dea creder ciascun desser creato.

Inuita more essenpre inmorte uiue. homo fellon che diragion nemico. credendo uenir ricco uen mendico. che nongia cupidom potesser diue. Chadessa forte piu cresce uaghessa. egrauezza upiu cresce tezoro. non manti acquistan loro. maloro loro eipiu digientilezza. edirichessa edibellessa an danno. Machirichessa dispregie manente. echi gente dannaggio epro sostene. edubitansa espene. esi contene depocho orreuel mente. esaggiamente inse consente affanno. secondo uol ragione etenpi danno.

Onne cosa fu solo allom creata. ellom no adormir neamangiare. masolamente adrittura operare. efu descreSSION lui pero data. Natura dio ragione scritta ecomune. reprension[e] fuggir pregio portare. necomanda isc[h]ifare. uisii euzare uia deuertu nen pone. Onne chagione econdissione (41 c) remossa. maseleggie nedio no lenponesse. nerendesse qui merto in nulla guiza. nepoi lalme diuiza. me purauiza. che ciascun douesse. quanto potesse far chestesse inpossa. onni chosa che per ragione emossa.

Aicome ualemi poco mostransa. chengnorransa non daben far ne tolle. quanto talento folle. e mai neuolle acio maluagia uzansa. Che piu fallansa che leansa ascara. noel mal piu chelbene a far leggero. mache fero elben tanto nepare. solo per dizuzare. eper portare nel contrar disidero. uben mainero euolontero agrata. uzar laducie innallegressa honrata.

II.

F. GUITTONE.

Uergogna olasso edo mestesso adira. edoueria uia piu reconosciendo. conmale uzai lafflor deltenpo mio. Perche no locor meo senpre sospira. eli occhi perche mai finan piangendo: elaboccha didir mercede dio. Poi franchessa dicore euertu dalma. tutta sonmizi oime lasso alseruaggio. deiuisii mei non dio nebuono uzaggio. neditritto guardando inlor seguire. non mutando dezire. seo resurgesse como fenice face. gia fora enlaforname. lo putrefatto meo uil corpo ardendo. mapoi (41 *d*) non posso attendo. chelopietoso padre misouegna. [dital guiza cheo uegna.] purificato emondo dicharne adalma.

Ailasso gia ueggio genu umano. chesingnoril naturalmente tanto. chelminore hom talenta enperiale. Eccio piu caltro ipiacie epiu glie strano. dauer signor che dio uolontier manto. non uole gia ciascun sicome appare. Chome poi dunque elminore elmaggio. sonmetre auisi[.] corpo alma echore. ore seruaggio alcun lasso piggioire. oe

mai signoria perfettaalcona. chesua propria persona. tenere lomo ben sotto ragione. aiche sonmel campione. che oue ogni signor perde euincente. nepoi daltre perdente. cheloco ulauertu delalma enpera. noe nocente spera. netema nedolor ne allegraggio.

O morti fatti noi de nostra uita. oistolti deuil nostro sauere. opoueri dericcor bassi daltessa. Come tanto denoi uerta fallita. cogni cosa di uisio enoi piacere. eogni chosa de uertu grauesssa. Gia filozofi dio non conosciendo. nepoi morte sperando guiliardone. isc[h]ifar uisii auer tutta stagione. seguendo siuertu con honesta uita. fu lor ghauge lor uita. noi con dunque puo cosaltrabellire. chenuertu lui seguire. lo qual chil segue ben perde timore. e non teme signore. morte ne pouerta danno nepene. ogni cosa (42 a) glie bene. sicome noi emale non lui seguendo.

Pugnam dunque aualer forsozamente. nosc[h]ifiam ben per che noi senbri graue. conrato. acquisto non fu senza affanno. Ese lom pene per uertude sente. neuisii uzar senpre dolcie soaue. chespesso torna doglia onta edanno. Macio chen noi conta talento euzo. negraue enellegger cio che conesso. chuzo eluoler chauemo innel mal messo. nel fa piacere edespiacer lobene. adonque neconuene. aconciare aben uoglie uzansa. seuolem benenansa. che noe ben sedaben noe nato. eogni gioi dipeccato. emesta condolore efina male. eogni cosa uale. dal fine suo chenne donquamoroso.

Come allaurator lasappa edata. edato elmondo annoi non per ghaudere. maperesso etternal uitaquistare. Eno lalma alcorpo egia creata. mal corpo allalma elalma adeo piacere. perche lui piu

chennoi douemo amare. Che pria chennoi stessi amo noi esso. esenne dezamanmo edenmo altrui. dise medesmo racchattone poi. aiperche lasso auem lalma siauile. gia lebbei siagentile. che prese pertrar lei detternal morte. umanitate e morte. abbialla dunque chara edesso amiamo. oue tutto trouiamo cio che puo nostro cor desiderare. nemai altro paghare. nepuogia chelo ben cha noi promesso.

(42 b) O sonmo b[o]n dacui ben tutto enato. olucie per qual uede ongni uizaggio. osapiensia unde sa ciascun saggio. pecchando isfeci me tume recia. desuiuai tume renuia. orbai etumai lume renduto. cio nonma conceduto. mi merto malatua gran bonitade. osonma maestade. quanto laudare amare pregiar deo te. de(mo)mostra ongnora me. efa chaccio tutto meo cor siadato.

A messer chaulchante eamesser lapo. ua mia chansone edilor chauditaggio. chelsonmo honorato singnoraggio. pugnan diconquistar tornando auita. esetusai liaita. edi che comensare bene chere. mezzo efine migliore. prendonta alma e corpo tornare. amal ben cominsare. digli chafermin lor cori auolere. seguire ogni piacere. dicului chepertutto enostro capo.

III.

F. G.

Aiquanto che uergogna e che dogliaggio. equanto che conforto eche gioire. sebene isguardo colueder dogni saggio. ufui usono uspero anche

uenire. Vergognar troppo edoler lasso deggio. poi
 fui dalmio principio amezza eitate. in loco laido
 dezorrato ebrutto. oue minuolsi tutto. euenni in-
 loco infermo pouer nuto. ciecho sordo emuto.
 (42 c) desuiato uanito emorto epeggio. chetutto
 eldetto mal(e) mauea sauore. equanto alprendi-
 tore. piu malli piace piggioro. che pur nelmal
 loqual for grato offende. alcun remedio hom
 prende. mamal gradiuo ben tutto ruina. enoa me-
 dicina. chesolo ladiuina pietate.

Quanto deo sua merce dato mauia. disenno
 edicoraggio edipodere. solo asua lauda easalute
 mia. ealprossimo mio prode tenere. Adoltraggio
 dilui eamia morte. e aperiglio altrui loperai lasso.
 fra glialtri miei follor fu cheo trouai. dedizamor
 camai. pregiati onta e chantai dolcie dipianto. ein-
 gegniaimi manto. infare altrui eme saccente forte.
 perdendo elnostro dio edamico. guai lasso ame
 dico. eguai achi nemico. ehomo matto crede ese-
 gue legge. domo chesensa legge. pero fugha lomeo
 folle dir chomo. suo gran nemico ognomo. cheol
 uieto atutti epermaluagio il chasso.

Mauergognar dimia honta minnora. emalle-
 gra doler delmeo dolore. equanto brutto piu loco
 fui lora. p[o]i chi neson partito ami sauore. Poi
 uoi tradolce beata maria. non guardando mia
 grande euil bassessa. inuostra altera altessa oltra
 pensieri. auostro caualeri. miconuitaste emidegna-
 ste amare. ede (42 d) secul retrare. cheloco ede-
 bruttessa edefalsia. oquanto che conforti eche far
 gioia. poi piacero dinoia. bella uita decroia. da-
 uoltro amore tanto conpiuta amansa. editutta
 honta onransa. santa releggion demondan loco.
 edelenfernal foco. spero conpiuta eternal dolcessa.

Ouoi didio figlia madre esosa. dangeli tutti edomini reina. mertaio nongianmai tanto gran chosa. masolo fu uostra pietansa fina. Esi partiste me delaido ostale. neuoi donar neme prender bastanco. che dimal tutto unde graue lauenni. come pria contenni. netutto infermo son neliber bene. edauoi non conuene. tornarmi adietro netenermi tale. chesalcun bon signore unomo acoglie. malato nuto efolle. asuo poder louolle. asanitate arobba e asauere. esel poi saualere. dequanto uale lalauda edelsegnore. sicome ildizinore. sepoi lacoglie losc[h]ifa oltem simanco.

Euoi amor puracolto mauete. edeuostra masnada ormai segnato. pero merce leman uostre mettete. enlacianbra deluostro filio onrato. e me fornite uoi ben sofficiente. che non mancando fornir puo ognomo. odonna mia nonmifaite charisia. disi tragrandeuisia. neperchio sia for merto isdegniate. mastringhauai pietate. che pria uistrinse for mertar eo nente. ese chio merti amor meo (43 a) pur uolete. diche darmi douete. che nullo saute. mache mizeria emale unde ben fa(i)te. siche uoi dia med(i)ate. non perme maperuoi che seo non merto. uoi pur mertate certo. cio cheo mertar uorria maposso chomo.

O quando quando demasnada acorte. epoi decorte acianbra amor meo uegno. chepur melfa uostra pieta sperare. Vnde ueder mipare. pria perche pieta sonora tanto. nel bizognoso manto. quanto iustisia nelgiudicio forte. edar dimale ben dono emaggiore. che diben dar migliore. ealpersecutore. maggio cosa [e] chalfamiglia ben fare. e maggio ecominciare. noe seguire a quel che poderoso. unde sperar purozo. ma come bizognoso enon gia degno.

IV.

F. G.

O [tu] denome amor guerra defa[tt]o. secondo itoi cortesi eo uillaneggio. masegondo ragion cortezia ueggio. seo blasmo te occhitecha contratto. Perche seguo ragion non lecciarìa. undogia mante uia. portato inloco digran uero men-sogna. einloco donor propia uergogn(i)a. inloco disauer(e) rabbie follia. or torno derezia. indritta edinuerace oppinione. esemostransa diuina ragione. ualer potesse aiguerer ditti amanti. credo uar-raggio lor chen mondi manti. demosterro lalor rea condissione.

Peggio che guerra amor homo te lauda. tal perche fortailon gieggnato (43 b) tanto. chello tecrede dio potente e santo. etal pero chaltrui ingegna e fraudà. Louil pro parladore lonisciente. elo scarso mettente. eleial lotruiante elfolle sag-gio. dicon chefai epalezèl seluaggio. machi ben sente elcontrar uede aperto. esefussesso cierto. onta glie perche folle la cagione. perche non mi-zura ei neragione. esei fusse chalben far nonsog-giorna. maparte amor partendo onta litorna. che-fallendo ben far pregio edizerto.

Diconanche dite guerra nescienti. cheben glie troppo esemal nesine bono. cio che non per ragion defender pono. mafai lor siparer tantai li uenti. che principio ue reo chattende ebrama. cio che maggiormente ama. mangiar dormir posar non puo pensando. pur diueder lei chelostringe

amando. elmezzo ereo chadessa el fa gieloso. afamate
bramoso. sta manti giorni epoi pasciesi unora.
epogo etropo innangostia einpaura. esebon fusse el primo
elmezzo etutto. lafine epur rea perche destrutto.
principio emezzo reo te solo cuzo.

Peggio cheguerra uia reo se piu como. chelomo
p(ren)erde inte disgression. elarassionale operassione.
perche non poi traglianimali [e] homo. Chel mesconoscie
dio ecrede echiamo. sol dio ladonna chama. conmagna
gioia elsuo struggie elipare. ricco conquisto eonorato
fare. consunmar se che (43 c) men pote emen uiue.
egire oue receue. morte talor senbrai tornar piu uerde.
adonque dio honor proese perde. epoi perduto acio
perdogni amico. prochaccia che condenaio falso dico.
chilauesse farialo forte piu diue.

O uero destruggitor guerra mortale. nato diquello
unde mal tutto uene. como sapprende il tuo laccio
esitene. che graue forse esauer contra iuale. Chesanson
deciedesti esalamone. malalor non defensione aiche
grandonor porge achi defende. donque miri om che reo
mal dite sciende. epensi bene loualor delacosa. cheglie
tanto amoroza. chesc[h]ifoe conosciente homo douria.
uolere desmenbrato essere pria. che pero tanto mal
perte bailito. chepeggio ual che morto hom uiuo
aunito. emorto onrato mei chenuita posa.

Peggio che guerra amor nonto blasmato. perche
mai affannato. piuchaltro omeno messo intuo uan bene.
oltra merto eragion quazi for pene. medesti piu
chahomo altro uiuente. maragion non consente. com
laudi elreo perche ben lui nauegna. equando penso
ben sauer masegna.

checio chelom dite pregia ben maggio. esegondo ragione onte dannaggio. perche te blasmo epregio ormai neiente.

Chansone mia tutto chepoco (43 d) uaglia. demostrar te trauaglia. lo periglioso mal deldetto amore. ediche scuza alcuna defollore. homo de folleggiare appoderato. maquellie senza scuza assai colpato. chennolli toccha guerra echer battaglia.

V.

F. G.

O uera uertu uero amore. tu solo se donni uertu uertu. e bon solo noi tu. dacui solonni bono efor cui nente. Nongia techo labore. nedamaro grande amaro e picciul dolse. teco senbra tradolse. nedegran dolse dolse hom forte sente. Tu deleggie diuina enatorale. edumana finale. intension misenbri epropio mio frutto. etu sonmo condotto. che corpo ealma sani epascin gioia. etu fastidio enoia. donni maluagio ebon solo cheiboni. parer fai traifelloni. che gianmai non dimori entraimaluagi. nedamaluagi abono. che trafelloni ragione. onni amor odio eonni piacer guerra. unde non gia pocherra. chi homo pregialcuno oue non see. cheuisio senza tee. siconta onni uertute. nealcuna salute. neben forte pur quantel uol sadagi.

O uero amor tu uno fai. dedio dangeli eddomo einlocono. liloche adonni bono. essolo elloco ben sonmo conpito. Perche tu conpiuto listai. che tanto ebono inchatun loco quanto. lia dite poco umanto. unde seculo ben quazi perito. Ese-

forte amor (44 a) ben uiperiscie. emal senpre uicrescie. non mērauglie già chēnel ciel fue. oue non fusti tue. periglio grande troppo emorte uenne. chatun cheforte tenne. non dio uol niragione inalcun loco. forte ben nemal poco. unde legge inte tutta eprofesia. e cheuol dio eprode. adomo facie enpi prode. checielo eterra mertomo inte ghaudere. aiche dolcie piacere. seria nelmondo amor dolcie dapoi. tu ben fussi trannoi. non già ualle dipianto. madi gioi edichanto. paradizo el-secul senbreria.

Amor uero bon te douemo. dicore edalma dimente edialore. portare anostro singnore. intenpi incose tutte intutto retto. Perche ragione grande nauemo. perche necessario e utel noi. giusto amore dicolui. come padre fattor(e) sonmo eperfetto. Dinoi edonni noi frate eamico. egiustisia anche dico. come signor naturale bon piaciente. undauen solamente. corpo alma epodere eonni bene. egiustisia eche tene. amor tanto anoi noi dii facciendo. sefecie homo eporgiando. amore noi dolsore riccor euita. nostra onta enoia forte. epouerta emorte. inse sostenne eiustisia echen ferno. neuolle torre edeterno. regno achatun dar sonmo eragione. chesciensa euertu pone. innoi quanto noi piace. per chel solo neface. da mal partire aben far naita.

E anche amore ben ragione. por(44 b)tar te tutto lui come abon tutto. cheno animal brutto. senbrare dea già homo rassionale. Non bestia a descreSSIONE. ben cernendo dameglio maduna guiza. Auro epionbo piza. dea far sihomo nomastimar cheuale. Ciascuna cosa iniscensa einamore. che-rassional core. amar non dea piu nemen cosa al-

cona. chediquantella ebona. chesol degno damor
 bonita fae. edio donquen cuistae. perfession donni
 bene ebon percui. sol uen bono inaltrui. non del-
 tutto entutto amar douemo. degno credo noi pare.
 seperciascuna amare. deste dette ragion douello
 tanto. pertutte ensenbre quanto. esol per ragion
 essa undel discese. interra e morte prese. noi
 troppo amando uia. nente elmertraria. bon cha-
 uesse onni amor chetutti auemo.

O bono amor necessaro. te portar lui acio
 chelten noi porti. echennamor conporti. eserui che
 innamore nadato. Che non poco ennoi charo. par-
 tir damale eben mantener punto. danoi stando
 eldegiunto. sol dalui bono esol perlui seruato.
 Eutile amar lui chebono amando. male fuggimo
 odiando. esol boni innamore bon uenimo. eamatol
 seguimo. seguendo elconquistamo epossedemo. pos-
 sedendo elghaudemo. eghaudendo onni bono noi
 chemeno. inghaudio uer longho e pieno. chiprende
 deben uano ecorto (44 c) emancho. comel ben
 mondan senpre. solo ebon dio chenpie. esourenpie
 onni senno eonni core. noe gia fatto hom fore.
 caladiuina forma unde solessa. cheben lenpie eda-
 bessa. essi larghe profundo. setutto entrai lomondo.
 senbrai neiente enente ei conuenancho.

Edeo te amor portare. secondo natorial legge
 diuina. chatuno achiuicina. conello inchristo sico-
 me asse estesso. Chefrati semo como appare. in-
 carne inispirito dadamo edeua edona. eclezia ma-
 dre menbrinnun corpo ui senbri epresso.
 Dun sangue eduna carne efatti adono. ghaudere
 eternal bono. come puo stare senza se homo.

 inonni bono solo gia gaudere.
 essol mal sostenere. ingauder certo solo hom sua

ricchezza. nonghaudio magrauessa. esol periglio sostenere emorte. conquanti eluol sia dico. hom solo senza amico. econ amico grande elben leggero. emal paruo eltrafero. egraue (s)uono amici esser pomale. bene agiusto eben uale. amar ben donque ebene. egentil cor conuene. quanto se altrui amare e seruir forte.

Alquanto amor detto perchee. in franoi etee. douemo dire sicome dea. dico camor non crea. chesol piacere enon piacier che bono. parta dunque ciascono. dese alpiacer damicho onni spiacente. eaducha piacente. eseconuene camor pur sia inciascu(44 *d*)no. esiano dapoi uno. core edun podere. siche giamai uolere. nedesuolere lun for lautro deggia. mai non faccia nicheggia. alcuno allaltro dezonesta cosa. che non gia eamorosa. uia amor quante contronestate. enon utilitate. ne deletto sia mi damar chagione. mapropio esol ualore. che quanto crea amore. dutele edeletto euen fallito. deletto eutel gito. euen saluatichessa etal fiata ira. echi meglior semira. minore ennamor uegna. elluno alaltro tegno. ogni piacer for nulla ofenssione.

O bono amore obona onni uertu. male deuoi mefu. forse cointessa data lasso poi. no amo eseguo uoi. aicomo mizer uozo altrui laudare. poi uozo inme scifare. giustisia predicare ahom fallace. ai conmal gli conface. tacero donque ormai ochefaraggio. seo parlo senza fallo. acrescie onta meo fallo. esepròde alcun parlando faccio. danneggiò altrui seo taccio. percheo parlero egia salamone. non per offensione. lasso uisio biasmare. noe gia bon pechhare. mabon uisio spegnare. efolle esaggio.

O bono amor mercie selti piace apisa. prende
 ligha licori. didui mei bon signori. messer guido
 boccio eguido frate. chedona uolontate anbuoro
 siano onni lor giorno come. anbur son du(l)n sol
 nome. eme certo loro terso uorria. mache mal
 mertaria. rendo me loro seruo alor deuiza.

Bandin conte egualteri. non pocho uolonteri.
 uerria con uoi congiunto in (45 a) tanto amore.
 madegrande amenore. conuene benuogliensa io
 non lasaccio. vnde amor comun taccio. echerò
 sepiace uoi. chesia senpre infrannoì. cio chedea
 dabon seruo abon signore.

VI.

F. G.

Degno e che chedice homo eldefenda. echi
 non sente ben cessi parlare. esel parla mendare.
 deggialo penitendo eperdon chera. Eme conuene
 adefensione stenda. chemal leggero nonsia piu
 cheben fare. dapoi gial dissi epare. locredano plu-
 zor cosa non uera. Dico chemale amaro einna-
 tura. elcontrar suo bon dolce piacente. ecor ben-
 natoralmente ordinato. incui sano epalato. bono
 dolce ereo amar sauora. machi dizordinato alo
 enfermo. alocontratto efermo. sicome incorporal
 palato auene. dinfermo asano bene. engiudicio
 dinon saggio esaggio. dibon porta uer saggio.
 quel chegiudicha bono sano sacciente.

Chi piu ebono bon conosce ameglio. econ
 meglio meglioue innamorato. per chama insuo ua-
 lore. retto giusto ben catuna cosa. Vndalma piu

checorpo ama esa[i]meglio. cielo cheterra quanto el sa migliore. odamore fa saure. nel quale dolce par cosa noiosa. quanto tra dolcie dolcie innessa donque. eseffannoso ebono alcuna fiata. scifal gia non bon mapiul dezia. prodomo cher pugnar pria. conprode che con uile chenon uole onque. oue ualor fa ualore eporge merto. grauessa incorpo certo. face o (45 b) che poco oue dolciessa incorre. equando eui amarore. non guaire corpo innagiar ben monta. ouomo falla eprendonta. onni sua gioia denoia deastar meschiata.

Nona giamai saur non bono abono. nifore suo saure propi[o] ebon loi. sicomo ecerto noi. charnal piacere odiaro emondan santi. Elodespiacer quazi amo catono. esedicem dio [cio] fece nei soi. trouiallanche innaltroi. infilozofi orrati emagni manti. Che ben rassional seguin ragione. enon sensi ghauder maintelletto. enon uisio mauertu ogaudio assai. gaudio inuisio enonmai. sennatura nonuen corrussione. secondo chel saggio aristotel dicie. emostra homo felice. uertu ourando incui ghaudio epieno. eno male terreno. nibene pregia alcuno malacui mente. ghaudio dentro non sente. fugge auan corporal paruo diletto.

Cristo elgiouo suo dicie soaue. la soma leue esanta anche scrittura. dice lauia deire(g)i graue pretosa. earestotel posa. insen(ten)tensa esta esaggio onni assi laue. Eche equando noi senbratramente. for chenfermo nesciente. edisnaturate nostro cor fatto. dauisiato uzo stratto. loqual gia fece efa cibo ueneno. etriacha non meno. senbrar fa uenenosa oue ben dura.

Non donquel mal piu [a] far chelben leggero. mapiu graue innatura e (45 c) innuzo anco.

ghaudendo tribula hon male operando. bon ben ghaude penando. ghaude conbattendo hom bon caualero. edonna mascio bel figlio faccendo. martiri morte soffrendo. eleggeri stimo arare piu chenbolare. astenere inmangiare. piu chesouente eluentre molto enpiere. echastita tenere. piu caultrare e ourare chestar nelbanco.

Iacomo giouanni amici emeo. mepiace onni dir meo. interpetrare edifendere inpisa. deggiate auostra guiza. ecome piace uoi mel chalognate.

VII.

F. G.

Poi male tutto enulla inuer peccato. epccato onni paruo inuer derrore: eonni error leggero aluizo meo. uer non creder sia deo. neuita appresso desta opena omerto. Come dipeccati altri aggio parlato. dispregiando elungiando essi damore. misoducie dizio epungie ormanto. in male tale etanto. metter consiglio alcun leale ecierto. adimostrare aperto. logrande errore achi uiza cheueggia. perragion cara enoua. e perdiceuel proua. deisoi stormenti etestimon ueri molti. manon delmio sauer dico gia farlo. madelsuo per cui parlo. chelasua gran merce sper miproueggia. edamaestri erreggia. lalingua mia innasennando stolti.

(45 d) Dio dimostrando mostraro primamente. chelibri tutti quazi intutte scienze. prouando lui sono soie charte quando. parlan dilui laudando. etestimon son soi pupuli totti. Onni lingua onni sciatta eonni gente. conferman lui destrutte altre

credense. enon sol nescienti omin saluaggi. mali piu molto emaggi. deifilozofi tutti e altri dotti. Ecio caferman totti. come tulio dice enecessaro. per che sicomel dice. non saggio alcun dio isdice. esanti apresso incui non quazi conto. ofilozofi manti esaggi fuoro. che conparole loro. non solo gia maper uita eltestaro. come dunque omo caro. esaggio alcun contra parlar po ponto.

Dico anco accio che non uizibil cosa. dinulla uenne enon fece sestessa. ese luna dalautra esser dicemo. laprima unde diremo. ese principio dir uolem non fusse. Tale opinion dico odiosa. afilozofi manti esaggi adessa. einpossibel chefiglio sia. sennon padre fu pria. ese nullo pria chisegondo adusse. Ese dahomo hon mosse. fera dafera terra eciel dacui. incui ordem bellore. tale etanto ualore. edahom no nedomo uedem gia maggio. chisente bene epensa e nostima. chepadre unfusse prima. chefu danullo ecosa onni daloi. e qual neifatti soi. possente bono sonmo siproua esaggio.

Cosa una pria mostrata unde co(46 a)se onne. chedenecessita dio dir douemo. mostramo apresso cio comon poi morte. mal porta uben forte. aristotel boesio ealtri manti. Senaca tulio aun testimon sonne. eper ragion meuizo anchel uedemo. da poi non pagaria. lominor cor chessia. tuttесто mondo come tali etanti. pagar potene quanti. ane intrase ma tutti altri animali. inbizogno entalento. ano qui paghamento. dunque fera dom maggio edio piu piace. u loco ealtro oue pagar hom dea. enon dio bon serea. senno loco altro qui ricchi son mali. mizeri boni epenali. giustisia laparlano inparte ortace.

Chesia loco altro appare me pare spresso.

esto mondo esser riccho esi bello. che ricche chare dolce eamorse. tante contene cose. apagando cor dom son quazi nente. Qual tanti etali paghando esser dea esso. dico checcio chennesto amancha echello. adalcun male onne suo ben laidito. eben checie fenito. digrandessa ditenpo eper souente. Esemal paruo hom sente. tragrandi e molti beni conpuo pagare. eno alma eternale. paga ben tenporale. neben finito non finita uoglia. de-necessita dunque conuene. che for mal tutto bene. nelloco sia loqual possa bastare. acor domo paga fare. etale eesso usperian dio nacoglia.

Loco approuato oue pagar dea bono. diremo degian rei loco abitare. (46 b) noesser puo giamai ghauda malisia. uben regge giustisia. nebonita umalisia podere. Non con maluagi mai ghauder bon pono. sol dei bon dunque esso bon loco appare. ese perloro boni loco bono ano. senza loco serano. maluagi no chepur den loco auere. Maqual douem sauere. giustisia elorden nostro anche seruando. come boni lan bon tale. longe daonni male. for dogni bon lan rei reo deltutto. lochi approuati e quali uson diremo. elbono inciel credemo. aconuito homo con dio eangeli stando. emaluagi abitando. con demon tutti la[giu] sotterra ebrutto.

Vescouo daresso econte magno. inuostro amenda metto. esto emio tutto detto. emiuidono apresso inquanto uaglio. difedel fede eamoroso amore. fedel bon seruidore. esio lasegnoria uostra guadagno. enche mancho remagno. non mal torna mebono egioi trauaglio.

VIII.

F. G.

Ocari frati mei con mala mente, bendato ane lamente, nostro peccato etolto ane ragione. Ecerto apresso cio per gran neiente, non dapella hom giomente, che domo nonauem piu chefessione. Chese descreSSIONe arbitro core senno podere uertute, ne fu dato insalute, anostra dannassion loconuertemo, che tutto adesso a(46 c)uemo, fatt[a] descreSSION maluagio ingegno, arbitro seruo di peccato tutto, defensore sostegno, e canpion di disragion podere, corche contra piacere, atutte cose oneste egrasiose, edaperdilettose, quelle tutte che leggie edio disdegna, sauer chedizensegna, dritto dio amalu[a]gita naprende, uertu cogne uertu pena dar sotto, uisii cria einpoder listende.

Demonio adio ecorpo adalma auemo, elseculo tenemo, patria propria sonma eternale. Eccio elasso unde bendati semo, perche ciascuno remo, tenen uogando quanto potem uer male. Orchic ora leale, chi benigno chifedel chicortese, nonme cierto palese, machi maluagio chi galiadore, echi perdizamore, eper maluagita eperfalsa ingiegna, amico efrate ueggione acomuno, equel per maggior regna, emaggiormente onrato epro efatto, chi meisa dibaratto, tricchando eghaleando adogni mano, esesoauae epiano, umile dio temendo alcun setroua, chenon baratto moua, mizero uile codardo etenuto, perche d[of]fender lui uaghe chatuno, eisoi uicin tutti peton trebutto.

Ma non galea alcun tanto nemira. neda-
uante setira. nol segua la penser noie dafanno.
Superbia cupidessa inuidia eira. tanto neuolle e
gira. chenostre mente posa alcunno anno. Ver-
gogna porta edanno. e (46 d) trauaglio uia piu
che piu citene. emal uia piu chebene. chi piu cia
dipiacere emen dinoia. onni mondana gioia. tarda
corta leggera edenoi mesta. alafine uprende tutta
sola doglia. manoi esenpre presta. lunga graue
sola fine amorte. oue solaccio incorte. oposo in-
cianbra oloco ocondissione. quando stagione. doue
puro piacer porti unsol punto. legno quazi di-
giunto. enostro corpo inmar dogni tenpesta. oue
pur fugge porto echere scoglia. edi correr uer
morte ora non resta.

O struggitori dinoi sequi egrauessa. oue don-
que allegressa. forseninferno oue corremo aproua.
Esiem piu stolti chapelliamo stoltessa. se di tanta
mattessa. alcun siparte poi uerita ritroua. Emi-
rabile noua. cosa tenemo non chimalfa mabene.
eintragliatri mene. blasmato ecruciato auete poi.
dio miparti dauoi. eoue piu donor degno mafatto.
esso meo car signor lasua mersedede. piu mi bia-
smate matto. dicendo com pertenea meghaudere.
poi tempo agio podere. ebella donna eplagientera
aui. eche gran uillania. e fera crudelta disnatu-
rata. laqual non fu trouata. infera alcuna unde
parlasse hom mai. chabandonasse filii che picciuli
uede. come tre picciuli mei abandonai.

Orcome poteuio matti ghaudere. oue gran
dispiacere. oltre chio dissi chimeglio adimora.
Non tempo non loco non podere. nemia donna
piacere. (47 a) mifui giorno giamai tanto quantora.
Ogni soperchia cora. unde non posa uoi corpo

necore. mitolle elmio singnore. undio mighaudo
 quazi eseper questo. etternal uita aquisto. sigran
 mercato mai nonfu ueduto. benagia chinoi pria
 chiamo ghaudenti. cognomo adio renduto. lopiù
 diritto nome ellui ghaudente. che qual più aspra-
 mente. aue releggione apiu dolsore. dogni mondan
 singnore. selue dispirito bono checontra uoglia.
 ogni dolcessa edoglia. no io mauoi donquai fi-
 gliuli spietosi. procacciandoi languire infrai lan-
 guenti. edeo limei ghaudere infraigaudosi.

Orsio fusse amia guiza singnore. dogni terren
 riccore. giouane senpre ederetano inuita. Edal-
 bergasse solo indelmeo core. onni mondan dol-
 ciore. eonni noia dame fusse partita. Come cosa
 fallita. efusser mefatti alpiacer mio(i) fine. filie
 mulier tutte reine. etutti rei figliuoi simiseria.
 oltra pensier mattia. non tutto abandonar cio dio
 seguendo. chesolo ingran dizerto ongnunque pena.
 perlomio dio soffrendo. ual meglio non tal ben
 uale. quanto ben uer[o] uer male. pria cheben ten-
 poral ual men chenente. uer ben chenon dismente
 secondo ben terren chefastidioso. uer cheldiun
 gioioso. terso ben chamal fine edimal peggio.
 emal che tolle peggio. eben cha meglio mena.
 sonmo etternal ben chiamar lodeggio.

(47 b) O charo singnor meo [et] dibonaire.
 como moza blasmare. alcun seo mison dato inte
 seguire. Tanto mai fatto efai emidei fare. nol
 porea meritare. senmi seguisse ognomo inte ser-
 uire. Orchil merto bellsire. chepria elmondo for-
 massi mamasti. eapresso creasti. non féra gia ma
 hom rassionale. enon dipopul tale. chio nonco-
 nosca te ma ditua giente. creato malleuasti. eal-
 leuato fuite contra presente. tu corpo ealma in

terra enmare spesso. midefendesti desso. chio te
 contra seguia edaltro tutto. emai diloco brutto.
 etenpestoso dato agiato esanto. efaimi gioioso
 manto. parti agrado tuo de tutto rio. dime dicoro-
 nare efar beato. einneterno enpiermi onni dezio.

O uengiator dimia onta ouintore. dogni mio
 percussore. ouer soccorso atutti miei bizogni. pur
 non de tei mislongni. ferro foco infermita affaano.
 homo fera demonio o cosa quale. tener poreami
 danno. nulla cierto maprode inte durando. maio
 solo peccando. miposso alma ecorpo aucider leue.
 chedoue male megreue. ebene rende me picciul
 sauore. none chepoco amore. languendo ghau-
 derea como ghaudea. infede interra einnamor
 corale. lorenzo alfoco ealacroce andrea.

Capitano daresso terlato. nonti (47 c) mirar(l)
 montato. tesmenti gia che ualle an tutti monti.
 siccome inpluzor ponti. tu medesimo nai saggio
 alcun fatto. ne obriar che dogni monte il sonmo.
 esenpre istremo eratto. echefinghiosi e pien doncin
 son ualli. elepluzor for challi. aiche laide digran
 monte auallare. enel ualle afondare. nel ualle
 dogni ualle edeternale. sentina atutto male. eche
 belle desti uan monti saglire. inquel monte eternal
 dogni ben sonmo. e desta uita uil grande partire.

IX.

F. G.

Odolce terra aretina. pianto maducie edo-
 lore. eben chi non piange adur core. ouer che
 mattessa eldimina. Menbrando cheri diciascuna

diuisia. archa donni delisia. soura piena arna di-
 mel terreno tutto. corte donni disdutto. sanbra
 diriposo edagio. refittoro epalagio. apriuadi ea-
 strani donni sauore. dardire gran miradore.
 forma dicortezia edipiagiensa. edigente accogliensa.
 norma dicaualeri edidonne assenpro. oquando mai
 mitenpro. dipianto disospiri edilamento. poi donni
 ben tiueggio. inmal chaduce peggio. siche mifai
 temer consummamento.

Ora[i] (e) dicharo piena larcha. larna ditosco
 edifele. [la] corte dipianto crudele. lasanbra dan-
 goscia tracar (47 d) ca. Aiboni a[i] sauer prau.
 eaifellon soau. specchio emirador donni uilessa.
 diciascuna laidessa. uillana e brutta edispiacieuel
 forma. nondichauaier norma. madiladroni enon di
 donne assenpro. madaltro oue mi tenpro. sia rea
 gente elbon fatto maluagio. undal corpai me-
 zagio. alalma pena emerto eternal morte. dio ta
 innira forte. ate medesimo e aciascun sennoia.
 eafermatai crede. chai figliuoi tuoi prociede. siche
 uer lor tristia elatua gioia.

Aicomo mal malagente. detutto bene sper-
 ditricie. testette sidolce notricie. eantico tanto
 ualente. Che diben tutto latrouasti piena. secca
 ai quazi lauena. lantico tuo acquisto lonor tutto.
 tu lai oramai destrutto. tu lupo ispergitore. siccome
 esso pastore. masepro torna adanno ehonor honta.
 laperta acui siconta. pur uostra artin felloni e-
 forssennati. aiche non fuste nati. diquelli iniqui
 schiaui euostra terra. fusse innalcuna serra. de-
 legrande alpi chesitrouan loco. ella poria pugnare.
 uostro ferocie affare. orsi leoni dragon pien di
 foco.

O gente iniqua [et] crudele. superbia sauer

site tolle. etanto uenir fa te folle. uenen ta saour piu che mele. Ortesbenda ormai emira usiedi. e poi te uoglie euedi. d[i]etro datee illoco oue sedesti. eoue sederesti. fussiti retta bene aipensare. aiche guai (48 a) tu dei trare. seben pensi incomono. cheonor eche pro eche bono. per amici epertei nai preso. assai ai altrui offeso. ealtri ate chemal neben for merto. non fu nesera certo. perche saggio hom che gran uol gran sementa. che nonpuo [gia] sperare. demal ben alcun trare. nediben male nedio credol consenta. Crudeli agiate mercede. dei figliuoi uostri ediuoi. che mal lauerebbe daltrui. chise medesimo decede.

Seuicina nediuina amansa.
 nomette inuoi pietansa. elfatto uostro solo almen laimetta. esalcun ben deletta. eluostro core orlo metta auante. chenon consol senbiante. neconparlare inmal faruo metteste. maconquanto poteste. degne dunque che ben poder forsiate. ne del ben non dottiate. poi chenelmale aueste ogniardimento. chesensa alcun tormento. non torna aguerigion gran malatia. echi acchatta caro. lomal non cierto auaro. adaquistar lobene essere dia.

Non corra lomo acui conuen gir tardi. nequelli pur mi(i)ri eguardi. acui tutta uacciansa auer bizogna. chenun punto seslongna. efugge tempo siche mai non riede. ferma tu dunque el piede. cheselte trascorre eora chadi. no atender mai uadi. nemai dottare alcun tempo chadere. seor te sai tenere. adonquonni tuo fatto altro abandona. esol pense ragiona. efacome cio meni a con(48 b) pimento. chesebene cio fai. onne tuo fatto fai. sennon ciascun tuo ben ua perdimento.

Aicome folle quei prouatamente. che dotta

maggiormente. perderaltrui chesenelsuo non face. ma che quanta desface. appro detalunde non solo agrato. edefolle el malato. che lodolor delanferta sua forte. etemensa dimorte. sostiene auante che-sostener uoglia. demedicina doglia. efolle quei che sabandona egrida. asignor dio aida. e folle anche chimal mette eamesso. nel suo uicin prossimano. per hom nonostante estrano. efolle chimal proua etorna aesso.

X.

F. G.

Tanto souente dittaggio altra fiata. dedi-splagiensa edefalso piacere. che bel meforte ea-gradiuo ordire. cio che deuro grado incor magrata. Primamente nelmondo agrado pace. unde magrada uedere. homo erobba giaciere. nei bosci alcierto sicomen castelli. emagrada liagnielli. lungo lupi ueder pascieradagio. emagrada anmizagio. rappadori sauer tutti effraudolenti. Eagradam fuggir ueder charisia. soruenendo deuisia. eabbundansa che pascie eche refacie. tutt'affamate gienti. onde uan pouer ghaudenti giocudando. ellaudando essochel facie.

(48 c) Bel me sauer dire cheuisi scuza. e-chasto emansueto epur setegna. nel cui regno ragion non forsa regna. echelautrui non cher nel suo mal uza. Ebelme manto altomo umil sauer. ebel deforte segnore. che rende salute eamore. aisoi debel uicini ebel mesae. homo riccho che

strae. lamano sua dogni larghessa uana. elastende
 apiana. allemozina far dallegro core. Ebello me
 giouan omo eretto. dongni laidessa netto. ebello
 uergognar ueglio edolere. di chefu peccatore.
 contra dio nostro singnore. ebel sepugnar menda
 assuo podere.

Piacemi caualier che dio temendo. porta
 lonobel suo ordine bello. e piace eldibonaire epro
 donzello. lo cui dezio esol pugnar seruendo. E
 giudice chense serua ben leggie. echanpion che-
 non torto defende. e merchante cheuende. aun
 uer motto enon sua robba lauda. epouer hom
 chenon frauda. nesabandona gia nesi contrista.
 ma per affanno acquista. chelui eneciessario esi
 contene. Enel suo poco tutto allegramente. eforte
 mepiaciente. homo che ben nauersita sireggie.
 esor piace chibene. onne giuria sostiene. echianse
 chiben predica elleggie.

Diletto diueder donna cheporta. asuo se-
 gnor(e) fede amoroza epura. echaisoi piacer cura.
 (esaggiamente). esaggiamente sei falla co(r)npor-
 (48 d)ta. Edonna bella che bellessa obria. eonni
 donne donzella. che basso erado fauella. echa-
 temente euergognoso aspetto. ueder forte deletto.
 donna chesonmette achastitate. bellore egiouen-
 tate. euia piu sasignore auoltro ebrutto. Edonna
 cheuedoua sola edae. brighe famiglia assae. ueder
 chaquisti tegna tolla edia. conargomento tutto.
 pregio prendendo efrutto. lungiando ase pecchato
 euillania.

Sami bon papa lacui uita eluce. alcui spendor
 ciascun mal far uergogna. alocui specchio sorna
 eaben pugna. unde guerra diparte e[pace] (rra)
 aduce. Eperlato lacui operassione. abito abbo e-

officio. merta ben quel beneficio. equella degnita che data loi. ereleggioso chepoi. parte del mondo eno nelmondo sede. Egientil giouano homo edelichato. (che) ben portar ch[e]r[i]cato. poi dogni parte incontra agran campione. emastro innostra fede. lacui uita fa fede. chesolo inostra leggie esaluassione.

Agradam forte esa piu bello ebono. pensar(l) labeniuel gran bonitate. elentera euera pietate. diquel giudici[.] eterno incui potensa. resta lamia sentensa. emadolsa locor souente audire. lafermesse lardire. deliantichi cristian(i) buon caualeri. Aiche dolse pensar lapasiens(i)a. elagrande stensensa. elardore delor gran charitate. ecome almartir gin costanti eferi. non certo men uolonteri. che basso chercio asua gran degnitate.

XI.

FRATE GUITTONE.

Obon giezu oue core. crudel tanto espietato. cheueggia te cruciato. enon pianto porti edolore[?].

Obon giezu none ragion che doglia. ne allegri gianmai chinon dole ora. po intende latua doglioza doglia. emanifesta uedela infigora. Aicome non dole omo onon cordoglia. oue dole onni fera creatora. Piansero lasso lemura. ecielo e terra a dolore. del bonsignor lor mostrando. noi negim quasi ghabando. tanto efellon nostro core.

Obon giezu miri chatono. quanto eragion dite dolore corale. tu primo homo facesti adonni bono. ricco franco sano enon mortale. esso nonte

pregiando etu gran dono. alagran peccha sua
 fu messo amale. Mizero fatto emortale. uiuendo
 emorendo atristore. poi morte leghato in inferno.
 oue seria stato ineterno. demoni lui possessore.

Obon giezu tu troppo amando. la carne
 nostra uil tanto prendesti. sciendesti a terra noi
 aciel montando. e facendo noi dii hom te facesti.
 Riccor honore gioia anoi donando. pouerta nostra
 eointa enoi prendesti. E prender te permetesti.
 depregion mettendone fore. sputo fragelli e morte.
 laida prendesti tra forte. uita noi dando tutto.

Obon giezu tu creatore. dei nostri pa(49b)-
 dri enostro etu messere. diuertu di saure edi-
 ualore. di soauita di pregio edipiacere. Edonni
 nostro bon solo dacore. conseruator for cui chi
 piu ual pere. Incui conpiuto saure. larghessa
 sonma ericcore. uertu egiustitia epotensa. elealta
 tutte piagensa. etutto bon male non fiore.

Obon giezu noi uedemo te. come mendico
 apiede afritto andare. afamato asetato enudo se.
 nemagionai necosa alcuna pare. Or non setu di-
 cielo editerra re. ricco cuie quanto esensalcun
 pare. Operche tanto abassare. efar te demaggio
 minore. uenuto setanto trabasso. solo montandone
 lasso. adonni conpiuto riccore.

Obon giezu te tal barone. uedemo lasso
 preso edenudato. leghato efondo siccome ladrone.
 el tuo bel uizo battuto esputacchiato. apresso in-
 croce afitto apogione. beuer fele delancia esser
 piaghato. Egia non fu tuo peccato. chenon fai
 chebono omigliore. mallatrocini nostro fue. unda
 peso emorto setue. tale nostro etanto signore.

Obon giezu tu contristato. edicielo editerra
 onni allegressa. Preso e soluitor dogni leghato.

laidita eliuidata ogni bellezza. Onore tutto epiacer
dizorrato. edannata giustisia afalsessa. Edisolata
grandessa. euita emorte adolore. editutto cio (49 c)
chedittaggio. elfellon nostro coraggio. nonda pieta
neamore.

Obon giezu cheuillania. eche fellonesca e-
crudel crudeltate. Vederte atale esauer pernoi
sia. non pianger nedoler dipietate. Olasso lasso
chinon piangieria. setal dolor uedesse aun suo
frate. Ornoi dolemo spesse fiate. difera ahomo
traditore. ede pena uia piu leggera. de te sonmo
ben persi fera. come non ciascun piangitore.

Obon giezu come ragione. chi non uol de-
latua doglia dolere. Allegrar delatua resurrezione.
esensa pena teco sostenere. Che oltraggiosa e-
matta epensagione. pensar nelghaudio tuo teco
ghaudere. Mertar honta edanno tenere. homo
chepro chere honore. oue affannare uol nente.
nol chera mai cor ualente. senza operarli ualore.

Obon giezu apre elcore. nostro crudel duro
tanto. ritenendo a far dite pianto. comaigua ni-
spungia dolore.

XII.

FRATE GUITTONE.

Grasiosa epia. uirgo dolce maria. permerce
nenuia asaluamento.

Enuiane abon porto. uero nostro conforto.
perle cui man neporto tutto bene. Inlacui pie-
tansa. tutte nostra speransa. chenedoni allegransa
etolla pene. Chefor tuo do(49 d)lce aiuto. chatun
fora perduto. si come credo tante fallimento.

Adonque dolce amore. gioia dalme dicore.
 diperfetto sauore edeternale. Come noi po piu
 cosa. dicore stare amorosa. cheseruir te pietosa
 poi siuale. Cheben po star sicuro. chiben tama
 corpuro. dessere pago intutto elsuo talento.

Hai perche sinon piace. acquistiar te uerace.
 come lauer fallace desto mondo. Gia qual fusse
 signore. dogni terren riccore. noglinpierrebe core
 tante perfondo. Masolo e dio possente. inpagar
 tutta gente. ditutto sonmo eternal pagamento.

O cor dure fellone. mira comai ragione.
 donni parte cagione in christo amare. Chelle
 tuo creatore. edelben chai datore. eche mortal
 dolore uolle portare. peradurce denoia. alacele-
 stial gioia. e ragion nai chedun ben teda cento.

Masita gran sauore. lassom terren dolciore.
 chedeltuo criatore nonti souene. Ma certo poi
 lamorte. troppol conperrai forte. chedogni dolor
 sorte eonni pene. Verran soura te lasso. eserai
 uano ecasso. del gran dolciore chalbono adio con-
 uento.

Ai perdio bona giente. nopiu si malamente.
 seguiamo adiscente nostro danno. Mettiamo indio
 seruire. tutto coral dezire. che ueggio adom so-
 frir[e] gran tempo afanno. S(50 a)ol per ghaudere
 unora. aiperche non labora. peristar mai senpre
 a sigran ghaudimento.

Viua esurgente uena. laqual ben tutto mena.
 presiosa reina celestiale. pertua santa mercede.
 soura denoi prouede. cheforte ciascun sede forte
 male. Matu chepoderosa. [corteze et pietosa.]
 setanto mette innoi consulamento.

XIII.

FRATE GUITTONE.

Merauiglioso beato. e coronato donore.

Honor se honora ecrescie. aguiza depescie
ingran mare. Euisio sasconde eperiscie. euertu
notriscie aben fare. [Sicome certo appare. perte
domenico santo. vnde aggio chanto innamor.]

O nome ben seguitato. eonorato dalfatto.
Domenico degno nomato. adomine dato for patto.
Chi tanto fu per dio tratto. gia fa millanni inuer-
tute. donni salute coltore.

Agricola anostro signore. non terra macori
coltando. Fede speranse amore. conuivo ualore
sementando. O quanti beni pugnando. fai dizerti
giardini. conpomi difino saure..

Tumaestro reggiendo ensegnando. medico
sanando oninfermo. Rustica caduti leuando. pi-
lastro fermando elnon fermo. Nelsecul einchiostro
einermo. per costumi uita (e)dottrina. laquale pur
safina inualore.

(50 b) Alachieza tu defensione. eforte can-
pione. eretto. Tudefedel guarigione. erestorassione
erefetto. Eciascun mendo edefetto. ta persocorso
noi dato. lonostro orrato signore.

Errore estoltessa abondaua. ecatuno stauane
muto. Fede euertu amortaua. nderal secul per-
duto. Nondauesse dio proueduto. dite percui ben
reformato. eamendate follore.

Ouero domenico poi. uollesti da noi allun-
giare. lassastine padre e achoi. aifigliuoi tuoi

minestrare. Dicui onni ben formappare. cuero
specchio usagiensa. ciascun chapiagensa inamore.

Lux mundi esalterra son cierto. secondo
inaperto fa proua. Elsourabondoso lor merto. unde
ciascun merto par moua. Chimia sentensa riproua.
ouole dicio faccia fede. caperto siuede tutture.

Forse chio perdo tacere. poi nonso compiere
aonore. Cheuertu ditanto sauere. sonmo chere
laudatore. Vnde sero tacitore. matutta uia cio
cheditto. ascondo nigietto nonfiore.

XIV.

FRATE GUITTONE.

Beato francesco inte laudare. ragione aggie
uolere. maprendo unde sauere. degnita tanta
insuo degno retrare.

Sauer mimanca enullo equazi tanto. ede-
gnita assai uia maggiormente. Che dignissimo
saggio emagno man(50c)to. gabbo enon laudo
laudarlomo nesciente. Agrasiozo intutto esanto
santo. demizer hontozo hom laude non gente.
Nonconuen pentulaio auro ourare. enondebaronia.
nidefilozofia. alpestro pecoraio homo trattare.

Non degno esegnor meo magno ree. toc-
chare hom brutto bel tanto bellore. Masimistringe
amor laudando tee. poi benigno tesoe sostenitore.
pur laudaria maquandeo miro chee. laudar deggio
ualente ecar ualore. Equanto equal departe onni
appare. magno mirabel degno. quazi ismarruto
uegno. elo uil mio sauer teme edispare.

E se dotta lomeo paruo sauere. alafaccia

deltuo nobel ualore. Reprendel chiben dea fanciul temere. intrare incampo concapion forsore. Ede-cui sciensa umana aue podere. checonualensa tua prendesse onore. Che inlargho ocupa terra emare. ecielo onne inalto. chinlei ten donque asalto. epiu anche chesenpre inabondare.

Eperche parua erumana sciensia. enon degno hom homo angiel laudando. prese dio latua laude insua potensa. tuo caro merto degno orrato or-rando. Eno indire unon ben par ualensa. ma in[mi]rabil fatti essaprouando. Chepiu fiate au-gelli te fece onrare. ubidendo eseguendo. eamorti surgiendo. (50 d) lachara tua uertu fec[i]e parlare.

O quanto quanto edimaniere quante. neitoi gran merti degni onrar pugnoe. Inmiraculi magni egrasie mante. etutto senbra lui poco senbroe. Paruo par magno fare amagno amante. unde orreuel delciel te uizitoe. Non dangel(i) gia ne-darchangel nipare. madicherubin maggio. magno esser messaggio. damagno amagno dea sor magno affare.

Magno edio sonmo etu perlui tragrande. emister magno eben bon laudar tale. Eben pa-sciendo amor portar uiuande. chefo dadio ate uero ecorale. Checome certo iniscrittura pande. simile se dezia onni animale. Esimel dio chilui pugna senbrare. Vnde te chel pugnasti. si onni altro hobriasti. eproua eldeggia damor tutto amare.

Magno detua uertu magne damore. dadio ate son proue este eson nente. Inuer checce sor grande esor maggiore. esola tua chenmaggio e maggiormente. Checcio chefu ense maggio eme-gliore. lesuoi paghe mise inte apertamente. Eccio permagne due cose asegnare. unaprouando como.

lauia siel tuo dentro homo. altra teco una cosa
esser mostrare.

O merabel merauiglia ocosa noua. quale e-
tua pare parli esenon celi. Maggio me uizo tetal
proua approua. chesenchinati te fusser liceli. O-
tolta (51 a) odata como aelia pioua. esuscitati
inte tutti fedeli. O fusse cristo inpropria forma
inaire. ointerra ate scieso. osuo spirto inte aceso.
osetu fatto insua fassion supare.

Nascer decristo etutta umanitate. fue mirabel
magno oltronni conto. mafiore frutto dessa ebo-
nitate. suoi piaghe fuoro inqual se te congiunto.
Oquanta equale etua gran degnitate. beato anche
inuia grande alt(r)o ponto. Debber segni essi as-
segno inte segnare. checomo messo christo. saluo
seculo esto. salute essa douei tu reformare.

Isformata equazi mortera salute. errore e-
uisio contra essa pugnando. Quando tu con magna
onni uertute. leuasti forte epro lor contastando.
Lingue parlanti inique aifatte mute. emute epar-
latrice abon trattando. Ciecheralmondo tufailo
uizare. lebroso ailo mondato. morto lai suscitato.
scieso ainferno failo aciel montare.

Segnano anche altro segni esti inteie. dice
cristo chiuiol poi me uenire. Tolla lacroce sua
esegua meie. cioe piaghe suoie deggia incor scul-
pire. Enel suo dire efar(e) portale inseie. echi-
noncio non po[l]uer cristian dire. Vnde tu che-
douei ricouerare. inuita uera euoce. dipenetensa
croce. mertasti gonfalon esso portare.

Tal se etanto euia maggio che tale. ennei
toi figli oquantalsi grand(51 b)essa. incui ualore
onni ualente uale. dattor disciensa ediuertu for-
tessa. Vite bellor delmondo ellume alquale. parua

ualensa sole aue chiaressa. Chedentro al[i]uman⁽¹⁾
 cori eifan fruttare. accendon caritate. sciaran
 ueritate. diseccan uisi efan vertu granare.

O quanto amore quanta deuossione. quanta
 subgessione(.) ereuererensa. Deono te etuoi donni
 ragione. tutti cristian contutti ogni piagensa.
 Acui asenpro a cui amonissione. ano quazi quanto
 anno [di] ualensa. Ben tenuti semo dunque lau-
 dare. reuerire gradire. ete eitoi seguire. con de-
 uossione tutta pugnare.

Merce dunque messere me perdonare. ate
 piaccia eaitoi. sennon laudato uoi. dea no chenon
 finire so cominciare.

XV.

FRATE G.

Uegna uegna chi uol(e) giocundare. eala-
 dansa setegna.

Vegna uegna giocundi egioi faccia. chia-
 mate dacui solonni gioia. Echi nontama amor
 nonaggia faccia. digiocundare inmatara denoia.
 Degna degna non po chereo portare. chite gio-
 iozo disdegna.

Noe mai gioia nesolaccio uero. chente amar
 gieuu sponso meo charo. Tantamabel setutto e-
 piacentero. dolce teconni dolce eonni amaro.
 tegna tegna locore inte amare. si che tuttaltro
 disdegna.

(1) La lettera *i* di questa parola è corretta sopra una *l*
 originaria, mediante rasura di una parte dell'asta.

(51 c) Profeta esanti inuitan noi amore. chenallegransa te douemo amare. Ecantar canti einni intuo lauzore. undonni lauda eonni gloria ppare. Stregna stregna amor noi senpre fare. cio che dritto nasegna.

Ouita uital per cui eo uiuo. for cui uiuendo moro euiuo amorte. Egaudio percui ghaudo eson gioiuo. for cui ghaudendo onni dolor misorte. Degna degna lamia alma sponsare. efarla te tutta degna.

Ouero ghaudio delmio spirto gauda. contutto piacer dite lalma mia. Siche tuo uizo ueggia etua uoce auda. locoue gaudio tutto eternal sia. Regna regna inme sicheregnare. mifaccia come giusto regna.

Or uenite uenite egiocundate. sponse delmio signore edonne mie. Edetuttallegressa uallegrate. amando lui depur cor ciascun die. Isdegna isdegna bon cor cio che non pare. chalsuo signor ben sauegna.

Tegna tegna chicher pene penare. eatua dansa non uegna.

XVI.

F. GUITTONE.

Padre deipadri miei emio messere. fra lo-derigho doglia egioi maduce. graue tanta soruoi tribulassione. Doglia inconpassione. difrate epad-(51 d)re esignor meo sauere. chenocimento atanto enullo noce. Chegraue emolto mal mal meritando. ma forte molto piu mertando bene. quando retto

hom sostene. mal chemerta onransa ema non magna. emerta onta chilagna. prender chea mercato. maonor grande honrato. emal ben sostenere benoparando. euia molto bene render demale. amor dodio corale. bene render deben chepregio agrata. in cio quazi hom mercata. uertu ecoronata. epregio charo aben mal repugnando.

Ecio car messer padre ingioi miscende. che tale uoi del tutto essere penso. poi proprio edisaggio homo ualente. Che produceli inmete. onni danno chefore in poder prende. egioi porgieli in core edoglia in senso. Chedelisie carnale etemporale. sesa nemiche unde nemico elloro. perche dol diben loro. delmale allegra elodezia etroua. etale propia eproua. decrestian caualeri. grande forte misteri. aproua manifesta homo cheuale. cheforte egrande hom ben(e) ben uifina. euigaude uafina. maquale ecomo eo debile epoco. quazi ne cera afoco. non prende hom pro suo loco. uil credendol tenere ruina male.

messer padre delcor meo laceruice. deuotamente aipiei uostri senchina. oue grasia edeuina. chi non (52 a) rendere dea grasie amore. merce car meo signore. datemi in uostro core. alcuno loco oualbergheo selice.

Messer merce padre in pietate. uostra paternitate. bene in me senpre laoperate. seladiuina mellio operi in uoi.

XVII.

F. G.

Guido conte nouello se hom dapare. ingiurie porta magne in pace emanto. mauia piu

troppo se dasuo minore. emolto auante ben demal
rendendo. Edea tal mai chi prende ingiuriare. o
non bono alcun fare abono tanto. uillan troppo
emaggio achi maggiore. nostudiar molto abon
bon respondendo. Equanto piu debon rendere
male. esedahom homo anta. etale dadio piu quanta.
quanto emeglio emaggio. laide laidir loltraggio.
dio dunque re deirei bon dibon quale.

Voi tenuto maggio intrainaggiori. enon piu
grande chediscreto eretto. meritando egrasendo
oue non merto. serete solo indio dunque inde-
screto. tutte descression tutti ualori. peruili uani
eper ontozi metto. dechi non bono lui bono
tanto esperto. echilui bono eabon quanto dea
queto. laido laidisse tutte epiu bello guardate.
merce dunque anon laidire. egradite grasire. le-
grasie eipiacer soi. (52 b) almen quanto glialtroi.
epoi uol uoi merce nonlui scifate.

Bono aui fatto emolto efa megliora. chelo-
migliore inbono debono amore. ua sementato
incore. merce ben locoltate. masenon lolocate.
tanti auera contrari temo mora.

XVIII.

F. G.

Messer petro damassa leghato. sedital fusse
etanta autoritate. chelauda uiporgesse elmeo lau-
dare. Efusse sideparte altra sennato. chelacara
diuoi gran bonitate. bene potesse inragion sua
pregiare. Auerta dicio fare. eragione merce uostra
etalento. ma come maluagio homo picciulo e uile.

bono magno egentile. pregiar po chesuo pregiare
despregio. elo despregiar pregio. esebon fusse e-
grande eonrato homo. consauer paruo chomo.
inuii pregiaria sciensa euertu magn[o]. esi bon
fusse esaggio aconpimento. anche messer spauento.
cheuoi come saggia umil persona. nonlaude amiate
alcona. perchio contra piacer dicio rimagn[o].

Come non dea uoi gia noioso dire. louostro
onrato char nobele honore. simel fedele amor
cheporto uoi. Che non gia stima degno elmeo
plagire. adamico homo diroa segnore. quale e-
quanto onor bonaue loi. Madetti efatti soi. quando
conuen prouar deggian quanto (52 c) ama. maio
messer che parua aggio potensa. euile onne ua-
lensa. quantaggio equale inuii uer bono amore.
non partuir po core. tenelo in uentre euol non
poi guaimenta. masiuoi gia talenta. sauer sio
uamo uoi nome guardate. ualore equello che core
adamar chiama. prende laccia einnama. edi-
quanto ualore ual piu piace. eamor piu face.
piacere quanto piu apodestate.

XIX.

F. G. DARESSO QUIUOCA.

Souente ueo saggio. per loqual meui pare.
chepare. nulla cosa adonor sia. Pero lo perben
saggio. chisouronni altra cosa. lacosa. si inse
chello lisia. Editutto mio senno. sidimostro ea-
senno. achiuolelau dire. perragion delmeo dire.
per che sormonta honor tuttaltro bene. Equale
equella uia. chaonore omo enuia. econsi uol te-

nere. esauer mantenere. lonor poinacquisto altrui dibene.

Lauia chaccio mena. eprodesse ardire. e dire. efar caiboni amico sia. Far disì bella mena. conuita honesta g[i]ente. en giente. tutta uzar ben corte sia. Viuere senpre adatti. che bona giente adatti. benamico adamici. uole stareanemici. bene nemico dopera edeuizo. Esialeale elargo. del suo podera largo. eséalquanto inforsa. conde ualer sua forsa. intutte cose eben sicoma uizo.

(52 d) Onore quello frutto. chedeuertu aduene. aduene. e[a]dorna locorela uita. E già noaue frutto. cosa unoa parte. disparte. atutto reo sta efa uita. Oue ben su soggiorno. edinotte digiorno. tanta gioi uapare. nonporia uenir pare. di parte alcuna enulla cosa regna. Siben conpie afini. (alti) [tucti piaceri fini]. altromo nonce porta. quando mortel tras porta. donque ual meglio chenpero che regna.

Tener uolese como. laditta dolce uia. chen uia. lomo aloco sipiagiente. Dital guiza como. chesia ualente prode. siprode. como dea siala giente. donque uol chenn[a] fatto. ecio etutto fatto. mensura guidi etegna. eafreni se tegna. e-uaglia tanto como ualer dia. Chedapoi sipare. alagiente sipare. cheloualore aduegna. unde uenir sauegna. perche ciascunnon tinor suo se dia.

Ormi conuene fare. delmantenere saggio. se saggio. so per ben fenir mio conto. Madisi grandafare. auer bon porto adire. adire. meconuerrebber ben conto. Mache certo non soe. [parlo sicomo soe.] .pero nonmiriprenda. alcun omo ma prenda. euegna auante piu chenonluia senno. chiuol mantener pregio. guardi ben chedispregio. dal-

cuna rea parte. enlui nontegna parte. ecio po far con uertu econ senno.

Alnouel conte guido. chansone mia te guido. perche tua uia ben regna. (53 a) bene detutte regna. screbbe degno diportar corona. [et] pero non disperì. losu ualor masperi. Chetantalto se deo. midoni honor che deo. lopensanche segnor diqui acorona.

Epoi dalui te parte. e incatuna parte. brigha per tutti regni. oue tu credi regni. homo donor mostrali te giente. Eme promette prode. tutto eo non sia prode. amo souronni cosa. quel cheprodomo coza. euoi per cortezia siali piacente.

Creda ciascun chedio. parlo donor con dio. for cui honor niprode. nonfu gia nihom prode. dalui esol quantom dir po bon sia. pero seruendo amando. facemo allui dimando. diquanto anoi pertene. che core prodei tene. in dare acatun piu chelnon desia.

XX.

F. G.

Chipote departire. desto secul maluagio elsuo talento. aicome grande lui bonauentura. Chetutto edifallire. equello checcia piu ditenimento. piu tene inse dafanno edirancura. Eciascun perse potelo uedere. che noia edespiacere. sosteneci piu cagio oche piagensa. enon giamai potensa. auer poria lalingua adiuzare. lanoia elopenare. madiuizar lagioi legg[i]era ecosa. poi uedem che tutta anoi reposa.

Ma quei chendio seruire. ano loca(53 b)to loro intendimento. son daperigli partuti edapaura. Ben molti uzan dire. che noiosa emolto increscimento. portano senpre inlor uita chedura. Ma bene chi cio crede auan parere. che tanto depiagere. grasia diuina inloro agensa. chelor dicio guirensa. e face lor parer gioia penare. elodolce sperare. chenlor mente dilor bon seruir posa. fa senpre star la lor uita gioiosa.

Gia no anro afornire. dēsecular misteri unde tormento. crudele duro segue euen tutto. Checatuno auenire. sepena accio che paghi el suo talento. econ piu cia dauer piu cia rancura. Chenonli pagheria elsuo uolere. chilidessenpodere, lo mondo tutto atutta sua piagensa. senpraueria uogliensa. chelofaria languire etormentare. perche non mai posare. po mente domo tante tenpestosa. dapoi chedesto secul diziosa.

Senpre anno apo[se]d[i]re.⁽¹⁾ quelli che seruon dio piu piacimento. editrauaglio meno edibruttura. Ma si quanto ued[i]re. po lomo adesto secul di tormento. sostenesser seruendo a fede pura. Sifora mei piu cheo non porea dire. che non serebbe auire. quanta adesto secul dipiagensa. for ladio benuogliensa. perche cosa che poco aue adurare. epoi lotormen(53 c)tare. dura mai senpre chefallir nonosa. nedeiserui dedio gioi diletta.

Donque pon ben uedire. quelli chemondano ano intendimento. chetroppo alinpodere malanatura. Qui ano asostenire poco molto dibene agran tormento. apresso pon uedir sonauentura.

(1) In origine *apodere*; ma la stessa mano che ha sopra-scritto *sse* ha corretto anche la *e* penultima in *i*.

Diperder quel riccor locui ualire. nonse poria
mai dire. edura tutto tempo for fallensa. edoue
non guirensa. porano auer disenpre tormentare.
liconuerra regnare. aidio como misenbra fera cosa.
fuggire bene efare almal reposa.

Serorlando dachiusi insuo podere. siui tene
auere.-chenon partite fior disua piagensa. percha
giente paruensa. uiface elmondo edio senpre por-
tare. eaciascun dare. sua parte esua bastansa
innonni cosa. perchal piacer ben diciascun uiposa.

XXI.

F. G.

Homo sapiente euero. lacui parola approua
onniunque saggio. sentina donni uisio losio conta.
eper contraro monta. donne uertute operassione
loco. undeo laudo mistero. per che solo aualer
punge coraggio. for cui lopiu ualente osio aunta.
eper cui forte giunta. inuer ualor homo desua-
lente epoco. Como sauere appare unon misteri.
uer (53 d) ciernendo dafalso eben damale. epro-
essa cheuale. onon contrarioalcono. epasiensa
ubono. nulla emedicina unullo emale. esinullo
eualore. oue nulla uproui. donque dezii etroui.
chiualer uol labore. for cui pregie ualore. piu
che uillan nona gia caualeri.

E uoi amico acui intendo faccia. bizogno
asalto donni parte chere. uostro ualor uedere.
echeual sapiensia. [u]non(u)e pasiensia. euol do-
nor diprode edipiacere. segundo elualimento.
decatun ben pagare. piacciaui diforsare. eualore

talento. non bon cominciamento. tórando afin
cha piacentie dio piaccia.

XXII.

F. G.

Chomune perta fa comun dolore. ecomuno
dolore comun pianto. perche chere onni ben
pianger ragione. Perduto auero suo padre ualore.
Epregio amico bono egrande manto. eualente
ciascun suo conpagnone. Giacomo daleona inte
bel frate. Oche crudele edam[a]roso amaro. nela-
perdita tua gustar dea core. che gusto lodolsore.
dei dolci eueri tuoi magni condutti. che pasciando
bon ghi[u]tti. loualente ualor tuo chucinaua. epa-
sciea e sanaua. chatun mondan uer gusto euizo
chiaro. sentendo dessi ben la bonitate.

Tu frate mio uer bon trouatore. inpiana
ensottile rima enchara. e (54 a) insoaui esaggi
echari motti. Francesca lingua eproensal labore.
piu delartina ebene inte che chiara. la parlasti
etrouasti inmodi totti. Tu sonatore ecantator
gradiuo. sentitor bono eparlador piacente. dittator
chiaro eauenente eretto. adorno ebello spetto.
corteze lingua ecostumi auenenti. piacerteri epia-
centi. date fu te tutto cio solamente.

Non dichalcun donque troppo io tonori. ac-
cio che nontu hom digran nassione. che quanto
piu deuil piu decar prizo. Omo quello lieui an-
tecessori. fuor diualente enobel condissione. se-
ualor segue honor poco lie auizo. Sefiglio dedi-
strier uale. noe gran cosa ese(n)non lauzor magno.

mamagna eunta seronſin ſomiglia. ma che emerauiglia. ecosa magna ſe dironſin uene. che deſtreri ual bene. etale da orrar ſoura deſtrero. baſſomo che altero. acore eſenno eor ſefa deſtaſno. unde uer degno dauer pregio tale.

Non uer lignaggio fa ſangue macore. niuero pregio poder mauertute. eſigrasia edamore appoſciente. dicui ſol pregio egiente. nullo oparuo epregio inben defore. manele interiore. che don moue lui chepregio oonta. lepiu fiate deſmonta. aualere apregio eaſalute. bealta domo lignaggio ericcore.

XXIII.

(54b) F. G.

Magni baroni certo eregi quazi. conte uguſino giudici di gallore. grandessa dogni parte inuoi e magna. Cio che graſisce il mio diuoi amore. euol non tanto ſol gia che permagna. mache acreſca intucti orrati cazi. Eſeuol digrandessa eſta difore. piu delentiere. chennulla dipoder e podestate. nulla dedignitate. uer che dibonitate. e ſoura grande edonor tutto orrata. chi po grande dir regie non bono. chi paruo hon magno bono. tutti rei parui ſon tutti boni magni. chi grandessa donor uol coronata. digrandessa dibon eſſa compagni.

Grandessa dipoder nepo nedia. ſe non dibonita ſeco agrandessa. grande dibonita ual perſe bene. Veramente innoperar fortessa. grandessa dipoder(e) homo conuene. chedegno e onne reo

debele sia. Boni tutti potenti esser uorrieno. mali strigendo infreno. edando aboni ualor ualore ou-rare. unde sol quazi amare. dea bon(.) potensa fare. bonita operar potendo innessa. perche date podere eperche uale? che per ualer che uale? unde non cheualente ami podere. che animico e lui ontalo adessa. poi niuole nisa desso ualere.

E uoi signori mii potensa auete. grande molto etempo essa ouerando. operi magno in mister magno tanto. Vostro ualor donor uer coronando. ualore (54 c) inparue cose approua quanto? unde quando se no or prouerete. Arbore quel che non frutta inestate. fruttar quando sperate. signor[i] uostrauo apropio e paragone. non so quando stagione. nicagion niragione. ualensa ebonta uostra aggia inmostrare. seno ora bene promente mostra. lacita madre uostra. inperiglio mortal posta aiutando. cui spero aiutar deggia u amare. chisua cita non ama aitar pugnando.

Dedio iudicio edecatun sciente. e ualor tutto ebonita richere. amare amico hom quanto se deggia. quantamore incorpo undea donque auere. nel quale anno seco congiunto ueggia. uecino amico filio onne eparente. Quale infermar nonpoe no esso esoi: uegnanon fermi inloi. com esser po non infermi homo adesso. che infermar sentesso. cama quanto sestesso. uno upluzori chessiano uuer migliaia. esto corpo esignori il comun uostro. ue uoi onne euostro. enon donque amerete amico tanto. uee bonta non inamore apaia. quanto amico homo tanto [b]on poco umanto.

Infermate signor mii lasorbella. madre uostra edei uostri elamigllore. donna dela prouincia ereginanco. Specchio nelmondo ornamento ebelllore.

ocome inpiager mai suo figlo estanco. uederla quazi adouentata ancella. Dibellor tutto edonor (54 d) dinudata. diualor dimenbrata. soi cari figli inmorte einpreione. donne consolatione. quazin-disperassione. edonni amico nuda edonni aiuto. tornata epouerta sua gran diuisia. lasua gioia tristitia. onne bon mal egiorno onne appigiora. unde mal tanto strani an conpatuto. onon conpaton figli edessan cura.

O signor mii chi che uoi apotensa. e chiauer dea piagiensa. maggiormente cheuoi essa sanare. nullo apoder uoi pare. nullo po contastare. inuoi esol sanando eucidendo. esicome sanando enuoi podere. esser uidea plagere. per cazi due un che quantom maggio. maggio esser dea bono(.) ben seguendo. altro uoi pro piu prode emal dannaggio.

Tutto mondo signori uiguarda esae. chelmale elben restae. diuostra terra in uoi sicomo detto. pensate adonque retto. quanto intanto aspetto. men donor ehonor esser uoi poe. detiranni ediregi assai trouate. merse nonuassenprate. atiranni dilor terra struttori. ma aroman boni incui uer ualor foe. edessi ueri diboni son miradori.

Honor prode epiacer saccio camate. manon honor stimate. donar possa che bono. nipro che onesto. diritto eonor lesto. dispregio aesso mesto. dannaggio sipo mei che prode dire. piacer egioi non mai onque conquista. hon bon dopera trista. honor prode epiacer sol si procaccia. apiager dessi acui sol (55 a) bon plazire. infare edir che conuertu sipiaccia.

Due furo senpre eson infallir scale. unde salsi hon esale. son este due malisia ebonitate.

saghir per maluestate. so contoso pensate. penoso
 mantener ruinar leue. equale infine son non rui-
 nati. nulla upar tornati. grandessa dibonta piena
 edonore. tenesi ingaudio epace enon inbreue. ma
 perpetuale reggiela amore.

Bene pisani sano signori sentire. sol pon
 peruoi guarire. ese dimorte uson lor uita date.
 tutto certo crediate. chedetate inetate. edessi
 efigli loro euoi euostri. terran refactor dessi esal-
 uatori. con modo esto signori. euoi euostri fa
 perpetuale. amati orrati emagni adonque mostri.
 uostra gran sciensa inben cerner damale.

XXIV.

F. G.

Onne uogloza domo infermitate. impossibel
 dico esser sanando. espesialmente quando. ein-
 carne difolle odiozo amore. Edicie alcuno auer
 nonpodestate. damor matto lungiare. nidastener
 peccare. eseccio uero iniquo edio signore. Co-
 mandando chenonpotom seruare. credom matto
 scuzare. nesciente oreo dio incuzando. masi sen-
 cuza danna emal peggiora. cheparuo efornicare.
 picciul mal onne fare. uer dir peccator dio e-
 paruo ancora. dirello nonsia chedirlo reo. nongia
 permette deo. dicie apostul tentare. piu chepos-
 som portare. mada (55 b) portando aiuto. medicie
 fuggendo. contrarii molti prendendo. pote comom
 sanare. non uole aroma andare. uer dalamagna
 rictom caminando. hom contrase pugnando. noe
 piu cheuoleresser uinciuto.

Nongia dico spegnando esser leggero. aceso forte inom damore foco. accio chenulla opoco. uole chimeglo uole essa mortare. Esiben uole egraue eche piu fero. checonbatterom see. duro eme piagar mee. conculcare per forse epregionare. Vincere carne incesa anche demone. prode uol ben campione. mapur uincciom seuol dio aiutando. masenonuol dipiano uincier como. uorra se affriggier domo. undio pero uano. sepria uoler non sano. egrauissimo egraue esso sanando. schifar cheama omo odiar chepiace. nondelegger si face. unde nongia guerire. ardirebb[i] alcun dire. madio donando intendo. sanando esso podere. assegnare deuere. ma bon suo fugg[i]e matto. anemico sefatto. saggio euero amico sestesso. sel fuggie eipunge appresso. eloprende ereten forte ualendo.

Laide edannosa incorpo emalatia. scifar cibi degni utile boni. edilettar carboni. epiu molto uolersi innauerare. Equale cio nondisuoler uorria. nullo gia sennonfusse altutto stolto. quanto piu quanto molto. di folle amore amar dea dizamare. (55 c) Poi quanto offende piu piu odioza. dea star catuna coza. quanto meglio dicorpo anima uale. tanto pio graue innessa onne nocensa. anima a-corpo emaggio. noe a bestia om non saggio. da-bestial parua abestia adeferensa. enongia te homo solo alma tolle. esto amor tuo folle. mabono onne tuo dico. poder corpo eamico. uertute sapiensia dio ragione etee. eccio dai tutto in chee. inuil noioza gioi brutta carnale. senprodia om se corale. che segue incarne uil brutta uoglena.

Desconuerrea nonpoco abancher bono. uetro alcun conprar libra dargento. enonpiu per un

cento. suo se edio dare inuia piggioire. Vetro elpiu uile pur uale incazo alcono. uoler quel brutto ilqual folle amor chere. conmal molto tenere. disualora eontiscie onne ualore. oche pur brutti uisi esto bruttasse. mabruttare nonpo brutti bruttessa. donne caualeri cheri baroni. egente orrata oquanta. bruttiscie conta manta. credendo se auansar piaceuolessa. cheuisio esto mattiscie efa parere. desualendom ualere. mattom piu sapiente. con piu matto esse sente. eche damante amatto. o follori quanti equanti. fanno per senno amanti. emal per bono ourando. hunta hom honrar pensando. e bono esenno male upermal fare. chi (55 d) po che dizorrare. bono bene eperbene esser uol fatto.

Male damore male otanto mostrato. ebono uia piggior deipiu dei mali. homini nonbestiali. derebber desiderio prender guerendo. Vnde fatto ora mai curare grato. donimi dio curando onnen telletto. edainfermi retto. uoler sanando ecor forte seguendo. Prima emaggio potensa essa diuina. assegno inmedicina. indigiunar ugliar remozinare. seruir retto eonrar cheder lagente. nullo for dio sta fermo. nullo rileua infermo. macui dio afferma elieua ecui no nente. uole dio bono mano achinonuole. enonforse achiuole. senza chepo pugnare. troppe laidom pozare. dio uolendo lauori. fornendo isoi misteri. sidomo e dio scudieri. quanti equanto confonde. sperar troppo apoco onde. sol retto ouerare. eretto indio sperare. facci om bon chepofare. eche dio aiuti ecompia alsecu[r] ori.

Logloriozo dio nome inuocato. leui hom se contra se se [se] rendendo. spir(i)to corpo abbat-

tendo. ragion uoglia uertu uisio altotto. Eccio far como mostro almio malato. dico cheparta dessa unde sorprizo. del tutto oreglie euizo. penser memoria esia dilei nonmotto. Eccio pote affannando corpo ecore. diforte altro labore. epugnando dedio trar gaudio epena. esenon basta cio lui pur conuene. uino [et] carne lassare. caldo etropo mangiare. (56 a) eastener quanto poder sostiene. di materia oche calda effebra esta. unde calor tenpesta. uol dunque intrar freddore. escir sangue calore. forte uestir cellicce. cociere fragellare. edipondi carcare. matta carne essi affritta. pur conuen sia sconfitta. espirito aggia dilei uettoria piena. nonten damar gran mena. corpo acui uiuer apena lice.

Esegraue cura esta om uol dir sia. confesso senza fallo esserla graue. ma stimar dea soaue. male chetolle peggio omo ualente. Trar dicore piaga aganba om uoler dia. e non daspirto acorpo assai piu manto. oche tormento equanto. sanando corpo homo sosten promente. Torcisci purgation pogioni amare. soura piagha piaghare. braccio eganba rotta anche ronpendo. etutta essa insanar corpo colpire. semal sosten sifero. sanando om suo somero. sanando se uorral non sostenere. innomo corpo esomeri espirito reggie. nonben regno sireggie. someri re caualcando. seruire esso eorrare. ma for comparissione. uoglia soura ragione. corpo sor spirito euia piggior sor manco. seruo inse reggier franco. erege [et] regge uil seruo appellando.

Asegnato condio guerir chiuole. madimal chenon dole. guerendo sostener uol chidolore. edole omo diche noama come. noami alma se-

langue. noacqua (56 b) come sangue. spargeresti
 sanando il suo langore. corpo ami languendoli sanar
 lopugni. e honor che non logni. defendi fine amorte.
 e nongia poco forte. pugni anco auro acquistando.
 come tutta ualensa. uerta liberta sciensa. alma
 e dio defendendo. pregio e amor reggendo. ede-
 gnita dumanitate enome. non pugni acerbe pome.
 mizero fugge enon uenen gustando.

XXV.

(61 a) GUITTONE CHANSONE
DAMORE.

Se(d)deuoi donna gente. maprezo amor noe
 gia merauiglia. mamiracol semiglia. come acia-
 scuno noa lanima preza. Chedecosa plagente. sa-
 uen deuirita chenato amore. ordauoi chedelfiore.
 delplager desto mondo sete apprezza. Compo lomo
 far defeza. chenatura enteza. fo diformare uoi
 col bon pintore. polocrito fo delasua pentura. che
 non po cor pensare. ne lingua deuizare. checoza
 in uoi potesse esser piu bella. aideo consi nouella.
 pote aesto mondo dimorar figura. chede soura
 natura. checio chellom diuoi conosce euede. se-
 miglia permia fede. mirabel cosa abon consoci-
 dore.

Quale dunque esser deo. poi tale donna in-
 tende il meo preghero. emerta uolontero. incento
 dobbli senpre il meo seruire. Certo emiracol cheo.
 non morto son degioia ededolsore. checomo per
 dolore. pote lomo [per] gi[oi] morte sofferire.
 Ma [che] lo meo guerire. estato coschermire. uer

cio mettendo tutta mia possansa. che quando troppo lasento abondare. mantenente macorgho. econ dolor soccorgho. quale mecredo che maggiore sia. chede troppo grassia. guerisce om per se stesso consunmare. ecose molto amare. guerisconci edolce alcidereno. de troppo bene elfreno. male edemal[e] (la) troppo benenansa.

Tantosto donna mia. comeo uouidi foi damor sor prizo. negiamai lomio (61 b) auizo. altra cosa cheuoi non deuizoe. Esime bon cheo sia. fedele uoi chen me non trouo choza. uercio contrarioza. chelalma elosauer deletta cioe. Per chetutto medoe. uoi cui piu che meo soe. meo nonson gia cafar uostro piacere. cheuolontero isfarei me in persona. perfar cosa dimene. chepio stesseuo bene. che gia non moza unqualtro esser auoglia. cubedir uostra uoglia. esseo deuoi dizio cozaalcona. sento chesauì bona. eche ualor uacrescie inallegransa. deuostra innamoransa. non piaccia deo chemai possa mouere.

Per tutto cio nonseruo. neporea mai seruir lonor nelbene. cheperuoi fatto emene. che troppo esegno damorozo amore. Far losignor delseruo. su par ede ben cosa che non mai. po lom mertare assai. dunque como de merto auro honore. Chessi como lautore. pon camista dicore. euoler di concordia edesuolere. faite uoi me cheso uolete cheo. mabon conforto mene. che conpiu alto tene. signor suo seruo piu lipo ualere. enonpo lom capere. persol seruire enlamagion dedeo. sicomo sento eueo. mabona fe egran uoglia inpiu fare. lagiuta elfa poggiare. cheuoglia efe tal dia fatto ualere.

Eo nonposso apagare. adir donna deuoi

lanimo meo. chesemaiuti deo. quanto piu dico
 piu talento dire. E non po dimostrare. lalingua
 mea co(61 c)me uostro locore. per poco nonuen
 fore. adireue lo so coral dezire. E accio chen-
 seruire. potesse deuenire. enquale loco piu fosse
 maggiore. uorrea chelamista nostra defatto. ormai
 donna suzasse. che se perme sozasse. dir troppo
 tarda uer deso restate. che de fare amistate.
 certo lotardar pare me matto. econperato accatto.
 nonsa sibon como quel chedon prizo. esicomo
 meuizo. endugio agrande ben tolle sauore.

Vna statouo donna auoi senbrante. cheli-
 mesto dauante. sicomo lomo face alapertura.
 dedio insua figura. erendo lei per uoi grasie ho-
 nore.

Currado dasterleto. lacanson mea uomando[.]
 euo prento. cheuostro pregio uento. ma uoi
 fedele e om decio cheo uaglio. ese non mi tra-
 uaglio. deuostro pregio dir queste cagione. che-
 bene ensua ragione. non crederea giamai poter
 finire. non dea lom comensare. lacosa unde noe
 bon fenidore.

XXVI.

G. DARESSO.

Amor nono podere. dipiu tacere ormai. la-
 gran noi chemifai. tanto mifa dolore. Cheme pur
 isforza uoglia. amor cheo dete doglia. pero per
 cortezia. sostien lamia follia. poi de doler cagione.
 medai senza ragione.

Amor ormira sone. ragion che (61 d) doler dia. chalatua signoria. caper quazi om non pone. Emanti contra uoglia. nefai amar condoglia. enon possol capere. che con merce chedere. meli prometti assai. tanto agra scifo mai.

Amor certo tortai. epar poco sauere. uoler tu retenero. tal chete pregia assai. Eche uerte sorgoglia. eme chedegran uoglia. tu seruidor mifone. pur (i)sdegni ⁽¹⁾ unde morrone. desta noi siguerria. locore elalma mia.

Amor piu chaltrom dia. te piacer per ragione. che(n)senpiacere sone. delamadonna mia. Che preghar chemacoglia. nechelseruir meo toglia. non me mestier cio sai. ma nonme parria mai. forte dilei gaudere. nedalcun suo piacere.

Amor poi sostenere. delo mal me non fai. noe ragion ben sai. cheo del ben deggia auere. Chesel mal me nosfoglia. nonmirender ben foglia. cio seo nonseruol pria. non sauer mauerria. efo fallo secione. prendu deguo nonsone.

Amor uerso acansone. aciascuna ragione. chedesolasso sia. lasseo per tutta uia. mentre chesta rea doglia. non torna inbona uoglia.

XXVII.

G. DARESSO.

Chero condirittura. adamore pietansa. cheparta mia natura. disì uillana amansa. Comeo dauoi donnaggio. camor ne bono uzaggio[.] inuoi

(1) La *i* iniziale è espunta e alquanto erasa.

nontrouo. (62 a) Meo penare elanguire. merse ne ben seruire non ual cheo prouo.

Prououo conuer saggio. magiormente isdegnosa. uer lamorozo uzaggio. chenonfo lorgoglioza. Chesolo chiuemira. giamai delauostrira nonsi parte. Esenaueste albire. farestelo uenire inmalaparte.

Parte inuoi nontene. cortezia ni sauere. si sete altera bene. non date lor podere. Sinon uedete como. si potenere lomo denonsguardare. Laue natura agensa. tutta dolce piacensa for mancare.

Mancare non poria. selopensaste bene. de uoi gran cortezia. secessaria dipene. Eo chesson uostro amante. edalcunom dottante non saria. Deuoi isguardar che uagho. che solo percio pago uiueria.

Viueria inmaggio gioia. chenullom donnaltera. solo chesensa noia. lauostra dolce cera. Senpre cheo la(s)guardasse. enuerme sallegrasse epago fora. Masian uostro piacere. cheo torni inmeo podere senza dimora.

XXVIII.

G. DARESSO.

Aibona donna che edeuenuto. loconpiuto sauere. elentera potensa. deuostra canoscensa cor non pare. Orgoglio euillania laue conquiza. emiza anon [c]alere. che lasso gran pietansa. chemefa indoloransa adimora(62 b)re. Chelomeo bono a-

more. elcelato seruire. fa uoi fallo parire. emeue lasso falso entenditore.

Amore meo sedeo malongi noia. egioia en- uoi media. alastagion cheo foi. talentozo deuoi lotempo mio. Sipicciul era nonme uizo fiore. amore che deuoi pria. nulla coza uedesse. nipoì chemeue stesse intal dezio. Deseruire damare. che donna cha bellesse. piu deuoi ealtesse. midarea dise gioi senza penare.

Ma non po lomo auer gioia ne giocho. de- locho altro che quello. calcor piace eabella. che non cura sol quella oua bellessa. Senza gran piacimento eamorozo. che gioiozo enouello. gaie adorno bene. louizo esser conuene unde uaghessa. Defino amore cria. tutto cio inuoi soggiorna. epro- essa adorna. ue for paraggio ecio mansignoria.

Per mante guize elamistansa fina. fina donna franoi. chetranbi sen dun tempo. faite chabiam pertempo uno coraggio. Che la primera mia spe- ransa sete. e serete lapoi. che uoi mamiate onoe. mai altro me non poe dar allegraggio. [Amar chiuama tanto. amor gia non fallate. ma se uoi nollo amate. che deo chillama merta in- cento tanto.]

Ora considerate amor per deo. sedelomeo seruire. deggiesser meritato. cheseo nonsonuzato (62 c) laue sete. per poco amor noe ma per te- more. calonore ealpiacere. de uoi nonfosse reo. male deben per deo nonmirendete. Nestia per- uil temensa. chenon midiate aiuto. cardimento conpiuto. ista bene adonna deoustra ualensa.

Ubertin dolce amico. oragio [eo] ben pro- uato. camar troppo celato. ten lom degioi damor senpre mendicho.

XXIX.

G. DARESSO.

Gioia callegransa. tanta nel meo cor data
 fina amore. che pezansa non credo mai sentire.
 Pero tanta abondansa. che dei fin beni auansala
 tuttore. che de ciascun por[i]a soura gioire. Enolo
 porea dire. disi gran guiza come in cor lasento.
 pero mitegnio aessere tacente. chenologuida fin
 conoscimento. chicontra il suo forsor mostra ra-
 pente.

Rapente diziansa. inme adimorata eper man-
 tore. caron amore dete repreno gire. Amor per-
 caltra uzansa. menon porea far degno prenditore.
 delgran riccore che aggio almeo dizire. Auegna
 chenalbire. melodonasse grande fallimento. or-
 loprezo eposseggio almeo parunte. standone de-
 gno cheforcio nonsento. chelcore meo sofrisselo
 neente.

Neente senauansa. homo chaquista lautrui
 confollore. maperta (62 *d*) fa secondo elmeo pa-
 rire. Esofferir pezansa. per acquistare pregio
 eualore. ecosa ca lom dea senpre piacere. Edeo
 posso ben dire. cheperagion dimolto ualimento.
 opreso ben che me tanto piacente. chetuttaltra
 gioi cho noe gia il quento. di quella che per esso
 ilmeo cor sente.

XXX.

G. DARESSO.

Tutto mistrugge inpensero enpianto. amore meo la fera dubitansa. che aggio chela noia e-
lospauento. Chefatta uoi non uisconforti tanto.
chelamoroza nostra diletansa. uofaccia abandonare
agran tormento. Mapoi miriconforta efa isbau-
dire. uostro franco coraggio. ela fina ualensa.
chegia perlatemensa. di lor uillano uzaggio. nonui
lasci far cosa difallire.

Souente amor son eo riprezo forte. chedamar
uoi diparta mia intendansa. eo dico intuito cheo
non son nifoi. Vostramador chepar doler demorte.
locor miparta eabbiate percertansa. per quella
fede amor cheporto uoi. Non mende poria cosa
enteruenire. per cheo giamai negasse. louostro
fino amore. matemo chelaunore. uostro nonde
abassasse. così mistr[u]ggho istando agran mar-
tire.

Sequei chel nostro amore uoglion storbare.
uedesser ben comelli egran pietansa. nonserea
incio giamai amor lor cura. Poi nolo sano sicon-
uene trare. anoi tanta angoscioza (63 a) dolo-
ransa. non sei porrebbe mai poner mizura. Macio
nonuisconforti amor per deo. chegia noe ualensa.
sauere star pur agioia. mauerso degran noia. far
bona sofferensa. eterna tosto aragion bon loreo.

XXXI.

G. DARESSO.

Aideo chedoloroza. ragione aggio dedire. cheper poco partire. non fa meo cor solo menbrando della. Tante forte [et] angoscioza. che certo agran pena. aggio tanto de lena. chedibocca for tragha lafauella. Etutta uia tantangosciozamente. che nonmi posso gia tanto penare. con solo motto trare. ne possa inter parlando inesta uia. mache pur dir uorria. sunque potesse elnome elefetto. delmal chessi distretto. mauass[e] che posar [non] posso ne[e]nte.

Nome aue amore. aideo che[fa]lso nomo. per ingegnare lomo. chelefetto di lui credamorozo. Venenoso dol[o]re. pien ditutto spiacere. forsennato uolere. morte alcorpo ealalma locozo. Chel suo diritto nome inueritate. malonome damor [si] po(tesi) saluare. secondo chemi pare. amore quanto morte uale adire. eben face amortire. onore prode egioia oue sitene. aicome morto bene. quala sicome me inpodestate.

Principio delefetto. suo chesauer mitolle. emefa tutto folle. [et] ismarruto tracoitato malamente. percha paleze edetto. chaeo son forsennato. sison di(63 b)zonorato. etenuto noiozo edispiacente. Emme elmeo indizamore olasso. eamo solo lei chemodia amorte. dolor piu caltro forte. etormento crudele eangosciozo. espiacer sinoiozo. chepar mi-
strugga lalma il corpo elcore. senso sichel tinore. propio non porea dir percio menlasso. •

Amore perche tanto. seuermene crudele. gia son te sifedele. chenon faccio altro mai cheltuo piacere. Checon pietoso pianto. econumil mercede. tisostato alo piede. benfa quintanno amerce chedere. Adimostrando senpre ildolor meo. chessi crudele elamerce sihumana. fera noe sistrana. chenon fosse diuenuta pietoza. etu pur dorgoglioza. mainera seuerme senpre restato. undio son disperato. edico mal poi ben ualer non ueo.

Orgoglio euillania. uarrea pio forse intene. chepietansa omercene. perche uoglio oramai dicio far saggio. Cheueggio spesse uia. per orgoglio atutare. cio chemerce chiamare. non auerea difar mai signoraggio. Pero crudel uillano nemico. seraggio amor senpre uerte seuale. esenon piggior male. cheo sostegno non posso sostenere. faraime adispiacere. mentre cheo uiuo quanto piu porai. cheo nonsero giamai. inalacun modo tuo leale amicho.

Ono amor ma morte. quali e quanti dei pro. donore edi pro. a[i]gia parti(63 c)ti eparti amalo enegno. Che gioi prometti forte. donando adesso noia. esetalor dai gioia. oquanto uia piggior che noi lategnio. Como cheuenta peggio che perta agiocho. esegondo cio pare. perchio biasmare te degio elaudare. biasmar di cio che messo algiocho mai. ouo perduto assai. elaudar chenon mai uincer mai dato. perchaueria locato. locore inte giocando eor loslocho.

Amor nonme blasmar sioto blasmato. mala-tua fellonesca operassione. chenon agia ladrone. deche biasmi signor calui dannato. madasentirli grato. semerta morte eper un membro euarcho. comio te delmarcho. delomal tuo nono grano un pesato.

XXXII

G. DARESSO.

A renformare amore efede espera. ebon conforto intranoi bella gioia. eper intralasciar corrotto enoia. mostreron dir chelmeo sauer non pera. Emesforsraggio atrouar nouel sono. ma noe guaire ancora. cheo fui inauentura. diperder trouare euita. per mia folle partita. checiascun giorno attendeua esser morto. allor che mifu porto. uostro dolce saluto. che ma dolcior renduto. erectornato in tutto stato bono.

Nostramor chebbe bon cominciamento. mezze fine miglior donna nechere. chebona cominciansa in (63 d) despiacere. torna semaluagio elfenimento. Elontan stando doe amiche persone. eauendo isconforto. de cio cheloro apporto. eagio ecagione defallire. edaltra parte gioire. seper coraggio diperfetto amore. cheuile efellon core. tosto baratto face. malo puro euerace. allor monta eaffina ensuo ualore.

Fede esperansa aggate amore meo. chena-mar uoi senpreo cresce melliuro. così uol core[1] senno eluoler puro. cheinobriansa omestesso edeo. Voi mia deo sete emia uite mia morte. cheseo so enterra onmare. onperigliozo afare. uoi chiamo sicomaltri face deo. tantosto liber miueo. mia uita sete ben dolcie amor poi. sol mipasco deuoi. emia morte anche sete. chessamar mesdicete. un giorno inuita star non porea forte.

Adonque dolcie amor uizo me bene. che bon conforto dia porger fra noi. cio cheo posso onne ben sperar deuoi. euoi segundo elparer meo dimene. Eanco cio cheualorozo core. nonsimostra asauere. sofrir gioia epiacere. manoiassai quando aporta. ouil cor perde esconforta. eper chenaquistare afanno eo ueglio. solo per poter meglio. uostro seruigio fare. eualer si che stare. potesse soficiente in uostro amore.

Noie corrotto intralasciar douemo. pensando quanto dolcie ea(64 a)moroza. sera nostra amista poi chen gioioza. parte dolcie amor rasenbreremo. Cuzando lomo pur deportar piacere. non conosciu cheuale. ma sostenendo male. aben tornando dolciore. pio chenon sa liasauore. edaltra parte amor uoi non sauate. poca demia mistate. edeo chencio pensaua. deuoi gioir dottaua. che non sera sispero anche ualere.

Entoscana adaddresso onel distretto. cheuoi mia donna siate. mando cheuoi deggiate. percio chodetto allegrare. eperche sete for pare. fra le forse delmondo donne artine. chesicome piu fine. lor donni altro metallo. sono elle senza fallo. piu fine caltre aciascun bene alletto.

XXXIII.

G. DARESSO.

Lasso pensando quanto. meue tuttor tenia. engran piager lamia gioioza gioia. Eche solasso echanto. elben tutto chauia. me or per mia follia corotto ennoia. Eche tra gente croia. eden

seluaggia terra. mitrouo cio me guerra. onde moria demie man saltri ozasse. aragion darsi morte. ailasso or fusseon corte ouom giugiasse. chiuer damor falsasse inpena forte.

Morte loco cherrea. chedepena minore. non poria meo follore giugiarse bene. Poi lei chentere dea. de beltate edonore. edetutto ualor[e] che pregio tene. Falli che sua mercene. (64 b) non guardando meo stato. mauea s(i)[e] paregiato. engioi damor per sua gran cortezia. non gia perche mertato. lauesse aiche peccato eperfe mia. uenir om cheuil sia inalto stato.

None poco il dolore. che qua ma prezzo etene. lontan ditutto bene eoue amico. Nono nelei chefore. misolia trar dipene. maquanto ueggio mene epar nemico. Piu male ochi non dico. ede nente aragione. maseo uiuo cagione. [e] delaspene chelaue ognaltra cosa. mesi fallita intutto. de tollermi corrotto essa non posa. nemetter mia dogliosa alma indesdotto.

Cosi m[e] sola amica. lamia dolcie speranza. chefammi doloransa unque obbriare. che non uol gia che dica. nideggia auer dottansa. che possa spietansa alcuna stare. Ellei chanon peccare. laten si conoscensa. comangel non potensa. accio cuzansa enaturan lei mizo. quanto piu po dibene. edonne contrar tene essa diuizo. perche perdon promizo amende spene.

Beno del perdon fede. tanta ragon masseгна. mano locor meo degna auer ardire. De cheder lei mercede. fin chepena sostegna. tanto chemando uegna meo fallire. Enonmifa soffrire. talento daquistare. alla tosto tornare. auea ben uegna ma perchen (64 c) parte soe. uno chemen

deserto. prende defallo om merto equa steroe.
enmale mentre seroe delmendo certo.

Vale parte daresso. cansone allei di quale.
sperar maiuta euale. remenbransa misconforta
emenaccia. madi chesua mercede. ditornar puro
fede euoglio faccia. dime cio chelipiaccia eragion
crede.

XXXIV.

G. DARESSO.

Manta stagione ueggio. chellomo esansa col-
pa. mizo a dispregio grande. Etal chen colpa
pande. neua sicom non colpa. enciascun cazo eo
seggio. Como gran pregio damme. dicendome che
tengo. cio cheo non o ninuengo. eparte anco non
pensa. chenpia cheuel despensa. lui [i]ubono samme.

Ma certo eo melo tollo. adauentura troppo.
per che gran ben mel credo. chello non uerra
fredo. senza tener fior stroppo. deueritate sollo.
Elom tenuto falso. poi approuato agiusto. lobono
pregio tosto. che qual delei poi dice. cosa chelli
mesdice. dicei lom non se salso.

E poi como elsa opensa. traua de uan
giudicio. sinon crede sestesso. Se ben uedera
spesso. cio can creder officio. fime soben. de-
spensa. Eciascun camar uole. tegnaltroi in tal
gabbo. comeo faccio efattabbo. che laue amo
non uista. cheo mai (64 d) facciali uista. nicoza
com far sole.

M[a]unaltra parte fo. damor senbransa e-
modo. oue nonsento pro. Ese ciascuno tro. caltra

stagion mi modo. nonso cheo faccia ofo. Or mi piace com creda. cheo puradarte parli. cheo non-dico perfarli. lasciar netener sermo. cio che pensa che sermo. non mende tollen preda.

Bono certo misape. checiascun nocchia me. quanto pote uercio. Che permia fe proccio. unde se grasia cape. Far uer detal servigio. uolonter loro folla. or pur non prendan molla. defar lor uita croia. ede parlar denoia. ea(c)quistar desprigio.

Prenda lamia parola. ciascun sicomo uole. chedicio chesser sole. eo per lor nonmistanco. che non miposson manco. far duna cosa sola.

XXXV.

G. DARESSO.

Tuctor seo ueglio odormo. di lei pensar non canpo. camor encor ma taccha. Etal uoler odormo. con dissappar incanpo. odicredera taccha. Ebon sapemi como. eo na(c)quistasse como. mache diritto no. percheo non dico no. dilei seruir maidi. dica chiuol maidi.

Bono diritto soma. senamar lei maducho. delcor tutte dellalma. Per che diualor soma. eche piacera ducho. data amor dellalma. Che pio mama chesse. cio dia sauer chesse. torna suo pregio magnio. perme on(65 a)tano magnio. (chesi ben mama dobbio. me alcerto che dobbio).

Hom cama pregio epo. piu chelleggere scola. amor ualeli pro. Che piu leggero epo. apassar senza scola. che lomondo ahom pro. Senza amor che da. core bizogno da. sp[r]ouar ualore forse.

che briga etrauagli[o] agia. sel ual non uar-
re[a] gia.

Amor gia perlagioia. chende uegna non
laudo. quanto perlo trauaglio. Cheperauer lagioia.
chetal sua par non laudo. uer che uarria tra-
uaglio. Seo latenessa dagio. ben sempre ameo
agio. poi tutte gioie loma. uarrea non ua loma.
fallo gran dagio uile. perche tal gioi mal uile.

Poso etrauaglio mesto. dato etolto amodo.
seupre piacere eme. Edeciascun mesto. sibona-
mente amodo. gran paghamento eme. Eual sen-
brami meglio. quanto riso uer meglio. sperar
chauer damicha. che poi lama nemicha. uer che
speraua auerne. ede grastato auerne.

Schuro saccio cheparlo. mio detto mache
parlo. achi sentende ame. che longegno mio da
ame. chime pur proui donne. mainera etalento
onne

Moue cansone adessa. uannen aresso adessa.
dacui tegno edo. (senalcun benmi do. edi che
pr)esto so. di (65 *b*) torna[r] seuol so.

XXXVI.

G. DARESSO QUIUOCA.

Uoglia dedir giusta ragion ma porta. elamia
donna macoglie maporta. atutto cio che mi piace
maporta. ornon me morte elsuo senno maporta.
Diuita dolcie oue mipasche deporto. che tanto
acconciamente mideporto. entenpestoso mar cheuol
cheo porti. per lei lauita eluide faccia porti. edeo
sifo pur lipiaccia eliporti.

Tanto edolcie eamoroza e conta. altro non uolom contar ni conta. chel pregio suo (per)-chamar cbisa conta. pio caltro assai launde contasser conta. Ondeo non posso gia metteren conto. lagran gio[i] cho chedese tenmi conto. mauoglio ben che per suo talmi conti. che piu mipiace edepiacer piu conti. istarli seruo che signor de conti.

Tantaggio ennamar lauoglia penta. etanto sua piacensa incor mi penta. chemai deseruir lei non credo penta. nesia demei lasua figura en penta. Chella ma for dinoioza noi pento. eaccio ma che piu piace me pento. pero sen forte for-
sosi erepenti. limiei piacer uer delei senpre penti. nide cio non credo mai far re penti.

Deritto so merse so chedia uiza. caltro per-
me ben sipensa eda uiza. masolamente lei saccio de uiza. che (65 c) so figura parme entutte uiza. Cosi ma departuto edeuizato. da tutto cio chane-
nea ancha uizato. chemme non piace altra cosa cha uizi. ecerto inuerita cheghialtri uizi. son uer del suo dogni beltadi uizi.

Prego fo[r] lei che tuttor sia ben saggia. si-
non mazida alcuna stagion saggia. temensa cheo l(i)offenda se non saggia. che uero nan per afer-
mata saggia. Cheo son sidamar lei couerto e saggio.alcon non po demio amor leuar saggio. pero sicon lipiace uolmi saggi. emerti tutti limiei fattin saggi. como lipiace eliualenti saggi.

Va canson selte piace damia parte. albon
messer miglior che donne parte. tutto cio che-
loma in(n)esta parte.

XXXVII.

G. DARESSO QUIUOCA.

Lagioia mia che detuttaltre soura. ensua lauda uol cheo troui non souro. desuo piacer mifollo adesse souro. lacanson mia sichaciascun non soura. Gia diragion pero non credo souri. per chelongegno men piacere souri. ensottil motti ealti dolci soure. de cio che cherenme suo torte soure.

Engran ualor ualer tantalto soura. saggiom non pon di laudar lestar souro. su gran bellor piacente enente souro. ora(65 *d*)te ma piu fin che non par soura. Altra noe siben cominci esouri. entutto cio doue doli alto souri. perche for contenson donne ben. soure. tuttaltre pio che de croi corte soure.

Aben damor deo messer con bel soura. poi locor suo damar [far] non uol souro. perme fe troppo ogran deritto souro. lo suo gran ualor fin dognaltro soura. Che dicio che perlei men piacer souri. defar indeluoler non credo souri. delcontrar tutte suoi uoglie son soure. percheo son su dequel chendir son soure.

Senpre damor lalma mia state soura. orma per suo tuttor seo poso o souro. enon uiueria mai standoli souro. sima lo cor aduzato alaso-ura. Riccha sua gioia encui piacer uoi souri. locore elcorpo meo si mai non souri. che debassom maue fattalto soure. tuttaltri eben damor encorte soure.

Cio che perme sedice ognora soura. deben
 lonor esuo pero che souro. la bocca eimotti miei
 deporto ensouro. desauer suo. chefiur dime non
 soura. Incio nicoso copo echeme souri. [solo temo
 dilei non mi souri.] morte per troppo dolsor
 chemi soure. le menbra tutte enon dalei stan
 soure.

XXXVIII.

G. DARESSO.

Tuttol dolor cheo mai portai fu gioia. ela
 gioia neente apol dolore. del meo cor lasso acui
 morte soc[c]orgha. caltro non uei (66 a) or(a)mai
 sia ualidore. Che pria delpiacer poco po noia. epi
 po forte troppo om dar tristore. ma[g]gio con-
 uen che pouerta siporgha. aloritornator cha lon-
 tratore. Adonqueo lasso inpouerta tornato. delpio
 riccho aquistato. chemai facesse alcun delmeo
 paraggio. sofferra deo cheo piu uiua adoltraggio.
 ditutta gente edelmeo forsennato. non credo gia
 se(n)non uol mio dannaggio.

Ailasso chemal uidi amaro amore. la soura
 natorial uostra bellezza. elonorato piacenter pia-
 cere. etutto ben chen uoi sonma grandessa. Euidi
 peggio il dibonaire core. cumilio lauostra altera
 altessa. en far noi dui dun core edun uolere.
 percheo [piu] como mai portai ricchezza. Chalo
 riccor damor nullaltro apare. niraina po fare.
 riccor como niquanto omo basso. ni uostra par
 raina amore passo. dunque chil meo dolor po

pareggiare. che qual piu perde acquista inuer
me lasso.

Ai con pote om chenona uita fiore. durar
contra dimal tutto for grato. si comeo lasso ostal
dogni tormento. chese lopiu fortom fusse anmas-
sato. siforte esi coralmente indolciore. come do-
loren me gia trapassato. fora deuita controgni
argomento. comeui lasso uiuo deuita fiore. Ai-
morte uillania fai epeccato. chessi mai desdegnato.
perche uedi morir opo mi (66 b) fora. eperchio piu
souente e forte mora. mamal tuo grado eo pur
morro forsato. delemie man seo mei non posso
ancora.

Malo piu caltro emen lasso conforto. cheseo
perdesse onor tutto e auere. amici tutti edele-
menbra parte. simi conforteria per uita auere.
Maqui non posso poi odi me torto. eritornato
inuoi forse ensauere. chenon fu amor meo gia
daltra parte. donque diconfortar como podere. Poi
sauere non maiuta edolore. me pur istringie il
core. pur conu[i]len cheo matteggi e sifacceo. per-
chom mimostra adito edel mal meo. segabba
edeo pur uiuo adizinore. creda mal grado del
mondo edideo.

Aibella gioia noia edolor meo. chepunto for-
tunal lasso fu quello. deuostro dipartir crudel mia
morte. chedobbro mal torno tutto meo bello.
Edeneente ildolor meo par deo. uer chemme il
uostro amor crudele efello. cheseo tormento duna
parte forte. euoi dallaltra piu stringel chiauello.
Como lapiu distretta innamorata. chemai fosse
aprouata. che bealta oualore ouere. po far bas-
somo indonnalta capere. manulla deste cose enne
trouata. donque damor coral ful ben uolere.

Amor merse perdeo uiconfor-(66 c)tate. e-
danne non guardate. che picciul e permia morte
dannaggio. maper lauostra mor senza paraggio.
eforse anche pero miritorniate. semai tornare
deggio in allegraggio.

Amor amor piu cheueneno amaro. non gia
ben uede chiaro. chisse mette in poder tuo uo-
lontero. che primo emezo negrauoso efero. elafi-
ne diben tuttol contraro. uprende laude eblasmo
onne mistero.

XXXIX.

G. DARESSO.

Giente noioza euillana. e maluagia euil si-
gnoria. egiudici pien difalsia. e guerra periglioza
estrana. Fanno me lasso lamia terra odiare. e
laltrui forte amare. pero medepartuto. dessa equa
uenuto. ealafe chelmaggio spiacimento. che lo
meo cor sostiene. equel quando souene. mene
desso odecosa. cheuifaccia reposa. tanto forte
me contra talento.

Certo che ben ragione. io nesia noioze spia-
cente. menbrar cagiato emanente. lie ciascun
uile efellone. Emezagiato epouero lo bono. essi
como ciascono. deletta a despregiare. lor inpio
caltro fare. ecomo enuilia codio emal talento.
ciascun uer lautro ei porta. ecamista lie morta.
emoneta ensuo lo(66 d)co. consolasso egioco. lie
deuetato epreso pesamento.

Menbrar noia anche me fae. como bonuzo
eragione. ne partuto erea condissione. etorto efal-

lessa listae. Eche scherani eladroni etruianti. meglio che merchatanti. liuede om uolonteri. econ nollia misteri. om che naltrui onse uoglia ragione. machie lauzengieri. esfacciato parlieri. lialoco assai equello. che mostrar sesa bello. edemaestro maluagio euolpone.

Donque puo lom uedere. chesse medol[e] tanto menbrare.chel uederel toccare. deuia piu troppo dolore. Percom non po biasmar lome partire. esaltri uol me dire. hom dia pen[a] portare. per sua parte aiutare. eo dico che uerta ma essa ragione. amen parte perdita. cheo lo senpre seruita. efomi aun sol ponto. mestier non maito ponto. mafomi quazi onni hom dessa fellone.

Parte seruir niamare. dia nispesiale amico. che signor incapo dico. per cui douesse restaurare. mia spesialitate afarli aueua. ni la guerra uoleua. lacasa elpoder cheo. liauea era non meo. mai loteneua dalcomune in fio. si che(l) dalprence enbare. loporia amen trouare. per chamochel sia strutto. come struggeua altutto. si che nemico non auea piu rio.

Estroui donque perdendo. (67 a) onore prode eplagire. ora terromi di gire. adaquistar ghauendo. No stianui quelli acui laguerra piace. eprode ebene face. tutto cesse catono. comeo potesse abono. partir piccolo fosse elremanente. malun perche non poe. e laltro perche accioe. istar tornali frutto. biasma elpartire entutto. meso chelauda encor loconoscente.

Non creda om che paura. aggiame fatto partire. che siguro istar egire. apiu uil cheo tralemura. Me cio cho detto con giusta cagione. esepace eragione. li tornasse adurare. senpre

uolria lastare. mache cio sia non ueggio enante
creo. languendo melliorando. enguerigion sperando.
dessa consonmamento. perchec hil partimento. piu
auaccio fa mendannal parer meo.

Solo pero lapartensa. fumi crudele enoioza.
chelamia gioia gioioza. uidila in grande spiagensa.
Che disseme piangendo amore meo. mal uidi el-
giorno cheo. foi dete pria uoglioza. poi chensi do-
loroza. parte deggio decio lasso finire. cheo uerro
forsennata. tanto son ben mertata. seo non fior
guardataggio. desnore ni1 dan[n]aggio. [caret].

Macomo lei dissi bene. elmeo puo [ben] pen-
sar gran corrotto. poi lamorozo desdotto. delei
longiar miconuene. Malaragion che detto aggio
disoura. elotalento elloura. (67 b) cheo metto
inagrandire. me per lei piu seruire. mefa cio
fare edia portar perdono. che gia soleua stare.
per gran benaquistare. lontan hom lungiamente.
dasua donna piacente. sauendo allei [et di]lui
forte bono.

(2) La mia cansone adaddresso intoscana. al-
lei chaucide esana. lomeo core souente. edicora
paruente. sera cominal ben nostra amistate. Che
castel ben fornito. enon guaire assallito. noe te-
ner pregiato. ma quel che asseggiato. eadecio
cheuol gran necestate.

(1) La *l* è molto svanita ma appare tuttavia.

(2) L' alluminatore, tracciando la lettera iniziale, ha se-
guito l' indicazione porta dall' amanuense mediante una *l* sotti-
lissima, che si vede tuttavia. Per altro prima dell' iniziale rubri-
cata vedesi anche una *v* grossa, in inchiostro nero, forse aggiunta
posteriormente nell' intenzione di correggere il testo. L' edizione
del Valeriani, vol. I, pag. 163, legge *Va mia canzone* ecc. e così
il cod. vaticano 3793, ediz. Comparetti e D' Ancona, vol. II,
pag. 223.

Eanco me dilei eaciascuno. meo charo amico ebono. chenon dia soffrire. pena del meopartire. ma desuari menbransa agio dolere. chadannaggio eda noia. eremesso e acroia. gente efello paieze. meo son certon corteze. pregia quistato esolasso edauere.

XL.

G. DARESSO.

Gentil mia donna gioi senpre gioioza. uostro sourapiacente orrato affare. conpiuto diben tutto oltra pensare. di mortal cor magne mirabel cosa. Sorpreze lalma mia detutto amore. enon gia meo ualore. meconquisto deuoi lasignoria. ma lagran cortezia. de uostro dolcie edebonaire core. non gia guardando cio chedin bassessa. tornasse uostra altessa. ma (67 c) solo dequetar lomeo follore.

Gentil mia [donna] amor seper un cento. auesse magno cor forse sauere. operandol sol senpre inuoi ualere. prendendoui final consonamento. Vostro conpiuto don non mertaria. chelapassion mia. fo de natura fellonescha tanto. non me trarria depianto. senza tornar uostro onor grande aonta. uoi lo tornaste amor enon uadusse. cosa camaluista fusse. ma solo lalma dogni pieta ponta.

Gentil mia donna dono e chal factore. emagno eachil prende e quazi nente. mal uostro dono amor nonfo parunte. cheo presi uita euoi donaste onore. Ma certo amore meo (amore meo)

desta fallansa. uaducie aperdonansa. lo bizogno ofui grande oltra cheo dico. che nono gia nemico. sifero cha pieta non fusse dato. che none uisio mauertu pietate. mauisio ecrudeltate. contral pietoso esser ispietato.

Gentil mia donna assai porea mostrare. racion che porterea uostra defeza. matutta uia uorea morte auer preza. eccio chestato fosse anche adistare. Chepoi che corse traullana gente. alcun parlar nesciente. nulla scuza ostar mai lom nepora. donqua men danno fora. de lamorte dunom (67 *d*) sicomio basso. cun sol punto donor fuste fallita. chonor ual piu che uita. perche pria morto esser uorria lasso.

Gentil mia donna amor nonmi ual uoglia. maseualesse gia parrebbe tanto. chenelmondo noa loco necanto. noloportasse pietansa edoglia. Che gia fu me gentil mia donna noia. uostramorozagioia. uer chora mi serea distruggimento. donni crudel tormento. potendouo tornare in uostro istato. che dirittura uol chenoscifare. deggion pena portare. unde possa mendar cio ca peccato.

Gentil mia donna non possa uolere. menderaggio apodere. checonmeo uiserui defolle amore. mai senpre a uostro onore. uoseruero diquanto so ualere. remosso onni uillano intendimento. eperesto conuento. piacciaui amor mia fedelta tenere.

XLI.

G. DARESSO.

Altra gioi nonme gente. nealtramo decore.
 chelpregio elo ualore. delamoroza gente. cosi co-
 ralmente. madilei prezo amore. chenon poreo
 far fiore. uerme cosa spiacente. Percheme piu
 piacente. lomal semal meface. che loben non
 mi(s)piace. degente chenodrita. endezorrata uita.
 euiue aldispiacer donni ualente.

Sor tutto amor meg[i]lente. degioiozo sauore.
 quello delmeo signore. (68 a) edecio giustamente.
 Pero che ueramente. dalta belta efiore. percheo
 no tal dolciore. chemen obbrio souente. Quando
 li tegnio mente. chell[i]a tutto ueracie. quanto
 abaron confacie. tutto edobra fornita. lopera sua
 compita. detutto cio cheuol pregio ualente.

Percheo son silui gente. chemi po ben tut-
 tore. far parer lamarore. dassai dolci parvente.
 Malo dolci neente. po far dital sentore. chebon
 conoscidore. non sia delcertamente. Tante dolci
 ualente. che encore eden facie. stansi chenonsi-
 sfacie. giamai ni fa(r) partita. lagioi chaggio sen-
 tita. de lui si(f)falla medolcie eualente.

Conte dasanta fiore. deuoi parlo signore.
 cheuoi son maggiormente. cheo non dico seruente.
 eseruir pur mi piacie. segia merto non facie.
 macredo lamia uita. sera anche grasita. per uoi
 aldobrandin conte ualente.

XLII.

G. DARESSO.

Ora chelafreddore. desperde onni uil gente.
 eche fall[a] edesmente. gioia canto eamore. Odi
 cantar uogliensa. per mantener piagensa. tutto
 trauanglio edanno. doglia noia eafanno. uegname
 donni parte. ma per forsa senparte.

Quandomo asuo piacere. tempo stagione el-
 loco. mestier faceli poco. isforsarse aualere. Mami-
 ster falli lora. chenel contrar dimora. per (68 b)
 mantenersi abene. che maggiormente tene. pregio
 nocher chatorto. uento a[c]quista bon porto.

Seper forsa decore. contra detutta noia.
 prendo eritegno gioia. e canto ora infauore. Donni
 sconfortato homo. che conforti emir como. ual
 meglio esser gaudente. non auendo neente. chauer
 losecol totto. dimorando acorrotto.

Piangendo esospirando. non racquista lom
 terra. ma perforsa diguerra. saggiamente pu-
 gnando. E quello edapregiare. chesesa confortare.
 ladoualtri sconforti. ma ben proessa porti. sichen
 stato ben torni. non che dorma essogiorni.

Conforti ognomo euaglia. che per ualor con-
 uene. che dimal torni abene. ese basso chesaglia.
 Chen dannaggio hom ualente. non fu mai lun-
 giamente. perche non uol dun danno. far dui
 magrande affanno. porta come quel ono. torni
 per forsa abono.

Perfetto hom ualorozo. defuggir agio epozo.
 egiorno enotte a fanno. seguir cessando danno.
 eprender pregio eprode. esi detto elom prode.

XLIII.

G. DARESSO.

Ailasso ore stagion dedoler tanto. aciascuno che ben ama ragione. cheo merauiglio utrouan guerigione. cha (68 c) morte nolagia corrotto pianto. Vedendo lalta fior senpre granata. elonorato anticho uzo romano. chacerto pere crudel forte uillano. sauaccio ella noe ricouerata. che lonorata sua riccha grandessa. el pregio quazi egia tutto perito. elo ualor elpoder sidesuia. olasso or quale dia. fu mai tanto crudel dannaggio audito. deo comailo sofrito. deritto pera etorto entrin naltessa.

Altessa tant[o] ella sfiorata fiore. fo mentre uerse stessa era leale. che ritenea modo imperiale. acquistando per suo alto ualore. Prouincie terre presso elunge mante. esenbraua chefar uollesse inpero. sicomo roma gia fece eleggero. liera chalcun noi potea star auante. Ecio listaua ben certo aragione. che non sene penaua per pro tanto. como per ritener giustisie pozo. epoi folli amorozo. defare cio sitrasse auante tanto. chalmondo noa canto. unon sonasse il pregio delleone.

Leone lasso ornoe cheo liueo. tratto longhie elidenti eloualore. elgran lignaggio suo motta dolore. edencrudel pregio miza gran reo. Eccio li afatto chi quelli chesono. delaschiatta gentil sua stratt[i] enati. chefun per lui cresciuti euan-sati. soura tutti altri ecollocati abono. Eper la grande altessa oue limise. ennantir (68 d) si chel

piaghar quazi amorte. madeo diguerigion feceli dono. edel fe lor perdono. eanche elrefedier poi mafu forte. eperdono lor morte. oranno lui esoie membre conquise.

Conquise lalto comun fiorentino. ecol senese intal modo acangiato. che tutta lonta eldanno chedato. lia senpre como saciascun latino. Lirende eitolle ilpro elonor tutto. che monte alcino auabattuto aforsa. monte pulciano mizo ensua forsa. edemarenma alacerina elfrutto. Sangimignan pogibonise colle. euolterra el paieze a suo tene. elacapanpana lensegne eliarnesi. elionor tutti presi. aue concio cheseco auea dibene. etutto cio liauene. per quella sciatta che piu caltra efolle.

Folle chi fugge il suo prode echer danno. elonor suo fa che uergognia[i] torna. edibona liberta oue soggiorna. agran piacer saducie asuo gran danno. Sotto signoria fella emaluagia. esuo signor fa suo grande nemicho. auoi chesiete infiorenza dicho. che cio che diuenuto par uadagia. Epoi chelialamanni in casa auete. seruitei bene efa(i)teuo mostrare. lespade lor con che uan fesso iuizi. padri e figliuoli aucizi. epiacemi che lor dobiate dare. per chebber encio fare. fatica assai deuostre gran monete.

Monete mante egran gioi presentate. aiconti ealiuberti (69 a) callialtri tutti. chatanto grande onor ua[n]no condutti. chemizo uano sena inpodestate. Pistoia·ecolle euolterra fannora. guardar uostre castella auostre spese. el conte rosso amarenmel paiese. montalcin sta sigur senza lemura. Deripafratta temoral pisano. elperogino chellago noi tolliate. eroma uol conuoi far compagnia. onore esegnorria. adunque pare che ben tutto ab-

biate. cio che diziauate. potete far cioe re del-toscano.

Baron lonbardi cromani epugliesi. etosci ero-magnuoli emarchigiani. fiorenza fior chesenpre rinouella. a sua corte uapella. chefare uol dese rei dei toscani. dapoi chelialama(n)ni. aue con-quiz[i] (1) perforsa eisenesi.

XLVI.

G. DARASSO.

Ailasso cheliboni elimal[uagi]. homini tutti ano prezo accordansa. dimettere ledonne in despregiansa. ecio piu caltro far par cheloragi. Perche malaggia elben tutto elonore. che fatto an lor poi nan merto si bello. meo sarò lor ribello. e prendero lalor sol defensione. eproueraggio falso lor sermone. ele donne bone inopera [e] in fede. mauoglio che dicio grasie mercede. rendano uoi gioi[a g]ioioza amore.

Non per racion ma per maluagia uzansa. soura ledonne aprezo hom singnoria. ponendolen dispregio enuillania. cio chasse cortezia pone or-ransa. (69 b) Aiche uillan giudicio eche fallace. chaddeo earagione ellom tenuto. operonne statuto. sicome donna a guardar defallire. etanto auante quanto epio sire. emaggiormente assaggia oppe-

(1) In origine è stato scritto *conquizo*, che leggesi ancora chiaramente. Se non che la *o* finale è stata cambiata in *i* per mezzo di un' asticella che la taglia perpendicolarmente, con un puntino sopra.

nione. adonque auemo aueder per ragione. qual piu seguarda quel blasmar men face.

Enbola robba aucide arde [o] desface. pergiura enganna trade o falsa tanto. donna quantom non gia maquazi santo. elfatto so uerche quel dom fallacie. Charnal talento elloro dun podere. alqual donna sauen meglio contende. esel gia lo sorprende. perche lei nesia porto prego opregio. machil porgie infallir dobrai dispregio. equal remito e quel chesetenesse. suna plagente donna elrichedesse. comom fa lei de quanto el sau[a]lere.

Giulio cezar non peno tempo tanto. netanto mize tuttol suo ualore. aconquistar delmondo esser signore. talor non faccia indonna [hom] altretanto. Etale chenon mai uenta d[o]uene. poi piu sauere cforsa enlom sitroua. per che nonsiben proua. non uol mafalla efa donna fallare. adonque che diritto an lei biasmare. gia none merauiglia qual sarende. ma qual saiuta cdefende. poi dentro (ed)efor tanto assalto tene.

Quante piu domo anformar da(69 c)mor fera. piu fermamente ilten poi lafermato. como ferro che piu duro tagliato. eten lataglia poi meglio checera. Elsuo onor torna aonta elprode adanno. se ne amico ne dio guarda fiore. a seguir bene amore. com no(n) men taccio tanto co(r)ransa. tutto ragion non sia seltene amansa. enon de undamor tanto corale. chenuer sua donna stia ferme leale. madonna pur trouom for tutto inganno.

Male san dir manongia deuizare. che deo che mosse se senpre aragione. delimo terra lom facie eformone. eladonna dellom siccome appare. Adonque troppo piu natoralmente. gentil cosa

chellomo emeglio enata. e piu senbra chamata. ella fosse da dio nostro signore. e(e)maggiormente piu feceli onore. che non per hom maper donna saluare. ne uolle e asse trare. eccio non fu senza ragion gia nente.

Vale perse netto detto assenbrante. apresso ual chefa lomo ualere. chengegnio forse ardimento podere. ecorde tutto ben mettere auante. Lidona donna ensu amoroza spera. for chel non saueria quazi altro fare. chedormire emangiare. adonque il senno eloualor challomo. daladonna tener lodea sicomo. ten loscolar d(69 d)also maestro larte. edella quanto face amala parte. dallom tener lo po simel mainera.

Proualtra nondefo dicio cho detto. ma miri ben ciascuno seuer dicho. chegia nomendesdicho. destarne aconfession domo leale. epartanse duzar siuillan male. solo cui uillania pare mensognia. chel remanente trar desua uergognia. non sira tal chio gia naggia deletto.

Gentil mia donna fosse inuoi tezero. quanto ue senno encor lapiu ualente. fora uer uoi nente. esedeo pur per reina uitegnio. eui corona honor comaltra regnio. chetanto enuoi diben tuttabondansa. cheuizo me amor chelamancansa. dognialtra prenda in uoi assai restoro.

Adaresso lamia uera cansone. mando uoi amor per cui campione. e seruo detuttaltre esser prometto.

XLV.

G. DARESSO.

Altra fiata aggio donne parlato. adefensione
 uostra e apiacere. eancho indizamore aggio ta-
 cere. oue dir possa cosa inuostro grato. Che
 troppo diuoi lasso indebitato. non uostro merto
 gia mamia mattessa. cheo conto onte grauessa.
 honor tutto epiacer che diuoi presi. non chel
 dico uon pesi. madebitor son uoi chefabricate.
 orete mante elacci auoi laccian(70 a)do. diche
 merce domando. eprego uiguardiate aonne laccio.
 edali miei piu auaccio. e io uaitero como uofezi.
 selibere star piu chalacciar uamate.

Donne per donna edonna ehomò foe. isban-
 deggiato dezerto emesso amorte. edonna poi fedel
 benigna eforte. partori noi canpion chene saluoe.
 Adonque donna per este ragion doe. uisio in
 ira ebonita in piacere. dea [uia] piu como auere.
 uisio odiar per eua uergognare. de lei eper lei
 mendare. ebonita amar tutta inmaria. enonmai
 col suo parto auer discordio. nedalcon ponto a-
 cordio. col serpente infernal chesodusse eua. enon
 sio so megreua. mostrare uoi comel possiate fare.
 pur chefarelo uoi greue non sia.

Onni cosa edaodiar quanto tien danno. uisio
 dacui solo onnidanaggio. odiar dea del tutto onni
 coraggio. eamar senpre aconsomar lafanno. Dan-
 geli demon fece unde anno. dicielo inferno ediben
 mal peroe. umanita dannoe. emize aonta for di-
 paradizo. perlui fu cristo ucizo. auersitate fame
 e guerra tutta. nesol per esso adutta. se non

uisio alcun fusse non male. ma bene donni parte
abonderea. quale danno terrea. sefere tutte onni
demonio onni homo. soura fusser (70 b) dunomo.
mauisio ancise tutti aun sol botto. detenporale
morte edeternale.

Chome non dir sipo mal che peccato. non
bene sipo dir gia che uertute. dacui solo agiu-
stisia onni salute. come tutto dauisio e cruciato.
Solo auertu dedio lo grande stato. inuertu fecie
ereggie angeli chomo. regno cita edomo. manten
uertu esola essa e conore. inhom merta eamore.
uertu dedio edomo un quazi face. unde profera
dio conta homo tale. disonmo edeternale. regnio
fal rede epartel dogni noia. sourenpiel donni
gioia. uertu epossession donni riccore. lo qual
non perde alcun sennon lui piace.

Onni uizo comonni mal fuggire. uertu tutta
seguir contutto bene. uoi dunque donne mie sen-
pre conuene. macio chenonuiul nente fallire.
Echastita for cui donna gradire. non contuttaltre
uertu mai poria. chechastitate obbria. escuza in
donna quazi ognaltro mendo. aiquanto amo eco-
mendo. donna chetene chasto corpo ecore. uiueren
carne for uoler carnale. euita angelicale. angeli
castita ano for charne. machi laue con carne.
intante uia magior dangel dicendo. reina tale
sponsata al re maggiore.

(70 c). Chi non pote onon uol chastita tale.
chea marito ouer auere dezia⁽¹⁾. dognialtro chasta
incorpo eincor sia. setutto lei marito edesleale.
Chemal uisio inhom forte sta male. mapure in-

(1) Nel codice: *ouer * dezia. auere **. È chiaro che lo
stesso copista fu il primo ad accorgersi dell' inversione da lui
fatta erroneamente.

donna uia [piu] perun cento. che donna incio spermento. face dauer cor traito enemigo. diparente edamico. demarito dese stessa ededio. che uergogna engiuria aciascun face. unde senpre onta inface. edoglia incor chi piu lama piu iltene. aiquanto equal nauene. odio brobbio dannaggio onni reo dico. per diletto cheuano brutto emendio (1).

Molte gente son matte(.) enullo e tanto. che marchi mille desse inpesciealcono. come donna daquazi onne suo bono. indeletto damor mesto compianto. Piu emaggio lie noia che gioi manto. mira mira o madonna chefai. per siuil cosa dai. dio eamico elloro el tuo gran pregio. torni inuillan dispregio. ai quanto fora te donna men male. se lamadore tuo morte tedessee. che ben tal te uolesse. che pregio eamor ual piu che uita. donna chesoppellita. inbrobbio tanto emizeria auizo. che peggio donni morte euita tale.

Merce deuoi merce donne mercede. non senbiantedamor non promessa. nicordoglioza altrui la (70 d) mentagione. uiconmoua poi tanto uodecede. Che bene uiporia giurare infede. che qual piu dicie cama einfingitore. edol senza dolore. molto promette a(n)cor di poco dare. uoi uolendo gabbare. maodio uia piu daltro eperigliozo. ma setutto con dice amasse forte. eselanguisse amorte. crudele essere lui pietade tegnio. sedar uollesse un regn[i]o. piu diueneno alcuno edaschifare. non che pregio eamor tolle amorozo.

Conuen concastita adonna auere. umilita mansuetudo epace. figura mansueta auoi conface.

(1) È letteralmente nel codice: *emendio*.

orgoglio aspressa odio alcun tenere. Punger colomba aiche laide uedere. benigno cor lingua corteze eretta. che pace eamor metta. incasa efore auer ladonna dia. cheueder uillania. garrendo (e)mentendo ebiastimando. escir dedonna etal come se fele. rendesse arna demele. uazo dimanna par donna ede gioia. come render po noia. quazi candida ro(b)ba edonna sia. saggia seben deuota onni guardando.

S(i)[e]pregai uoi dalor donne guardare. prego nonmen che lor dauoi guard[i]ate. non per dio uafaitate. chelaccio elor catun uostro ornamento. ben dona intendimento. che uender uol chisua robba for pone. caual chenonsi uende alcun nol segna. negia mostra che tegna. lo tezero suo caro hom chaladroni. lo mostri (71 a) eaffassoni. donne secastita ue inpiacimento. coura onesta uostra bella fassone.

Dittaggio manto enon troppo se bono. non gran matera cape inpicciul loco. digran cosa dirpoco. non si dire al mistero odicie oscuro. edice alcun cheduro. easpro mio trouato asaporare. epote essere uero unde cagione. chemabonda ragione. percheo gran canson faccio eserro motti. enulla fiata totti. locar loco liposso undeo rancuro. cun picciul motto pote un gran ben fare.

XLVI.

G. DARESSO.

Amor tantaltamente. lomeo entendimento. aue mizo chenente. aggiardimento dicontarle dire.

Como dilei maprizo. meuista tal prezento. che-
lei a certo mizo. come suo signoraggio. (e) men
dezire. Achedio mauoggio. certo celar non deggio.
nonchecelar lobene. chedelsignore auene fosse
fallire. falla chepiu pligente. nolfa cheluer con-
sente. ma alomale dia. hom ben donare obbria.
poi uol seruire.

Eo cheseruir talento. laditta uita tegno.
almale obbria consento. alben chenmente enuizo
ognor mesia. Elopera laudata. dicio metter son
degno. tanto chessia cercata. achie dalta donna
insignoria. Seserue for fallensa. chenoi aggia
temensa. perchetantalta sia. chegia degentilia non
uen orgoglio. Maeccio nonfallire. lipo gioia sen-
tire. comomo chedezia. desu par signoria laudar
non uoglio.

(71 b) Tantalto signoraggio. odiziato auere.
non credo auer n[e] alggio. almondo par secondo
mia ualensa. Eccio considerando. quante dolse
elpiagere. suo midistringe amando. uecino foi
chemorto ditemensa. Me adesso mipreze. unpen-
sero corteze. che senpre gentilessa. loc[a]r face
altessa. inpietansa. Allor temor demizi. fedelta
lipromizi. como lauea encoraggio. lei feci prender
saggio per senblansa.

Poi cafermo lo saggio. confina canoscensa.
chera difinomaggio. mefu suo signoraggio con-
ceduto. Nelsuo chiarito uizo. damoroza pla-
gensa. fudalto core mizo. chel senza cio nonmai
fora partuto. Quando decio macorse. tal gioia
encor me(f)[p]orse. chenmi face affollire. ueggio
pur gradire men sua plagensa. Adonque non
dan(n)aggio. mifa lotemor caggio. madeggiol

bene amare. chestorbato mafare uer lei fallensa (1).

(71 c) Sicomera demando. far lei senza ragione. poi ueggio chessi stando. soura monichi tanto elmeo seruire. Peron tacer masseruo. ehegia guiderdone. nondea cheder bon seruo. bizonnai no chei chide elsuo seruire.

XLVII.

G. DARESSO.

Gioia gioioza plagente. mizura eragione. tutta stagione deggiarsi trouare. Como epiu possente. losignore piu dia. ala sua signoria ragion uzare. Perche senpre lauansa. apregio eapossansa. alo piacer dedio edelagente. Chisua guida non prende. aloncontraro scende. alafine delgioco uen perdente.

Per[o] perdeo uipiaccia. corgoglio euillania. lasignoria diuoi nondeggia auere. Chetanto poi ue piaccia. mizura ecanoscensa. nona potensa inuoi nepo auere. Ora torni aragione. lauostra oppinione. per dio plagente donna eamoroza. Sicchaggiate pietansa. dime cadabondanza. amo piu uoi cheme odaltra coza.

Desto amore meo. mauene oime lasso. come quei lasso sua sementa face. Ecome quei che reo. nemico onora eserue. che pur lui diserue estrugge esface. Chenonmi parto matto. nonposso sisson

(1) Qui è nel codice uno spazio bianco, nel quale poteva scriversi un' altra stanza.

matto ⁽¹⁾. (71 d) Chemeglo amo dauoi. cio chio nechero altroi. tutto quello che deo uorrebbe auere.

Amor nonmi dispero. chenon fora ualensa. bona soffrensa fa bon compimento. Chelo grecesco enpero. lora che troia assize. nonse deuize per soffrir tormento. Neperchessi fortera. chedinulla mainera. uedea chessi potesse conquerere. Epur mise lamorte. echilosuo piu forte. conquide dobla lauda uol auere.

Poi mai nonmi rafreno. amor de uoi seruire. dichiedere mersedede abon ragione. Edaueraue meno. ogni gioia dimene. solo chebene uisia qual chestagione. Chepiu a che serete. piu dolse edauerete. piu in uoi damore chenulla criatura. Chelogrande amarore. puote tornar dolso. epiu dolse chedolse per natura.

Amor pur uincer creo. combattendo perdeo. edo lemie battagle si ordinate. Contra dizamor fede. econtrorgoglio [mersede] econtra feressa humilitate.

XLVIII.

G. DARESSO.

Tutto cheo poco uaglia. forseroma ualere. percheo uorrea plagere. alamoroza cui seruo midono. Ede lamia trauaglia. terraggio esto sauere. chenon faro parere. camor maggia grauato comeo sono. Cheualidor ualente. pregio e cortezia. non

(1) Qui è nel ms. lasciato bianco lo spazio per un verso.

falla nedismente. nondicheo checio sia. mauorria
similemente. (72 a) ualer sunque poria.

Damar lei nonmi doglio. machemi fa dolere.
lomeo folle uolere. chemaue adutto aamar sial-
tamansa. Souente necordoglio. nosperando potere.
lomio dizio compiere. neperuenire insigrandalle-
gransa. Machemida conforto. cauer nochier ta-
lora. contra fortuna porto. cosi dimiannamora.
nonprendo disconforto. nemidisperancora.

Homo chendisperansa. sigetta per doglensa.
disperde canoscensa. eprende loco estado difollia.
Allor face mostransa. secondo mia paruenta. che-
poca diualensa. ritegn[i]a edaggia sua uil signoria.
Maquellie dapregiare. chedun greue dannaggio.
sis ben confortare. edeo simil uzaggio. terro
delmeo penare. gia nondispereraggio.

XLIX.

(73 a) MESSER GUIDO GUINISELLI DA BOLOGNA.

Madonna il fine amor chedeo uoporto. midona
sigran gioia edallegransa. chauer mipar damore.
Che dogni parte maducie conforto. quando mi-
menbra diuoi lantendansa. affar mi diualore. Ac-
cio chelanatura mia me mina. aesser diuoi fina.
cusi distrettamente innamorato. chenmai innaltro
lato. amor nonmi po dar fin piagimento. ansi
dauer mallegra ogni tormento.

Darallegransa amoroza natura. senseser lomo
addouer gioi compire. inganno misimigla. Camor
quande dipropia uentura. di sua natura adopera

anmorire. consi gran foco pigla. Edeo chesson
ditale amor sorprizo. tegnomaggraue mizo. en-
nonso che natura deconpire. se(n)non chaudito
dire. chenquello amare epperiglozo inghanno.
cheomo affar diletta eporta danno.

Sottil uogla uipoterea mostrare. come diuoi
maprizo amore amaro. ma cio dire non uoglio.
Chentutte guize uideggio laudare. perche pio
dispietozo uonde echiaro. sebiasmo uinde toglio.
Fimi forse men danno assofferire. camor pur fa
bandire. chetutta scanoscensa sia inbando. echir-
ritrael comando. ellacusanza dicului chalmale.
mauoi non biasmeria istia seuale.

Madonna dauoi tegnio edol ualore. questo
mauene stando uoi presente. cheperdogni uertute.
Che lecese propinque allor fattore. siparten uo-
lente(73 b)ro etostamente. per gire uson nasciute.
Dame fanno partute euenen uoi. dove son tutte
epioi. eccio uedemo fare aciascheuno. chelsi-
metten comuno. piu uolonteri trali assai ebboni.
che(n)non stan sol sen(r)ria parte noi poni.

Inquella parte sotto tramontana. sono li-
monti delacalamita. chedan uertu dallaire. ditrar
loferro ma perche lontana. uole disimil petra
aueraita. perfarlo adoperare. Chessi dirissi lagho
uer lastella. mauoi pur sete quella. chepossedete
imonti delualore. unde sispande amore. egia per-
lontanansa none uano. che sensaita adopera
lontano.

Aideo nonso chefaccia ninqual guiza. che-
ciascun giorno conto alauenente. intender me non
pare. Chen(l)lei nontrouo alcuna bona entiza.
undardisco amandare umilmente. allei merce
chiamare. Esaccio cogni saggio porto fino. damor

cheman dimino. cogni parola cheaccio for porto.
pare un corpo morto. feruto alasconfitta delmeo
core. chefuggie labataglia uince amore.

Madonna le parole cheo uodico. mostrano
chenme sia dismizura. dogni for falsitade. No
inui troua mercie cio chefatico. nepar camor
possa perme drittura. sor uostra podestade. Ne-
posso unque sentire unde mauene. se(n)non che-
penso bene. camor non poreauere inui amansa.
ecredolon cer(73c)tansa. machi uol dichadelo
innamorato. chalafine poimore edizamato.

Orannauante parte lochantare. da me manon
lamare. estia ormai in uostra conoscensa. lodon
dibenuoglesa. chicredo benauer tanto narrato.
seben sipagha molto elacquistato.

L.

MESSER GUIDO GUINISELLI.

Donna lamor misforsa. cheo uodeggia con-
tare. comeo sonnamorato. Eciascun giorno in-
forsa. lamia uogla damare. pur fusseo meritato.
Sacciate inueritate. chessi prezel meo core. diuo-
incarnato amore. chanmore dipietate. econsomar
lofa(i)te. ingranfochenardore.

Naue chescie diporto. con uento dolse ep-
piano. franmar giunge innaltura. Poi uen lotempo
torto. tenpesta egrande affanno. gliaducie lauen-
tura. Allor sisforsan molto. como possan canpare.
che non periscan inmare. cosi lamor ma colto.
edibon loco tolto. emizo atenpestare.

Madonna audiui dire. chennaire nasce un foco. per rincontrar dei uenti. Se(n)non moren uenire. in nuuiloso loco. arde inmantenenti. cio chedimora loco. cosi lenostre uoglie. contrarie saccoglie. unde minasce unfoco. loqual sastingie un poco. illacrime e in doglie.

(73 d) Graue cose seruire. signor contra talento. esperar guigliardone. Emostrarren parere. chessia gioial tormento. contra suoppinione. Donqua side gradire. eo cheuglo ben fare. eghirlanda portare. dimolto orgoglio ardire. chesseo uoglio uer dire. [eo] credo pingier(e) laire.

Appingere laire son dato. poi cattal son condotto. lauoro enonacquisto. Lasso cheo lifui dato. amore atal madutto. fragliatri son pio tristo. Osignor giezo cristo. fui pero solo nato. distare innamorato. poi madonna la uisto. megle cheo mora inquisto. forse nara peccato.

LI.

MESSER G. GUINISSELLI.

Alcor gientil repara senpre amore. coma laselua augiello alauerdura. Nefu amore auante gientil core. negientil core auanti amor natura. Caddesso cheffulsole. sitosto losprendore fu lucente. nefu auantel sole. Eprende amore ingentilessa loco. cusi propiamente. come chalore inclarita difoco.

Foco damore ingentil cor sapprende. come uertute inpetra presioza. che dalastella ualor noiscende. auanti il sol lafaccia gientil cosa. Poi

chena tratto fore. persua forse losol cio cheglie uile. istella ida ualore. Cusi locor chestratto da natura. esletto pur gientile. donna guiza distella lonnamora.

(74 a) Amor per tal ragion stan cor gientile. per qual lofoco incima deldopprero. Isprende alsu diletto chiar sottile. nollì sterealtra guiza tante fero. Pero praua natura. rincontra amor como fa laigua ilfoco. lo caldo per freddura. Amore ingientil cor prende riuera. comol diamante loco. cha(d)de loferro tene lamainera.

Fere losole ilfango tuttol giorno. uile riman nelsol perde colore. Dise om gientil perischiatta ritorno. lui senbra fango elsol gientil ualore. Che nonde dare om fede. che gientilessa sia for dicoraggio. indegnita direde. Senuertute none gientile core. comaigua porta raggio. el ciel ri tien lestelle elosprendore.

Risprende lantelligensa delocelo. delcriator pio chainostri occhil sole. Quella lintendi suoi fattor locelo. locel uoglendo allui ubedir siuole. [siconsegnio dalprimero gusto ideo beato chonpimento chosi dare. doueria auere labella donna pochegliochi prende delo gientile talento chedilei. vbidire mai nosi dispende.]

Donna dio midira cheprosumisti. essendo lalma mia allui dauante. Locel passasti enfiname uenisti. euano amor desti me persenbianti. Ame conuene laude. ealareina dereiame degnio ⁽¹⁾. percui cessognie fraude. Dirlli poro tenea dangiel

(1) La prima lettera è stata evidentemente corretta: par che prima si leggesse *regnio*.

senbiansa. chefusse delsu regnio. nonfea fallo -
seo lipuosi amansa.

LII.

(74 b) MESSERE GUIDO GUINISSELLI.

Lofin pregiuansato. chalo meo cor sarrea.
accio come sarrea. chella ogne ualore. inuerme
conprouato. Per fine amor sarrea. che adir non
sarrea. tutto quanto ualore. Perche non uorrea
dire. che non possol meo core. dimostrare finero.
accio chenonfinero lamia uita.

Amare miconuene. chemison mizo attale. che-
non dicie mai tale. maimifa orgogl(i)ansa. Comon
chepingie bene. colora uizo tale. chelli conuen
mattale. essofrire orgogliansa. Perche ame con-
uene. soffrir cio che auene. maeo uoglo soffrire.
tutto lomeo penare. perche nonpo penare lungia
stagione.

Lasua belta piagiente. elfine amor cheppuro.
inuerme chesson puro. illei tutta piagensa. Regna
pregio ualente. eualer chenno puro. dire sialto
puro. tantauera piagensa. Gia percui lomeo core.
altiscie intal luore. chessi ralluma come. sala-
mandran foco uiue. chenogni parte uiue lomeo
core.

Dunamoroza parte. miuen uoler chessole.
cheinuerme p[iu] sole. che nonfa lapantera. Che-
duza innuna parte. chelle uantescie sole. chedi
pio color sole. su uizo chepantera. Anche inuoi
spero. merse che non dispero. perchenuoi pietate.
fin pregio [et] bon uolere. perche auoi uolere
lomeo cor pare.

(74 c) Ladobbra canosciensa. chenuoi tuttora mira. chechiunqua uomira. nona consideransa. Maute ben saccensa. chechiuoi serve e smira. non po fallir senmira. uostra consideransa. Percheo nonaro fallo. percheo dimorin fallo. che gia lunga speranza inuoi. damor chio uaggio. che non credo se uaggio altro uenire.

LIII.

GALLETTO PISANO.

Credeamessere lasso. come quei chessi parte. dacio chepio glie danno. Orson caduto oilasso. loco non ebbi parte. trapassate pio danno. como adesser seruo. deuoi donna cui seruo. debon cor ciome uizo. Si siete addorna e gente. faite stor-dir lagente. quando uomiran uizo.

Edeo ponendo mente. laoustra fresca cera. chebianca piu che rizo. Feristemi lamente. undardo como cera. leuastemi lo rizo. Leman uostre ela ghola. cogliocchi midan ghola. tanto aueder si miro. mostran chelautre menbra. uaglian pio cio mi menbra. pur detanto mis miro.

Volea ueder non pare. nessuna donna ruma. quanto uoi bella sia. Non trouai uostra pare. cercato infina ruma. grasie mercie uo sia. Leuostre belta sole. chelucen pio che sole. mano damore punto. Cheo nera sordo e muto. ormene uesto emuto. echantone ogni punto.

Lomeo cor nonfa fallo. seddame sidiparte. esaglisce inuoi alpe. Maimi (74 d) conforta fallo. nonuo loco ne parte. eppio carcione in alpe.

Malpie leghato e serra. eppoi mistringie eserra.
 enon uol cheo sormonti. louostro amor che colpa.
 ameue senza colpa. famesser pian di monti.

Louostro amor micura. diuano amor ma
 mondo. eson pio fermo e saggio. Poi chenuoi
 misi cura. sourana desto mondo. cheddamor siete
 saggio. Saluostro amor maresto. adassai pio sottil
 resto. silegha saggio e matto. di bella donna
 ghallo. chamo ben dicho ghallo. checiascun nedo
 matto.

LIV.

LUNARDO DELGUALLAGHA-
 RINTRONICO.

Sicomel pescio allasso. cheprezo afalsa par-
 te. son quei camar sadanno. Peggior gittan chel
 lasso. salamon chesse parte. disse lomal che
 danno. Alsuo senno ma seruo. conamor non con
 seruo. cheffe fallir da uizo. loprofeta pia gente.
 pogho nonfo piangente. fora dipara uizo.

Seloscritto non mente. per femmina trec-
 cera. siffo merlin de rizo. Esenson mala mente.
 tradil una leccera. troia strusse parizo. Per elena
 par' ghola. si che gia non par ghola. sila strusse
 la miro. quando deua mi menbra. nullaltral cor
 mi menbra. dilor opre mis miro.

Chiuol dalor can pare. tagli lalor paroma.
 chepiena difal sia. Mentre cheppon trappare. allor
 dicen ca roma. creden uoghar uan sia. Eio pero
 lassole. ciascunne tal qual sole. desto senno (75 a)
 nospunto. nenonmene rimuto. neuersi nerimuto.
 senpre pio cipro punto.

Chissinnamora isfallo. odito insaggia parte.
 manta dimale palpe. Chibon senna rifallo. echi
 ben siconparte. uiue come[n] mar salpe. Folle
 chi quiui serra. chisaglien alta serra. uuope ca-
 basos monte. cui amor fier mal colpa. tanto ual
 comes colpa. amor guai chia monte.

Lachiaraire fu scura. agilio [et] fioresmondo.
 lolor detto fal saggio. Echiui si asigura. guardina
 quei chamondo. uedra[n] dalor losaggio. Seruen-
 tesa diresto. uacheper serui resto. pio puro coro
 matto. aquei chanon digallo. sedio di mal tra
 gallo. noncreda neauista nea matto.

Qualome damor preso. arriuate anmal porto.
 allor noe insua baglia. Daltersoletto appreso. asua
 guiza miporto. salcuna misin baglia. Prendo del
 su mistero. quello cheme mistero. eper altro non
 lamo. per uista cheme faccia. neper belta di
 faccia. pio no[v] attoccho lamo.

LV.

NOTAR JACOMO DALLENTINO

Madonna dir uouoglo. como lamor maprizo.
 inuer.logrande orgoglo. cheuoi bella mostrate eno
 maita. Olasso lomeo core. chentante pene emizo.
 cheuiue quando more. per bene amare eteneselo
 auita. Dunque moruiueo ⁽¹⁾. no malocore meo.
 assai piu spesso eforte. che non faria dimorte
 naturale. Peruoi madonna cama. (75 b) pio che-

(1) Il ms. ha letteralmente così. Il vaticano 3798 ha questa
 lezione: *dunquamorireeo*, e il palatino 418: *donqua moro eo*.

sestesso brama. euoi pur losdegnate. amor uostra mistate uidi male.

Lomeo namoramento. nonpo pareren detto. masicome losento. corno lopenseria nediria lingua. Eccio chio dico enente. inuer cheo son distretto. tanto coralemente. fochaio alcor noncredo mai sistingua. Anse sepur alluma. emai nonme consunma. lasalamandra aldiue. chenfralofoco uiue stando sana. Eo siffo per longozo. uiuon focamorozo. enonso chemidica. lomio lauoro spica enoningrana.

Madonna simauene. cheo nonposso auenire. comio diciesse bene. lapropia cosa cheo sento damore. Chassi comom prudito. locor mifa sentire. chegiamai none quito. mentre nonpo tocchare ilsuo sentore. Lo nonpoder mi(s)torba. comon chepingie estorba. epure lidispiacie. lopingiere chefacie esse riprende. Chenon fa pernatatura. lapropia pintura. enone dablasmare. omo che cade in mare achesaprende.

Louostramor chemaue. inmare tenpestozo. essi como lanaue. chalafortuna getta ogni pezante. Ecanpan per logetto. diloco periglozo. similmente eo getto. auoi madonna limiei sospiri epianti. Chesseo noligittasse. parrea cheforfondasse. ebbene forfondara. locor tanto grauara insuo dizio. Chetanto frange (75 c) atterra. tenpesta chessatterra. edeo cosi rinfrango. quando sospiro epiango posar creo.

Assai mison mostrato. auoi bella spietata. comeo so innamorato. macredo chedispiaceria uoi pinto. Poi came solo lasso. cotal uentura edata. perche nonminde lasso. nonposso dital guiza amor mauinto. Vorria corauenisse. che lomeo core

scisse. comen carnato tutto. enonfacesse motto uoisdegnoza. Chamore atal ladusse. casse uipera ifusse. natura perderea. atal louederea fora pietoza.

LVI.

N. JACOMO.

Benme uenuto prima alcor doglensa. poi ben uoglensa orgoglo merendente. Di uoi madonna contra mia soffrensa. none ualensa far male asofrente. Tante potente uostra signoria. cauendo male piuuamo ogni dia. pero tuttor latroppo siguransa. obbria canoscensa eonoransa.

Adunque amor ben fora conuenensa. dauer temensa como laltra gente. Chetornano lalor disconoscensa. alacredensa deloben uoglente. Chie temente fuggie uillania. epercouerta tal fa cortezia. cheo non uorrea dauoi donna senbiansa. sedalocor nonuiuenisse amansa.

Chiatorto batte o fa incresciensa. (75 d) difar plagensa pensa poi sipente. Pero mipasco dibona credensa. camor comensa prima adar tormento. Dunque piu gente serea lagioi mia. sepersoffrir lorgoglo sumelia. ela(so)feressa torna inpietansa. bello po fare amore cheglie su uzanza.

Eo nonui faccio donna contendensa. maubidensa eamo coralmente. Pero nondeggio planger penitensa. chenullo senza colpa epenitente. Naturalmente auene tutta uia. como sorgogla [a]chilocontraria. mal uostro orgoglo passa sorcoitansa. chedismizura contra umiliansa.

Euoi chesiete senza percepenza. como fio-

rensa chedorgoglo sente. Guardate apisa digran
canoscensa. cheteme tensa dorgoglioza gente. Si-
lungiamente orgoglo ma inbailia. melano delchar-
roccio par chessia. esessi tarda lumile speranza.
chisofra ⁽¹⁾ conpie e uincie ogni tardansa.

LVII.

N. JACOMO.

Madonna mia auoi mando. in gioi limiei
sospiri. calungiamente amando. nonui porea mai
dire. Comera uostro amante. elealmente amaua.
epero chio dottaua. nonuo facea senbrante.

Tanto setalta egrande. chio uamo pur dot-
tando. enonso cui uomande. permessaggio par-
lando. Vndio prego lamore. accui pregha ogni
amanti. limiei sospiri epianti. uopungano locore.

(76 a) Ben uorria sio potesse. quanti sospiri
getto. cogni sospiro auesse. spirito eintelletto.
Chauoi donna damare. dimandasser pietansa. da
poi cheper dottansa. nonuo posso parlare.

Voi donna malcidete. eallegiate apenare.
dapoi cheuoi uedete. chio uodotto parlare. Per-
che nonmi mandate. tutta uia confortando. cheo
non desperi amando. delauostra amistate.

Uostra cera plagente. merce quando uochia-
mo. mincalcia fortemente. chio uami piu chio
uamo. Chio nonui poteria. piu coralmente amare.
ancor chepiu penare. poriasi donna mia.

(1) Nel ms. è: *chisofra^{//}conpie e uincie ogni tardansa.*
Ciò da mano seconda è stato il testo ordinato così: *chisofra e
uincie conpie ogni tardansa.*

Ingran dilettersera. madonna in quello giorno. quando tiformai in cera. Le bellesse dintorno. Piu bella miparete. chaizolda labronda. amoroza gioconda. chesouro ognaltra siete.

Ben sai chesson uostromo. sauoi non dispia-cesse. ancora chelmio nomo. madonna non discesse. Per uostro amor fui nato. nato fui dal-lentino. dunqua debbesser fino. dapoi caui son dato.

LVIII.

N. JACOMO.

Merauiglozamente. unamor midistringhe. es-souena dognora. Comomo cheten mente. inaltra parte epinge. lasimile pintora. Cosi bella faccio. dentra loco(76b)re meo. porto la tua figura.

Alocor par cheo porte. pinta como parete. enonpare difore. Emolto mipar forte. nonso seui saуетe. comio uama bon core. Chasson siuergo-gnoso. cheo pur uiguardo ascoso. enonui mostro amore.

Auendo gran dizio. dipinsi una figura. bella uoi simiglante. E quando uoi nonuio. guardon quellan pintura. eppar cheo uaggia auante. Si-comom chessicrede. saluare per sua fede. ancor nonuadauante.

Alcor marduna dogla. comom che tene il-foco. alo suseno ascozo. Equanto piu lonuogla. tanto prende pio loco. enonpo star rinchiozo. Similmente ardo. quando passe nonguardo. auoi uizamorozo.

Si colpo quando passo. inuer uoi nonmi giro.
bella peruoi guardare. Andando adogne passo.
sigitto uno sospiro. chemifaciangosciare. Ecerto
bene angoscio. chapena miconoscio. tanto forte
mipare.

Assai uaggio laudata. madonna inmolte par-
te. dibellesse chauete. Nonso seue contato. chio
lo faccia per arte. cheuoi uene dolete. Aggiatelo
per singua⁽¹⁾. cio cheuoi dire alingua. quando
uoi miuedite.

Mia chansonetta fina. uachanta noua cosa.
moueti lamaitina. Dauante alapiu fina. fiore
dognamoroza. bionda pio chauro (76 c) fina. Lo-
uostro amor checharo. donatelo alnotaro. che-
nato dallentina.

LIX.

GALLETTO.

Innalta donna omizo miantendansa. in quella
chanbailia. gioie solasso etutto insegnamento. Lo-
meo core innaltessa sauansa. pio chio nonsolia.
conforteraggio lomion tendimento. Che ben cono-
sco eaggiolo prouato. cheogne bon seruire eme-
ritato. chiserue abon signore apiagimento.

Apiagimento confina leansa. lomio cor su-
melia. esseruo laue tutto adornamento. Liama-
dori losaccianon certansa. chio cio chegholia.
chio seruo lalta donna asuo talento. Addir lomeo
mandao per suo celato. cogni meo bon seruire

(1) O forse *singua*; il palatino 418 ha *insegna*. Nel codice è però chiaro *singua*.

lie tanto ingrato. chaprodessa uerrande aperdimento.

Aperdimento perdei miallegransa. perciò chio midolia. mifa sbandir p[oi] sonacomandamento. Diquella chemitiennen sua possansa. sensella non-uاليا. oruiun bona spene gioia sento. Tal forse lalta donna dalsu lato. chelouilomo fa esser pregiato. elomutulo torna inparlamento.

Inparlamento engioco ennallegransa. piu cheo non solia. uiuiamo insenbre senza partimento. Li mai parlieri chemettono scordansa. in mar disec-celia. possanegare (u)uiue(76*d*)ratormento. Cha-perlifini amanti egiudichato. launque mal parlier sia frustato. alalta donna piacie esto conuento.

Conuento midonao disuamansa. un giorno chio sallia. alogiardino insuo difendimento. Vna roza mandaomi per simiglansa. piu caltro fiore aulua. undio lo tegno bon cominciamento. Dal-lalta donna chenma sigurato. colsuauente flor chema donato. bon cominciare aspetta conpi-mento.

LX.

MESSER RUGERI DAMICI.

Gia lungiamente amore. sono stato inmia bailia. enon curaua daltro signoraggio. Orsonon tal tinore. sicche giamai non poria. partir sinma distretto il mio coraggio. Elo suo bel uizaggio. chedodogne belta saggio minflanmao. etutti glialtri penser mileuao.

Lesuoi bellese tante. cheportan uizo eman-
tene. tuttor saddobla tanta diplagensa. Mifa (pi)-
[si] fino amante. che gioi miparno lepene. eppur
damar micrescie benuogliensa. Diquella cotemensa.
didir lamia dogliensa euorria dire. perche giamai
nonei tanto dardire.

Deo corauesseo tanto. dardimento cheo con-
tasse. lemie pene alamia donna ualente. Forse
carebbe alquanto. merse ancor nomamasse. cha-
per senbianti porea star ghaudente. enoli sterea
gente. poi chedime temente chio perisse. [per cheo]
(si) uorrea chellalmeo mal sauisse.

(77 a) Oime chedi[ch]o folle. chasse mac-
cogle dinnora. ancor nolfaccia damorozan teza.
Pertanto nonmi tolle. lo sguardar chemassigora.
elasperansa gia nonme difeza. Diquella benapreza.
chedamare siacceza lamia mente. cheo nolo porea
dir nestar tacente.

Seio lotaccio pero. essio dico dottansa. non-
saccio selipiaccia osiaspiagire. Vnde merse lichero.
chenoi torni apezansa. per chio uorrei dimorte
guarentire. Che piu per suo seruire. che gia dal-
tro uolire nono talento. chasseo mimoro ella lo
perdimento.

LXI.

N. IACOMO.

Uostrorgoglosa cera. elafera senbiansa. mi
trae di finamansa. emettemi nerrore. Fanmi te-
nere mainera. domo chendisperansa. chenon mo-
stra senbiansa. dauere alcun ualore. Incio biasmo
lamore. chenonuida mizora. uedendoui sidora. uer

naturale uzansa. Ben passa costumansa ede quazi for dozo. laffar uostro noiozo. per leuessa dicore.

Del uostro cor certansa. beno ueduto in parte. chassai pogho siparte. uista dapensamento. Senon fusse afallansa. proponimento darte. che dimostrassee sparte. altro cauèn talento. Ma lofin piacimento. dacui lamor discende. solo uista lo prende. encore lonotrisce. Si che dentro sacrisce. formando sua mainera. poi mette for sua spera. efande mostramento.

(77 b) Pero madonna mia. non po modo passare. nestagionobbriare. ognu cosa asu loco. Conuien chello pur sia. chemanifesto pare. etutto lapostare. uerso lamore epoco. Vedete pur lofoco. chefin chesente legna. infanma enonsi spegna. nepo stare nascozo. Così lamore còzo. perfermo signoraggio. che conuen per coraggio. conuen che mostri gioco.

Nome⁽¹⁾ mostrate gioco. negaio senblamento. dalcuno bon talento. undauessallegransa. Mami mettete in loco. ondio gran noia sento. chefaite infingimento. diuerace amistansa. Ecioe gran fallansa. checosi mitradite. poi chetanto sauite. trouate alcuna guiza. che non siate ripriza. disigran fallimento. diuista inpensamento. aggate in cor fermansa.

Dime fermessa auete. chiso inuostrea tenuta. pero meo cor nonmuta. difar leale omaggio. Dunque seuo misete. disi fera paruta. bene straina partuta. perbene auer dannaggio. Poi sauate cheoltraggio. cangiate laferessa. chenon pregie

(1) La lettera rubricata è però C stata con dei freggettini cancellata; Come. Sotto è a penna indicata la lettera n, come è per tutte le iniziali rubricate.

nealtessa. contra umile uzare. Como di grande
affare. perde losuo sauere. che longa[n]na uolere.
persoperchio coraggio.

LXII.

MATHEO DERRICCO DAMESSINA.

Amore auendo interamente uoglia. disodi-
sfare alamiannamoransa. per uoi madonna fe-
cimi gioiozo. Benmi terrea be(77 c)ne auenturoso.
seo nonauesse aconcepta doglia. delanostra mo-
roza benenansa. Mentre cheo diziaua. uere cheo
tormentaua diziando. manon crudemente. E male
auendo epur benaspettando. lomale mera assai
meno pungente.

Dapoi cheper lamia disideransa. amor dioui
midiede plagimento. lamia fauilla ingran foche
tornata. Ela picciula neue ingran gelata. chaggio
trouata in uoi tanta fall[i]ansa. unde maradobrato
lo tormento. Dunque meglio mi fora donna cheo
fossancora dizioso. candar dimale inpeio. Como
faceo diuenendo geloso. chese uoi perdo euoi
perdete pre(g)io.

Poi chenuoi trouo tanto fallimento. che du
part[ute] faite duno core. dauoi mi parto ancor
misia pezansa. Sicome quei chepiangie dallegransa.
chelassa ancor lisia displagimento. male per bene
ebene permiglore. Mauoglo chesacciate. chedela-
uostrea colpa son pezante. come finamadore. Da
uoi partendo lassoui a unamante. chenon con-
uene un regno adui signori.

Bene maluagio chibon fatto obbria. equelli
eppio maluagio eschanoscente. chegran rispetto

mette innobriansa. Edio auendo in cio consideransa. nonson piu uostro (77 d) euoi non donna mia. cosi mauete punto duramente. Madi questa partensa. pur so cheo naggio adolorato ilcore. ma uaomi rallegrando. Sicome facel cesne quando more. [chela sua uita termina cantando.

Dicio mipesa cheo nonson colpatò. eson dannato come auesse colpa. che lapena chelloma indegnamente. Assai piu dole dolorosamente. dapoi pure leal uisono stato. nulla ragion ne torto uo scolpa. Donque bene ragione. chelnoisso amore. sipartan trazatto. chiaggiaudito dire. chesolamente per ungran mesfatto. siperde un lontan ben seruire.]

LXIII.

[NOTAR IACOMO.]

Menbrando cio camore. mi fa soffrire esento. delmarrimento undio sonal morire. Camando sto indolore. inlutto epensamento. delmio tormento non posso partire. Catuttor ardo encendo. sospirande piangendo. camor mi fa languire. di quella chemarrendo. di me merse cherendo. enon mi degna audire.

Son morto chamincende. la fior chenparadizo. fucio me uizo nata ondio nonposo. A torto non discende. uerme chema conquizo. lo suo bel rizo dolse eamorozo. Chesuoi dolsi senbianti. gioiozi edauenanti. mi fanno tormentozo. istar soura li amanti. insospiri edinpianti. lomio cor dolorozo.

(78 a) Condotto lamor maue. in sospiri ed-
 inpianto. digioia ma afranto emizon pene. Son
 rotto como naue. chepere per locanto. chefanno
 tanto dolse leserene. Lomarinaio sobbria. che-
 tene per tal uia. cheperir loconuene. cosi lamorte
 mia. quellacheman bailia. chesidura mitene.

Sifera non pensai. chefusse nessi dura. chela
 sualtura inuerme no scendesse. Labella chio amai.
 nechella sua figura. intantarsura languir mifa-
 cesse. Quella cheman bailia. incui son tutta uia.
 tutte bellesse messe. piu chestar intrauagla. par
 chelsofrir miuagla. odeo chenmi uallesse.

Nouella canson prega. quella che senza in-
 tenza. tuttor saggiensa di gienti costumi. For
 chella dam[ar] nega. chen lei regna ualenza.
 echannoscenza piu charena in fumi. Che dogla
 delmio lutto. ansi chi arda tutto. chelsuamor
 miconsumi. delamoroza frutto. prima chi sia di-
 strutto. miconforti emallumi.

LXIV.

REX ENSO.

Amor mi fa souente. lomeo core penare.
 danni pene e sospiri. Eson forte temente. per
 lungadimorare. cio cheporia aueniri. Non chaggia
 dubitansa. deladolse speransa. chenuerdime fal-
 lanza nefacesse. Matenemin dottanza. lalungha
 adimoranza. (78 b) dicioe cheuenire nepotesse.

Pero naggio paora. epenso tuttauia. delosu
 gran ualore. Setroppe mia dimora. uenire non-
 poria. cosi mistringe amore. Eami cosi prizo. lo

su bel chiaro uizo. chennaltra parte nono pensiero. Etuttor me auizo. cheo neson conquizo. chelmiterrea ingran confortamento.

Conforto enono bene. tante lomio pensare. chegioi nonpossauire. Isperansa mimantene. efanmi confortare. chespero tosto gire. Laue lapiu auenente. lamoroze piagente. quella chemaue etene insua bailia. Non falseria neiente. per altra almeo uiuente. matuttor laterro perdonna mia.

Ancora chio dimore. lungho tempo enonueia. la sua chiarita spera. Elosu gran ualore. ispeso mi uenia. chipenso ogne maniera. Chellei deggia piacere. esono al suo uolere. istato esero senza fallanza. Benuoi fare asauere. camare et non uedere. simette finamore innobbrianza.

Vacansonetta mia. esaluta messere. dilli lomal chiaggio. Quelli chemanbailia. sidistretto mi tene. cheo uiuer non poraggio. Salutami toscana. quella chede sourana. incui regna tutta cortezia. Euanne inpugla piana. lamagna capitana. ladoue lomio core notte dia.

LXV.

(78 c) RE ENSO.

Seo trouasse pietansa. incarnata figura. mersede lichierrea. calomeo male desse alleggiamento. Eben fareaccordansa. infra lamente pura. sel pregar miuarrea. uedendo lomeo umil gecchimento. Edico oime lasso. speron trouar mercede. certol meo cor nolcrede. sisono isuenturato. piu domo innamorato. so che perme pieta uerrea crudele.

Crudele dispietata. serea perme pietate. econtra sua natura. secondo cio chemossa meo distino. Emercede ariata. piena dinpietate. io cotal uentura. che pur diseruo achui seruir non fino. Permeo seruir non ueio. chegioi nessuna cresca. ansi sipur rinfresca. pene dogloza morte. ciascun giorno piu forte. undeo morir sento lomeo sanare.

Eccho pena doglioza. chenfra locor mabbonda. espande per li membri. si chacciascun neuen souerchia parte. Nullo giorno di poza. se(n)non come[n](l) mar(e) [l]onda. cor meo chenon tismenbri. escie di pene [et] dal corpo ti parte. Chassai ual meglio unora. morir chepur penare. dachenon puoi scanpare. omo che uiuen pene. negaugio nullo iuene. nepensamentan che di ben saprenda.

LXVI.

(78 d) GIUDICE GUIDO DELECOLONNE.

Ancor chellaigua per lo foco lasse. lasua grande freddura. non cangerea natura. salcun uazello inmezzo nonui stasse. Ansi auerrea senza lungha dimora. che lofoco astutasse. oche laigua seccasse. maperlomezzo luno elaltro dura. Cusi gentil criatura. inme amostrato amore. lardente suo ualore. chesensa amore eraigua fredda eghiacia. ma amor ma allumato. difianma chemma-braccia. Cheo fora consonmato. seui donna sorurana. nonfustici mezzana. infra [l] amore emeue. chefa lofoco nascere dineue.

Inmaggine dineue sipo dire. om che noa sentore. damorozo chalore. ancor sia uiuo nonsisa sbaudire. Amore uno spirito dardore. che nonsi po uedire. masol perli sospire. si fa sentire. inquel che amadore. Cusi donna daunore. lomeo gran sospirare. uiporea certa fare. delamoroza flanma undeo so inuolto. manonso como duro. simaue prezo e(t)tolto. Maparmesser siguro. che(n) molti altri amanti. per amor tutti quanti. furon perduti amorte. chenko amaro quanteo nessi forte.

Eo uamo tanto chemille fiate. innunor simarranca. lospirito chemanca. pensando donna leoustre beltate. Elodizio co locor mabranca. crescemi uolontate. mettemin tepestate. (79 a) ogra pensieri chemai nonsi stanca. Ocolorita eblanca. gioia delomeo bene. speransa mimantene. esseo languisco nonposso morire. chamentre uiua sete. Eo non poreo fallire. anco che fame esete. lo corpo meo tormenti. masol chio tegna menti. uostra ghaia persona. obbrio lamorte tal forse midona.

Eo non credo sia quel chauia. lo spirito cheporto. chedeo fora gia morto. tanto passato male tutta uia. Lospirito chiaggio undeo misporto. credo louostro sia. chennelmeo petto stia. eabiti conmeo ingran gioie diporto. Ormi son bene accorto. quando dauoi miuenni. che quando mente tenni. uostro amorozo uizo netto echiaro. liuostri occhi piagenti. Allora maddobbraro. chenmi tenero menti. ediedermi nascozo. uno spirito amorozo. chassai mifa pio amare. chenko amo nullo altro ciomi pare.

La calamita contano isaccienti. che trare non poria. loferro permaestria. senno chellaire

inmezzo lelconsenti. Ancor che calamita petra
 sia. laltre petre neenti. nonson cusi potenti. at-
 traier per che nonnano bailia. Cosi madonna mia.
 lamor se apperceputo. chenon mauria potuto.
 traerasse se(n)non fusse per uoi. essi son donne
 assai. mano nulla percui. Eo mimouesse mai.
 se(n)non peruoi piagente. incuie fermamente. la-
 forsa elauertuti. (79 b) addonque pregho lamor
 chemaiuti.

LXVII.

ISTEFANO DIMESSINA.

Assai miplagerea. seccio fosse chamore. auesse
 inse sentore. dintendere didire. Cheo lirimenbrerea.
 como fa seruidore. per fiate assuo signore. meo lon-
 tano seruire. Efariali asauire. lomale undio non-
 mozo lamentare. acquella chelmeo cor nonpo ob-
 briare. Mamor nonueo. edeo neson temente. per
 chelmeo male addresso eppiu pungente.

Amor senpre miuede. eamin suo podere. cheo
 non posso uedere. sua propria figura. Cheo son ben
 dital fede. po[i] camor po ferire. credo poss[a]
 guarire. segundo sua natura. Cio e chemassigura.
 cheo son tutto alasua signoria. como ceruio in-
 calciato mante via. Che quando lomo losgrida piu
 forte. torna uer lui nondubitando morte.

Non douerea dottare. amor ueracemente. poi
 leale ubidente. lifui daquello giorno. Chenmi seppe
 mostrare. lagioi chesenpreonmente. chema distret-
 tamente. tutto legato intorno. Si(c)come lunicorno.
 da una pulcella uergine innaurata. cheda licac-

ciatori eamaestrata. Dela qual dolcemente sinna-
mora. si chelo legha enonsene dacura.

Poi chemappe ligato. also gliocchi essorrise.
sicha morte mimise. como lobadalisco. Chalcide
cheglie dato. (79 c) cogliocchi soi malcise. lamia
morte cortise. cheo moro epoi riuisco. Odeo che-
forte uisco. mepare chessia prezo alemie ale. chel-
uiuere elmorire nonmi uale. comomo inmare [che]
siuede perire. e canpare [a] potessen terra gire.

Terra mifora porto. diuita siguransa. poi
mercededottansa. mi distringie eson muto. Cheo
mene sono accorto. damor chennonmauansa. poi
per lunga aspettansa. lo giudeo eperduto. Esseo
nonaggio aiuto. damor chemaue etene in sua
pregione. nonso ache corte dimandi ragione.
farraggio como lo penetensiale. chespera bene
sofferendo male.

LXVIII.

BONAGIUNTA ORBICCIANI.

Auegna chepartensa. meo cor faccia sentire.
egrauozì tormenti sopportare. Non lasseraggio
sensa. dolse cantare edire. una cusi gran gioia
trapassare. Nerallegrare altrui cosi feraggio. del-
meo greue damaggio. lopiano innallegressa con-
uertire. Siccome la balena. dicio cherende emena.
laparte laudimora fa gioire.

Lagioi cheo perdo [et] lasso. mistrugge mi-
consunma. como candela calfoco saccende. Esono
stanche lasso. meo foco non alluma. maquanto
piu ciafanno mensapprende. Enon risprende al-
(79 d)cuna mia uertude. auanti si conchiude. sic-

come laire quando ua tardando. E(c)come laigua uiua. calore morta epriua. quando siua del corso disuiando.

Disuio siche bene. sentor dime no aggio. nonsaccio comeo uiuo si grauozo. Odeo chenon-maue. comal leon seluaggio. chetutto tempo uiue p[ode]rozo. Eodiozo senza pietate. accio chenue-ritate. lomeo greue dolor mostrar potesse. Elamia pena [a]gresta. per op(e)ra manifesta. per chela-g[i]ente mei melocredesse.

Credo chenon ferae. lontana dimoransa. lo-core meo chetanta pena dura. Mentre cheuiuerae. sera for disperanza. dauer giamai solasso neuentura. Masenatura chenda lo podere. nauesse lo uolere. appena miporia donar conforto. Como laugel chepia. lomecor piange ecia. per lamal-uagia g[i]ente chema morto.

Morto fusseo pertanto. onato nonfusseo. onon sentisse cio cheo uegge sento. Perhelmeo dolse canto. amar mitorna e(r)reo. einnerransa lo innamoramanto. Mal bon talento caggjel cor gioioso. perla gente eamoroso. Como lauliuu non cangia uerdura. non cangeo per ragione. difinan tensione. ancor misia cangiata lafigura.

LXIX.

BONAGIUNTA.

Fina consideransa. ma fatto risentir cauea dormu(80 a)to. delogioiozo meo innamoramento. Comomo mentre auansa. checela loprocaccio estanne muto. non satutasse per dimostramento. Eo non [lo] celeraggio intal mainera. chio nag-

gia riprendensa per ragione. masi chennallegransa
lomeo dire. sipossa conuertire. celando per lau-
trui riprensione. canteragio delamia gioia intera.

Accio se innallegransa. engran conforto e
ingioi mirimuto. none contra diritto insegnamento.
che lomo for deransa. sentendosi digran guiza ar-
riccuto. bende portar gioiozo lotalento. Eio porto
gioiozo core epera. corpo emente etutta pensa-
gione. per quella camoroza mi fa gire. incui sipo[n]
gradire. bellesse disigran diuizione. como loscuro
inuer lalumera.

Cosi ladisianza. uerra conpita enonsera smar-
ruto. lomio acquistar per folle pensamento. Chella
dismizuransa. edalocore tanto combatuto. nonmi
dara grauozo nouimento. ⁽¹⁾ Eselagioia nontorna
guerrera. faraggio ricca lamia intensione. etutto
tempo gianmai nonpartire. cosi senza fallire. se-
raggio fore delacondissione. chaliamadori eforte
crudera.

Edelasua plagensa forte efera. digran guiza
chefra lapensagione. nenasce erransa efalla di-
smar(r)ire. uedendola partire. eme medesmo (80 b)
da per istagione. una senblansa che mi pare spera.

LXX.

BONAGIUNTA ORBICCIANI DELUCCHA.

Similmente onore. comol piacere. almeo pa-
rere. sacquista esi mantene. Eanbur ano un core.
eun uolere. como sauere. alibon siconuene. Don-
qua dira lon come. anburo an piu dun nome.

(1) Nel codice è scritto chiaramente *nouimento*.

dapoi chensieme. son duna speme. edun uolere eduno intendimento. Pero chesson du cose. innun uoler conchiuse.⁽¹⁾ dalpiacere uene. in primal bene. un donor cresce che suo compimento.

Inprima chelpiacire. [elobedire.] undel seruire. simoue ogna stagione. Enone alcun sauire. da piu saglire. sensal sufrire. per nessuna cagione. Chelsofferire etale. etanto monta euale. chefa conpire. ogni uolire. edogni bene esonma sentensa. Chinone sofferente. non puo esser piacente. ne puo montare. ingrande affare. cotanto uiene da fina canoscensa.

Cannoscensa simoue. da senno intero. como dalcerò. (quan)carde losprendore. Etutte cose noue. distato altero. dalui nascerò. enasceno atuttore. Alasua signoria. sireggie cortezia. sene larghessa. tutta prodessa. pregio eleansa etutto ualimento. Quel corpo lausi cria. gianmai non falleria. neper ricchezza. neper grandessa. (80 c) tanto lo guida fino insegnamento.

Tante lom da pregiare. di canoscensa. ediualeansa. quantopra per ragione. Etante da blasmare. quanta potensa. eintendensa. enonfa mensione. Per uenire inorransa. in lontana contansa. eper potere. tra ibon capere. econquistar lonor chessabandona. Per ladismizuransa. delamaluagia uzansa. chefa ualere. poco dauere. piu che bonta upregio dipersona ⁽²⁾.

(1) Nel codice è *conchiuse*; ma l' *u* è quasi fatto pieno e chiuso, come se lo scrittore dubitasse d'aver a scrivere *conchiuse*. Parrebbe da stamparsi quasi *conchi[ose*.

(2) Nel ms. è lasciato bianco lo spazio per un'altra strofe; e le ultime quattro righe di questo spazio bianco sono state da altra mano riempite con i versi che seguono: *Se l'onor vi parlasse* ecc.

[Se lonor ui parlasse. singnor candate. e calcate. a guiza di maggiori. Non seria chi lasspectasse. se ben guardate. quel coperate. uer lui nei uostri cori.]

LXXI.

BETTO METTE FUOCO.

Amore perchemai. distretto in tal mizura. cheo nonposso contare. ben lemie penachi mi foran grado. Ardir non possormai. didir tanto paura. cusimifa dottare. diperder quellundeò allegro uado. Molto grandallegressa. deladolse cointessa. caggio colauenente. chepar cheisia piagente. mia contansa. Peronde temo forte. epauro dimorte. cha(80 d)llei non dispiacesse. seo piu sulidicesse caggio uzansa.

Orduqua confaraggio. poi lamia malatia. nonozo adimostrare. a chimipuo guerir efar gioiozo. Ben so chenne morraggio. dicorto qualche dia. nonde poro canpare. senno maiutal vizo graziozo. Percui pianghe sospiro. tuttor quando lasmiro. edicon uerme lasso. perche colei eo amai tanto. Possa riprendol dire. eo fatto edico sire. odeo cotal fenita. facesse lamia uita fora santo.

Seuo ueggio nonuegho. isprendiente uizo. chesguardi conpietansa. eparli dolsamente conplacire. Tuttor con uoi mireggho. enonne son diuizo. uiuendo inisperansa. son gaie fresche rafinon seruire. Nelo meo pensamento. nonpuo scir ditornamento. pensando afaruonore. donna digran ualore. pienamente. Chaper louostro bene. mi pare iscir dipene. cusi forte mi piacie. pio chelomeo non facie fermamente.

LXXII.

[DOMINO RAINALDO DAQUINO].

Blasmomi delamore. chemidonaò ardimento.
 damar sialta mansa. Didirotalt[e]more. chessolo
 dipensamento. mi trouo in disuiansa. Assai faccia
 cordansa. di dire epoi miscordo. tanto franme
 mi stordo. Perla gran dubitansa. Pero faccio sen-
 biansa. alocor chessia sordo. chemidicie maccordo.
 • chiadomandi pietansa.

(81 a) Ma tutto meneente. chintenda intal
 parlare. chellaltro cor mintensa. e dicie oime do-
 lente. nonpuoi tanto durare. che uinche per sof-
 frensa. Seffai di me partensa. dalosubel plagere.
 gia mai nonporiauere. gioia mapur doglensa. che-
 tanta diualensa. chemeglo me soffrire. lepene li-
 martiri. chenuer lei dir fallensa.

Così lamor mamizo. indu contensione. cia-
 scuna me guerrera. chelluna madiuizo. didire mia
 ragione. ellaltra mista fera. Assai faccio preghera.
 temao euao pensando. unquallei nondimando. per-
 chelle tanto fera. pero dital mainera. damor miuau
 biasmando. chenmi distringe amando. dottando
 chio non pera.

Benamo follemente. sio pero perdottansa.
 didir lomio penare. Ben morro certamente. sio
 faccio piu tardansa. tanto pena [portare]. Camor
 nonuol mostrare. lepene chio tantaggio. equellun-
 diarraggio. tuttor perlei amare. undeò miuoi pro-
 uare. didir lomai chiaggio. alosusignoraggio. enlo-
 uoi piu celare.

Pero mi torna uoi. piacente criatura. chesia peruoi inteso. Cheggia non posso pioi. sofrir lapena dura. damor chema conquizo. Sio pero sonmi spizo. lamorene blasmate. eleuostre beltate. chemandamor siprizo. merce plagente uizo. prendauene pietate. di meui nonmostrate. chio sia dauoi diuizo.

(81 b) Certo madonna mia. benseria conuenensa. camor uoi distringesse. che tanto par chesia. inuoi plena plagensa. callaltre dai manchesse. pero sauoi tenesse. amor diſtrettamente. benso chedoblamente. uarrian uostre bellesse. ancora uostraltesse. blasmo seria paruente. poi sete si plagente. samoren uoi falisse.

LXXIII.

PAGANINO DASERZANA.

Contra lomeo uolere. amor miface amare. donna digrandafare troppaltera. Perochel meo seruere. nonmipotaiutare. per losu disdegnare tante fera. Che lasua fresca cera. gia damar non sadotta. negiorno non anotta la ouappare. dunque saggio prouato. lafanno elomartire. camor face sentire achigle dato. damor prendo cumiato euoi partire.

Lopartir non miuale. chadesso mi riprende. amor chinonmofende poi lipiace. Catutto lomi male. digran gioi siriprende. sellan uerme sarrende edamar face. Purun poco inpace. lamia piacente donna. camor di bona donna nondiscende. dunqua sallei piacesse. damar io lameria. con meco

parteria lomal cauesse. epoi lomal sentisse loben uorria.

Sicomomo destritto. chenonpote fuggire. conuenelo seguire laltrui uoglia. Mitiene amore affritto. chemiface seruire. edamando gradire eppiu morgo[g]lia. madonna che (81 c) mi spoglia. dicoraggie difede. mase(lla)uol [a] merzede consentire. tutto lomeo corrotto. sera gioie dolsore. ma piu lifora onore sal postutto. mitornasse indisdotto di bon chore.

Ai plagente persona. cerallegre benigna. di tutte altesse degna edonore. Ciascunomo ragiona. quella donna disligna. chemercede disdegna eamore. Dunqua uostro ualore. emercede miuaglia. chafoco mitrauaglia che nospegna. euostra canoscensa. uermi damor sinflame. eaccio. merechiamer abenuoglenza. auen dalcorsoffrenza chio lame.

Quando fradue amanti. amore igualmente. simostran ben uogliente nasce bene. Diquella more manti. piacerundomo sente. gioia locor paruente etutto bene. Masello pur sitene. aduno ellaltro lasso. quello penando attassa esofferente. del mal damor grauoso. pieno didiziansa. uiue indisperansa uergognoso. dunqua sisson dottoso none infansa.

Mercede donna gentile. accui piacer aspetto. uostro senno perfetto mi confortate. Epermei non sauile. tenendomin dispetto. chio non aggio sospetto dela morte. Eccio mipiace forte. solo cauoinonsia. ritratto auillania per sospetto. caseuoinalcidete. bendiria paghanino. troppo foral (81 d) dichino ben sapete. lalto pregio che tenete indimino.

LXXIV.

[CANSONE].

Grauoza dimoransa. cheo faccio lungiamente.
mi fa souente lo core dolere. Edaggione pezansa.
che louizo piagente. delauenente nonposso uedere.
Gioia parmi sasconda. temo nonmi confonda lo-
pensare. Vnda gliocchi mabonda. le lagrime co-
monda alomare.

Piangendo gli occhi miei. mi bagnano louizo.
perche diuizo son de lamoroza. Lasso tornar uor-
rei. ouelmecor assizo. enpena mizo chegiamai non
poza. Seo non ritorno alloco. ouen solaccio en-
gioco dimoraua. Ondeo sonon tal foco. chetutto
incendo echoco si mi graua.

Samor mincende estringe. efacemi languire.
lomeo dizire conforta mia spera. Chentra locor
mipinge. lagioi chedelmartire. almeo reddire la-
gioiosa cera. Mi dara diportando. quella cui man-
comando notte dia. Così dogliallergrando. traspor-
tomaspettando lagioi mia.

Gioia delasourana. delispredor uernice. chen-
peradrice senbra tante bella. Aspetto prossimana.
essi com omo dicie. dela fenicie chessirinouella.
Infoco eo così faccio. chenfianma enpena enghi-
acio mirinouo. Digioi chanteppoi taccio. leuie da-
mor cheo saccio tutte prouo.

Leuie damor son tante. chelau hom (82 a)
uada ouegna. tuttora degna dallonsegnamento.
Nonso macomo amante. pregho chelme cor tegna.
quellan cui regna tutto piacimento. Dunqua so-
netto fino. cantando in tuo latino ua in florensa.

Achi mauen .dimino. dicheo tuttoranchino sua ualensa.

LXXV.

MESSER DOTTO REALI DELUCCHA.

DIcio chelmeo cor sente. inuer neente taccio. saccio pero fo laccio. per prender amore. Uero enondisdico. seo dico uento spento. contra talento sento. si alto ualore. Prouo nouo trouare. parlare damare mi face. amore uerace. Aggio saggio ueduto. conpiuto chemuto nontace. nepernatura pace.

Pero didir non lasso. nepasso ditto diritto. inchio son fitto gitto. mio greue pensero. Ca quei chepiu pargioia. me ennoia poco foco. inloco par gioco. crescendo par fero. Quale male suzansa. lauansa bassansa puo auere. sennon per astenere. Tenpo ben po fuggire. soffrire daudire ⁽¹⁾ diciascun chasauere.

Checiascuna uertude. conclude fede crede. homo cheuede chiede. checio cheuol tene. Non chefe per credensa. sentensa spera uera. che luce intera clera. per cui uita uene. Morte forte disdegna. spegna non segna fallire. madafallo fuggire. Arte parte per pianto. dicanto (82 b) oquanto ben dire. sipuo senza finire.

Oquante pene passa. chilassa uoglia doglia. dase dispoglia scoglia. como fa serpente. Seguirla noe uita. nodrita chira tira. locore gira mira.

(1) Uno spazio bianco nel ms. indica la mancanza di una o due parole.

male chinon sente. Molte uolte sisferra. chiserra [noneun] ⁽¹⁾ chi caccia. uisii uertu allaccia. Fama chiama chi pensa. nontensa offensa nonfaccia. homo tal chese isfaccia.

Pero didir nontardi. maguardi danno channo. quei chenon sanno stanno. inuita penosa. Incio sauer siloda. chimoda cura pura. conmizura dura in cui senno posa. Esca pesca chi prende. se- uende chirende pensieri. assai piu leggeri.

LXXVI.

MEO ABRACIAUACCHA. [DAPISTOIA.]

Souente aggio pensato di tacere. mettendo innobriansa. desto mondo parlare intendimento. Mapoi mi torna punge efa dolere. lasoura ismizuransa. diquei canditto dauer sentimento. Delamorozo dolce ecar ualore. nomandolo signore. carde consunma digioi lauerdura. del suo fedel seruendolo soggetto. senpre lida paura. uantaggio itolle cauemo dafera. eo nefaccio disdetto. se simil dissi mai (82 c) cangio carrera.

Chenonpar uegna da molto sauere. chisente sua fallansa. se(n)non uolue conuero pentimento. Nellaltrui troppo side sostenere. che pare unacordansa. come chidicie stande lom contento. Vnde moue adistato lomio core. dessere ualidore. seposso difendendo ladrittura. damor chessolo in gioia aue

(1) Il facsimile è *none|||chi*; dopo la *e* sono quattro aste, di cui le due prime più lunghe inferiormente, ma unite a due a due come due *n*. Non è certamente *un*.

lassetto. edigioi si pastura. Nonauendo gia dogla sua riuera. ese uopar defetto. none damor maddodio epena intera.

Poi conoscensa ferma lopiaccere. uenendo diziansa. lomo falegge adesso pertalento. Enone sepoi dole inneluolere. matardando liauansa. soffrendo diziozo lotormento. Donque natorto ciascuno amadore. chessi biasma damore. chesolo uolontate chiara epura. chenasce immaginato lodiletto. cheporge lanatura. Delauita montadoi tal mainera. come fa lontelletto. chedigioi chere sempre lasua spera.

Amor nelalma credo uno podere. che si prende damansa. poi losauer nefa dimostramento. Nelecose partite da ualere. ouer lasimigliansa. nondicernendo tutto il compimento. Esenelacquistar uene dolore. nonsama talsentore. come calore incontra lafreddura. cosi lapena lamoroza effetto. Matanto monta edura. delplagere auizar laluce clera. poi cheuaggia sospetto. lomo affannando segue sua lumera.

Detto parte [con so] del meo parere. (82 d) credo for lantendansa. deipiu canditto camor bene aspento. Nequestionar decio mepiu calere. chepesomi dobblansa. poi nonsostene amor loualimento. Diquei chelcontra nesa suo uigore. percio ista in errore. biasmando attorto nonponendo cura. nechi ricontra lui nolladispetto. Nonde uoi piu rancura. uaglia nelsaggio enellaltro sipera. cheio nelmio cospetto. tegno chesolo ben sia damor cera.

Amor tuo difensore. sostato sonone poco ardimento. uer loforte lamento. chequazi fermo perlamolta uzansa. most[r]ormai tua possansa. faccendo tuo guerrer conoscidore.

LXXVII.

MEO ABRAGCIAUACCHA.

Madonna uostraltera canoscensa. elonorato bene. chenuoi conuene tutto inpiacimento. Mize inuoi seruir silamiantensa. checura mai nontene. nepur souene daltro pensamento. Elotalento dicio melumera. cusì piacer mitrasse inuoi conpita. dogni ualor gradita. dibeltate digioi[a] miradore. Doue tuttoe prendendo mainera. laltre ualente donne dilor uita. [per cio nono partita.] uogla daintensa distar seruidore.

Per seruire auoi nonseria de[n]gno. mauoi soura piagente. inuostamente solo nelmeo guardo. Conoscete chencor fedele regno. eccheo per ⁽¹⁾ si seruente. diuoi tacente lamorozo dardo. Permeui tardo paleze coraggio. fatto seria sacciatelo percerto. perso mostrare aperto. uorria uostro sentire dico dauizo. Vedreste prizome dital seruaggio. (83 a) perla qual donna mai fora scoperto. tanto scuro proferto. codio seruente incore amoren uizo.

Vizo souente mo(r)stra cor paleze. dallegresazmirata. percalafiata monta insouerchiansa. Ma quello dipiacere uer dofeze. coura uogla pensata. perche doblata graue lacertansa. Donque doblansa teneten sentire. percio uodico amanti non-

(1) Veramente è scritto nel cod. *eccheo p̄|si seruente*, cioè invece di *per* sarebbevi *pre* (prg). (*per* nel cod. finora fu sempre p). Ed alla fine del f. 83^a leggesi infatti *loco nep̄sa* (loco ne presa).

beltate. solo desiderate. ma donna saggia di beltate ⁽¹⁾ pura. Nedinatura signoria soffrire. alcun dipari pregio nostimate. madigrandamistate. chepoggia donor quanto china daltura.

Daltura deggio dir come posseo. lo guigliardon sourano. bene dir sano dinostrantensione. Donna cauete sola locor meo. riceuestemi[n]mano. anonistrano daltro guigliardone. Chedi ragione midonaste posa. daffanno di dizio dattessa forte. sedeo prendesse morte. auostro grado meneplogeria. Si(n)meretria uoi dalcuna cosa. poi chemauete solto e prison sorte. nondubitate torte. dimio coraggio chesser nonporia.

Essere non porea chelcore uole. istar doue ualora. la sua dimora digioiozo stallo. Essel cor pago gia nente sidole. dunquel partire fora. solo mezora soura ognaltro fallo. Cosin treuallo non-sento potesse. nelmio seruir fedel porgeraffanno. nenuoi alcuno inghanno. chelgran ualore prima siprouede. Chediamersede chepoi nonauesse. loco nepresa che trouasse danno. chemolti falsi stanno. couerti pronti parlando gran fede.

LXXVIII.

(83 b) MEO ABRACCIAUACCHA.

Considerando laltera ualensa. oue piager mitene. maginando beltate elopensero. Souenmi disperansa edisoffrensa. nelegrauoze pene. didi-

(1) Nel cod. mano posteriore ha corretto *beltate* da *bertate* che è ancora visibilissima.

ziansa porta[r] piu l[eggero.] Chalo dispero. non-
 aue podere. nelaltro miouolere. accio calosi-
 gnor di ualimento. nonfalla uedimento. diproue-
 dere lileai seruenti. unde mallegro stando nei
 tormenti.

Dunquallegrando seluaggia mainera. natura
 per potensa. difigura piagente muta loco. Chen-
 tendimento innanche cosa clera. turba sentire in-
 tensa. nela uita dardente coral foco. Edeo negioco.
 nondeggiobbriare. quella chesormontare. miface
 lanatura modo edu[zo.] quasi dato nascozo. sono
 ubi[dir mia] donna fina. comalleon soggetta f[era]
 inchina.

Endirassai fedel mia donna paro. incore in-
 namo(men)[ra]to. macio pensando fallesser poria.
 Chespresso uizo dolse core amaro. tene poi che-
 prouato. nente si cela amostrar chedia. Pero
 uorria uifussaplag[e]re. ⁽¹⁾ meseruendo tenere.
 chessimitrouereste incor siguro. leal comoro puro.
 chenonguardando mia pogha possansa. midone-
 reste gioi difine amansa.

Prendendo loco parlando talento. inuoi gen-
 til sourana. ragione porterea tal conuenensa. Ma-
 diuizando temel ualimento. cauete uenir piana.
 mia diziansa simi ueon bassensa. Poi (83 c) che
 temensa. naggio siconforto. che no usera diporto.
 tantadunato parte per natura. for pietate nondura.
 orgoglo ingentil cosa sifinita. mal umelta fiata
 onne conpita.

Como risprende iniscura partuta. cera difoco
 appriza. simallumato uostra chiara spera. Che-
 primeo maginasse laueduta. delamoroza intiza.

(4) *Era-gire*, ed è ancor visibilissimo l' *s* corretto in *e*.

nonera quazi punto piu che fera. Ora chenpera.
meui amoren core. sento edo ualore. eccio che-
uaglio tegno dallaltura. conplita inuoi figura.
dangelica senbiansa edimersede. percui lapena
gioi lomeo cor crede.

LXXIX.

[CANSONE QUIUOCHA.]

Amor tegnomi matto. assai peggio che fera.
canoscer to ualor tanto penato. Euia piue che
matto. forte inuita fera. chinon tisegue dinferta
penato. Poi tua uertu fa dire. salcunto eppien
dire. dandoli benun punto. delmal nonsente punto.
Benside procacciare. tal ben non procacciare.
chedisi poco sana. amor nonpezi sana.

Amor ben uegho saggio. uia pur desserti
seruo. sichenfortuna tal mai dato porto. Laumi-
salue saggio. daperir senon seruo. chima dinten-
dimento tal bon porto. Condidar occhie uizo.
almeo piacer di uizo. eppassanbelta donne. ensa-
uer tutte donne. Chinoncrede si serra. ciascun
maluagio serra. elbon conuerta (68 d) fino. per-
camor tal non fino.

Amor talento magno. lodi uedere sole. como
diuizo staral socalore. Sencio uegne per magno.
homeo risco non sole. piu ual chefranciè quanto
socalore. Auendo chilcor porta. edelamente porta.
chinmidire mai paruo. chilsan dimando paruo.
Chedir sipossa contra. cui tante tal bon contra.
poi gioi conpita tene. amor chieggiola tene.

Amor sera e mane. gente perte mi paro.
orbato senonfossel to ben fora. chenmamizon tai

mane. percui gran sire paro. essaggio chera donni senso fora. Eparlo chera muto. perchencio mai non muto. cor diseruirla conta. parlare uistal conta. Per opra nonmi celo. credo montaral celo. seperpromesso regno. chesro seppiu su regno.

Amor merce perdeo. poi son deto conuento. perfetta lomeocor digran gioi largha. Diquella percui deo. ualer cioglio conuento. poialmecor undognialtre da largha. Egitennaltra parte. undelmeocor non parte. nemai dalei per falla. tornar piacciti falla. Delamarina poggio. seuiennalto poggio. essenonpar la gente. morro dogliozo gente.

LXXX.

(84 a) MONTE ANDREA DAFIORENSA.

Aideo merse cheffi dime amore. cheio non posso uiuer nemorire. e tornamin naffanno ilben seruire. esson luntan ditutto mio diletto. Edemascozo lamorozo ualore. eppar chio peni tanto sto inlanguire. annulla gioia nonpossauenire. assoferendo pene son distretto. Dite medesimo amore mirichiamo. cheseio benamo. e forse in cio tutta lamia possansa. uagliami pietansa. chinonprendo difeza. Ma ben uorrea contrafar fenicie. eseguir sua natura. chamore mismizura. cha(n)non faccendo offeza. ditutte pene messo maradicie.

Amor chenmai etenemin pregione. edaimi dital chatena legato. chedeo perme nonposseseraitato. tantaggio in loco mia uita dogloza. Elomicor tenpestogni stagione. insifera fortuna eapportato. eperfora damore sormontato. indizio

unde mai nonprende poza. Eancora inpiacere
chenmapporta. loquale meui porta. deloncarnato
amore ualorozo. undo locor pensozo. nedacio non-
siparte. Ami siprezo che fo comel ceruio. cheuer
locacciatore. quandode su romore. allui uan quella
parte. undegla morte edio cotal uia seruo.

Matanto amor lamia uita eppiu graue. chag-
giognor morte emantegno uita. eddel ueder nonso
lamia finita. cosi amor conduttami arreo passo.
Edinmar tenpestoso messo maue. che (84 b) tra-
mi asse conferro calamita. unde lagioi damor mo
sismarrita. ma lotormento no launque passo.
Mercede amore intanto penando. cheo nonpera
amando. chassi periglozo foco mai condotto. che-
nefiore nefrutto. perme nonpar nefogla. Masto
indisparte dalucente spera. eppur soffrango in-
pene. delamorozo bene. amor tutto mispogla. difor
nedentro nonpar sinmi fera.

Sinma feruto amore econquiso. cappoco ap-
poco consonmar miueggio. enonmi uale poi merce
cheheggio. piu daltro amante faimi dolorozo.
Uollesse dio chio fusse innansi uciso. chennon ter-
ria chenmi fusse peggio. poi checonosco che-
pur morir deggio. nedelpartire nonson poderozo.
Donque amore sepèrme spietato. poi simai lo-
chato. checiascunora mi [m]anteni infoco. lamia
uita eloco. senza nullo diporto. Edelgrauozo mal
damore ol manto. essilmostrasse inuista. sarea
gia ben sitrista. cuzeremi ognom morto. per mi-
racol serei guardato intanto.

Dapoi tagrada amor pur darmi affanno. or-
desti mali chifossero tanti. innantiopera limostra
dauanti. uerdiquelli chesson fermi damare. Callor
perfermo lomio ditto auranno. enommi credo fos-

sen mai auante. sissiano feri uerdellinsenbianti.
 uorra ciascuno lamor obbriare. Ma ortimoue mia
 canson nouella. eua (84 c) essittapella. infrali
 boni amanti elor conta. le pene chenme monta.
 perlamor ciascunora. Madinonmettan lamoreno-
 bria. pero casignoraggio. me elomio coraggio.
 cusi nefussio fora. cotante periglioza signoria.

LXXXI.

MONTE ANDREA.

Aimizero taupino ora scoperchio. euoi cer-
 nire lafine elmezzo elcapo. deliuisiosi mali oue
 lisapo. cheno stia piu nerrore lagente mancha.
 Per tutta ragion diro non disoperchio. perdifen-
 sion qual uol prenda loscudo. troueral colpo mio
 ognora ignudo. siccome gente inbattaglia istancha.
 Ciocomanda ragione edio nolnegha. chiprendel
 torto dura alquanto tenpo. ma alafine otardi
 opertenpo. essi paleze che gianona loco. uenesi
 consonmando appoco appoco. cosi ogni cosa pur
 nelfine piegha.

Gente derrore como alcuno lauda. louisioso
 amor cosinolchiamo. morte lapello cheldritto
 ramo. eancor peggio sepeggio setruoua. Orodi lo-
 principio come fraude. brami edizii conuita si-
 agra. quando auere credi allor piu magra. troui
 tuopra queste prima pr(u)oua. Poi nelmezzo tuttol
 mal radoppia. quando laditta morte qui titrappa.
 prendi undizio poi siti trappa. dirassional uertu
 fatti mendico. chedio tispiace eognaltro amico.
 tutti rei uisii porti tecon coppia.

Ancor adduce ilmezzo elprincipio. dubidir esseruir senza infinta. cogni (84 *d*) onoransa eperloro spinta. lodisnore quanto ciascun puo scuopre. Epur conuen chessia fedele se pio. depiu mortai nemici chellomabbia. unde crudel pregion piu che dicabbia. accui conuen incio seguir suopre. Maggiore inganno incio uenemostro. chessi preso ciascun noli par orbo. mencura lodisnor chenonfal corbo. oime lasso come lauita morte. acchi condutte assi graue sorte. chedogni ben ne uoita il corpo nostro.

Orpogna cio chio ditto sidorma. caton capitol fusse soura bene. lafine ouerti conducie sostene. in loco otifa parer lo ciel tegghia. Ed-dital tonica tieuopre laforma. nominansa disnor ognor ti cresce. equal cosa signor piunasagliescie. uiuer orrato lom chedorme eueghia. Orransa auer non puo china pur lonbra. esse gioia uol dire alcuno eiporge. quelle un punto oue tiguida escorge. tanto ladona dise nonda odama. chel cor enquellor pio nondizii ebbrema. conpio prendi pio quel uoler tingonbra.

Ducose diuertu dellom so specchio. labona nominansa elaprima. libberta⁽¹⁾ ecapo emezzo ecima. ditutto cio cheuol preggie comanda. Chiqui non si manten giouane uecchio. riputar sipo percorpo morto. amor cui dico morte a questo porto. accuia preso intutto for nelmanda. Chusi perragion tenporal uedete. dogni sonmato bene amor destrugge. perladiuina tanto lom non fugge. che alafine larma nonpercuota. inninferno quinne grauella euota. senpre maisoffe(85 *a*)rendo fame sete.

(1) In *libberta* il *t* è corretto di prima mano da un *a*.

Qual uole dir camore liten pro. po star nel-
mondo duna parte solo. esensa lale prender puote
uolo. sestato fusse figuran carnata. unor nelmondo
non serebbe stata. masi distrutta nonde seria
assenpro.

Chefaite folli uoi chedate lodo. a(c)cosa cogne
lume allalma spegna. elcorpo ucide delecose de-
gna. sauer nefforso gianmai nonraquista. cio
chessi perde perlamorte trista. equeste ito di-
quanto tempo iodo.

LXXXII.

MONTE ANDREA.

Ailasso dolorozo piu nonposso. celar neco-
urirel mortal dolore. liaffanni lipenser canno
colore. dilor uertu medata inciascun membro.
Lalma elcor ne conprizo emosso. solun punto
nonposso me retrarne. tantel souercchio conuene
mostrarne. inmia canson poi nonson cio cheo
senbro. Isuariato son dognialtro corpo. for di-
natura son dognanimale. essolo amore macon-
dutto attale. chen sua propria natura tuttor resta.
ilmio affetto edami dato uesta. dise uedere ormai
chentesser po.

Poi si conprez[o] ma chemenenasce. ouonor
tutto ua[le] midisuario. seben dizio alcuno olo-
contraro. louoleruue laggio fior non cape. Chidir
uolesse amor di chetepasce. rispondo didolor ⁽¹⁾

(1) Nel ms. il *didolor* è fatto dalla stessa prima mano
da « *didoler* ».

dimartiri. daffanno dipenseri edisospiri. tenenmin foco cona(l)rdente uape. Malanconia ira contutti guai. etenpesta unora non mi lascia. dicotai gioi amor tutto mi fascia. sichemifa parer lauita morte. (85 b) [e]anco p[eg]gio sitormento forte. credermi fa nonauer fine mai.

Chiuole dir chen[onti] parti folle. nono poder camor [mi]ten riposto. enfera signoria maue posto. sichassai peggio son certo cheguasto. Ardiansa bailia tutta mitolle. lasegnoria cheperfora seguisco. masaichefo dipianto minodrisco. caltrargomento nonmauerea basto. Piu chio nondico son certo amal passo. ubidir eseguir tal miconuene. nonauer peggio steinforte pene. chetutta gente par mimostri adito. sisson dizonorato eaunito. perte amor sinmai condotto lasso.

Conosco bene ilrio passoue[sono]. ma sicomio dittaggio disopra. no[no] podere inme forsa neopra. chio possa mantener mia uita larga. Pero fa mal dicio chiporta sono. inmio dispregio poi nonsanol mal caggio. m[asai] che pagamento eo ne[n]torraggio. seguero lo prouerbio chedabargha. Cheggia nonposso contradiar nullomo. machi sauesse comio son condotto. contra dime nonparlerebbe [mo]tto. nonmi serebbe sicrudel nemico. delecenoto parte una non dico. deidolorozi mali oue consomo.

Chinocere uol meue nagran canpo. poi tutte degnita perme son uote. facciamu male ciascun quanto puote. camor uol sia dogni tormento tonba. Intal sentensia son mai nonde canpo. dissimortale guiza amor macolmo. chegia trabucco cheneuen loscolmo. (85 c) intutte parte gialosun rinbonba. Poi desta morte faccio comel

nibbia. pero chimiriprende fa mal troppo. che che contramor nonuale rintoppo. checui istringge conpiu sicontende. sotto dise pio leghe loprende. eldoglozo manto addosso gliaffibbia.

Meo lamento moue essai cui parla. alinoiosi riprenditori a torto. diche naue talore giunta apporto. digran tenpesta pere eua affondo. cusi damor poriano auer lopondo. nonpecchin piu di tal sentensia darla.

Pero tema ciascun camor non legghi. delisuoi pigli alquanto foui cerna. nel passo oue conduce cui gouerna. masio dicesse cio chamei nesperbo. gia nonserea nullom uerme siacerbo. nol mouesse pietaffar dime preghi.

LXXXIII.

MESSER TOMAZO DA FAENSA RINTRONICO.

Amorozo uoler maue conmosso. anon poter celar lalingua ilcore. poisigliabbonda proferirlo fore. cio chellui maginato mirimenbro. Chemanti son canloro intenta eposso. messo inmesdir damore emal retrarne. souerchiamente isforsan di parlarne. dalor sentensia parto enmi disenbro. Damore inuenato fanno iscorpo. proprieta diuersa ilnatorale. nome chebene pote eppiu uale. chensua natura gia nona molesta. camore amante trai dogne tenpesta. ueder mai nullo tanto ualor po.

Per natoral ragione amore nasce. (85 d)
uaueggia aguiza dibon marinaro. se troua loco dizioso echiaro. soggiorno assua stagione pren-

dere sape. Così amore incor polito adasce. gentile pien damorozo deziri. ponesi fermo enon uole partire. poi lodizira come riua lape. Donque disconoscensa fanno assai. chanfinita di brasmar amor sengrascia. eccore elingua infolletate lascia. tantauantire chepar chessiano amorte. tutte uertu cheper amor son porte. matu meo core atta iscagla nonfai.

Parte deuiza datai gente folle. che non pon sofferir damore il costo. disuo dolsore auer non den bon gusto. diuista fanno non disentir tasto. Chalprimo proua damor sidistolle. quandol suo foco sente apprizo illisco. inmantenente dicie ora languisco. par conuenanti uoi star senpre chasto. Manon porea nullomo aduno passo. inloco saglire ove sia souran bene. nondeblasmar signore chinlui aspene. neper conpianto mostrarsi smarrito. cheuanamente acquista folle ardito. cheparasgina torna spene incasso.

Perloro scredensa amal porto lipono. poi miconuen chenlor mesdir discoura. sisente lor valore efora poua. lor ferma intensa inben damor nonuargha. Come chediconpanti fan tal tono. chesamor non dispare segno faraggio. eali mai parlieri mitorneraggio. tanto sostien chesia sua uoce largha. Camor podir ciascuno amante allomo. (86 a) esensa lui dicheo nonserea frutto. ese mal sente uincelungioi tutto. sedamorozo bene aggiun(1) sol mico. come soruince lanbra mirra espico. difine odor cosa uentata afomo.

Folle ciascun chenonauiza scanpo. laue molesta informa sipercuote. non tocchi corda chinonsa lenote. chenon lauora dritto chimal pionba. Chineo tal damore catenda scanpo. cor nolle

pensi nelleldica ilpolmo. uoler salir poien uiscato
 lolmo. camor deuisco ciascun ramo allonba. Che-
 noliual poi che preso lo scibbia. netorta fare un-
 dabbia ingrigo scoppo. coma tagliuola distensi
 lotoppo. epoi cheuede chelor male incende. ela-
 potensa damor non sarrende. bene sia folle tale
 amante senbia.

Masedir uoglon contra nuea efarla. uer
 linoiozi chellor arma porto. chespresso tollor di-
 finamor conforto. gente noioza peruoi nomascondo.
 ma coli fini amanti allor secondo. acor disua
 valensa noncontradiarla.

Amante dunque morbio sicastighi. nondican
 damor fallo enolasperna. auante chesapigli allui
 dicerna. sua costumansa enolistia superbio. con-
 tra lui uile orgoglio come ceruio. core none ca-
 mor noluincha epieghi.

LXXXIV.

MONTE ANDREA.

Tanto mabbonda materia di souerchio. tanto
 costringe cor lalingua ebocca. didire ancora cio
 chesente etocca. celar non posso chio (86 b) lo-
 cor nonsegua. Lamerauigle pur chelocoperchio.
 elouazello oue ilcor dimora. none spessato tanto
 isbatte ognora. perlicolpi mortai chenoi dan trie-
 gua. Senelmeo dire adismizura uerso. accio cheo
 sento non de parer diuerso. fo comaigua che uen
 potente elargha. conuen perforsa chesimostri e-
 spargha. contradiar nolapote nulla cosa. Eseo
 permolti riprezo nesono. nonuoi necheo nedo-

mando perdono. maprego cui lipiace faccia menda. seo ragione seuol midifenda. cheo pur diro poil cor non mida posa.

Ora uodico discernir louero. como tezero edellom corona. econ per lui ciascun siparagona. inuisio ein uertu como proseda. Qualome di riccore benaltero. trouasi amici parenti seruisial. asuo piacere sono tali equali. quanto nesian uoler pur chedei cheda. Sedei nona auarisia emizerta. onor loguida edise liberta. nominansa bona di lui fa frutto. seuol delpregio esignore intutto. reggendo se consenno econmizura. Questa sentenza e del tutto nostra. chetozoro edellomo dritta mostra. edancor piu chassai uisi ricuopre. quante innomo senno uertudiosopre. ano riccor fin chericcor lidura.

Nongia poghi madico cheson molti. chano boce diposeder richessa. esono auari pien dicupi(86 c)dessa. mizeri pigri eneltutto scarsi. Quelli cotali daliben son tolti. lor cose parno lor neltutto streme. nonpote frutto bono auer lor seme. nelanimo dital solo pagarsi. Esonei ricchi no che noe loro. masotto posti sonamassaroro. esonde serbatori eguardiani. epoi chesono sideltutto strani. chesolo deltezero nonan legge. Sitrouan molti son dilor seguagi. eliuicin chesono neiloro agi. loramista son uaghi e parentado. chenonauen chibonta analtro grado. sennol segue riccor cognomol fugge.

Lauera luce elatramontana. edritta guida delimarinari. chetroppo foran lor uiaggi amari. sedessa lauertute nolialta. Cusi delagenerassione umana. elume porto uia eritegno. efa ciascuno diritto puro edegno. edanco piu chetolle epresta

uita. Che riccore questo e perlofermo. edicui none deltutto schermo. cheliberta chebelta chegentile. chelargo che corteze cheumile. cheseglia ditutte bonta couerta. Liuale eppoi riccore inlui noncape. nefu nede nefi hom chelosapè. diuizi quanto uolome proueggia. chidibonta raccoglie maggior greggia. esia diriccor for tutte dizerta.

Questo perfermo pertutti sisappia. chenel mondo aansol mortal colpo. ealtro chelcontrar guerir nolpo. elepiu uolte bonta lappaleza. Quale cuipouerta bene calappia. chequal [fa]ra dico(86 d) tal colpo lieuo. dico chefi perlui tardi rilieuo. queste sentensa danonpoter conteza. Chetal colpo sil cuor dellomo scuarta (1) chelsuo lauoro esenpre purindarno. come mulin cheneua giu perarno. uoglionoi piu chepur dia nelapila. Sa pouerta riccore fa soccorso. diecemilia peruno enquesto corso. cui pouerta aben deltutto inuolta. nonpomai diriccore fare accolta. cusi lipiu sotterra eauala.

Puo esser pouertade deisui dardi. come lofoco quando bene auanpa. cusi lospegne chefior nolicanpa. diuertudiosi beni oue sapaghi. Qual piu uol corra chenongiunga tardi. nelsoccorso sepouerta langhebro. edico piu dicui asolo il-lenbo. fore dise edei dilette uaghi. Bensa ciascuno ladoue sintriga. indelomondo guerra lite e briga. sole perfare ditezoro acquisto. chinne perdente piu nonpuo esser tristo. chil prosede donor dipregio almanto. Ilqual sauio largho dibonta compiuto. sea podere dico chetemuto. chibestia chi-

(1) Qui manca un verso.

sgrasiato chi cattive. chisciocco chinodiato senpre uive. chiabbassa dauere secondo ilquanto.

Piu chedeo nondiuzo so calluma. tutte equante equai uertute inomo. sono grandire delequale enno. cui pouertade dire bene ingonbra. Cosi neltutto spegne consuma. chente e quanto equale ualor po. essere degno afar uiuo corpo. Auendo solo dipouerta lonbra. Oruedete come lomo go(86 a)uerna. diuisio ediuertute face cerna. conornamento dicio conor uole. atutte cose dacolore etole. secondo cherichiede euol lomondo. chella ouertu di ricchezza eposta. epoi uedete come contrar gosta. einche stato uentura lonforma. che inciascun cazo secondo lorma. dico tezero ilponalte affondo.

Chie dipouerta neltutto magro. so caspro liparal meo dire eagro. faccia chiuiol ditezero granraspo. ecome chi gran peso colla daspo. chesue lafaticha dichil colle. Eppoi chelpeso eben collato adalto. diconunpunto fa disottol salto. seltentor persua difalta illascia. miri ciascun chendei souerchi islascia. oue conduce cui pouerta tolle.

Son molti dizauentura sitenpesta. quantan uita collor pouerta resta. cotal uita crudel morte lategno. ma quelle uita oue noa ritegno. chinpouerta uien diriccor can prima. Ora salcun lamia canson correggie. dalluna parte ladiuina leggie. pongha pero che inessa nonparlo. che seccio fusse poreal meo ditto isfarlo. secondo il corso delmondo omesso inrima.

Quale metallo aparagon sifrega. sua proprietate locernisce puro. cosi son dite mia canson sicuro. chenesia fatto dritto epuro saggio. poi capalamidesse fai uiaggio. sola suo paragon tisaggil priegha.

LXXXV

CHIARO DAUANSATI DAFIORENSA.

A sangiouanni amonte mia cansone. tenua
 inmantenente enonfar resto. dichio liapianto (87 b)
 ennesto. alsuo stato conforto mio sermone. Se-
 nudiensa dintendere desto. lo sauiio ildice edeuer
 parogone. omo insua operassione. menbrar lo-
 canpo come sia presto. Chemal permal no allega
 chemaggiore. alluma foche ardore. epersoura bon-
 dansa trasnatura. senne mizura reo face piggiore.
 Machinelmal conforta sua statura. aldo chemen
 lidura. chesofferire al mondo omo riccore. cono-
 scidore none senza rancura.

Ditre ricchesse intende lom conpiute. chi-
 lepossede interamente edaue. nolideuesser graue.
 nonpiu auer che ledue son salute. Giouenta sa-
 nitate eporto enaue. libberta diciascuno elualuto.
 non fu omo ueduto. potesse conprar luna percio
 caue. Donque li conta cheledui prosiede. perche-
 pouerta crede. seliberta persua uilta limanca.
 caccio lofranca sedauante uede. Che lialidor ua-
 lesse noistanca. nelmal poggiar la branca. enelo-
 bene aue isperansa efede. chiben prouede di-
 bruna fa bianca.

Isuegli logentil bon costumato. uogliasi non-
 gittare intralisassi. spalmi sua uita epassi. lo ben
 cauuto pensi auer sognato. Metta speransa conpiu
 nonabassi. chegnudo fu primeramente nato. percui
 sonalleuato. perlopotente dio cui gia non lassì.

Incostui merce senpre cherere. fermi speranza auere. chapresso ilmale sialoben uenente. allegramente isforsi diualere. Chenulla (87 c) cosa cie conpiutamente. asto mondo uiuente. chellalto abbassa eueggiolo cadere. elopoco ualere efar potente.

Pensa lidi nonalletti doglensa. che tanto lungiamente lachiamata. che lasa uicinata. dunque liporta dio beneuoglensa. Orchiami uita egioia meglorata. ebenenansa metta insua intensa. forse persua cherensa. lifie come dogla prezentata. Nonpiu uillano asse chessuto altrui. didio locor sia lui. pigli dadamo exenpro edeua emiri. digran martiri ingioi fun tranbindui. Mettendo innamendar solo dezire. obbriando sospiri. chedio laue promesso adonni ecui. neson nefui gia mai senza consiri.

Mentrome uiuo nonside sperare. cun bono giorno mille mai ristora. uno reo punto edora. luntana tolle gioia eallegrare. Chelocredo eui-sto lo pruzora. una candela morta riuiuare. per poco dimenare. elmalato sanar sichenon plora. Chelmondo duna rota simiglansa. cheuogle per uzansa. chelbasso monta elalto cade giuso. eperlunguso nonaue manchansa. Etal sifata ecredesser confuso. chedigioi uene suso. dunque nullo si-gettin disperansa. chesenpre auansa chidessa fa scuso.

Orpeni chigiamai fu uigoroso. enonsia ni-ghettoso. chefranco cor potacquistar tezoro. che-non potoro far lui uigoroso. Pero non (87 d) de far lomo troppo dimoro. inmalo stal laboro. che-quellie delopregio dizioso.chel sifa sposo enon dice io dolore.

LXXXVI.

MINO DELPAUEZAI O DARESSO.

Stato son lungiamente. dalo gran forse da-
more affannato. edeo mison mostrato. senpre con-
tra dilui fere siluaggio. Tutto suo signoraggio.
par caggia mizo emette ognor me contra. deo
perchecio mi contra. chedanessuna parte aggio
socorso. Assai miuolgo egiro. equanto piu madiro.
allor contra dilui men posso euaglio. Dunque
perchetrauaglio infar difeza. gia nonmi par con-
teza. saggia dom basso contralto signore.

Ma pur natura isdegna. efugge forte piu
dinullo male. ogni cosa laquale. lui faccia signo-
ria tante isdegnosa. Edeo nonaggio posa. chen-
ciascun membro locor piange dole. chella douom
non uole. troppo ligreua esser uinte forsato.
Amor poi chio nonuoglio. percheltuo grande or-
goglio. par chepur peni diuolermi aseruo. Certo
bene superuo il tuo uolere. enon tegno sauere.
uolerom seruidor contra talento.

Contrauogla metanto. amor tuorgoglioza si-
gnoria. checerteo non poria. innaleun modo auer
conteco acordo. Enon percio menordo. son perche
mimostri auanti. hamorozi senbianti. diquella dicui
speri auermen freno. Masepur uincer credi. assai
conosci euedi. chio nondizio necredesser (88 a)
perdente. Perchio sia menpossente nondispero.
cauenir po leggero. che piccol forse conchier
grandorgoglio.

Eo gia nonmi dispero. nenon uiuo temente
coragione. ma tu forte fellone. atorto grande

faimi souerchiansa. Chenonsia tua speranza. che-
 lamar tuo amore piu gradi. chei piacer toi son radi.
 edan dintorno senpre dolor mille. Dolorozi epun-
 genti. enoncuri nepenti. pur como peni adiritto
 atorto. Unde pero conporto enon marrendo. che-
 credo conbattendo. fuggir tua signoria fine a-
 morte.

Vamia noua cansone. aciascun chedezia
 distare amante. e dimiri dauante. lomo cheseruo
 none insuo podere. Eppoi fermil uolere. seppur
 talenta diseruire amore. chenon trouai signore.
 giamai senza ragion tanto crudele. Che perlui
 star seruente. torrali core emente. cortezia sauere
 etutto bene. Faralo senpre inpene consonmare.
 dunque chiuole amare. ami cheo partormai distare
 amante.

Amor nondisdegnare. senonmi puoi forsare.
 chetu tenesti gian doglal meo core. mai noncuro
 dolsore. che tanto quantol tuo senta damaro.

LXXXVII.

LEMMO DI IOANNI DORLANDI.

Grauoso affanno epena. mifa tuttor sentire.
 amor perben seruire. equella dicui maprizo eseruo
 dato. Tutta mia forsa elena. omiza inte seguire.
 dilei fermo ubi(88 b)dire. non son partito maleale
 stato. Ettu pur orgogl(i)ozo. uerme spietato efero.
 semostrato ecrudero. poi chenbailia auesti lomio
 core. econuensi asignore. dessere umile inmeritar
 seruente. tupur di pene mifai star soffrente.

Sono stato soffrente. eson digran tormento.
 amor poil cheltalento. di quella como cangiasti
 peruiata. Vermei cheprimamente. facesti mostra-
 mento. difar meo cor contento. dilei di quella gioi
 cor dizaquista. Sichepertal senbiansa. mizil core
 lamente. asseruir fermamente. tua signoria amor
 pure leale. manone stato tale. uermel suo core
 come mostrar senbiansa. tu mifacesti amor undo
 pezansa.

Amor merse tichero. poi cheson dimorato.
 insignrauzo stato. conmi tenesti silunga stagione.
 Nonsi uerme sifero. cassai mai affannato. eforte
 tormentato. seguendotatuttor for falligione. Moue-
 tormai amersede. lei uoler chedisuale. undelmeo
 cor sidole. fal meo seruir chesol cio tidimando.
 essemerce chiamando. tunon maiuti amor altro
 non saccio. chaitar mipossa chelamorte auaccio.

Donna merce dimando. auoi che dibeltade.
 fiore dinobeltade. siete souronni donna edipia-
 gensa. chagiate prouedensa. souralmio stato graue
 dolorozo. incio merce sialuostro cor pietozo.

LXXXVIII.

(88 c) LEMMO SOPRASCritto.

Fera cagione edura. mimoue lasso adire
 quazi forsato. lodolorozo stato. nelqual mamizo
 falsa ismizuransa. Nongia permia fallansa. ma-
 perquella dicui seruo mimizi. epercui midiuizi.
 dituttaltro uolere epensamento. Dandomin ten-
 sione. che for difalligione. douesse lei amar leal

seruendo. lacui uista cherendo meo seruire. mife seruo uenire. de lasua signoria disiderozo.

Poi cheseruo diuenni. delasua signoria ediziozo. deldilettamorozo. chen nelmeo cor dilei immaginai. Adesso mifermai. intutto dubidir losuo comando. peruista dimostrando. me chera sufedel seruubidente. Undella per senbiansa. mifece dimostransa. challegressa mostrauan suocoraggio. poi chensuo signoraggio mera mizo. unde chen- gioiassizo. ifuimanta stagion sol cio pensando.

Dimorandon tal guiza. perseuerando illei seruir tuttora. non fu lunga dimora. cheo uiddi chessua uistera cangiata. Uerme quazi turbata. nonsostenendo mesolo guardare. credetti che pro- uare. uollesse me confussen suamor fermo. Allora presi conforto. isperanda bon porto. lomeo fermo seruir miconducesse. ecche tornar douesse pietoza. edella dorgogloza. mainera uer di me mai senpre stata.

Pero forte midole. poi ueggio che seruendo odiseruito. illocoue gradi(88 *d*)to. credetti esser percerto for fallensa. Mauia maggior doglensa. quazi mortal miporgel suo fallire. chepersuo folle dire. fe manifesto inparte meo pensiero. Lamentandosi forte. dime chequazi amorte. laconducea infarlin crescimento. essi fero lamento fece attale. chegrauozo poi male. nadato lei congran dogla souente.

A ciascun camar uole. dico chedeggia seposi guardare. diuana donna amare. giouen troppo ditempo edisauere. Chegrauen lui dolere. prende chillama dolorozo tanto. nonsi porea dir quanto. per qual sauesse pion pena damore. Maeleggan se certo. chiamar uole emerto. disuo seruir donna

piagente esaggia. chebenigno coraggia fermo e-
puro. epoi sera siguro. di non perder dilei gioia
seruendo.

Digiouen signoraggio. quale soura dittaggio.
leal seruendo meritaggio auuto. uorriamesser par-
tuto manon posso. chepoil piagere mosso. ellegato
lon seruo elpartir greue.

LXXXIX.

PANUCCIO DALBAGNO.

Madonna uostraltero plagimento. elagran ca-
noscensa. elaualensa chenuoi tuttor regna. Esta-
tan prezo altero aconpimento. consi uera potensa.
cognor crescensa inaltura degna. Anconceduto in-
me seruo diuoi perfessione inchoi. ammessò di-
uoler propio fizo. dogni penser diuizo. diuoi
solon seruir lasignoria. fermato eccio meo cor
solo dizia.

Del uostro signoraggio donna sono. (89a) con-
conpiuto uolere. ecolpodere(n)[i]nteron ⁽¹⁾ inlui ser-
uire. Emai chesolo cio nente ragiono. negia daltro
piacere. poriaure potessunde gioire. Vnde so-
urana auer dunque gioi deggio. quazi poi certo
ueggio. chenon ue solo meo placer seruire. ma-
stimo almio sentire. camor tanto diuoi inme
procede. chedegno intanto sia meo cor noncrede.

(1) Nel ms. è *ecolpoderennteron*; la mano del correttore
ha dal primo *n* ricavato una *i*; ciò che si è fatto risultare nel
testo.

Degnesser quanto fo nonforamato. dauoi donna piagente. siueramente como credo fizo. Mauoi pur degna siete chesia dato. amor chifermamente. perui seruente diuoi eassizo. Ecome ueramente donna edegno. diuen chelor chesegno. uedeste per senbiansa chio uamaua. esseruir diziuaa. elmeo cor conosceste sicomera. di uoi per uostra canoscesa altera.

Poi certa donna uife canoscensa. dal meo euostro core. chera damore diuoi siccome prizo. Ful uostraltero desinobile essensa. chemidono sentore. quazi colore diben diuoi connizo. Dandomi quazi ferma intensione. cheuotra oppenione. persenbiansa uidouesse amare. seruire eonorare. edeo sifo undo magna legressa. poi madegnato asseruo uostraltessa.

Sensalcun quazi par sonon gran gioia. poi fermaggio uoglena. seruir flor di plagensa uostraltura. Negiamai non credo alcuna noia. pezansa nedoglena. poi lamian tensa inuoi solo dimora. Considerando chedogne uertude. siete usiconchiude. fontana edisauer pregie (89 b) orransa. sensalcuna fallansa. regnando inuoi perse ciascuno bene. aperfession conuoi tuttor conuene.

Donna poinmaginai. lapiagente diuoi nelcor figura. estata mia dimora. inchiaressa lucente inparte uera. cheprima cio fusse era. intenebre derrore inparte scora. oue gia alcunora. diben nonmi souenne quazi mai. mapoi caui fermai. seruendo pien digioi sostato intera. om tornato di fera. dauoi sison allumato poi uamai.

XC.

PANUCCIO DALBAGNO.

Disialta ualensa signoria. uuison maginando. madato amor tuttor seruo piacere. Chesua considerando alta bailia. echepregio montando. liauansa ognor seruire undo uolere. Ecostringolmeo cor disofferensa. nelagrauozza pena. laqual di sualtessa auendo fede. intera miprocede. Chegia nonmanca adisigran ualensa. signoria prouedensa. diproueder ciascun leal seruente. unde mallegro inpene sofferente.

Rallegrando isperansa ilmio coraggio. simigla sostenendo. graue ognor pene credo udendo dire. Malapotensa dicui sono seruaggio. elafiguruauendo. magginata nelcore adubidire. Parte natura e muta disuo loco. disnaturando prende. diseluaggia mainera tanta possa. Vnde chenon simossa. giamai sperando quazi di conforto. lasperansa diporto. poi senpra uoglia diseruir sinchina. sormontan(89 c)dol meo core emai nonfina.

Seruire inme nonfina uogla pare. damorozo siapprezzo. lomeo cor didizio uolere fizo. Eddiuzando chetemo damare. chisia dilei riprezo. common daltessa chentutto diuizo. Tutto temensa naggio siconforto. isperando tutture. considerando lasua chanoscensa. Vndei fosse piagensa. mantenendo uorria meuiseruenta. chessi lealmente. fermo mitrouerrebbe incor sicuro. simile quazi comolloro puro.

Seruente puro metrouando euero. dilei fermo tenesse. uorria neppiu dizio mantener pregio.

Eme trouando come sono espero. quazi teme dimesse. tanto diuertu lei ualere i pregio. Laquale come sale uze natura. che nongia punto uizo. innopera dilei manchinnalcuna. Ma illei tuttor saduna. chenon guardando disuo ben uolere. ilmio pogo podere. miderea gioia emia pogha possansa. contutto ognor ualore inlei amansa.

Quasi como chiaressa inparte scura. difoco chiaror rende. simanchiaritol suo piagente uizo. Cheprima uista auesse mia dimora. lei che chiaresse stende. erantenebre quazi inlor conprizo. Mapoi chio lei amando magginai. lasua forman figura. onni ualore sio dalei miuene. Nemai cura nontenne. chessol dilei seruir meo cor dicosa. sperando incio posa. fermo solo dilei ogni (89 d) mercede. essepenor sostene gioiauer crede.

Sofferensa uertu unde[o] rallegro. inpene senbra poin tal modo prizo. chenon gia guaire prizo. quale soffrensa in ben chenongia grande. uirtu dilui sispande. comon soffrensa inpene engran doglensa. undo soffrir uoglensa. isforsandomognor incio nonpigro.

XCI.

PANUCCIO.

Sidilettoza gioia. noncredom nato sia gianmai portasse. diche sicontentasse. caltro maggior dizio li da rancura. Vportalcuna noia. nonpotendo conplir sua diziansa. checiascun giorno innansa. emonta inpiu uoler domo natura. Vndel nonmai sipagha necontenta. chesuo uoler nonlenta.

macrescìe diziando maggior cosa. Vnde non prende posa. neperfecta digioi portallegransa. chequanta piu uoler dauèr piun nansa.

Siperfettallegransa. econpimento portai dogni bene. seconsidero bene. souranon gioia fui enbenansa. cauea daquella dicui son seruente. che- lifosse plagente. pareo lomeo seruir per sua mostransa. Necoaltra dilei piu diziando. cheleal solo stando. illei fermo seruire eccio chemera. Chemidonaua intera. digioia benenansa econpimento. nepiu dauèr mimontaua talento.

Epoi comalcun tenpo. portai sintera edilettoza gioia. uia maggiormente innoia. son dolorozo engrauè pena. (90 a) Che partire nomenpo. isperansa dital gioia passata. ch[e]chi agioi portata. partendo della pena amorte mena. Pero chelmale auante benenansa. nongreuassimigliansa. quazi nente uer bene auer sentito. Chepoilbene fallito. appresso pena daconfuzione. emaggiormente graue per ragione.

Ladoloroza pena. ouo sono distretto interamente. la qual mida souente. morte passional tuttor uiuendo. Ecunor non mallena. daquella chiamo inme pro scende. che ciascunora accende. grauozì inme languire lasso dolendo. Checrudelta mimostra insua senbiansa. econferorgogliansa. seruendo lei disdegna ilmeo seruire. Vnden fero languire. piu chalcunaltro sone dolorozo. sostenendo tormento ogni grauozo.

Fera ragion mapporta. disigraue tormento tal chagione. poi senza offensione. talo comizal- cunan lei doglensa. Masenpre stata corta. eprezza diuoler lanima mia. seruir poinsignoria. dilei fui seruo intero asua potensa. Vnde chelamia uita

quazie morte. intanta pena forte. mida tormento
elmeo seruire isdegna. Elamorte massegna. mifora
uita ilcor perche finita. seria mia dogl(i)a elan-
goscioza uita.

Mia chanson ortiparte. emostralgran tor-
mento ilqualeo sento. auegna il conpimento. nono
potuto dir quanto mabonda. Chessi come inmar
londa. no(90 b)naggio pozo. nedalcun ben parte.
aquella percui son insi rea parte.

XCII.

PANUCCIO.

Poi contra uogla dir pena conuene. ame
quazi dolendo. per souerchia montansa incui sor-
monta. Nelaqual falso diletto mitene. umimize
uogliendo lanima un dizio col cor congiunta. Di
quella in cui piacer era couerto. quando pareo
piu uero. camor cognosco difalso colore. delqual
maprizo poi fumi proferto. immaginandol clero.
dalei di conoscensa fuinnerrore. perchio lelessi
amio propio signore.

Nonconoscendo falsessa stimando. delpiager
mapur fizo. dellalma imaginai ilsuo diletto. Econ-
cedetti amore illei fermando. dognin tension diui-
zo. fui assua signoria seruo soggetto. Damoren
natto distretton potensa. dilei sua forma preze.
alsuo uoler perlui ifoi congiuto. esonmizili arbitro
emia uoglena. dilei seruire accese. uconoscendo
mai nonfallai punto. ordallegressa matutto di-
giunto.

Fermato a perfecciona asuo uolere. dime non-forsauendo. innardente mimize coral foco. Macio miporge lasso piu dolere. perdifetto sentendo. dico[ha]noscensa ⁽¹⁾ auer pene nonpoco. Chepoi mi-mostro lasso lasenbiansa. delasua oppinione. la quale auizo illei tuttor regnaua. di piacer contra undo gran malenansa. uita (90 c) confuzione. chelmeo seruir gradisse lei pensaua. ormortal mente conosco fallaua.

Fallando incanoscensa insignoria. dimorte sono ognora. nemorir posso enmorte ognora uiuo. Eperge tal cagione in me siria. pena chefor mizora. graue senbra auer uita si pensiuo. Perchio nonparto gia dintensione. chesemmi fusse danno. lamorte inuita solo unor regnasse. matormentando diuita ocagione. piu enmi mo[n]ta affanno. chesamorte lospirito mimancasse. equal piu pro ⁽²⁾ giudicio miportasse.

Lapincipal delmeo doler cagione. aggio costretto adire. nelafine per piu dolor mostrare. Edico piu mida confuzione. dogni greue languire. lareprension chepote in lei montare. Considerando laltera ualensa. dinatura disciesia. elosuo gentil core inganno tegna. unde nalcuna guiza di fallensa. diuertu sia ripreza. perche maggior dicio pene inme regna. considerando in lei cosa non-degna.

Senalcuna mainera gia potesse. da lafolia presente partire. isforsereimi aualer quanto. pero

(1) Nel ms. di prima mano è *conoscensa*; la solita mano recente ha però sulla o scritto *ha* così: *con^{ha}oscensa*.

(2) Nel ms. è *p* che equivale *pro*.

cassai piu manto. falle cernendo inmal perseu-
rare. chenon gia fora stare. nelmal nonconoscendo
manon posso. che uoler nonsemosso. unde dira-
gionom fatto son fera. seguitando charrera. dal-
piager falso cha inme pene messe.

XCIII.

PANUCCIO.

Ladolorosa emia graue doglensa. conuen cheo
dican canto. comaltri lopiacer elallegressa. Di-
stringendomi accio lamia uoglensa. auegna me
sia pianto. como maprezo lasso incor fermessa.
Elachiaressa dicio esenbiansa. cheo misomizi in-
tero insignoraggio. fermo auendo coraggio. dal-
tera donna diseruir dinatura. Vsolo unora nemai
feci fallansa. poi per piacer mistrinsi insuo ser-
uaggio. undogreue dannaggio. chemi disdegna
edapena su altura.

Perfetto insignoria mimizi seruo. senne uo-
ler congiunto. aun dizio ilsuo pregio seruendo.
Econseruendo cio comor conseruo. dogni penser
digiunto. sonon cio seruo entera uogla auendo.
Edattendendo ne inparte diletto. ilqual per lor
piacere imaginai. eperchemifermai. sotto sua si-
gnoria interamente. Sol che seruente fusse lei
soggetto. piacer dizio etal uogla portai. epiu non
diziai. nel primo ordezio simelmente.

Nondiziando chesolo seruire. dicio contento
fui. inalgunora quazi per senbiansa. Dimostrando
uerme fussei gradire. gioi lei seruisse incui. dicio
sormize con gran benenansa. Mapoinfallansa me

uista tornando. euidi intutto locontraro aperto.
quazi dicio isperto. per sua uista fermata me
indisdegno. Edio tal segno peruero approuando.
digioi mamizo tale inpena certo. diciascun ben
dizerto. efermo inuita amara emorte regno.

(91 a) Regnando inmorte sono insuo podere.
nascozo eforse pare. tanto nelalma mio monta
dolore. Eche sostenendon pena sipiacere. non
sigraue penare. ma graue epiu uia troppo emonta
ardore. Perchio tuttoe contrar me uoler porto.
poi mizo inparte usima doloroza. oue pena gra-
uoza. mabbonda ciascuror comaigua in fonte.
Chel delmonte digioi ma indisporto. unde lapena
meuia piu doglioza. poi digioi dilettoza. mamizo
inpena piu chio nono conte.

Contato parte dimia penalcona. manon quan-
te inme regna. pernon potensa adire auendo
intera. Chelcore el dir mimanca eabandona. e-
come foco inlegna. sapprende pianto in lui simel
mainera. Vnde chefera talon pena uita. poi di-
ziando seruir fermo intero. son diciascun ben
uero. eddi speransa dauer gioi luntano. Ma non-
istrano didoglan finita. ouio consonmo conmal foco
cero. necosa mai spero. mipossa desdignandella
far sano.

Daltera signoria. magginando beltate epiu
ualore. mi mizi seruidore. ouio son seruo quando
allei gradisse. nemai so chio fallisse. maperbas-
sessa meforse disdegna. mapercio chio mai ue-
gna. quanto diuoler manto non me uizo. matut-
tora stro fizo. nepertormento alcun(o) mutan-
do uia.

Sumelta confermessa. nel suo scendesse di-
sdegnozo core. ogni pianto edolo(91 b)re. dime
mi parrea gioia edallegressa.

XCIV.

PANUCCIO.

Considerando lauera partensa. cofatta intera dogni uano amore. elgrauozo dolore. caggio sentiton sua star signoria. Pote digioia auer meo cor essensa. poi chedisfatto lui omeo guerrero. e prezo indizamore. ogni damansa sua cosa epoi uia. La qual quanto seguia. porgea tristisia inme dongnunque pene. norresentendo bene. dalcun piacer magreue ogni doglensa. unde mizo aperdensa. auea mia mente corpo alma ecore. su poderato essendo inme furore.

E quanto daltro piu fui dolorozo. ciascun dolor dilui lasso sentendo. tanto dico gioiando. deggio portar uia piu daltrallegressa. Poi chen uerto son uero amorozo. epartito damore amor prendendo. ediritta seguendo. danima uogla chefu inniscuressa. Laqual giunse grauessa. ereformando inlei irozo male. in percio chepenale. possa seguir deritta etorta intensa. maor chedipartensa. o [di]lui fatto seguio ogni memora. equantontai conesso senza monora.

Nonsentimento mai ebbero digioia. seguendo inlui uoler fere ontozo. nemai ebbero ripozo. per isperansa dalcun ben chessia. Echesenbraua me bene era noia. eogni uero bene ol(91 c)tra grauozo. perche senpre angosciozo. dimoraua dimorando intal follia. Vnde perduto auia. ogne uertu chemize inme natura. sicche solo figura. mantenea domo enon punto sciensa. elalta canoscensa. delaragion laqualor nontuttaggio. unde uiuea ferale oltra seluaggio.

Del dolor cheporgea inme mainera. chero ferma ecagione adimostrare. euolendo contare. con riformaua inme suo gran tormento. Non tormentaua me didogla fera. come sensibil corpo indar penare. masolo indiziare. tardando cio chemera piacimento. Chenon po far contento. alcuna cosa uhon non porti amansa. tuttor sian sua possansa. edoui porti gia non possa auere. aiche greuel dolore. usolo perda alquanto adella uizo. dico tormenta sedizia fizo.

Enon sentiua persu operare. ma cagionera incio chera operato. unde secondo stato. dinatura midaua isuariamento. Farmi uoler chenonpote-acquistare. eperder chegradio auea quistato. enciascun desti grato. porgiamisuariato sentimento. Etal suo creamento. adoperaua inme diuersa offensa. edico hom perpotensa. cio caquistato amando uprende gioia. sedei perde poi noia. glia bon damaggio chenonfe il delecto. per che nostra (91 d) natura e indefetto.

Comoperaua inmeui ilsuo sentire. tutto languir diuizo ogni piacere. aldesentir dolore. dame diuizo dongnunque suo male. Edammi gioia inche fermo gradire. efanmi cheuolea tutto isuolere. edeldezio podere. chera costretto adizio infinale. Ediuerso gia quale. nonpotea auer dauer mai compimento. eilsuo potimento. dilibberato intutto auer dizio. siche mizo innobrio. ogni sentir dilui fermo ericordo. stando amenbransa di lui mai senpre ordo.

Sedisdegnansa amore alcuna apreza. uolendo apporre offeza. chenfuin sua signoria orne son fora. dicolui che restora. iltormento chauuto ogni mio fallo. echeperuero sallo. niuorrea senza stato

esser sua dogla. perlaqual credo inme piu gioi sacogla.

Anco maggio difesa. laqual mizura sostien di ragione. amaggio ffensione. chom non seguir dea mal tutto delecto. nesenta oua defetto. maggiormente nondonque ouafrissione. eorporale eterna confuzione.

XCV.

PANUCCIO.

Ladoloroza noia. chaggio dentro almeo core. chenonmostri di fore. non posso tanto sostenere mauansa. montando malenansa. esouerchiando me datutte parte. Poi chetragente croia. come nonsaggi alpestri. cauer degni capestri. lor serian (92 a) distringendo come fere. quale più son crudere. dimorar miconuene. estaren parte. Enonsol dimor conloro uzando. mamiconuene stando. sotto lor suggestion quazi chemuto. diche son dipartuto. dogni piacer poi lor signoria uenne. ecome cio sestenne uennisse usosten regno eo merauiglio. dio poi comunita mizan disuiglio.

Mizano indisguigliansa. ragione econculcata. eperloro scalcata. lilor seguendo pur propi misteri. ei malvagi pensieri. seguitando non punto inlor ragione. Lachera comunansa. ano sodutta inparte. edanmizo indisparte. liualorozi edegni e bon rettori. perliquali emaggiori comparui diuidian onor comone. Orlan condotto in propietate. perchela uolontate. lor tanto fera ilsenno asuggiugata. egia none mostrato. chesol uoler perlor fere mor-

tale. il quale amizo amale. eadanno uolendo lor terra eperdute castella. eperiano inguerra.

E quei cherano degni. echeuer sonanco. mizan dallato manco. crescendo onor rettori e dauansando. enon quazi mancando. perlor ragion masolera ben retta. Diche siuen gran segni. giustisia conseruata. era perlor montata. sichemalfare alcun nonquazi ardia. perchelmal sipunia. laterra dogni scuzo era ben retta. Or giustisia dezerta. onde tutta caduta. conragione perduta. chepiu ladron son chemercanti. equazi certo isanti. (92 b) son dirubbati e nosolo i palagi. eda ciascuno adagi. par dedetti signor macio nonsono. chenlun perisce e laltran mal perdono.

Portano perdonansa. ilor propin mal fare. epiu chemeritare. eintralloro alcun chellor uorria. pero chelalor via. lafine elprimo elmezzo epropio a male. Edaltri senfallansa. greue sostegnon pena. echilor guerra mena. quanta lor terra son siguro intutto. eriprendon condotto. dicio cheuolno inlor cita elquale. Eleterre cheson tante perdute. non giallano uolute. maperdute difender sian lor piace. e diuietato an pace. solo aconfuzion dominin parte. eccio fattano adarte. unde procedra inloro gran danno. chenon sofferra dio sigrande inganno.

Semi dstringe dogla. noncerto emerauigla. macrudelta somigla. acui nonprende dogla epena monta. ueggendo chesiponta. alcuna parte inmal far quanto pote. Equei chepiena uogla. auianon bene ourare. etutto illor pensare. solamentera incio sono anente. per sismo(n)data gente. undonni gioi perme son uane euoite. Chesento intutto morta ora giustisia. edauansar malisia. elmal ben conculcare esomettendo. emontando ecrescendo. islea-

tate inganno disragione. diche mian tensione. noe chelungo tempo dio ilsostegna. che non soffrir uorra cosa sindegna.

(92 c) Seminato nelcampo feran seme. eseme simel se ciascuna rende. unde folle chiatende. disseminato gran piggior chegioglio. perchenontanto doglio. chefrutto eseme cosa una fin seme.

Persouerchia bondansa. chauea eddigrauoza doglensa. maue lamia uoglensa. sonmosso aconto far disigran torto. il qual greue maporto. chagion doglioza efera didolere. poichelbene apodere sento perire. el(l?) mal tuttora auansa.

XCVI.

PANUCCIO.

Doloroza doglensa indir madduce. nonpotendo celar tacendol core. tanto mauansa ognor pene dolore. chepregio menchenente uita uregno. Considerando lasso son ritegno. dogni languire auendo mia uita agra. eddiciascun plager lontana emagra. auendo diuertu perduta luce. Poi delmio cor dizio metter sofferi inseguita[r](ndo) perdendo ragion uera. essommettendo arbitro ue nonera. cioe seruaggio dinatura umana. Vnon guardai auendo mente sana. maor somizo auer non uorea dico. chedallegresse digioi son mendico. ritegno edidolor fonte diuersi.

Disnaturando natura seguendo. disottometter uogliaaltruin seruaggio. chechiar conosco chelumain lignaggio. dauer fugge signor naturalmente. Madiuize dacio diuersa (92 d) mente. regnando

inme auendo gran diletto. dessere seruo dicui son soggetto. inseguire affanno sostenendo. Eppoi congiunsi mei attal dezire. non mai dintension tal fei partensa. ma mizin gegno accio tutte potensa. e daltro inme poder gia nonritenni. Che sol seruendo umanco lei nonuenni. echei fosse piager fece mostransa. sic(c)ome quazi me paru-accordansa. undalquanto mife gioia sentire.

Dimorando plager tal quazi unora. seppiu nonmanto fu sebene emembro. presente accio sua uista mei senbro. piu chedir nonporia crudele effera. Euizai lasua uogla era intera. didarmi pene uson sidoloroze. chesostenerle alcun tanto grauoze. parua inuita serea sua dimora. Edauansando inme piun dolor monta. equazi dico nente uer chio celo. checorpo alcun noncredo e sottol celo. cherengnin uita unor uidimorasse. Eche senza dimora noi fallasse. mappenare piu uito languendo. essoccorso discanpo nonattendo. poi non dauer perme mai ben siconta.

Secomeo dico upiu mistringhe pena. dital cagione piu deggio dolore. poi ueggio esento chelme podere. nonsiriten dicio chedipartomo. Cioe ragion dafera olasso como. neson deuizo etralassato intero. eseguitando uoler tanto fera. quale tutto seguir mialma pena. Perche mia uita dico epiu ferale. chedanimale alcuno perchena-tura. segue mapure inme tanto ismizura. (93 a) che fuggo ellasso. lei seguendol contra. Edauer signoria nongia fui contra. somettendoli arbitro emia franchessa. unde piu chaggio ditto inme grauessa. digreue pene agiuntanche ogne male.

Poi chenmi senbra echel conosco fallo. perche nonlasso incio rimedio prendo. e nomo-

fender piu oue mofendo. partir mia uogla dital signoria. Dico chenfarlo inme nono bailia. poi caccia ualco plager micongiunse. chedanima edacor uertu digiunse. eciascuna potensa senza fallo. Perchen possibil me farne partensa. chelmie uolere accio essottoposto. edimaniara tale son disposto. chedalcun qualsia bene inono segno. Econosco arragion dicio son degno. manonmi dol pero menol tormento. cheo dolorozo pur languisco esento. eche porti conuen cor didoglena.

Prouato folle medico simigla. chiseguel suo dannaggio ealpro contra. enme quel checontato soura contra. per calcun sia piu cheo folle noncredo. poi cheo nonprezi lor potea rimedio. ediquel cora seguio maggiormente. poi son disposto tanto malamente. chesalcun comie gran merauigla.

Meo cordoglo elamentora temoue. ette presenta auante accui timando. e cernel meo dolor tutto nomando. non uogla contar lui enmia tormento. eddi chesguardi ben saragion sento. ecorregha tuo fallo ecomendi houe.

XCVII.

(93 b) LOTTO DISER D.^A PANUCCIO

Delafera inferta eangoscioza. radicatan diuerse eforte pene. laqual dentro edintornal meo cor sento. Cura tal uoi pigliar perdilettoza. qualfa lonfermo quandol gran mal tene. chessi conpiange del suo sentimento. Eppar calleggiamento. alcun lisia edeo simil uoifare. ledogle dimostrare. cheo soffero congrande compagnia. Inconpianto

uorria. sichè per gran pieta chia potensa. di-
darne guerigion uegnai uoglena.

Sauen decerto chealcuna coza. tanto gentil
nostro signor nonfene. quanto lomo nessi sian
piacimento. Chepoi lei fatto fuli si amoroza.
chelide liberta di male ebene. operar quanto uole
asuo talento. Essi nonde contento. noi sotto posti
ciconuene stare. ueder neoperare. cosa poten
chediletto nesia. Neauen signoria. diparlar anes-
sun checonoscensa. aggia connoi eccio ne gran
doglena.

E anco maggior dogla eppiu grauozza. ag-
gian chenon disoura sicontene. conforto arenmo
accio trapassamento. Masperando dauer noua
gioioza. lacontrara digioia adesso uene. tal calcor
par uogla dar lungiamento. Tanta confondimento.
che contenti serenmo altrapassare. ansi chedi-
morare. inesta uita sicrudele e ria. Nonfusse
chettal uia. sauen nostralme terren chaperdensa.
gireno senza uer giamai redensa.

Piu greue pena assai edoloroza (93 c).
auen cio sono este fere catene. che altra undio
fatto aggia mostramento. Chelle tanto crudele
esinoioza. chesse consolassion nulla ciuene. tosto
danoi lifa far partimento. Elogrande tormento.
cauen tuttor cifa rinouellare. lanoi multiplicare.
calcorpo dacci nullo non poria. Ealalma bailia.
atolto che delmal far penitensa. nonpono auer
bence gran cor doglena.

Esian sotto signoria sispietoza. chegia nulla
pieta dilor nonuene. for condigente daltro inten-
dimento. Salcun lauesse incor mostrar nonloza.
maquelle leal detto chemantene: suo dire eopra
anostro increscimento. Molto piu spiacimento.

auen chelingua nonporea contare. euedenci fallare. parenti amici emetteren innobria. Este lamalattia. diche fatto conpianto gran fallensa. fan quei chencio potreno dar guirensa.

Apisa meo lamento. nostri tormenti deggi deuizare. per volere acquistare. emantenere onore esignoria. Auen tal cortezia. consiglio ben chidiseruiria antensa. guardisi noncadere attal perdensa.

XCVIII.

PANUCCIO RINTRONICO.

Magna medela agrauae eperiglioza. deltutto infermita so checonuene. cheparua paruo so dacuramento. Echi infima greue eponderoza. aposibile far che (93 d) rensa dene. enoncui falla punto potimento. Chenona ualimento. picciula cura gran piagha sanare. nepoi potom trouare. guerensa in quello dal quale diuia. colti egraue uia. poter sanare ututta euiolensa. e non queta lom mai sua essensa.

Perche mia uoglia sre desideroza. chedaltra parte auer conforto espene. desiderato auessi estettamento. Perchedilui meuia onne stremoza. referendol deltutto easpra ene. unde parlando dir quazi pauento. Chedare spiramento. edificile me emitigare. pero chesepenare. mettessen cio sre uano altutto pria. appresso poi seria. lafine adonta diuizo aderensa. unde aliena sre me prouedensa.

Però encui e poderoza. auersitade dea potente lene. metter creando uigoressiantento. Ned-

de sua uoglia esser nighettoza. neddiuilessa le-
suoio pre piene. neira fare inlui occupamento.
Maleuar sanamento. se isperando dacolui chepare.
siccome uero pare. noa niebbe nimai auer dia.
il qual senpre dezia. prosperita aom dare eua-
lensa. euole eppo per sua magna eccillensa.

Proua uera uertu uerturioza. cului cauersita
fermo destene. per sua ualensa farne occultamento.
Ental mainera delui grasioza. esser dico se uero
eicerne bene. checome purgha metallo elemento.
Cosi ocredimento. chessia dauersital propio pur-
gare. (94 a) uincere econculcare. diciascun uisu
che parato stia. uoler chenoi seria. for daltro frutto
eccio e paciensa. che dauertu incui fa sua derensa.

Tante magna didio eualoroza. la potensa
che cose onne sostene. camonti po legger dar mu-
tamento. Echiara cosa far chetenebroza. ediletto
tornar tormento sene. equal piu uiuo par dar fini-
mento. Dunque dischiaramento. eliberta pon seruo
seguitare. eccio ae sperare. che disse sancto diphiz-
olofia. incui nonfu falsia. sauesse om fede uera
intelligensa. fare mouer limonti assua indigensa.

Donque prouedimento. perfede espera uoler
seguitare. eretto inlui sperare. aueriden quello
che cotidio cria. remedi equai pensria. animo
mai sipoga percepensa. maei bensì incui sonme
prudensa.

XCIX.

PANUCCIO QUIUCA.

Didir gia piu noncelo. poi tante pene opossa.
dogla men cor ripreza. Calcun nonsottol celo.

condital uertu possa. donquel dir non ripreza.
 Cheditai pene regno. fusse conquale io regno.
 ouer pur chedi parte. inrea nonfusse parte.
 caltro sostenere homo. nole poreo quale homo.

Dunque sendir disouro. biasmo inme nongia
 monta. acotal pena fera. Chadognom credo souro.
 son di doglia tal monta. onol sofferea fera. Eppoi
 nelmeo coraggio. allui uo (94 b) ler coraggio.
 compura contar fede. unde miscende fede. sennon
 poder mi manca. uer mia ragion sia manca.

Rapprezento oue seruo. sonmizi ilmeo potere.
 nongia permian gnoransa. Vuincor sono e seruo.
 come certo potere. seguir sua magnoransa. Soper-
 piager che porto. fodella inme unde porto. ima-
 ginandol pena. addarmi affannon pena. acosi
 mortal passo. son la douonquei passo.

Chepoi chiaro neluizo. lamia connoue essensa.
 fu uerme addresso contra. Einnunor diuizo. fui
 mai digioia essensa. poi fu pena micontra. Tanto
 crudel fu punto. didardo ilqual ma punto. chegia
 alcun nodi pare. fu sicomo mipare. cognora in-
 morte uiuo. separ uoi piu uiuo.

Sedir uole soccorso. alcuno ouer diporto.
 ugioi potesse a uere. Rispondo sisson corso. chenon
 uenire a porto. permio spero sauere. Ma sigia a
 uenire. seccio farmi uenire. poria uollesse tale.
 chema condotto a tale. per creder parto nome.
 cui soura scritto nome.

Lomeo paleze dire. oper nonuoler dire.
 inparte scuro messo. echenon dir sia messo.
 aciascun lomeo corso. chenolo intenda corso.

C.

PANUCCIO QUIUICA.

Poi chemia uogla uarcha. sofferensa conuene. tutto che sento capra. Perche nelmeo (94 c) cor uarcha. sua forsa esiconuene. man paruo dir no chapra. Perche nonconuoglia enpia. mapur chiara e chemenpia. quella sperando uservo. ilmeo dir cui reseruo. sedifallo auesse ombra. perchel meo cor no ombra.

Cuiamoroz[o] isguardo. delalma porto forma. come sol ualca uetro. Come figura isguardo. entronme en[o]s forma. cui segui mai non uetro. Siforte amizo destra. mechenguiza ogni destra. lei seruir chero elargha. nellaffaimarmi largha. uita digioia magra. caltro saur nomagra.

Considerando soura. ditutte lautre edonne. come puror uenpetra. Che nongiamai sisoura. doura dipregio donne. quale maggie homon petra. Che come infonte surgie. aigua sinlei si surge. uirtu chellei poi regna. dunque sella mi regna. esser soura ingioi parmi. perche nullo e parmi.

Louer plager che porto. della diua lor magna. piue pensando solo. Che dogni uertu porto. edeo nelsuo cor magna. siccome fo che solo. Persua senbiansa porta. meui chenuerta porta. perconsidransa inmente. quandoncio tegno mente. caciascunor mimenbra. digioi piene ogni menbra.

Per non potere aggio orma. come celar non saggio. cernita delmeo bene. Tanto uoler uinto orma. mapur uer diro saggio. chel conto uero bene. Chesauesse sol pena. edinuan lamia pena.

seruendoi fussei (94 *d*) contra. simi g
 contra. pur che lei ami eserua. epiu s
 serua.

Lomeo dir parlo chiuso. perche q
 chiuso. uisisi quazi fiore. seddi pre
 fiore. inlui contensi e conta. soura ciasc

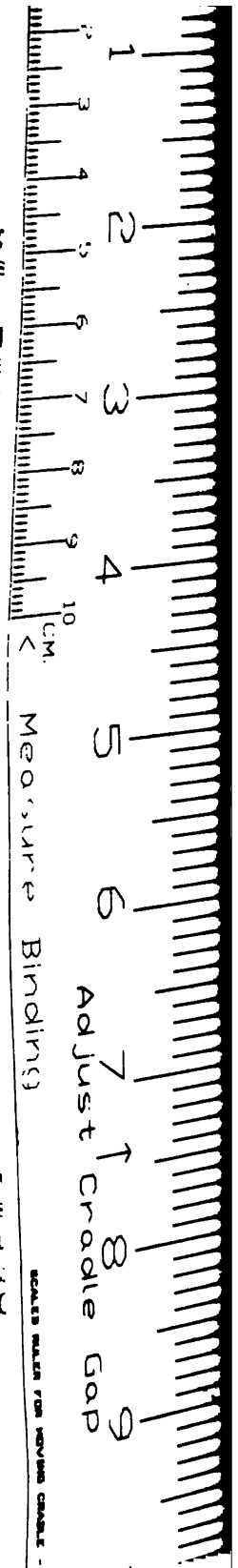
So che porea dire homo. me pe
 lato homo. uoi non sentendo folle.
 come folle. uenta quando si mena. c
 mi mena.

CI.

BACCIARONE DI MESSER BA DAPISA.

Noua meulonta nelcor creata. l
 preza lalma elcorpo maue. uolendo
 edichal graue. crudele stato chenam.
 Pero calquanto gia fui su seguace. uc
 monia rendane dritta. ala gente ue
 sconfitta. cheseguen lui comelle denud
 diprode edallegressa tocta. ecome da
 final capo. tuttol contrar seo ben d
 dironnunpoco poi nol cor mi lascia. ec
 apportar son soi fascia. econsre mefi cu
 nessel gotta.

Ora dico chilseguе comei concia.
 ciando loro eiloro elloro. gridanne punt
 mormoro. ma sirallegran comoracquistas
 ditai son lor leuertu casse. nonpiu chet
 rassionale. poi prenden gioia eddellor ca.
 eddanno laude achi tanto lisoncia. C



non stanchi si ueno. dicorolarlo inpero dogni
 ene. esensa lui nonmai nullo peruene. diconac-
 osa possauere onore. unde (95 a) cotal discende
 ro errore. dilassarsi infrenar disi reo freno.

Nonuenosi [ge(c)ch]iti dilaudare. il folle eua-
 io amor dogni ben nudo. limatti chessi couren
 lelsu scudo. ilqual manche chedirangniulo tela.
 Eche liporta isportando auela. mettonsinmar cre-
 den giungera porto. poise chenelpereggio gliauè
 accorto. alma facorpo [et] auer tutto affondare.
 donne dunque reo male effondamento. poi tutto
 tolle bono el contrar porgie. come lagente non-
 dilui saccorgie. apprender guardia deisuoì inganni
 felli. cadio lifa ealmondo ribelli. merauiglie grande
 comei none spento.

Tai laudator lor pon far plager reo. dido-
 nar pregio acotale amore. chetutto trappa bene
 edda dolore. nongiamè coglierano aquella setta.
 Alcuna fiata fuinsua distretta. nonsidisposto che-
 mauesse acchiuso. cheononpotesse giu gire esuso.
 nesuo seruera nesignor ben meo. Unde mac-
 corsi deldogliozo passo. oue mauea condotto e
 conducea. che parenti [et] amici auean nobbria.
 equazi dio uenia dimenticando. percheneltutto
 gliaggio dato bando. nonpiu dimoroui neprendo
 stasso.

Parmi diritta dar possa sentensa. chiseruito
 signor(i)a insua magione. segiusto come comanda
 ragione. usel contraro dicio ildisforma. Echi non
 dimorato loco forma. disua condissionaue neiente.
 matanto coma uoce de lagente. chemante fiate
 deluero fan (95 b) tensa. Perche damor deo sauer
 far saggio. comomo chedelsuo senti tormento.
 dogne dico tristore munimento. colpi ditoni quazi

seruendoi fussei (94 *d*) contra. simi g
 contra. pur che lei ami eserua. epiu s
 serua.

Lomeo dir parlo chiuso. perche q
 chiuso. uisisi quazi fiore. seddi pre
 fiore. inlui contensi e conta. soura ciasci

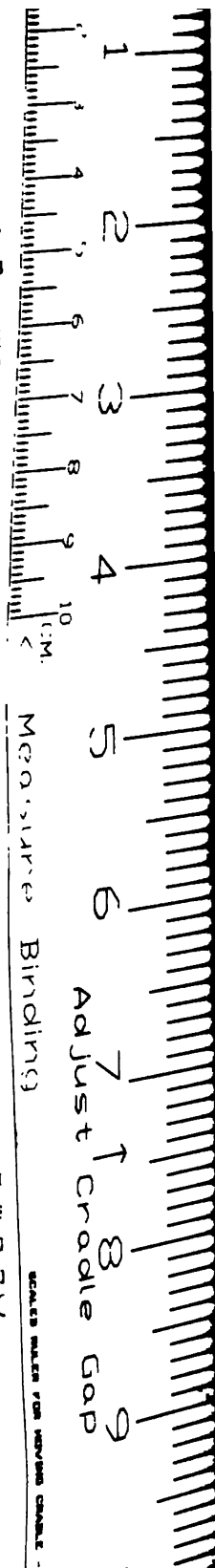
So che porea dire homo. me pe
 lato homo. uoi non sentendo folle.
 come folle. uenta quando si mena. c
 mi mena.

CI.

BACCIARONE DI MESSER BA DAPISA.

Noua meulonta nelcor creata. l
 preza lalma elcorpo maue. uolendo
 edichal graue. crudele stato chenam
 Pero calquanto gia fui su seguace. uc
 monia rendane dritta. ala gente ue
 sconfitta. cheseguen lui comelle denud
 diprode edallegressa tocta. ecome da
 final capo. tuttol contrar seo ben d
 dironnunpoco poi nol cor mi lascia. ec
 apportar son soi fascia. econsre me[i cu
 nessel gotta.

Ora dico chilsegue comei concia.
 ciando loro eiloro elloro. gridanne punta
 mormoro. ma sirallegran comoracquistas
 ditai son lor leuertu casse. nonpiu cheu
 rassionale. poi prenden gioia eddellor cas
 eddanno laude achi tanto lisconcia. C



non stanchi si ueno. dicoronarło inpero dogni
 ne. esensa lui nonmai nullo peruene. diconac-
 osa possauere onore. unde (95 a) cotal discende
 ro errore. dilassarsi infrenar disi reo freno.

Nonuenosi [ge(c)ch]iti dilaudare. il folle eua-
 no amor dogni ben nudo. limatti chessi couren
 lelsu scudo. ilqual manche chedirangniulo tela.
 Eche liporta isportando auela. mettonsinar cre-
 len giungera porto. poise chenelpereggio gliaue
 accorto. alma facorpo [et] auer tutto affondare.
 donne donque reo male effondamento. poi tutto
 tolle bono el contrar porgie. come lagente non-
 dilui saccorgie. apprender guardia deisui inganni
 felli. cadio lifa ealmondo ribelli. merauiglie grande
 comei none spento.

Tai laudator lor pon far plager reo. dido-
 nar pregio acotale amore. chetutto trappa bene
 edda dolore. nongiam coglierano aquella setta.
 Alcuna fiata fuinsua distretta. nonsidisposto che-
 mauesse acchiuso. cheononpotesse giu gire esuso.
 nesuo seruera nesignor ben meo. Unde mac-
 carsi deldogliozo passo. oue mauea condotto e
 conducea. che parenti [et] amici auean nobbria.
 equazi dio uenia dimenticando. percheneltutto
 gliaggio dato bando. nonpiu dimoroui neprendo
 stasso.

Parmi diritta dar possa sentensa. chiseruito
 signor(i)a insua magione. segiusto come comanda
 ragione. usel contraro dicio ildisforma. Echi non
 dimorato loco forma. disua condissionaue neiente.
 matanto coma uoce de lagente. chemante fiata
 deluero fan (95 b) tensa. Perche damor deo sauer
 far saggio. comomo chedelsuo senti tormento.
 dogne dico tristore munimento. colpi ditoni quazi

seruendoi fussei (94 d) contra. simi gran gioia
 contra. pur che lei ami eserua. epiu sua uoglia
 serua.

Lomeo dir parlo chiuso. perche quello inlui
 chiuso. uisisi quazi fiore. seddi pregio onne
 fiore. inlui contensi e conta. soura ciascuna conta.

So che porea dire homo. me perche par-
 lato homo. uoi non sentendo folle. dicon cio
 come folle. uenta quando si mena. cusi uoglia
 mi mena.

CI.

BACCIARONE DI MESSER BACCONE.

DAPISA.

Noua meulonta nelcor creata. laqual con-
 preza lalma elcorpo maue. uolendo proferisca
 edichal graue. crudele stato chenamor fallace.
 Pero calquanto gia fui su seguace. uol chetesti-
 monia rendane dritta. ala gente ueder faccia
 sconfitta. cheseguen lui comelle denudata. Donor
 diprode edallegressa tocta. ecome dalpie uesten
 final capo. tuttol contrar seo ben dir lo sapo.
 dironnunpoco poi nol cor mi lascia. ecome graue
 apportar son soi fascia. econsre me[i cu]i ten ten-
 nessel gotta.

Ora dico chilsegue comei concia. chediscon-
 ciando loro eiloro elloro. gridanne punto no nefan
 mormoro. ma sirallegran comoracquistasse. Parmi
 ditai son lor leuertu casse. nonpiu cheuistan dom
 rassionale. poi prenden gioia eddellor cantan male.
 eddanno laude achi tanto lisconcia. Cioe amor

chenon stanchi siueno. dicoronarło inpero dogni bene. esensa lui nonmai nullo peruene. diconacosa possauere onore. unde (95 a) cotal discende loro errore. dilassarsi infrenar disı reo freno.

Nonuenosi [ge(c)ch]iti dilaudare. il folle euano amor dogni ben nudo. limatti chessi couren delsu scudo. ilqual manche chedirangniulo tela. Eche liporta isportando auela. mettonsinmar creden giungera porto. poise chenelpereggio gliaue accorto. alma facorpo [et] auer tutto affondare. donne donque reo male effondamento. poi tutto tolle bono el contrar porgie. come lagente nondilui saccorgie. apprender guardia deisui inganni felli. cadio lifa ealmondo ribelli. merauiglie grande comei none spento.

Tai laudator lor pon far plager reo. didonar pregio acotale amore. chetutto trappa bene edda dolore. nongiam coglierano aquella setta. Alcuna fiata fuinsua distretta. nonsidisposto che mauesse acchiuso. cheononpotesse giu gire esuso. nesuo seruera nesignor ben meo. Unde maccarsi deldogliozo passo. oue mauea condotto e conducea. che parenti [et] amici auean nobbria. equazi dio uenia dimenticando. percheneltutto gliaggio dato bando. nonpiu dimoroui neprendo stasso.

Parmi diritta dar possa sentensa. chiseruito signor(i)a insua magione. segiusto come comanda ragione. usel contraro dicio ildisforma. Echi non dimorato loco forma. disua condissionaue neiente. matanto coma uoce de lagente. chemante fiate deluero fan (95 b) tensa. Perche damor deo sauer far saggio. comomo chedelsuo senti tormento. dogne dico tristore munimento. colpi ditoni quazi

son soai. apparaggio deisoi tanto son graui.
edenpi nonpensar poreal coraggio.

Nighettozo fallomo ilsuo defetto. atutte one-
ste eprofitabil cose. edaseguir lenique odioze.
prunto ardito uisiatol corregge. Cotal damore sua
maluagia legg[i]e. masai chee dadosso melospento.
eintal guiza inuerit[a] chepento. losuo miturberea
ueder tragetto. Nonpiu triaca mifara parere. ue-
neno effine louenen triaca. chedesto far dineun
tempo uaca. aidenudati cano illui gran fede. cotal
decreto insua corte possede. seisuoi nongran fatte
falli cadere.

Alpasso ditto chemaddusse forte. disua sen-
tendo suggissione spersa. edico come femi parer
persa. qualaspra piu epungentera ortica. Ecome
mifacea parer nemica. cui dinomar mipiace ta-
cerora. senza la qual deuita serea fora. brob-
bioza sofferendo [et] crudel morte. Chelaututta
gentami fallita. eppiu chidime piu mostraua festa.
chiditto nonlassatasi lauesta. perpotermala per-
sona dar canpo. per pioggia neperuento ne per
lanpo. dipensar cio nefar uesi gechita.

Poi me condusse insi crudele errore. che-
mifacea del corpo [il cor] odiare. ununcia nona-
uendo delchantare. (95 c) disuo grauzo e[s]pre-
fondato pondo. Orde ben diruparen nelprofondo.
chi dital carco addossaue lasoma. eccui afferrata
ben perlachioma. sicerto conni itolle caualore.
Miri miri catuno ebensi guardi. dinonintal som-
metersi seruaggio. cadducie noie spiacere dan-
naggio. etutto quanto dir puosi dimale. chequesta
uita tolle eletternale. oquanto assaporar mei fora
cardi.

O mizeri dulenti sciagurati. onetti dallegressa

edipiacere. fonte donni tristisia possedere. spenti di uertu tutte diluce. Ponendo cura bene oui conduce. iluostromor calmal uagio conio. odiaruia piu lareste chedemonio. manon tanto potetaua orbati. Sedelamente gliocchi apriste bene. elen-telletto non fusseui tolto. uedreste chiaro illocoue uanuolto. chetanto laido edizorrato erreo. non-saurestaltro dir chemerse deo. cosi dolorozo etutto chei tene.

Amor tichiamo perlonome quanto. perlo-perare parmi benso chenti. di cheditto segrauato tisenti. euuoi apporre dite uegna gioia. piace mi farlo sentensiare atroia. accui adosso iltuo affibiasti manto.

CII.

BACCIARIONE. SOPRASCritto.

Siforte macostretto. doglia diche penando doler deggio. Siccome sento echiar conosco eueggio. chedognel corpo meo (95 d) parte tormenta. Chisonsaccion dispetto. delsignor nostro dibonaire deo. perlospiacente chefei fallo ereo. unde ragion chemortai pene senta. Chenon gia delfallir posso far menda. undel uizo mibenda. inguiza tal quando ben penso cioe. che parmi noe. aesto mondo onor mai possa uere. Diche finir nonmai deo plangere. poi dio maindisplagere. etutta perme orranse fallita. inesta uita. elocontraro tenmi edanpodere.

Poi catanta perdensa. solo maue condotto ilmeo follore. chalmondo sono eadion dizamore.

como sperare alcun mai posso bene. Madeo auer uegliensa. chelautita mifalli diprezente. edelamorte deggesser temente. per calalma mertato etternai pene. Louiuer donque elmorir micontrara. orecco posta mara. chelafollia delmeo fallo madato. perchefuinato. poi douea dime esser micidiale. Chetanto piagat[a]⁽¹⁾ggiomi corale. che lepiaghe mortale. danosperarne gianmai guerigione. aiche fellone. demonio afar tal micondusse male.

Assai pue omtoso. epien dicrudelta cheo nondiuizo. lofallo chessifortami conquizo. come soura nelmeo contato dire. Chechieramoroso. piu dinullaltra dime criatura. tanta bestial sommossemismizura. cancontradir suo plagerei ardire. Elamainera fu certo difolle. qualle[g]ger (96 a) piu siuolle. unde confesso chelointel dispregio. desi dir pregio. perme ecosa chepiu fieta spico. Ediragion benanche stanmi dico. chedidio sia nimico. for cui inpero nente erege tene. chessia dibene. maquanto pua senza piue[i]nico.

Tuttora inuita moro. deldolorozo caddosaggio assedio. poi nonui possalcun prender remedio. chedifeza miual nerender lasso. Sedeo forte dolore. certo neun side merauigliare. poi dogni parte sinmi⁽²⁾ ueggiodiare. mæe miracol

(1) Era *piagatoggiomi*, ma dalla stessa 1.^a mano fu mutato l' *o* in *a* e fatto *piagataggiomi*.

(2) È *simi*, che può anche esser *simmi* (*si mmi*), sebbene la *lineetta* soprascritta abbia quasi sempre il valore di *n*: così nel codice è *sepre* abbreviato e *senpre* per disteso, ecc. e se pur qualche volta *v'* è l' assimilazione, quasi sempre manca; p. es. nella canzone CV, stanza 3.^a, (f. 97 a fine) sta scritto per disteso *insonma*: e così d' altri numerosissimi casi per tutto il testo del Cod. Red. 9.

comeo noninpasso. Che dital nontormentalcun
mainera. che senza uiua spera. esse purisperato
intutto ene. poi morte bene. delmale aspetta
chafatton lui porto. Vnde lamorte glie quazi un
conforto. maeo desso motorto. cheuita modia
emorte miminaccia. eccio micaccia. donni locu-
sperar possa diporto.

Aisignor deo confaccio. padre del tutto for
nullo par bono. chenonardisco achiederui per-
dono. delfallo meo chessiforte uoffeso. Diche
orami taccio. anon parlar uolerne piu auante.
cheparlataggio edittone senbiante. calcun mipote
benauer inteso. Unde uoi fine accio farora mai.
tutto chenonassai. attalofeza direo porea soura.
nettal faroura. chenepotesse giamai esser mondo.
Sedio miperdonasse ilfallo elmondo. accio cosi
rispondo. chelacolpa laun (96 b) que son miuede.
senpre mifede. in quella parte oue piu mina-
scondo.

For diman petra edibocca parola. darco
saetta scola. noe disauer tal chelpenter poi ua-
gliadaltroi. inguizalcuna mostrar possal uero.
Nonintal srei seccio fusse dispero. mamolto fora
crero. chenmi uarrea pero chen cielo stelle. nen-
mar candelle. daigua quanteo noa⁽¹⁾ pente pentero.

Teua dogloza mia canson mostrando. emet-
tendomin bando. ditutte parte upregio eonor
regna. etti souegna. desto far mai gir senpre
seguitando.

(1) Era *non*, che di prima mano fu emendato in *noa*.

CIII.

BACCIARONE. SOPRASCritto.

Sedolorozo auoler mouo dire. lodesplagire chemeca contansa. nonalcun delmi tornar affallansa. chesouerchiansa cio mi fa scourire. Epur uolendo nonporia courire. langoscia chelmeo cor doglioza serra. chedogne parte gioi mi ueggio torto. essenpre accorto adarmil contrarerra.

Dico sperato dimai son gioire. eddellanguire grando siguransa. poi tienno gente ditantarrogansa. indoloransa cheo neuoi morire. Chediguardarno non soliano ardire. aueren parte dimar nediterra. orassai men cunom pregianne morto. sigran conforto innesta prezan guerra.

Echinda fatto cio ilben fuggire. elmal seguire diquei chepossansa. (96 c) piun pisa auiano dimenar ladansa. nolarditansa nelsauer ferire. Dichi ditto senza cioe fallire. perche montati innalta fisson serra. chenon mai uize lor falli diporto. nedisconforto nondicon listerra.

Vnde noi canno etienno inlor podire. nofan sentire tanta malenansa. chelmondo douereane auer pezansa. epietansa chideltutto esire. Cha pace nongia uuolno consentire. credendone faralbergar sotterra. epensatan difarne farelporto. dentro lo sporto mentre cio auerra.

Merse signore deo dinonsoffrire. siauon plagire piu tal souercchiansa. netantodioza efera diziansa. come sperans[a] lore diconplire. Madifarli uopiaccia ripentire. elpoder uostro chetutto diserra. qual piu ferme mostratenlor dicorto. nonmai scorto uesi altro nosferra.

CIV.

CANSONE.

Chiara inse ualore. dinatorial sauere. che-
ualogni tezero. Cheste pene dolore. sappia si
sostenere. chennabbial gran ristoro. Chedalsignor
potente. acchie piacente. eallui saccomanda. Ben-
diritto lomanda. sensalcun fallo asurgeren del-
porto. laouegla perpetual diporto.

Socom nontroua uerso. comei possa portare.
pondo cosi pezante. Come dessere sperso. per-
cotai penamare. etuttora dauante. Vedersi chilli
el face. maquei chede uerace. essonma (96 d)
soprattutto. Piace pur alpostutto. equeste certo
checatun perdonare. deggia ealsuo merito aspettare.

Poi catal signor piace. cheperdonar dob-
biamo. assai chiaro misenbra. Chegia neun fal-
lace. tal paragon nabbiamo. nesra seben [s]imenbra.
Chedei ben cio nonfaccia. pensando chelafaccia.
elapersona tutta. Attai pene condotta. consauete
fu percatun portare. delre delre (*sic*) queichede
senza pare.

So checatun louede. qualunqua più sinfinge.
edichiarol conosce. Donque merse lafede. abbian⁽¹⁾
acchici spinge. dadosso tuttangosce. Acchinluia
speransa. assaida gran baldanssa. siche pocapaura.
Andiquesta bruttura. chepogo uasta esta fallace
uita. percaspettan lasenpiternal compita.

(1) Nel codice è al solito *abbia* dove può esser *abbian* od *abbiam*.

Merse perdeo signori. chedesti mai partiti.
pernoi ilme[n] reo siprenda. Pensate ua dognori.
molti creden periti. esser canpoi uicenda. Dimolti
ben portare. ecquei canfatto male. lor sissan
poi pensato. Siccan lor perdonato. unde uedete
checcia assai ragione. dadouer far cio che pre-
posto uone.

Assai chiarel partito. secondo cheudito.
aueteaoperare. Perchelo contastare. nonual neente
essere giuntaldanno. catun sipensi dinondurarui
affanno.

Molti angia auuto pene. chepoi in molto
bene. ano perseuerati. Elsignor liaaitati. undel
nighe chebensa nauichare. lagran tenpesta non
uol trauersare.

CV.

(97 a)

CANSONE.

Lasso taupino enche punto crudele. enche
uillanmaluagio enemigo. dimio core deme fui(..)⁽¹⁾
gennerato. Edenuia lasso piggior molto nato.
nudo dibene ediplager mendico. edonni amaro
pien mal piu chefele. Poi son condotto assigra-
uozo passo. cheperme trouo casso. ognunque ben
chenom mize natura. esecconni uer dura. Deleuertu
chenlemie mize menbra. dicio quando mimenbra.
sonsi doglozo chequazin conforto. adeo dimando
uoleresser morto.

Morte dicio dimando rimenbrando. percheo
poter noncrederia trouare. inlocalcun tai pene

(1) Dopo la *i* di *fui* è una rasura d'una lettera.

consostegno. Chetutto addresso consumando uegno. per sol dimia condission menbrare. concera face alfoco prossimando. Sentendo uertu tutte isuertudiate. chenaturordinate. inciascedun delimiei sensi auea. checoglicocchi solea. Gran clarita ueder eor sonorbo. echeo nonual li forbo. sisono infermi eben conmiei orecchi. soleuaudivere eor dicio son secchi.

Esecche dodorare lomeo naso. cosa plagente edigustar mia boccha. elamia donni bono toccar mano. El corpo meo chesoleuesser sano. insonma dico cognemaleltoccha. sidipiager son tutto mondo eraso. Che di miei occhi sicondissi (de) soura. onni dilettozoura. plagente nette clara riguardaua. edalcontrar cessaua. si chenon contrauoglauiane uista. q(97 b) uazi edor sitrista. elamia uita che nente cessare. posso dicontra uogla riguardare.

Guardare miconuen cozangoscioze. oscure displagente elorde manto. incangio desse chosoura contate. En cangio dassai roze codorate. ogia e daltri fiori innun uil canto. putente dimagion conuen cheo poze. Per dilettozo chanto cheo audia [daugei che magradiua]. oltrar pensar eloparlar plagente. dimanta bona gente. Chesso dician chemeran plagimento. aggionen cangiamento. ligran conpianti delincarcerati. conpagni miei quando son tormentati.

Etormentato perlautrui son dire. presente me ciascun contra dicendo. chemi dispiace eda ⁽¹⁾ confuzione. Eperlo dolse mel chenmia magione. auea conaltri mecibi pascendo. amaro naggio fel congran martire. Ognor pascendo me innesto loco. ettoccar nongia poco. solea dicoze me molto gradiue. eor lepiu gioiue. cheo toccar possa son

ferri ecatene. adonque appare bene. pertal ragion
che miei sensi an perdute. onui chellor natura
die uertute.

Dapoi perduta simiei sensi an possa. non-
credo gianmai possa. confortalcu(n)no inme diben
capere. cheo sento possedere. dangoscia tant[a]ll
meo cor edidoglia. chedogni ben mispoglia. edi-
speransa matutto digiunto. dunqua condissi inmal
fui nato punto.

(97 c) Albenauenturozo meo cugino. il-
qualeo credo fino. aggia portato eportintendimento.
tu meo neua lamento. Edi chesguardi bene ache
condutto. ilmondo madistrutto. emenbrali chemolti
angia pensato. difar chepertardanse lor fallato.

CVI.

CANSONE.

La gran sourabbondanza. chedigraouze amor
madato pene. dapoi mife uoi gentil donna amare.
Mitene ingran pezansa. donni lontan solasso
edonni bene. engran martiri mefa consonmare.
Perche mostrare uoi noebbi ardire. mentre uefui
prezente ilmeo celato. pure leal chedeo uiporto
amore. Vnde langore ilmeo danmi fallire. chesseo
conporti auesselui mostrato. onni misenbreera
pena dolsore.

Epoi dimostramento. alcun non liber feine
dimorando. pergrande alcor cauea diuoi temensa.
Orcheo sonon tormento. di mia for possa amor

(1) Innanzi e dopo *eda* v'ha nel cod. rasura di una lettera
almeno.

mestringe amando. sicoralmente cheo aggio credensa. Sisua potensa nonmai mize in homo. euol cardir ilmeo prenda coraggio. ogni mettendo mia tema innobria. Cauer solia eor uedica chomo. eo dibon uamo cor edamataggio. nonuoi saccendol quazinuita mia.

Enon dalsuo uolendo. innalcun modo dipartir uolere. contutta mia ubi (97 *d*) diraggiol possa. Intensione auendo. chelmeo sacciuto uoi fero dolere. magna uara tosto pietansa mossa. Essi cheo possa non tai pene aroe. unde forsando mia dico natora. chental mainera foi addresso prizo. Del uostro uizo quando segiroe. uer parte quella umiera dimora. chemai dauoi non partil meo deuizo.

Edinquel solo punto. diuoi sicoralmente innamorai. chegianmai possenn alcun lato foi. Oue nonsenpre punto. daluostro fusse uizo chesguardai. si cheo pensar nonmai pottinaltroi. Epoi decorpo statoui lontano. sonen alcuna gia rinchiuzo parte. cheluostro immaginando uizo charo. Vederlo chiaro. parueme poi uano. trouandol meo parer foin disparte. dognunque ben possedendol contraro.

Edancor fusse nente. echeo tormento neportasse fero. innora molto foi quella gioiozo. Eora di presente. chiarisco tutto quandon uoi pensero. siche nobbriol mio stato grauozo. Egloriozo situtto deuegno. challor nonmai sentir credo dinoia. inuoi sinterol cor messaggio meo. Epossa cheo inpene mecontegno. persol menbrar deuoi eprendo gioia. merse madonna piacciau perdeo.

Louostro pregho gentil cor nosdegni. desto meo dir chesoficente seruo. auostraltessa non conosco sono. Nidaltro alcono meo parlare in-

degni. chenuostro amor (98 a) sipuro meconseruo.
chesenpre parlo antendimento bono.

Onne chenme monto pene cordoglio. demie
fallir omai fie conuertito. engioie innallegressen
gran diporto. Dapoi accorto amor piu cheo non-
soglio. mafatto deuentare essi ardito. chedamor
uo contato cheo ue porto.

CVII.

LOTTO DI SER DATO. PISANO.

Fior dibelta edogni coza bona. siforte lomio
cor inmaginata. lalte uertu chefan dimora estata.
indelauostronorata persona. Cheardente midona.
desiderio afarne mostramento. senne conoscimento.
quanto obbrio eseguo uolontate. E certo inueritate.
so nente dir poria ne assimiglansa. uerche granda
bondansa. inuoi soggiorno fanno eper ragione.

Tanta bellezza manten losuo uizo. consi
lucente chiarita innaurato. che lasua chaira par
dangel prouato. noe donna nehom sifermo assizo.
Aourar chedeuizo. nondaggia suan tension per-
riguardare. usente chellappare. tanto simigla
nobel creatura. Tuttaltra sua fattura. diche par-
larsi pote honestamente. essi addorna egente. non-
uisi porea apponer mancagione.

Loparlar elandar elfar dimora. elliatti elico-
stumi eireggimenti. umili son cortezi esipiacenti.
editanta honesta fan couertora. Non guar (98 b)
dera unora. nepunto inparte osenta gente sia.
quando passa peruia. larugha permiraglo aluizo
porta. Sesaluta lie porta. soauemente larende

eispande. per upassa sigrande. odor nonsiporea
dir persermone.

Dissenno tanto assizo alsuo coraggio. conca-
noscensa econualore intero. concortezia econ fin
pregio altero. alcun hom nonde poteria far sag-
gio. Percheduman lignaggio. nonsenbra sia ma-
dangelicale. etante bonta etale. essissottil losuo
intendimentaue. Nulla coze sigraue. adaprender
nolapprendalsuo core. dogni cosal signore. ho-
nora eserue senza falligione.

Auoi madonna cui fior conto echiamo. merce
dimando chel uostro perdono. concediate selmeo
dir noe bono. a me cheuia piu molto cheme
amo. Lo senno chébbe adamo. conosco ben non
poteria fornire. uolendo tutte dire. leuertu can
uostro cor fornito. Pero molto fallito. acominciar
poi non so far finita. mapar chemidia aita. chel
saggio contra uogla opassione.

Fior dogni ben come conto disoura. poi
uaddorna ditante uertu deo. che tuttaltre passate
alparer meo. pieta aggate chepermeil sapproua.
Emettetela innoura. uerme chetuttur so stato
gechito. diuoi seruir nequito. dicio credesser
mai uiuo nemorto. Vndel uostro conforto. di-
mando che spandiate soura mene. chealcuno altro
bene. nonma sauor pernessuna cagione.

CVIII.

(99 a) **NOCCHO DI CENNI DIFREDIANO.
DA PISA.**

g Reue digioia. po lom malenansa. far perforsa
mostransa. inuista ben selcor desse ripieno. Simil

dinoia. far potallegransa. standon fera dottansa. chepur lepenne casenpre listieno. Siccome l'albor pofar chesiluaggio. fructo persua natura. maibon perse tanto disu lignaggio. sennon chensetatura. chede lui factalfa edelnotrica. dunque nonperse mica. lofa ma sucalor nascel flor pria. unde poil fructo uene. Cusi gianmai eo nonporia mostrare. cauesse gioi nebene. mentre uoi donna mifaceste stare. comorantante pene. madatemi pur tanto unsolo ramo. diquel fructo cheo bramo. uedrete ingioi montarmi enfructo bono. comon caggioi sattene.

I ofructo bono. dabonalbor uene. siccome gioi dabene. nasce edagioi uentucta allegransa. Augnia sono. semen dolce spene. camar fructo nauene. maciosnatura par mala senbiansa. Simil lamaro amore. allonprimera. mostra dolcel ueleno. cusi longegnia etienen tal maniera. camale edicie beno. mapoi casaporato troua amaro. uuollassar parli caro. eppoi sipente perlarra cadato. unde spesso dicie oime. Mamor uolendo uidde nonpotea. losimil for uoi farmi. fecemi uista far cheuipiacea. me esseruirenuoi darmi. e io uedendo cio dissi bon fructo. dataalbor fraducto. credecki in uoi lassarmi edeimiprese. cusi peruoi ingegnome.

a ggio peruista. assai dalbor uenire. chenflor mostra gioire. efanne assai (99 b) epoghi aben nestende. Mapoi conquista laltrannonfiorire. fructo perben seguire. cio chedimosta infior chenfructo rende. Cusi seimosta didarallegressa. eppoi latorna annoia. conuien sepregio (u)uol chettal grauessa. ristori pergran gioia. esseccio nonfaesse nonsre degno. arbor mostrando segno. infior difructo fare eppoi fallire. maisre laida mostransa.

Cusi dir posso diuoi donna gente. che dauoi mifudata. inprima uista dauer gioi piagente. edoglia orme tornata. seui ristoramento anme nondate. certo fallo operate. perche peruiste digioi me uenire. factauetenpezansa.

u nde uipreggho donna chemercede. uistringa perprietade. affar considerar quanton uoi fede. caddesso inueritade. mitornerete ingioi onni dolore. ouer dimandamore. cui mimetteste caurete tornando. inmia primera essensa.

CIX.

CANSONE DI NOTAR GIACOMO.

a mor non vuole chio clami. merçe conomo clama. nechio ma[n]uanti cami. congno mo sauanta cama. cheloseruire conomo. sape fare nonan nomo enone in pregio dilaudare equello chesape ciascuno. auoi bella tal dono. non uorria apresentare.

p erzo lamore minsengna. chio non guardi alaltra gente. non uuol chio resenbli ascingna. congniuiso tenemente perzo donna mia. auoi non dimanderia. merze nepietanza. che tanti sono liamatori. cheste santa (99 c) disauori. merze per troppa usanza.

o ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenon sia cara. delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. edameno diuertute. eperzo nele merzede. lomio core non uaciede. perche luso lanuilute.

i nuiluto sono liscolosmini. di quello tempo ricordato. cherano sigai efni. nulla gioia nonne

trouata. elle merze siano strette. che nulla parte nonsiano decte. perche paiano gioie noue. Inulla parte siano trouate. nedagliamadori chiamate. Infine che conpie anni noue.

s enza merze potete sauere. bella lomeo disio. cassai meglio miuedete. chio medesimo nonmi ueo. Epero sauoi paresse. altro chessere non douesse. perlouostro amore auere. unque gioia nonciperdiate. cusì uolete amistate. Inanzi uoria morire.

CX.

DISCORDIO DI NOTAR GIACOMO.

d Alcore miuene. chegliocchi mitene. rosata. spesso madiuene. chelacera obene bangnata. quando misouene. dimia bona spene. codata. Inuoi amorsa. benaudentrosa. pero semamate. gia nonuinganate. neiente. capuraspetando. Inuoi maginando. lamor cagio inuoi locor midistringie auenente. cassio nontemesse. caui (99 d) dispiacesse. ben maucideria. enonuiueria. esti tormenti.

e apur penare. edisiare. giamai nonfare. mia diletanza. larimenbransa. diuoi aulente cosa. gliochi marosa. dunaigua damore. ora potesseo. oamore meo. come romeo. venire ascoso. edisioso. conuoi miuedesse. nonmi partisse. daluostro dolzore. dal uostro lato. allungato. beno prouato. male chenon salda tristiano edisolda. nonamai siforte. benmi pare morte nonuederui fiore.

v ostro valore. cadorna edinuia. donne edonzelle lauisatura diuoi donna mia sono gliochi

belli. pensatutura. quando uiuedea. congioi no-
uelli.

h oi tumeo core. perche nontimore. rispondi
chefai. perche doli cosi. nonti rispondo. maben
ticonfondo. setosto nonuai. laoue uollio conmi.
calafrescha cera. tenpesta edispera. Inpensiero
mai. miso encor dollio perte.

e osi bella. si fauella. lomicore. conmeo di-
nullaltra persona. nonmiragiona. neparla nedicon.
sichurale. enaturale. amore diuoi mipiace. congni
uista mipar trista. caltra donna face. cassio uel-
lio. osonno piglio. lomio core noninsonna. senon
scietto. simastretto. pur diuoi madonna.

s ime dura. scura. figura. diquantonqueo ueo
congliocchi auere. euedere euolere. mai altro non-
disio. treccie sciolte. mauolte. madolte. nebruna.
(100 a) ne bianca. gioia conplita. norita. nun-
uita. voi siete piu fina. chesio faccio. solaccio.
chio piaccio. lonostro amore mimena. Dotrina. e
benuolenza. lauotra benuelenza. midona canno-
scenza. diseruire. apiagienza. quella chepiu ma-
genza. eagio ritenenza. perlatroppa souenenza.

e non miporta. amore cheporta. etira adon-
gne freno. enon corre sicche scorre peramor fino.
Benuorria. enonlasserea. per nulla leanza. sio
sapesse. chio morisse. simistringa amanza. etucto
credo. enondiscredo. chela mia uenuta. deaplacere
edalegrare dellaueduta.

m a senpre mai nonsento. uostro comanda-
mento. enono confortamento. del uostro aueni-
mento. chimisto enon canto. sicauoi piaccia
tanto. emandoui infratanto. saluti edolze pianto.
piango perusagio. giamai nonrideragio. mentre
nonuederagio. louostro bello visagio. ragione agio.

edaltro nonfaragio. neporagio. tale lomicoragio.
 Caltre parole. nouole. madole. deli parlamenti.
 delagente. non consente. ne che parli neche do-
 lenti. edagio ueduta. perlasciare lamia tenuta.
 delomeo dolcie pensare.

■ icomo noi chesimo. duno core dui. edorplui.
 chedanchora non fui. diuoi beluiso. sono preso
 econquiso. che fradormentare. mifa (100 *b*) le-
 uare. eintrare. Insignran foco. chaperpoco. non-
 maucido. delostrido. chio negitto. chio nonuegna
 laoue siete. rimenbrando. bella. quando. conuoi
 miuedea. solazando. edistando. Ingioia sicome
 fare solea. Per quantagio. di gioia. tantagio.
 dimalanoia. lamia uita ecroia. senza uoi uedendo.
 cantando aiuo. Ingioia oruiuo. pur pensiuo. etucta
 gente iscrida sichiuo fugiundo. pur che rendo.
 ondio masconda. onde locore mabonda. egliocchi
 fuori gronda. sidolcemente fonda. come lofino
 oro cheffonda. Ora marisponda emandatemi. adire.
 uoi chemartiri. perme sofferite. Benuidoureste
 inuerlocore dolire. demie martire. seuisouenite.
 come sete lontana. sourana. delocore prossimana.

CXI.

NOTARO GIACOMO.

Anamoranza. disiosa. chedentro almicore
 nata. diuoi madonna et pur chiamata. merze se
 fusse auenturos. Epoi chio nontrouo pietanza.
 per paura oper dottare. sio perdo amare. amore
 comanda chio faccia arditanza.

rande arditanza. ecoragiosa. In guiderdone.
 amor madata. euuole chedonna sia quistata per-

forsa digioia amorosa. Matroppo euillana credenza. chedonna degia incominzare. mauergongnare. per chio cominzi none mia spregianza.

(100 c) imia speranza. amor mischusa. segioia perme ecominzata. diuoi che tanto disiata. esonne inuita cordollios. cabella senza dubitanza. tucte fiate inuoi mirare. uedere mipare. vna marauiglioza simiglianza.

anto siete merauilliosa. quandiuo bene affigurata. caltro parete che carnata. senon chio spero inuoi gioiosa. Matanto tarda lasperanza. solamente perdonare. oi malparlare. amore non uole chio perda mia jntendenza.

m olte grancosa edi noiosa. chiuede cio che piu liagrata. euia dunpasso epiu dotata. chedoltremare insaragosa. Edin batallia ouomo silanza. aspada elanze interra omare. enon pensare. dibandire vna donna per doctanza.

n vlla bandita medoctosa. senon diuoi donna pregiata. canci uorria morire dispata. chiui uedesse curruciosa. Matanto auere kannoscienza. benmi doureste perdonare. e conportare. sio perdo gioia chesso maucide amanza.

CXII.

NOTAR GIACOMO.

t Roppo sono dimorato. illontano paese. nonso inche guisa. possa soferire. chesono cotanto stato. senza incui simise. tutte belleze damore eseruire.⁽¹⁾

(1) Nel codice trovasi questo *punto e virgola rovesciato*, che qui ed in seguito si riproduce fedelmente, e che ora vale punto interrogativo, ora doppio punto, ora punto e virgola.

Molto tardi mipento edico che follia. mena facto alungare. lasso bene veggio esento. morte fusse douria. amadonna tor (100 d) nare.

e asio sono alungato. anullomo nonafesi. quanta me solo edine sono alperire. edio nesono ildan-negiato. poi madonna msfesi. mio eldannagio e dongne languire. Chalosuo auenimento. damare mitrauallia. ecomandami adire aquella acui con-sento. core e corpo jn sua ballia. enulla nonmi pare.

d vnqua sonio sturiduto. cio saccio certamente. conquelli cacercato cio chetene. cosi me adiu-e-nuto. chellasso lauenente. eouo cercando edo noie epene. Chotanto nodolore. euengiamiento edolglia. uedere non potere. cotanto didolzore. amore ebona uollia. chio locreduto auere.

d eo comagio falluto checusi lungiamente. non sono tornato alamia donna spene. lasso chima tenuto. follia diliueramente. chema leuato da gioia edibene. Ochi etalento ecore. ciascuno perse sargollia. disiando uedere. madonna mia atuctore. quella chenon sargollia inuerlei lomio volere.

n onuo piu soferenza. nedimorare oimai. senza madonna dicui moro stando. camore mimouen-tenza. edicemi cheffai. latua donna simuore dite aspettando! questo decto milanza. efanmi tran-gosciare. silo core moragio. sepiu faccio tar-danza. tosto faro reo stare. dilei edime dan-nagio.

(101 a) ■ Io dollio none merauillia. esedio so-spiro elamento. amor lontano mipillia. dolliosa pena cheo sento. Menbrando cheo sia diuizo. diueder lobel vizo. percui peno estontormento.

■ llegranza louedere. midonaua proximano. lo-

contrario degio auere. cheo nesono facto lontano!
Seo uegendo auea* allegranza. ornolauegio ope-
zanza. midistringie etene mano.

l omeo core eo lagio lassato. aladolze donna
mia. dolliomi cheo sono allungiato. dasi dolze
compagnia! Cho madonna sta locore. chedelo meo
pecto efore. edimora insua bailia.

d olliomi etdadiro souente. delocore chedimora.
conmadonna mia auenente. Insi granbona uen-
tura! Odio etdinuidio tale affare. che conlei non
posso stare. neuedere lasua figura.

s ouente midollo etadiro. fugire mifanno al-
legreze. tucta via raguardo emiro. lesuoe ador-
nate facteze! Lo beluizo etlornamento. elodolze
parlamento. occhi ai uaghi ebronde treze.

CXIII.

NOTAR GIACOMO.

p Oi non miual merze neben seruire. jnuer
madonna incui tengno speranza. eamo lealmente
nonso checosa miporia valere. senon leprende
dime pietanza. ben morro certamente! perneente
micangio losuo talento. vndio tormento. euiuio
ingran doctanza. eson dimolte pene soferente.

(101 b) **p** oi soferente sono alsuo piacere.
dibon core lamo ecoleanza. eseruo umilemente.
perche mellio me perella bene auere. che perun-
altra pena con baldanza. tanto lesono ubidente!
ardente sono difare suo piacimento. nemai nono
abento. dauere sua menbranza. jnquella incui
disio spessamente.

j Spessamente disio esono alperire. menbrando chema messo jnubria~~zza~~. lamorosa piagente. senza misfacto nonmi douea punire. nefare partenza delanostra amanza. pertanto ecannoscen^t: temente sono non oconfortamento. poi valimento nonmida mapesanza. efallami dituctol suo conuente.

e onuento benmi facie diualere. edonomi vna gioia perrimenbranza. chistesse allegramente. orlama tolta pertroppo sauere. dicie chenaltra parte omia intendenza. edio so ueracemente^t: nonsente. nel mio core fallimento. nonontalento difare misleanza. jnuer diuoi peraltra almio uiuente.

v iuente donna non credo che partire. potesse lomio core disua possanza non fosse siauenente perchio lasciare uolesse dubidire. quella che pregio ebelleze jnauanza. fanmi star souente^t: Elamente. damoroso pensamento. nonagio abento. tanto lo mio core milanza. coli riguardi delliocchi ridente.

CXIV.

(101 c) **TOMASO DISASSO DIMESSINA.**

I Amoruso uedere. mamiso arimenbranza. comio gia lungiamente. alauenente. otanto bene voluto. cheo nonporea taciere. lagrangioia elalegranza. chemidona souente. allegramente. sono dalei ueduto^t: accio miriconforto. emercede lechero case macolga senza dimoranza. perchio non fusse morto. losuo vizagio altero misimostra piagente. per pietanza.

g rande lame pietanza. matoccatò alocore
 esegondo cheo crio. congrandisio. lafacta rimem-
 brare. ladolze inamoranza. alosuo seruidore. lo-
 male chesoferio. enon partio. giamai perspauen-
 tare! Masella rimembrando. lamoroso uedere. nul-
 l'altra cosa feci alapietosa. maquando alsuo co-
 mando mile dona aseruire. euita assai sofersi
 edangosioza.

a ncora sia somata. lanatura vauesse. bene
 tidei rimembrare. cadimalfare etropo gran pec-
 cato. molto fora spietata. donna como aucidesse.
 bene poria ragionare. caccio mendare. noneste
 anullo dato. Mauoi pur maucidete. seuoi piu mi-
 sperate. epoi nullaltro mipotete fare. adosso
 miuenite piangiete elagrimate. pregate dio che-
 magia aperdonare.

ella pergrande orgollo. delauostra fiereza.
 miso difinamanza. (101 *d*) Indisperanza. fune molte
 fiate. azo chiauere sollio. delauostra bellezza. amore
 midie certeza. conallegranza. piena dipietate!
 Nonmi siate piu fera. mectendomi alepene. ondema
 sormontato conualenza. che lomo poi dispera.
 delasua buona spera. edamore veneli temenza.

CXV.

TOMASO DISSASSO DIMESSINA.

d Amorofo paese sospiri etdolzi planti ma-
 mandato. amore chema donato. aduna donna
 amare. giamai senza sospirare. amore me nolascia
 solo vnora. deo che folle natura. ello ma preso.
 chio non saccio altro fare senom penzare. equanto
 piu misforzo. allora meno posso. auere abento.

euscito me dimente. gialungiamente. ongnaltro
penzamento. esio uelgio odormento. sentamore.

a more sento tanto donna chio altro non
faccio. esono diuenuto paccio. troppo dimando.
emoro considerando. chesia lamore chetanto mal-
laccia. nontrouo chi losaccia. ondio mischianto
cheucino dimorte. crudele forte. malo chenona
nomo. chemai nolo pote ommo. bene guerire.
dunque pur uorria dire. come sentire amore mifa
tormento. forse permio lamento. lomilascia.

a more miface vmile edumano curucioso
sollazante. epermia uollia amante. amore negando.
emedica pregando. amore chenelmare tenpestoso.
nauica uigoroso. enelo chia (102 a) no teme ten-
pestato. folli sacciate finche lamadore. disia vi-
uendolore. epoi chetene. credendo sauere bene.
dagli lamore pene sperando. dauere gioia. lagie-
losia elanoia. chelasale.

a more miface fellone efacciato e uergon-
gnoso. equanto piu sono dollioso. allegro paro.
enom posso esserauaro. dapoi che cristallo auene
laneue jsqualgliare mai non deue. perragione.
cosi eo chenorifino. sono poco mino. diuenuto
amore. aigua pergran dimoro torna sale. cotale
dollia mortale egrauoso male. danieue stesso enato.
chenonagio nullo lato chenonami.

d apoi che silungiamente agio amato gia mai
nonrifinai. tardi mirisuegliai adisamare. chenon
sipuo astutare. cosi senza fatica vno gran foco.
masi consunma lofoco. per neiente. dunqua como
faragio. bene ameragio. maben sauere uoria. che-
fera singnorria. miface amare. che grande follia
mipare. omo jnorare. asi folle singnore. calosuo
seruidore. non simostra.

CXVI.

GIUDICI GUIDO DELECOLONNE.

g Ioiosa mente canto. euiuo jnallegranza caperlauostramanza. madonna gran gioia sento. seo traualliai cotanto. oragio riposansa. benagia disianza. cheuene aconpimento: catucto male talento. torna ingioi. quandunque lasperanza vie- (102 *b*) ne dipoi ondio mallegro digrande ardimento. vngiorno vene cheuale piu dicento.

b en passa rose efiore. lauostra fressca cera. lucente piu chespera. elabocca aulitosa. piu rende aulente aulore. chenonfa vna fera. canome lanpantera. chenindia nasce et dusa: sourongnaltra amorosa. mi parete. fontana che matolto ognunque sete. perchio sono vostro piu leale et fino. chenone alsuo singnore lassessino.

ome fontana piena. che spande tucta quanta. cosi lomeo core canta. sifortemente abonda. della gran gioia chemena. peruoi madonna tanta. che certamente etanta. nonon doire sasconda: Et piu caugello infronda. sono gioioso. ebene posso cantare piu amoroso. che noncanta gianmai nullaltro amante. vso dibene amare otrapassare.

b ene midegio allegrare. damare chenprimamente. ristinse lamia mente. damare voi donna fina. mapiu degio laudare. voi donna cannoscente. donde lomio core sente. lagioia chenuoi nonfino: chase tucta messina. fusse mia. senza voi donna neiente misaria. quando conuoi asolo mistaua auenente. ongnaltra gioia mi pare chesia neiente.

l auostra gran beltate. ma facta donna amare. elouostro bene fare. ma (102 c) facta cantadore. caseo canto lastate. quando lafiore apare. non poria ubriare di cantare alafredore: Così tene amore locore gaudente. cheuoi siete lamia donna valente. solazo etgioco mai nonuene meno. così uadoro como seruo enchino.

CXVII.

REX FEDERIGO.

● Ilasso non pensai. siforte miparesse lodi-partire damadonna mia. apoichio malontai. ben paria chio morisse. menbrando disua dolze compagnia: egiamai tanta pena nondurai. Senon quanto ala naue adimorai. Edormi credo morire certamente. se dallei noritorno prestamente.

t utto quanto eo uia. siforte mi dispiace. chenon milassa in posa jnesun loco. simi distringe edisia. Chenon posso auere pace. efami reo [pare]-re riso egiooco: Menbrandomi [luo] dolze sengnamente. tucti diporti mescono dimente. enonmiuanto ch[io] disdocto sia. senon laoue ladolze donna mia.

● deo como fui matto. quando midipartiui. laouera stato jntanta dengnitate. esio caro lacatto. escolglo come neue. pensando caltri laia inpodestate: Edemi pare mille anni ladia. chedie ritorni auoi madonna mia. loreo pensiero si forto matassa. cheridere negiocare nonmilassa.

CXVIII.

(102 *d*) MESSER RAINALDO DEQUINO.

p Oi lipiacie cauanzi suo ualore. dinouello cantare. ondalegranza nagio conpaura. perchio nonsono sisagio laudatore. chio sapesse auanzare. losuo gran pregio infino oltre misura! Ela grande abbondanza. elogranbene cheo netrou adire. menefa sofretoso. Così sono dubitozo. quando vengno aciauzire. chene perdo ilsauere. erimenbranza.

g randabondanza. mileua asauere. acio che piu mitene. perchegia lungiamente estato ditto chedelobene dellomo bene auere. edelomale non bene. perchio mipeno alaudare suo diricto! Etanto lanauanza. jnongne guisa suo presgio edonore. sicome de laudare atuctora. bem permelgiorare secondo dirictura. dilei voria ritrare. mellioranza.

m ellio ual dire cio como antalento. cheuiuere inpenare stando muto. solo chedagia tale cominzamento. che dipoldire nonuengna pentuto. potomo fare tale mouimento. puragionagia. noneste intenduto. percio didire agio auedimento. chenon si blasmi dello suo creduto! Esaccio ben camolti eadiuenuto. cio cadecto nonan loco neiente. senpre diloro deomo auere spera. che follegiando anon auuto. cio canuoluto. non persapere maperessere temente. chicusi fa certo benfinera.

b elleze edadornéze illei emizo. pia (103 *a*) gienza esauere. adesso fanno colle dimoranza. esono dilei sinamorato epriso. chegia dello partire nonon podere. enonfaccio semblanza! altressi fine-mente. come Narcisi per sua spera vedere. cosisi

namorao. quando lasisguardao. cosi posso io ben-
dire. camor mapreso edelapiu auenente.

CXIX.

MESSER RAINALDO DAQUINO.

a Morosa donna fina. jstella che leui ladia.
senbrano leuostre belleze. sourana fiore dimes-
sina. non pare chedonna sia. Vostra par[a] dador-
neze: Ordunqua none marauillia. sefiamma damor
mapiglia. Guardando louostro uiso. chelamor min-
fianma infoco. solo chiuiriguardo vn poco. leuatemi
gioco et riso.

g ioco eriso mileuate. menbrando tucta sta-
gione. chedamor uifui seruente. ne della vostra
amistate. nonebio anche guiderdone. senonuno
bascio solamente: Equello bascio minfianm[ao].
chedalcorpo mi leauo. Locore ediello auoi. degiate
prouedere. cheuita polomo auere. sello core none
conlui.

l o[m]jeo core none conmecco. chedeo tucto
louodato. edio nesono rimaso inpene. disospiri
minotrico. menbrando dauoi sono errato. edio
non so perche mauene: perlisguardi amorosi. che-
sauere sono ascosi. quando mitenetemente. che-
lisguardi miei (103 b) diali. voi facete tanti etali.
cheacidete lagente.

a ltrui acidete chemeue. che mauete infoco
miso. chedongne parte maluma. tucto esto mondo
edimeue. ditai[le] foco soraceso. chemene consum-
ma: Econfoco che nonpare. chelaneue falumare.
edintendo traloghiaccio. quelle lofoco damore.
carde lofino amadore. quando enonan solaccio.

s elo sollazo nonauesse. senon dauoi losen-
biente. conparlamento isguardare lagran gioia
quando uollesse. perche pato pene tante. chio
nonle poria contare! Nedanullomo che sia. lamia
uoglia nondiria. douesse morire penando. seno-
neste vmontellese. cioeluoostro seruentese. auoi
lodica jncantando.

CXX.

MESSER PIERO DELEUINGNE.

a More incui disio edosperanza. diuoi bella
madato guiderdone. eguardomi infine cheuengna
lasperanza. puraspectando bono tempo estagione!
Comomo chein mare edaspene digire. equando
uede lotempo edello spanna. egiamai lasperanza
nolongana. così faccio madonna inuoi uenire.

o rpotesseo uenire auoi amorosa. come lo-
larone ascoso enomparesse. bello miteria ingioia
auenturosa. selamore tanto bene mifacesse! Si
bello parlante donna conuoi fora. edirei como
uamai lungiamente. (103 e) piu catriamo tibia
dolzemente. edameragio infine cheo uiuo ancora.

v oostro amore chemitene indisio. edonami
speranza. congrangioia. cheo noncuro sio dollio
odo martiro. menbrando lora che dio uengno auoi!
Cassio troppo dimoro aulente lena parchio pera.
euoi miperderete. adunque bella sebene miuolete.
guardate chio nonmōra inuostra spera.

j nuostra spera viuio donna mia. elomio
core adesso auoi dimando. elora tardi mi pare
chesia. chefino amore auostro core mimando!
Eguardo tempo chemisia apiacere. espanda lemie

uele in ueruoi rosa. eprendo porto laoue siriposa.
lomeo core aluostro insengnamento.

m ia canzonecta porta esti conpianti. aquella
canbailia lomeo core. ele mie pene contale da-
uanti. edille comeo moro persuo amore! Eman-
dami persuo messaggio adire. comio conforti la-
more chilei porto. esio uerlei feci alcuno torto.
donimi penitenza alsuo uolere.

CXXI.

MESSER PIERO DELEUIGNE.

a Ssai credetti celare. cio che mi conuen
dire. calotropo tacere. noce mantastagione. edi
troppo parlare. puo danno adiuenire. perche
mauene temere lu (103 d) na elaltra cagione!
Quandomo atemenza. didire cio che conuene.
leuemente adiuene. chen suo dire efallenza. omo
temente none bene suo sengnore. perche sio fallo
ilmi perdoni amore.

e erto bene sono temente. dimia uollia mo-
strare. equando io creo posare. meo core prende
arditanza. efa similemete come chiua afurare. che
pur uedere lipare. lonbra dichui adottanza! Epoi
prende ardimento. quanta maggiore paura. cosi
amore masighura. quando piu mispauento. chia-
mare merze aquella acui sono dato. mapoi laueo
oblio cio copensato.

d olcie me loblianza. ahncora misia nocente.
cheo uiuo dolzemente. mentre m[i]adonna miro.
edonne gran pesanza. poi chio sono canoscente.
chella noncura nente. dicio dondio sospiro! Epian-
go perusagio. come fa lomalato. chesi sente

agrauato. edotta insuo coragio. che parlamento
lipare spese fiate. lisi passi parte diria uo-
lontate.

e osi pianto elamento. mida gran benenanza.
chio sento mia grauanza. persospiri amontare.
edanmi insengnamento. naue catenpestanza. che
torna inallegranza. persuo peso allegiare: Equando
agio alegiato. delograuore chio porto. jo credo
essere inporto. diriposo ariuato. cosi mauene coma
lacomi[n]zallia. (104 a) chio creo auere vinto
ancora sono alabatalgia.

p ero coma lafenice. vorria madiuennisse.
samore loconsentisse. poi tale uita medura. che
sarde epoi riuene. che forse sio mardesse edi-
nuouo surgesse chio muterria uentura. ochio mi-
rinouasse. come ceruio inuechieze. chetorna insue
belleze. sesso miritrouasse forse che rinouato pia-
ceria. ladonde ongne bene solo merzede saria.

CXXII.

NOTARO STEFANO DIPRONTI DI MESSINA.

a More dacui moue tuctora euenpregio elar-
gheza etuta benenanza. vene nelomo ualente edin-
sengnato. chenon poria diuisare lobene. chene
nasce edauene chia leanza. ondio nesono inparte
tralasciato: Masi diro comelloma locato. edono-
rato piu daltro amadore. per poco diseruire.
casio uoglio uero dire. ditale guisa maue facto
onore. case aslocato. emiso man suo stato.

j stato siricco edalto nonfue dato. disì poco
seruire almio paruente. ondio mitengno benauen-

turoso. eueio bene camore ma piu norato. intralialtri amadori certamente. ondio mallegro euiuo piu gioioso: chema donato aquella caperuzo. belleze edadorneze epiacimento. et daunore ecanoscenza. illei senza partenza. fanno soggiorno edalle al suo talento. senno laguida el fino (104 b) pregio amoroso.

P regio edaunore adesa lei edauanza. ede dismisurata digran guisa. dauere tucto bene jmprouedenza. dilei camore mamizo insua possansa. lacannoscente senza lunga tesa. mimeritao dela sua benuoglienza: Cassai uale mellio poco dibene senza. briga edinoia edafanno aquistato. coricco perragione. poi che passa stagione. edellomo ricco deue essere laudato. jnono facto penitenza.

P enitenza nonagio facta neiente. almio paruenite pogo agio seruito. matucta uia seragio seruidore. ditucto cio camor mafacto gaudente. del-lauenente percui uado ardito: piu daltro amante deo avere fino core: Enon uorrei essere losengnore. ditucto ilmondo perauere perdita. lasua benuollienza. chio agio senza temenza. che mi mantiene inamorosa uita. sicche nesta contento lomio core.

I omio core tenesi contento. del grande abento oue amore ma miso. mille graze nagia ciascunore. cagio tucto cio cheme atalento. dalamorosa donna colchiaro uiso. chemidono conforto con ualore: Enonsi poria pensare per core. coma tucte belleze aconpimento. dunque eononfallo. senonde parlo. che lingua nonpote auere in (104 c) parlamento. didire piu chelcore sia pensatore.

CXXIII.

GIACOMO DACQUINO. (1)

Llegramente canto. certo e dagan ragione.
comamadore cagioia assuo uolere. manon chio
gia pertanto. dimostri lacagione. della mia gioia
checio saria fallire. Maio faro parere. chio sia
meno gioioso. camia gioia non sauene. como
senza temere nonpare che sia tem(o)roso. camare
senza temere nonsi conuene.

e sela mia temenza. nascie dibene amare.
dunqua degio cantare piu namorato. esifaro mai
senza. vano dismisurare. perchela donna mia
neserua agrado. comomo dissmizurato. nonpo
gran gioia aquistare che duri lungiamente. ma-
quale edalaudare. quello che sa guardare. losuo
aquistato misuratamente.

p ero bella temendo. vilaudò jmio cantare.
che certo credo chepoco saria. cio chio dibene
dicendo. potesse uoi auanzare. uostro granpregio
uauanza edinuia! Eio che fare poria. gire per
lunga parte. laudare uostro ualore. cosi tengno
saria. uostro pregio perarte. come lamore perlo-
scoridore.

CXXIV.

GIACOMO PULLIESE.

Vtora ladolze speranza. diuoi donna micon-
forta. menbrando latua sembianza. tante lagioia

(1) Rubrica quasi del tutto illegibile.

chemi porta. Che nulla pena mipare soffrire.
 (104 d) cotante lodolzore. catutura locore. mifa
 sbaldire. nonpensai dolze amore. canullore. do-
 uessi dame partire.

¶ onna dolcie epiagente. Lauostra grande
 kannoscenza. non falli sigreumente. cabassi
 uostra ualenza! Sabandonassi cio cai conquiso.
 perderea lo gran pregio. eldispregio uostro e
 miso. posto donna intuito disio. sialtamore di-
 scieso.

● ibella dolçetta mia. nonfare sigrande fal-
 limento. dicredere alegente rie. delloro falzo par-
 lamento! leloro parole sono viua lanza. chelli
 cori uanno pungendo. edicendo permala jndiui-
 nanza. donna merze chion ciendo. uegiendo. par-
 tire sidolze amanza.

¶ onna seme non uoli jntendere. verme non-
 fare [si]gran fallia. lomio core midegi rendere.
 che distretto inuostra balgia. Chegrande per-
 danza dime saria. perdere locore euoi. anbendui.
 bella peruoi nonsia. lodolcie amore che fui. in-
 frano dui. non falli donna mia.

● jdonna sen uerme falzassi. bello sacco
 tanto fino. chelo uostro amore simabassi. diuoi
 diria giacomino! Che uostra usanza sia spessa-
 mente. che sinfinga damare. poi para noi treze-
 ria paruente. donna merze non fare. infallare
 nonagie core nemente.

(105 *recto*)

CXXV.

**SONETTI DAMOR DIGUITTONE
DARESSO.**

AMor maprizo eincarnato tutto. ealocore dise fa pozansa. Ediciascuno membro tragge frutto. dapoi che prizo atanto dipossansa. Doglia onta danno ame condotto. edelmal meo mifauer diziansa. Edelben dilei spietata mentutto. simeue eciascun cama andisdegn[*n*]sa.

℞ Spessamente il chiamo dico amore. chita dato dime tal signoraggio. chai conquizo meo senno emeo ualore.

℞ Eo prego chetti facci meo messaggio. echeuadi dauantel tuo signore. edesto conuenente lofa saggio.

CXXVI.

GUITTONE.

Amor mercede intende seo ragione. chero dauante latua signoria. Chefor mai mizo dimia possessione. emesso inquella deladonna mia. Esenpre miconbatti onne stagione. perche lofai poicheo son tua bailia. Che nonfier quella che contra te pone. suo senno esuo talento ete guerria.

℞ Mostri chenonse comune signore. sellei riguardi eme uoi far morire. ouero chenonai tanto ualore.

℞ Ben credo lauorresti altuo seruire. mase non poi dime tuo seruidore. ornonte piaccia chio deggia perire.

CXXVII.

GUITTONE.

Spietata donna efera orateprenda. dime cor doglio poi morir miuidi. Che tanta pieta dite discenda. chenalcuna mizura meue fidi. Chelotuo fero orgoglio nomofenda. seo tiriguardo checonel maucidi. Elatua cera allegra me sirenda. soluna fiata emolto miprouidi.

ᵝ Enguiderdon ditutto[l] meo seruire. chelotu isguardo inguerigion mipone. elo pur disdegnar mifa perire.

ᵝ Ormira qual te par piu repressione. ode-sdegnar perfareme morire. oguardar percheo torni inguerigione.

CXXVIII.

GUITTONE.

Deo che non posso or dizamar siforte. como fortamo uoi donna orgoglioza. Che poi cheper-amare modiate amorte. per dizamar misereste amoroza. Che altressi per bono ditto osorte. cheluno como lautro esser oza. Poi delonganno chemen uostra corte. fatto meuengerea dalcuna coza.

ᵝ Torto bene tal nonuidi ancor pare. non-ozar me piacier cio chepiaciente. edessere odiato per amare.

ᵝ Mal grado uostro emio son benuogliente. esero chenon posso unque altro fare. efa mister chepur uegnia uincente.

(105 verso)

CXXIX.

GUITTONE.

Aicon midol uedere homo ualente. star mi-
zagiato epouero dauere. Elomaluagio euile esser
manente. regnare abenenansa eapiacere. Edonna
pro corteze echanoscente. chelaida siche uiue indi-
spiacere. Equella chabelta dolce epiacente. uil-
lana eorgoglioza for sauere.

Ṛ Malodolor diuoi donna mamorta. chebella
efella assai piu caltra sete. epiu diuoi miten prode
edannaggio.

Ṛ Oche malaggia ildie cheuoi fu porta. si-
gran belta cautrui neconfondete. tanto e duro
efellon uostro coraggio.

CXXX.

GUITTONE.

Deo como pote adimorar piacere. oamistate
alcuna abon talento. Enme uerso diquella che pa-
rere. mortalmente nemica melasento. Cheo loser-
uita atuttol me podere. enchererli merce gia no
alento. Chesolamente deggia sostenere. senno or-
goglio efacciami contento.

Ṛ Enonmiual undeo tormento edoglio. dital
guiza sel uedesse pento. chimodia amorte sin-
dauria cordoglio.

Ṛ Etutto cio non cangia inlei talento. ma-
senpre sinauansa il fero orgoglio. e deo dilei amar
pero non pento.

CXXXI.

GUITTONE.

Ajbona donna orsetucto cheo sia. nemico uoi come uostra credensa. Gia [v]enprometto esta nemista mia. cortezemente econumil paruensa. Euoi melasso pur con uillania. econorgoglio mostrate maluoglena. Macerto ennimista ual cortezia. elista bene alsì conbenuoglena.

ꝛ Cuzando cortezia polom dar morte. erender uita assai uillanamente. orsiate donque me nemica forte.

ꝛ Emalcidete amor cortezemente. epiacemi nonmen chesemisorte. uita damista desconoscente.

CXXXII.

GUITTONE.

Pjeta perdeo donne uiprenda amore. poi si-
mauete forte innauerato. Dame parte lauita agran dolore. sepertenpo dauoi nonso agiutato. Chaltri deme guerir nona ualore. como quello cheltiro an uenato. Che inesso eloueneno elodolciore. en- uoi chamore orsia ue(r)me mostrato.

ꝛ Chetanto dedolsor meue donate. chamorti leuenen sinon mausida. percheo mirenda inuostre podestate.

ꝛ Elamerce cognor [uerm]e sigrida. dedolse edipietansa humilitate.

(106 *recto*)

CXXXIII.

GUITTONE.

SEdeo maiuti amor peccato fate. seuallegrate delomale meo. Chomeo piu cher merce piu misdegnate. enon trouate amor perche perdeo. Forcheo demia amoroza fedeltate. lamaiestate uostra amor recheo. Noncreo chepero ragione abbiate. chemalcidiate amor cor degiudeo.

ᵝ Nonueo amor che coza uimancasse. senuoi degnasse fior ualer mercede. ma cio decede orgoglio cheuista bene.

ᵝ Tene me tanto cheo merce trouasse. chemai non fasse piu uerme defede. che dir mercede amor merce mercene.

CXXXIV.

GUITTONE.

AMor perdeo merce mercede. delgran torto chepiu uamo chemene. Lasso morte perdona hom per mercede. ahom chedimorir seruito abene. Enoe cor crudele si che mercede. nonfaccia umil tal che pieta retene. Euence deo persua pieta mercede. ecosaltra cheuoi non lei setene.

ᵝ Macerto nonpur porete orgogliando. montar tanto che[piu]senpre eo nonsia. conmercede chere re umiliando.

ᵝ Epur conuen chelalta umilta mia. uadaforza il uostrorgoglio abassando. e facciaui dumana signoria.

CXXXV.

GUITTONE.

Deo come bel poder quel dimercede. ecomo piu dogni altro egrasiozo. Chemerce uince orgoglio elodecede. emerce fa crudel core pietozo. Razione eforso ueggio che decrede. com non po lei contradir nestar ozò. Per uertu fa piu talor cio siuede. chetuttol mondo perforso orgogliozo.

ᵝ Edeo loprouo perla donna mia. chefatta ben piu dognialtra pietoza. depiu crudele chemai fusse nisia.

ᵝ Deo fece esta merce sigrasioza. endefension depicciula bailia. eingu[e]rensa decrudefe coza.

CXXXVI.

GUITTONE.

Fero dolore ecrudel pena [et] dura. chedeo sofferi encoralmente amare. Menomi assai souente indismizura. emifece deuoi donna sparlare. Orche meo senno regnan sua natura. siche daluer sola mensogna strare. Conosco(n) chenonmentom nipergiura. piu cheo feci onni fiatan uoi biasmare.

ᵝ Chenon uiue alcun chetanto uaglia. dicesse chenuoi manc[hi]alcuna coza. cheo uincer nondel credesse inbattaglia.

ᵝ Non fo natura inuoi poderoza. madeo pensatamente unone faglia. ui fe com fece adamo esua spoza.

(106 *verso*) CXXXVII.**QUITTONE.**

Edala donna mia comandamento. cheo reconforti onni hom bon seruidore. Chede disconfortato eda tormento. perche sua dona uerlui a fer core. Euol che dica [lui] calcun spauento. non aggia chesser dia pur uincitore. Come limostra pria chelle spermento. cauia piu caltro amaro ora dolciore.

‡ Econtra amor eseruir emercede. eumilta epreghero esofrensa. chi puo piaccia tener nullo esuo fede.

‡ Tanto sottile egrande elor potensa. che uencen deo donque perqe decrede. alcun hom desua donna ona temensa.

CXXXVIII.

QUITTONE.

Deo cheben aggia il cor meo chesibello. asaputo losuo intendimento. Checore eben tanto nasciente efello. chendonna laida ouil mette talento. Osconoscente manoelemeo quello. chetal che saggia belle cara sento. Piu caltra delmondo eluoler dello. per che amo seguir suo piacimento.

‡ Sichelo forse meo senprel sauere. inlei seruire oper senza enfenta. for guiderdone omerto alcun chedere.

‡ Sia pur deme chellei piu atalenta. chenloco oua conoscense podere. noncredo mai com deseruir sipenta.

CXXXIX.

GUITTONE.

Poi pur diseruo star fermol uolere. uorrea per lei messe comanda[men]to. Maseruigio nonchesto epiunpiacere. achilriceue elseruo epiau laudato. Esta aseruente mal farsi cherere. elosignor dechesta e affannato. Ealsignore toccha indispiacere. similmente merto adimandato.

Ṛ Chadimandare affanna efalla il seruo. elosignore anoia epar forsato. si che non guaire ademertar onore.

Ṛ Anon cheder nifar cheder maseruo. seraggio tal noncredo esser blasmato. elamia donna ense spero migliore.

CXL.

GUITTONE.

Miri che dico omni hom cheseruidore. talenta star perauansar suostato. Due cose son che uole auer signore. acciochel seruo suo sia meritato. Conoscense poder sonone forc. desse noi dia mertesser sperato. Con merta senon po conoscidore. nesconoscente ricco oltra su grato.

Ṛ Perchassignore meo tal donna opriza. che conoscensa tiella in suo podere. eche de ricca atuttamia deuiza.

Ṛ Cheo non dizio daricchir dauere. madegioia chenlei desi gran guiza. nela uorria pensar piu niuolere.

(107 *recto*)

CXLI.

GUITTONE.

Qualunqe bona donna auamadore. chemetta opera efede inlei seruire. Lealmente atutto elsuo ualore. enondemanda cio cheuole auere ⁽¹⁾. Eiface como bono seruidore. cheseruo noa gia bailian cherere. Madeseruir edestar speradore. cheliproueggia chedia prouedere.

⊘ Sifa reo fallo selo fa sperare. inatender cio chellie indesire. etale seruo dea ladonna amare.

⊘ Ma quello chepouero diseruire. epoderozo dimerce chiamare. anulla bona donna dia gradire.

CXLII.

GUITTONE.

Benla enpodere elaten canoscensa. como gia dissi lamadonna mia. Chesensa chederli eo cio che magensa. maue donato emizo me enbailia. Che [de] mercede certo amia paruensa. trouar bon seruo in bona signoria. Chenmei ninlei noe stata fallensa. decosa alcuna caueneuel sia.

⊘ Che prezo inproua chabono signore. nea-bona donna non po lom seruire. quanto limerta efaceli donore.

⊘ Donque chiuol damor senpre gioire. conuen chentenda indonna deualore. chen pouer loco hom nonpo aricchire.

(1) Nelle parole *auere*, *cherere*, *prouedere*, la solita mano recente scrive una *i* sopra la *e* penultima, evidentemente per far la rima con *seruire*.

CXLIII.

GUITTONE.

Sicomo ciascun quazi enfingitore. eora mag-
giormente assai camante. Sostato uer dilei dibelta
fiore. etanto giuto eiso dietro edauante. Con prego
econ merce econ clamore. faccendo diperfetto amor
senbrante. Cheme promize loco ensu dolsore. ades-
sochelei fusse benestante.

ᵛ Eo pensando lamia gran maluagia. ela-
gran fe dilei dolce pietoza. sipiansi dipieta per-
fedemia.

ᵛ Efermai me dilei non prender coza. alcuna
mai senza mertarla pria. auendo forte ben lalma
moroza.

CXLIV.

GUITTONE.

Epoi lomeo penser fusi fermato. certo lifeci
tutto elconuenente. Sicome disleale erali stato.
ecomo mipromise esserme gente. Reconnoscente
foi delmeo peccato. efermai me dilei nonprender
nente. senol mertaua pria si conorato. fussel pren-
der eldar conpiutamente.

ᵛ Epregai cheper deo nonsindegnasse. ma-
desse me dise piena bailia. dintender me fin cheo
dicor lamasse.

ᵛ Edella disse chenmia possansa. sera simiza
chesormai uetasse. lomeo piacer litornerian pe-
sansa.

(107 verso)

CXLV.

GUITTONE.

Entale guiza son rimaso amante. ediziozo diuolere amare. Sichelocore meo tutto el senblante. aggio locato incio dir senpre efare. Elo-sauere meo mimette auante. chedeggia lamia alma innamorare. Dilei cheamo piu chetutte quante. laltre delmondo epiu mipiace epare.

‡ Matutta uia lamor quazi eneente. uer quel cheo so chadamar conuene. che prendere donar uol giustamente.

‡ Macomo inferro piu chencera tene. eualen taglia uarra similmente. amore chepiu chenaltro seruene.

CXLVI.

GUITTONE.

Amor secoza (s)e chen signoria. aggi como sidice alcuno amante. Riceuemi atuo seruo incortezia. cheragion nai segondol meo senblante. Poi che non prendo dala donna mia. sefedelta non-tende faccio auante. Enamarla si ben cheo degno sia. deprendere enlei gioia sigrande.

‡ Ordira lom cheo son fol senonprendo. poi cauer posso eche perde diritto. prima che falla eprender me defendo.

‡ Echenme non potrebbe auer delecto. ben delei sauanteo dilei non prendo. enon sesia dunque fo ben sospetto.

CXLVII.

GUITTONE.

Enonson quel che cercha esser amato. cusi comamo ben comaltri face. Mapur chero damor suo dibon grato. essi coralemente essi uerace. Como madonna mama efora ondrato. epago entutto cio copo meface. Enoe piu delosuo uoler grato. alcun cheo so delmeo semidesplace.

ṛ) Cheme dolor mortal uedere amare. plagentomo talor donna non bella. enon amera lui malodia pare.

ṛ) Etrouomi chenon guairamo quella. chemama forte echepiacente pare. intutte cose oue belta sapella.

CXLVIII.

GUITTONE.

Aideo chiuidde mai tal malatia. diquella che sorprezo ame locore. Chelacoza caltrui paruenen sia. esola medicina almeo dolore. Cioe lamor cogui omchel signoria. guaimenta edice cheperlui simore. Epur sepena di trouare uia. como dese islocar possa locore.

ṛ) Edeo pur peno dicondurlo amene. ediuenir desua corte seruente. perche disio cio piu caltro bene.

ṛ) Mapur languisco lasso emor souente. dappoi chello dime cura non tene. adonque guarrea me laltrui nocente.

(108 *recto*)

CXLIX.

GUITTONE.

Bensaccio deuerta chelmeo trouare. ual poco caragion demen ualere. Poi cheo nonposso in quelloco intrare. chadorna lom degioia edesauere. Enon departo dala porta stare. pregando cheperdeo mideggia aprere. Allora alcuna uoce audir mepare. dicendo me(o) cheo sia dibon sofrere.

⋈ Edeo so[f]ferto tanto lungiamente. che de uiza deme tutto piacere. etutto cio chedera inme ualente.

⋈ Percheo rechiamo ehero lo sauere. diciacunom cheprode ecanoscente. alaiuto delmeo grande spiacere.

CL.

GUITTONE.

Amor merce corme mister chestia. chesensa cio non ozo ormai sperare. Pur miconuen chedentro udifor sia. cioe deperder tutto odaccattare. Euoi emne elamadonna mia. edauoi lei enmei emerce fare. Donque uiprego amor per cortezia. chememui piaccia inuoi pur dacquistare.

⋈ Maseperder nebello perche perdeo. elamadonna mia tal noe uzaggio. dalcun giusto signor amor pardeo.

⋈ Ma eo pero uer uoi nondico oltraggio. maso[f]ferromi inpace ildolor meo. euuero for uoi quanto paraggio.

CLI.

GUITTONE.

Amore certo assai merauigliare mefa deuoi
cio chenadiuen mee. Chelungiamente conmerce
clamare. uorichesto asignor certa gran fee. Ma
quanteo piu recheo lor men pare. cheo presso sia
diuoi trouar mercee. Eueggiouo afedele desiderare.
tal che non uol eche uodia edescree.

ᵛ Donque deritto no seo merauiglio. che uo-
glio edeggio eposso esser seruente. ecco meo sia
mingegno emasottiglio.

ᵛ Etutto cio nonuale ame neente. ornome
biasmo gia nemerepiglio. maprego chemiriatel
conuenente.

CLII.

GUITTONE. AMASTRO BANDINO.

Mastro bandino amico elmeo. preghero. uo(i)
chentendiate sichaonor uosia. Amare uoglio efa-
c[i]emi mistero. che non son degno engran benna-
uerria. Chesensa cio auer honor nospero. epur
dennamorar noo bailia. Vnde souente uiuonde in-
penserò. che meraui[1]glia senbra me che sia ⁽¹⁾.

ᵛ Vedendo (che) manti stanno innamorati.
siche tuttaltro poneno innobbria. en tale loco uson
senpre isdegnati.

(1) In margine si leggo: *Vedi a carte 126: B:*

¶ Pero uo prego chemassenniate uia. caccio miguidi aguiza deliamati. che credo bene agiatene bailia.

(108 verso) CLIII.

MASTRO BANDIN RISPOSTA.

Leal guittone nome non uerteri. degnio de-laude se maggior chetaccio. Leansa senbra elconsil chemi cheri. como tu uogliamarchelcor faghiaccio. Amico caro eo teldo uolonteri. auegna che grandardimento faccio. Chen questo fatto gransenno recheri. mapur diro gioio sencio te piaccio.

¶ Ormai sta solo e inloco celato. esol bellessa pensa ecanoscensa. delatua donna edaltro non pensare.

¶ Damor ragiona sese acompagniato. ale tuo sta conella gioi nentensa. tutto cela siporai amare.

CLIV.

G. AMASTRO BANDINO. (1)

Mastro bandin uostre damor mercede. oraggio cio che tanto diziato. Sichelo core meo nonse crede. esser degioia mai apareggiato. Pensando quanto enlui damor fede. equanto eprezo el suo seruire ingrato. Equale quella donna encuiel crede. ecoma pregiol suo benacquistato.

(1) In margine si legge: *Questo Mastro Bandino è il Padre di quel Mastro Domenico d'Arezzo che fiorì ne' tempi del Petrarca e compose molti volumi; vedi a carte 126.*

ᵛ) Percal mondo decio meo par non regna. considerando ben cio che paraggio. epare meui bene cosa degn(i)a.

ᵛ) Donque selocor meo tantallegraggio. [pare] non crede ueritate assegna. che bene edesser dea per bonuzaggio.

CLV.

G.

Tuttor cheo diro gioi gioiua cosa. intendete che diuoi fauello. Che gioia sete dibelta gioiosa. egioia dipiacer gioiso ebello. Egioia incui gioiozo auenir posa. gioi dadornesse egioi dicor asnello. Gioia incui uizo egioi tantamorosa. che degioioza gioi mirare inello.

ᵛ) Gioi diuolere egioi dipensamento. egioi didire egioi difar gioiozo. egioi donni gioiozo mouimento.

ᵛ) Percheo gioioza gioi sidiziozo. diuoi mitrouo chemai gioi non sento. sen uostra gioi ilmeo cor non ripozo.

CLVI.

G.

Oime lasso comeo moro pensando. gioia diuoi uerme fatta noioza. Percheo nonso ueder como nequando. eo uaffendesse fior dalcuna coza. Cal comensar gioioza gioi chamando. uedemostrai deme feda moroza. Uoi foste dolce uerdime senbrando. dedarmi gioi inuoi senpre gioioza.

Ṛ Or non degnate pur defarui locho. unde uoueggia crudel morte mia. che faite me pregiar lauita pocho.

Ṛ Edize morte per pietate sia. guerensa me disi cocente focho. chemaucide uiuendo mille uia.

(109 *recto*)

CLVII.

G.

Gioia moroza amor grasie mercede. cosi coma mia donna eamio signore. Cora uenite assai lado ueuede. louizo meo uerme debel colore. Perchen uoi lalma mia saluar sicrede. elcorpo uiuer mai senpre aonore. Como noe gia sifermon sua fede. non fallisse anteo uer uostro amore.

Ṛ Esonne pago simai piu nonbramo. chedi-reui comeo coralemente. starui senpre fedel dezio eamo.

Ṛ Orpiacciaui per deo donna plagente. deda-remi poi piu noncher nichiamo. lo che stagion de-dir tal conuenente.

CLVIII.

G.

Piagente donna uoi cheo gioi apello. accio cheluostro nome dir non ozo. Perchede tanto pa-reuele ebello. mepoterebbe adir tornar noiozo. Pero soffrite cheo dicaue quello. cheue diritto nome ede nascozo. Echemeue nonpar propio ni-bello. secondo elfare deuoi amorozo.

ꝛ Lochestagion donate me souente. oue posso dir ben cio copo mae. ma pur nondico gia sison temente.

ꝛ Enon dispregio me chamor melfae. orpoi sisete intutte cose gente. datem incio argomento esegurtae.

CLIX.

G.

Gioioza gioi souronni gioi gioiua. onni altra gioi uer uoi noia misenbra. Percheo notanto la-nima pensiuua. chemai decoza nullaltra mimenbra. Cheauedere como porto oriua. prender potesse intrale uestre menbra. Poi senza cio nonmi sa bon cheo uiua. tanta locor uostra belta mimenbra.

ꝛ Mano almondo esignor sicrudele. chemen dottando noli ofrisse morte. auoi locore meo sempre fedele.

ꝛ Pero dimora intra crudele sorte. chetac[i]er mifal core piu amar che fele. indir uoglio lapena edobbra forte.

CLX.

G.

Aidolce gioia amara adopo meo. perche tau-pino [eo] (o)uoi tanto dottare. Corso nonsete (l)-nileon par deo. macosa che nepo nisa mal fare. Orsefuste undragon chenon pensoe. cheuiserebbe un angelo tornare. Locor benigno elagran fede cheo. ocollocata emizon uoi amare.

ṛ) Non cheuisento euiconosco tale. sefusseui mortalmente nemicho. uoi me non ozereste uoler male.

ṛ) Tante louostro [cor] corteze amicho. damor dolce pietozo enaturale. percheo miriconforto edidir dichio.

(109 verso)

CLXI.

G.

Detto dedir diro gioia gioioza. ecredo piaccia uoi darmi odiensa. Pero como mentir edir uer oza. for proua nonabbiate inme credensa. Dico che uamo sicognaltra coza. odio uer uoi dicoral maluoglessa. Enoe pena tanto doloroza. cheo non sofrisse infar uostra piagensa.

ṛ) Eme elmio eccio chiposse uaglio. dono uoi cui fedel star piu mipiace. chesser detutto esto mondo amiraglio.

ṛ) Deuoi uogleo sol che sofriaten pace. checio pensando sia tuto misquaglio. del gran dolsor chentralocor miface.

CLXII.

(G.) LADONNA.

Eo taggio inteso ete responderaggio. pero cheuolenter nonson uillana. Enon comaltre gia fan per oltraggio. masolo per ragon corteze epiana. Dici che mami forte abon coraggio. ormira bene selaparola esana. Che per amor amor tirenderaggio. edelocontraro cio che ragon certana.

⚡ Ete el tuo uoli mefedel dare. ormira como
crescie signoraggio. tale fedel qual tu uoli me-
dare.

⚡ Consigliame como leale esaggio. cheo deg-
gia uer del tuo dimando fare. che de leal consiglio
non partraggio.

CLXIII.

G.

Grasie merce uoi gentil donna ornata. dell'in-
dienza e del responso gente. Che non auil ch'era
donna altra nata. parlasse tanto dichiaramente.
Che non s'ille per parola ornata. chegia non
moza quasi essers'arente. Esi che tale g'ia in
madata. ch'era non credo siate mai uente.

⚡ Amo sol quel che pro ne eliransa. fedel
sen dubilir u stro e mania. tal fede cheo etal
amor manansa.

⚡ Consigliro cheosto en u dimando. che-
nia mar elonia se filaria. predite como sia
u stro omanio.

CLXIV.

LADONNA.

Es mantegno già quel per bon fedel. che-
fide u nel tua no. seguire. En tal dimando
per uole elar parer l'una uera uera uera. Ma-
tegnol de ornare assai orlato. che gran sen-
brante ane ornato re. Per quel pastor che-
sua fide. lupo cheo l'una prender u re.

ṛ) Ma nonte poi uerme sicolorare. che ben nonte conosca apertamente. auegnia cheo pero non uoi lassare.

ṛ) Chedeo nonte receua abenuoglente. secondo elmodo de lotuo parlare. adentenderlo pur sinplicemente.

(110 *recto*) CLXV.

G.

Lodolor elagioi delmeo coraggio. non uo poria bona donna contare. Chedolor ocheme donnialtro maggio. cheuoi pur reo uoletemi pensare. Gioi o dicio chemiamor emiomaggio. uipiace almodo delomeo parlare. Manonmi torna guaire innallegraggio. seui perfin nonmiposso aprouare.

ṛ) Pero uoprego per merce che agio. eloco date me du pienamente. demostriue seo son bon umaluagio.

ṛ) Eseo son bon piacciauo pienamente. eseo so sofrir pena emezagio. uoglio tutto siconuoi sera gente.

CLXVI.

LADONNA.

Deo condimandi cio chetto donato. echenpossibel te senpre dauere. Nonai tu loco eagio eascoltato. ediligentemente il tuo uolere. Efolle osaggio cheo taggia trouato. resposto taggio senpre apian parere. Dimostra seragion ai dalcun lato. edeo son prest(o) aprenderlo inpiacere.

ṛ) Masedimandi alcun loco nascozo. proue che laragion tua noe bella. perche ne mo nemai dar nontelozo.

ṛ) Ora teparte ormai desta nouella. poi conosciuto ai ben delmio respozo. chetropo me alcor noioze fella.

CLXVII.

G.

Oime che dite amor merce perdeo. cheo no ozo uietar uostro comando. Nerol posso ubidir mentre cheueo. uostro piacer sima distretto amando. Adonque lasso me che far lodeo. nolo posso ued·r moro pensando. Per cortezia epermerce recheo. soura cio eluostro consigl[i]o eldemando.

ṛ) Ben(e) ueggio chedipartir potensa. darmi potete sauoi piace bene. sol con dizabellir uostra piagensa.

ṛ) Edir efar cio caspiacier pertene. masepotete enol faite paruensa. cheuopiacere cheo mora inuostra spene.

CLXVIII.

LADONNA.

Consiglioti che parti esel podere. dichenollai creder nolozzo fiore. Cheo so chamor nonta troppo atenero. ansi se falso amante enfingitore. Edicimi cheo peni adispiacere. sol per parer dinnamorato core. Eo pononte nonson detal piacere. chefar potesse deme amadore.

ṛ Parteti esamar uoli ama corale. che dipiu bella troppo edi(a) [tua] pare. nonme che laida son ne nonte uale.

ṛ Esappeti cheseo douesse amare. eo non ameria te non labbi amale. tutto sie tu dassai nobile affare.

. (110 *verso*)

CLXIX.

G.

Lasso non sete ladoueo tormento. piangendo esospirando amor peruoi. Chebene uiparrea piu per uncento. cheo nonuodico innamorato poi. Manon uoi micrediate for sperimento. eseben fino amante eo sono efoi. Aconcesi uerme uostro talento. esenon son lor dite amate altroi.

ṛ Esebella non sete edeo uitegnio. piu bella caltra assai percio prouate. camor mi stringie piu cheo non uasegnio.

ṛ Eo non cher gia come par meamiate. ma-com re ama bassom desu regnio. accio non credo mesdegniar deggiate.

CLXX.

LADONNA.

Per fermo se ben hom che grauemente. tisi defenderia defollegiare. Neuna donna non guaire saccente. [si] sottil(e)mente altrui sai sermonare. Or non uoi dire cheo sia saggia nente. maquale son tu nonme poingegnare. Chenefu nesera tal conuenente. inmio piacer giamai per nullaffare.

Ṛ Epoi chesi conosci il uoler meo. nome far curucciar parteti ormai. cheo tifarea parer lostallo reo.

Ṛ Tutto sie tu dei tre lun camo assai. piu che cosaltra mai fe chedo adeo. ma non de quello amor che penserai.

CLXXI.

G.

Aicome (in)me crudel forte enoioza. ciascuna parte elpartir elostare. Partire conpesseo damar uoi coza. soła seten potermi gioi donare. Esiete si piacente eamoroza. cheuifareste auno enpero amare. Istar con posso poi uoi piacer nooza. masi noiozo medite uopare.

Ṛ Euostra noi moue noiozamente. che uorrea mille fiate anti morire. che dire ofar uer uoi coza spiacente.

Ṛ Maseuispiaccio lasso per seruire. sero per deseruir forse piacente. meglio certo morte sofferire.

CLXXII.

LADONNA.

Mepesa assai sesigrauel tuo stato. eseo dovesse dar cio chemicheri. Contu prender lodia-uaccia cordato. fora perlamia parte euolonteri. Maperchedar nol deggio aggiol uietato. pregando cheneparti el tuo pensieri. Esi consigli me deo ino-gue lato. comeo fattaggio te nesto misteri.

ṛ) Donque teparte esedi chenon poi. mutar laulonta del tuo coraggio. come mutar donque credi l'altrui.

ṛ) Or pensa di tener altro viaggio. certo sii chesta uolta elapoi. chedesto fatto ormai te pareraggio.

(111 *recto*) CLXXIII.

G.

Donque mi parto lasso almen dedire. odefar-nen senbrante alcun parunte. E guarderomi almeo poder degire. loco oue ueder possai niente. Epiac-ciauo perdeo dinon soffrire. cheo mai uaudani-ueggia almeo uiuente. Che morto ma lodilettozo audire. elosguardar uostra fasson piacente.

ṛ) Ma seo non audo niueggio nimenbro. lo-gran piacier piacente amor deuoi. changel dideo senbrate inciascun membro.

ṛ) Forse mo parto entendero inaltroi. che-mauera persifin comeo senbro. esemi ual pensa-taggio gia choi.

CLXXIV.

G.

Gioia gioioza ame noie dolore. deo perche siuagrada lomal meo. Cherechesta epregata ouoi mantore. che nonuo piaccia cheo sia perdeo. La-duualda niueggia accio chefore. uegna damare uoi poi che uicreo. Enonmial lamia rechesta fiore. maditemi che pur biçogna cheo.

ṛ) Uiueggia euauda enonuami neserua. altro nonce for cheo mora uipiace. eben morria mastar forsoma uita.

ṛ) Poi seruir medesual perche deserua. e forse me uarra chesi conface. lochondeconoscensa edipartita.

CLXXV.

G.

Vizo menon cheo mai potesse gioia. piu giustamente uoi donna pellare. Cheposso agual uostra mercede noia. chenoiozo eluostro dire elfare. Poi decorteze assai uillana ecroia. aui lalauda mia fatta tornare. Chelagrande belta dalena entroia. nonfu pregiata piu sicomo pare.

ṛ) Chelabeltate elonor elpiacere. deuoi aggio defin pregio pregiato. mapoi uisete data endispia-cere.

ṛ) Condir noiozo econ uillan pensato. eo uidispregio emetto anon calere. espiaceme cio che piacer mestato.

CLXXVI.

G.

Legiadra noia eapruficha altera. orgia minoce ilmeo cortesegiare. Chemenauete auil tanto giudera. ua fatta deuenir lomeo laudare. Ornon pensate uoi chesi leggera. fussemi uillania dire ofare. Sifora ben manonme piagentera. nongia per uoi maperme non biasmare.

ṛ) Madedire odefar piu cortezia. auoi eacia-
scun deuostra gente. me guarderaggio ben per fede
mia.

ṛ) Eseui fusse stato unque piagente. tener
mipotauate inuita mia. sol conbone parole abon
seruente.

(111 verso)

CLXXVII.

G.

Aimala noia mal uodoni deo. che maldicente
aforsa mefaite. Unde ciascun per cortezia recheo.
chemel perdon poi che for uolontate. Maluagia
donna poi lofatto meo. uispiace perche amor mi-
dimostate. Bonel senbrante eloparlar ereo. misteri
echelun sia defalsitate.

ṛ) Orno orsi mostratemi souente. partir ne-
star noozo inuostro amore. nimor neuuiu tale el-
conuenente.

ṛ) Deo mala donna siatene signore. adir ono
osi ben fermamente. cheo parta entutto ouestia
seruidore.

CLXXVIII.

G.

Deo che malaggia mia fede miamore. ela-
mia giouenta elmio piacere. Emalaggia mia forse
emio ualore. emiarte emiongegn[i]o emio sauere.
Emalaggia mia cortezia emionore. emidetto emi-
fatto emio podere. Emia canson malaggia emio
clamore. emio seruire emio merce cherere.

ᵛ) Poi ca[1]magior mister cauesse mai. ocre-
dauer no man uoluto fiore. aicon mal lasso' enlor
miconfidai.

ᵛ) Chenfidansa delor debel ualore. uimcente
sensa fallo esser pensai. decio cheo son uenciuto
adezinore.

CLXXIX.

G.

Certo noia nonso cheo faccia odicha. sitrouo
enuoi diuersa opinione. Corteze edolcie eamoroza
amicha. ueggio senpre uerme uostra fassione. Ela-
lingua uillana edenemicha. esenpre uerme [piu]
tutta stagione. Comeo piu damar uoi prendo fa-
ticha. elafassion piu dedolcessa pone.

ᵛ) Edestagion chelsenbrante e nonbello. ed-
altra chelalengua enon uillana. perche non mozo
allegrar nistar fello.

ᵛ) Conne parte mifere emi resana. sison is-
marruto cheo nonueggio quello. che far deggia
enuer ragon sistraina.

CLXXX.

G.

Lasso enche mal punto edenche fella. encru-
del parte mizi intendimento. Cheme elmio dizamo
eamo quella. chenelmal mio poder mette talento.
Epio che cosa alcuna altra lia bella. lo dolorozo
meo graue' tormento. Bene senbrante oime lasso
che della. fu fatta sol per meo distrugimento.

ṛ) Adonque chefero pur sofriraggio. non gia ma partero contra decore. se me nonuinco altrui mal uincieraggio.

ṛ) Emettero lomeo corale amore. enloco tal chesia corteze esaggio. non che malcida seo son seruidore.

(112 *recto*) CLXXXI.

G.

Ailasso como mai trouar poria. corteze donna poi cheme uillana. Lapio corteze chasto mondo sia. che perragion tanto corteze epiana. Rechesto chemidon sua signoria. corso odragone oqual fere piu straina. Sindauerea mercede ecortezia. efora uerdime dolcie edumana.

ṛ) Deo como puo s[v]adolcie bocca dire. parola amara sicrudelemente. chefanmi crudel morte sofferire.

ṛ) Aicon mal uiddi sua belta piagente. el suo chiar uizo esuo dolc[i]e auenire. el dire elfare dilei piu caltro gente.

CLXXXII.

G.

Altro che morte ormai nonueggio sia. delo-dolore meo trapassamento. Cheo biasmo elaudo euoglie non uorria. chedamar lei partisse elme talento. Chepur contendo colauoglia mia. onde mitrouo lasso ognora uento. Epoi cheueggio che-scanpar non dia. giammai nonfaccio alcun difendimento.

᠙) Poi morir deggio diro chema morta. quella conore eualore piacere. ebeltate soura tuttaltre porta.

᠙) Ecrudeltate eferessa euole᠙e. dedarmi morte siche nonmi apporta. amor seruire nepieta cherere.

CLXXXIII.

LADONNA.

Certo guitton delomal tuo mipeza. edolmi assai cheme nencolpi tanto. saltri il suo tidifende orfatti offeza. sauer nol dia gia tanto niquanto. Seperagion sonmi dete defeza. donque perche dimei fai tal conpianto. Uere chelaragion tua nonnteza. como cheresti me inpriuato chanto.

᠙) Mauene intale parte ental stagione. epensa dicherer securamente. cio che credi chesia ditua ragione.

᠙) Cheo tel conuento dar ben. dobbramente. manon cherer nesia latuantensione. ciochel chieder eldar fusse spiacente.

CLXXXIV.

G.

Gioia donne gioie mouimento. nonmi repento seuillan sostato. Necurucciato uoi che pero sento. amel talento uostro humiliato. Chencio fuidato solo antendimento. del ualimento quale enme tornato. So parlato contra sapimento. chepiacimento solo enuoi trouato.

Ṛ Ese grauato mauete souente. sidolciemente maue trapagato. louostro orrato dir cheson gal-dente.

Ṛ Ladupiagente ne uerro digrato. esiamè dato cio chepiu ue gente. chepiu cherente nonsero trouato.

(112 verso) CLXXXV.

QUITTONE.

Gioia gioioza piu che non po dire. lalingua mia nedeuizar locore. Chebellesse adornesse egran plagire. dedonne auete edonne altre migliore. Ma-cortezia ualor senne sauire. auete dom deconpiuto ualore. Sonmaramente quanto po ciazire. detutto ben hom bon conoscidore.

Ṛ E bella donna enuoi dacui eo tegnio. core corpo podere eccio che aggio. esonne ben uostra mercede degnio.

Ṛ Chetutto cio chebrama elme coraggio. donatemi consi gioiozo segnio. che temo dimorir sol dallegraggio.

CLXXXVI.

QUITTONE.

Benaggia ormai lafede elamor meo. etutto cio chemal dissi cauesse. Chederagione certo al-parer meo. challor ualor nonmai par credo stesse. Che dolcie epietoza inuerme ueo. piu chalcuna cheo giorno anco uedesse. Che fatta quella incui fieressa creò. chepiu donniaitra assai senpre potesse.

ṛ) Siccome alancelotto omo simiglia. un prode caualer simil(e) [se] face. allei di fera donna amerauiglia.

ṛ) Manti baron dalto ualor uerace. lano saggiata assai masilor piglia. chemai tornar uercio non ano face.

CLXXXVII.

GUITTONE.

Uoi chepenate disauer lochore. diquei cheseruon lamoroza fede. Partiteuo dacio per uostro onore. conne peccato enuer dequel mercede. Chumennudo edel senno fore. ormiri quel chefa hom chelo fede. Chetale quei cui ben dstringe amore. chedocchi nedicor punto non uede.

ṛ) Enudo sta nenon sepuo courire. dedemostrar lasua gran malatia. allei che pote dicio lui guerire.

ṛ) Donque chil uede inse celar lodia. econastar achil uollesse dire. per star corteze efuggir uillania.

CLXXXVIII.

GUITTONE.

Amore egioia bella gioia sento. tanta locor chede dolsor maucide. Esentirene ben piu per un cento. sennon chedeme stesso aggio mercide. Chetemo dimorir noli consento. mafosi chedeme troppo deuide. Chespessamente magioia siuento. caforza canpo sinonmi conquide.

ṛ) Perche damor meo par esser non oza. chese
 contaue decontessa amansa. ore derema cioe pic-
 ciul coza.

ṛ) Ede grande quandom basso amistansa. aue
 danalt(r)a donna egraziosa. como dauoi donno
 senza manchansa.

(113 *recto*) CLXXXIX.

GUITTONE.

Aicomo ben delmeo stato mi pare. mercede
 mia chenon defolle a paro. Cheo mostro amor
 inparte chemes pare. eladouamo quazi odiozo paro.
 Edemmi graue cio ma pur can pare. uoi dainoiozi
 edalor noi mi paro. Aonor delei chenbeltate pare.
 noli fo elena cheamao paro.

ṛ) Ornonso percheo mai cosa apparasse. seo
 non apparo acourir sinon para. cio che mauci-
 deria quando paresse.

ṛ) Malchauler che adar mis apparasse. como
 faccio ecio senpre can para. senza cosa chenente
 lis paresse.

CXC.

GUITTONE.

Nonsia dottozo alcun hom percheo guardi.
 adonna unde litegna gelozia. Cheuista fo chedi-
 ciascuna enbardi. manon pero chelauolesse amia.
 Chelei chema feruto coisoi dardi. non guardo mai
 siche pareuel sia. Esolo perche dessa hom nonse
 guardi. entante parte amar fo semelia.

ṛ) Ordira lom non ben setti guardato. cre-
dendoti courir mostratai uia. como mo apprenda
eltuo segreto stato.

ṛ) Percheo diro gia ben certo follia. cheo
misento uercio tanto sennato. chequal piu po piu
me nocente sia.

CXCI.

GUITTONE.

Comeo piu dico piu talento dire. gioia deuo
detutto onor gioioza. Enon tanto pero che deser-
uire. osenpre lalma mia desideroza. Quanto per
uostralto ualor chegire. ueggia monte montandogni
altra coza. Chedonna coronata auoi tenere. nonse
po par che per racion non oza.

ṛ) Poi reina detutto alto ualore. edebelta con-
piuta enpregio degnio. edecio tutto chedimanda
honore.

ṛ) Sete siben comaltra ede suo regnio. echi ual
molto apoco dericcore. cheuarrebbe adassai mo-
stra ben segnio.

CXCII.

GUITTONE.

Detutte cose ecagione emomento. cheomo uole
odice oface [e] gioia. Chonore eprode epiaceren
talento. lom solamente peruenire agioia. Chituttol
mondo auesse asuo nonsento. chelintendesse cos-
altra che gioia. Adonque par p[er]o uer sperimento.
che quello ericco piu caue piu gioia.

ṛ) Percio mapprouo alpiu ricco [om] chesia.
poi digioi aggio onor conpiutamente. cio che lo-
core meo uole chesia.

ṛ) Eseo mostrar lozasse intralagente. come
cio uer ch(e)[i]piu saggie diria. cheo uero dico
assai ben giustamente.

(113 verso)

CXCIII.

GUITONE.

Ben merauiglio como hom conoscente. ouer
omo cheami per amore. Pouer chiama istar croie
spiacente. efarli asuo poder noie dolore. Perche
moglieri osorore oparente. lisia ladonna cama la-
madore. Poisa checcio liauen forsatamente. per-
cha naltrui bailia lalme locore.

ṛ) Donque faria mercede ecortezia. eben suo
grande edeladonna maggio. courirli edar [lor] agio
stagion euia.

ṛ) Chesello pur guardar uol lopassaggio. elom
degir soffrir nonpo follia. licrescie sichei monta
onte dannaggio.

CXCIV.

GUITONE.

Gioia moroza amor uostro lignaggio. soben
chede dassai nobil altessa. Eso chedeualor ne de
cor raggio. nedepiacer ne dornata bellessa. Nede-
far nededir corteze esaggio. altra noe detantalta
grandessa. Donqueo chebassom son ragon non-
aggio. secondo cio dauer uostra contessa.

ṛ) Masegondo granfede ebono amore. chen uoi ostando piu uostro chemeo. son degnio bendauer tanto donore.

ṛ) Cheseuerace sifusseo uer deo. con son uer uoi uiuo senza tinore. negirea locho oue santo matheo.

CXC.V.

GUITTONE.

Infede mia chenamor grande aiuto. mifora cheo fossorbo tale fiada. Etal chefusse sordo etal chemuto. edico como adesso acui agrada. Orbo pero chemeglio chelaueduto. persecurloco emeo penser che uada. Esordo perche quando alcuno muto. sento lastando lauelmeo core piu bada.

ṛ) Temendo chaltro sia prendo paura. eperdauer solasso eangosciaggio. che gauderia sefusse sordo allura.

ṛ) Emuto perche quando il suo coraggio. dimostra me madonna perfigura. delantesone desso eo fusse saggio.

CXC.VI.

GUITTONE.

Con piu mallungo piu me prossimana. lafasson dolcie deladonna mia. Chemaucide souente emirisana. emaue mizo in tal forsen[n]aria. Chenparte cheo dimor interra strana. me par uizibil cheo conella sia. Eor credo tale speransa uana. cdaltra miritorno enlafollia.

ṛ) Così como guido imagi lastella. guida sua fasson gendome auante. che uizibel mipare incarnatella.

ṛ) Pero uiuo gioiozo ebenistante. checerto senza cio crudele efella. morte mauciderea in-mantenante.

(114 *recto*) CXCVII.

GUITTONE.

Gioia moroza amor senpre lontano. son dauoi lasso maluaggio ueduta. Emale fui crudel tante uillano. contral uostro uoler feci partuta. Aggire oime dulente interra strano. ouallegressa egioiaggio perduta. Chentra pianti essospir man-posto appiano. emanormai uita quazi tolluta.

ṛ) Lasso perche uagheo dargiento odoro. auendo uoi siprezioso auere. che nonpareggiaui altro tezoro.

ṛ) Or non procaccio acciochel meo seruere. aggio perduto enuoi amando emoro. poi uoi ni-daltro ben nonposso auere.

CXCVIII.

GUITTONE.

Aidolse cosa perfetta speranza. amica di-ciascunomo epiu mia. Chetu paghi piu lom sua diziansa. nonfa quello chetene insignoria. Gia qualea piu podere ebenenansa. senza laiuto tuo non uiueria. Dunqua chiuiue annoia eapezansa. settu nolaiutassi orche feria.

Ṛ Male deo peggio chetrast[r]ana gente.
eden strano paeze encrudel soe. sconfortato da-
mia donna edamico.

Ṛ edonni cosa for dite
che gente. miconforto tuttor chemister noe. /

CXCIX.

GUITTONE.

Lontan[o] son degioi egioi demene. edegioi
son piu cheo nonfui gianmai. Diperdita quistato
aggio gran bene. edeprocaccio male edanno assai.
Quel cheo nono maiuta emimantene. et quel co
maffende edonasmai. Gioia egran dolsor sentodi-
pene. edegioi pene tormenti eguai.

Ṛ Ora sono lauio nonfui gia nente. chinmi
serue me piace effa dannaggio. ebene edispiacer
lodiseruente.

Ṛ Messer gherardo dinon sauer saggio. lo-
chiar escuro bene meo conuenente. dequel isguar-
date che non guardom saggio.

CC.

GUITTONE.

Gioiamoroza amor pensando quanto. ful fallo
meo crudele uillan forte. Certeo mau(s)[c]iderea uo-
lenter manto. sellom ragionauesse endarse morte.
Esseo trouar credesse ennalacun canto. cheddecio
fusse gragiamento ocorte. Eo melia chuzerian
tal guiza tanto. chedde morte uerria sourame
sorte.

ṛ) Mapoi mereconforto amor pensando. che-
piu chenn altran uoi regna pietansa. eccio mifa
midir merze clamando.

ṛ) Caltra guiza uiurebbi indesperansa. tanto
ontozo son considerando. comio potea uer uoi
pensar fallansa.

(114 verso)

CCI.

GUITTONE

Deporto egioia nelmeo core apporta. enmi
desporta almal caggio portato. Chedeporto saisina
aggio edaporta. chentrala porta oue forgie a por-
tato. Fe porto tal delei che non trasporta. mame
conporta oueo son trasportato. Con porto me non
fa piu senma porta. ella du porta sue star
diportato.

ṛ) Conportato demal tanto cheo porti. de
porti opo mefanno atrasportare. deportare morto
ueo sonmi portara.

ṛ) Non conportara caltri miconporti. nei
porti sei sia qual uole aportare. che del portare
tei lei madesportara.

CCII.

GUITTONE.

Decoralmente amar mai non dimagra. la-
uoglia mia nediseruir sarretra. Lei ue[r cui] de-
bellessa o[n]gnaltre magra. perche ciascun uerme
sementan petra. Camor digioia micorona esagra.
undo diben piu caltron piu chemetra. Dunque

ragion deseruir lei madagra. poi son damore
amaggiorden chametra.

Ṛ Che manto no pur chiul naggia inqilia.
enmende sia ciascun noiozo encontra. chalmie uo-
ler non faccia feste uilia.

Ṛ Merse dilei congni(on) su nemico ontra.
uercui bastarda fu sarna subilia. perche tutto
bene meo dessa macontra.

CCIII.

GUITTONE.

Gia lungiamente sono stato punto. sipunto
mauc lanoioza gente. Dicendo desauere uuemi-
punto. sitalpunto mifa quazipia[n]gente. Poi sen-
mi miro noncredone punto. sipunto souen stando
honor uegente. Poi lomio uoler degioia punto.
chepunto euerso sifacea piagente.

Ṛ Fero como lobono arcero face. Face(n) fa-
defedire intale parte. sparte dicio unon par badi
fede.

Ṛ Atutti amanti sedefar se face. isface cio
depenser lauersa parte. parte che uiue innerror
desu fede.

CCIV.

GUITTONE.

Del ualoroza ualor coronata. meglio ma-
donna mea caltra deregno. Encui locorelcorpo
elalmodata. perfettamente sensalcun retegno. Ad-
donque poi dime sete lungiata. perduto elamia

uita el suo sostegno. Perche morire oime lasso magrata. chesseo piu uiormai matto deuegno.

ṛ) Mauoi amor perdeo uiconfortate. chepicciule permia morte dannaggio. eper lauotra onor tutta bassate.

ṛ) Eper uostro conforto elmeo coraggio. sereconforta eforsancheltornate. perla uostra allegransa ennallegraggio.

(115 *recto*)

CCV.

GUITTONE.

Villana donna nonmi ridisdire. uolendomi spouar finamadore. Cheo fin nonson uerso talento dire. nedessere uorrea tantai ardore. Chaperauerti a tutto meo dezire. nontameria ungiorno peramore. Mache stato uolendoti courire. chepiu uolere terriami disnore.

ṛ) Chetuse laidan senblanti euillana. ecroiandir enfar tutta stagione. esse leggiadra edaltissima estrana.

ṛ) Chente noioza noia eueramente. donna laida chellegiadra se euana. ecroia che daltera oppinione.

CCVI.

LADONNA.

Nonmi disdico uillan parladore. aquello intendimento chedittai. Orcome crederia chente ualore. difine amante amor fusse giamai. Cognaltra fina coza edite fore. eloi contra perte regna assai.

**Madisdicomi accio chenme dolore. crudel dimorte
il dimando chefai.**

Ṛ Cioe chio tami orcome [amar po]ria. cosa
chedituttō edispiagente. contusse mo deo ragon
tidia.

Ṛ Odiar amor nedisfo coralmente. tupero mi-
dispregi euillania. midice assai latua bocca che-
mente.

CCVII.

QUITTONE.

Certo maladonna malo accatto. farebbe lo-
mestar teco atencione. Tantai uillan parlar ac-
corte adatto. etanto pien ditutta rea ragione.
Perchio micredo chesouente ai fatto. danne di-
snor ame contuo sermone. Emanti homin ai mes-
so inmal baratto. edaltro nonpar caggi oppinione.

Ṛ Seuoi chidical uer sicomel faccia. per-
che disdistta se diraggiol bene. chetu pensando
cai laida lafaccia.

Ṛ Esse croie uillana allor tetene. paura forte
chegabbō nonfaccia. percio disdici efar cio ti-
conuene.

CCVIII.

LADONNA.

Cosi tidoni dio malauentura. contu menso-
gna di adisciente. Credendo chimarrenda per
paura. ditua maluagia lingua mesdicente. Maio
sofferca prima ogni bruttura. emorte chedite des-

simi nente. Cheo fora degna disoffrir arsura.
come quella cabestia siconsente.

Ṛ) Esse cioe cheme nontegnamente. bona
nebella te qual credi tegna. pur lopiggior dei-
tuo el piu spiacente.

Ṛ) Egran fastidio me son tidisdegna. perdis-
piagensa etutitien sigente. cheltipenserai credi
chediuegna.

(115 verso)

CCIX.

QUITTONE.

Aideo chiuidde donna uisiata. direo parlare
ritratto damalarte. Come chesemeco aragionstata.
eueggio che delgioco non ai parte. Pero parto
uinciuto esimagrata. poi sia uincente dogna mala
parte. Noncanpi percio tua maluzata. chinonuor-
ria dimaluagia ritrarte.

Ṛ) Chedio male tidia come se degna. etol-
lati lauita cio che danno. non fusse piu ditua
maluagian segna.

Ṛ) Che tutto uisio rio einganno. edite nato
etuo penser non regna. innaltro chencriar uer-
gogne danno.

CCX.

LADONNA.

Orson maestra diuillan parlare. perchesaccio
dite dir uillania. Cheuillan dire edispiaceuel fare.
siritroua inte ciascuna dia. Cun piccol fanciul
neporria ritrare. piu chefatto non aggonuita mia.
Chequello cheditto gia nente pare. inuerso de-
latua gran malatia.

Ṛ) Maio uorrebbe lassa esser morta. quando conomo chilodisdegnato. come tuse tale tencion fattaggio.

Ṛ) Ben puoi tener ormai lalingua corta. edir cio chetipiace star fidato. chennalcun modo non responderaggio.

(*La carta 116 è bianca*).

(117 *recto*). CCXI.

SONETTI DIFRATE GUITTONE DARESSO.

Aiche uillano eche folle follore. Fu ribellar-
me te benigno dio. Ornon lasso sacceo che crea-
tore. essaluatore redentor se mio. E(n)non chetu
dongni meo ben fattore. euero sanator donni meo
rio. Ennon conse dogni signor signore. re donni
re ebon deltutto epio. Ennon chemi chier far
posseditore. donni tuo ben sifortai men dizio.

Ṛ) Eio pur desdegnando epersequendo. come
tu reo omio grandauersaro. echio non potea piu
(senpre) [mal far] dolendo.

Ṛ) Ettu tra dolse meo bon signor caro. pur
piacente senpre eme cherendo.(sic)com[e te] ⁽¹⁾
forte f[usseo] necessaro.

CCXII.

F. G.

Aicomo matto eben senza questione. homo
chemette sua uoglian namare. Chetutti soi misteri-

(1) Sulla *m* di (sic)com v'è traccia di rasura d'una lineetta ondulata.

nobria pone. etanto lodistringie incio pensare. Chedoglia edanno senpre allui stagione. chenmante guize lo face mal trare. Etutte gioi checria amore opone. mister epur chennoi deggian finire.

ᵛ) Addonque chesauere guidal quello. chedamare sepene eua forsando. poi tale acquisto facene perello.

ᵛ) Edio chello prouato elracomando. accuiel piace chio son lui ribello. merce delui conmal uanmi lungiando.

CCXIII.

F. G.

Otu lassom chetti dai peramore. come potessi tuo danno abbellire. Che ben de altri sostener labore. pregiacquistando oriccor oprasire. Matu detutto cio metteti fore. endel contrar tipeni da uenire. Legger degioia egraue dedolore. tenere senpre el tuo folle dezire.

ᵛ) Esse uallesse acondission damare. inciascuna uertu conpiutamente. come allexandro re ualse indonare.

ᵛ) Site despregierebbe elconoscente. undelmal troppo essalcun bene appare. ueggio chetorna agran mal finalmente.

CCXIV.

F. G.

Pare cheuglia dicere lautore. per lauertude chelosole rende. Soura laterra disolue uapore.

leuandolo innalto lodistende. U[ed]endoli⁽¹⁾ sotrare
localore. reconuertesen nacqua enterra scende.
Quasi auene delo peccatore. incio chedeueria ser-
uire offende.

Ṛ Per caldo disuperbia sileua. salendo en-
nalto caden terra plana. chenona mouimento
daregnare.

Ṛ Credendo alleggierire pura greua. mase
seruasse lacoscensa sana. losole lofarea frut-
tificare.

(117 verso)

CCXV.

F. G.

Gioncella fonte parpaglione affocho. peri-
spesso tornare siconsunma. Fauilla dedes[de]gnio
apocho apocho. soaue core diforore alluma. Achi
lomale altrui si conta agiocho. acquando [acquan-
do] sua faccia sagruma. Lultime attesemante uolte
nocho. che dio parte largento dalasciuma.

Ṛ Omo potanto salutare altrui. chesalutando
fasselo nemico. maggiore mente dunque selofere.

Ṛ Souerchio pare equel chedestruì. labona
uolontate delamico. per loltragiose cose che sofere.

CCXVI.

F. G.

Logran deçio face alleggerare. cosa chemolto
graua alafiata. Addonqua per lomolto addiziare.

(1) Le lettere *ed* sono sovrapposte ad *ol* quasi erase; era
dunque *Uolendoli*.

lacosa graue pare alleggerata. Prouasi perexen-
pro ducellare. odaltra cosa molto diziata. Chefa
locore tanto confortare. che diziando conpię la-
giornata.

Ṛ) Epero sela cosa dura egraue. abbellisce
locore attalenta. noglie nessuna pena assoferire.

Ṛ) Aduno pare paglia adaltro traue. epero
nosespande lasementa. come seconuenera addeo
seruire.

CCXVII.

F. G.

Nonme posso fidare enmia defensa. caggio
nemici forte uisiati. Liguale notte giorno allor
potensa. mefanno guerra sison spietati. Sottili son
perlunga sperienza. deli mali can fatti eordinati.
Forti ecrudeli perlagran perdensa. quando depa-
radizo fuor gittati.

Ṛ) Astudianose affarome ⁽¹⁾ per dire. loloco
cheperdero inlor follia. sison de laltrui bene in-
uidiozi.

Ṛ) Altri che dio nonmi puo guerire. delilac-
c(h)i chetendeno per uia. tanto sottilemente son
nascozi.

CCXVIII.

F. G.

Ouoi ditti signori ditemi doue. auete signo-
r[i]a(ggio) opur franchessa. Che(n)ueder nol so gia
mapruzor proue. alocontra[r] diuoi midan fermessa.

(1) Dalla prima mano stessa para che la o poi si volesse
modificare in una e.

Chegia nonuo ubidiscie uno tra[i] noue. lacui ubi-
d[i]ensa eui uaghessa. Dizubidente uno(a) [noia]
piu moue. non fanno ubiditor mille alleghessa.
Auostra guiza non uenta nepioue. nedapiacer
ciascun gia uegrauessa.

ᵝ Daltra parte pensiero affanno epena. su-
perbia cupidessa inuidia eira. eciascun uisio as-
sua guiza uomena.

ᵝ Lonon poder diuoi uafrenegira. poder di-
uostro auersar uincatena. ben faciascun se ben
su (facto) [stato] mira.

(118 *recto*)

CCXIX.

F. G.

O grandi secular uoi chepuguate. conbon-
bansa sigrande incortezia. Echiuonora eama in-
tedo amate. echiuierue non peruoi sobbria.
Eperneente altrui seruite edate. eindispregio euoi
far uillania. Aicome dio mertar solo obbriate.
manon defar chellui oltraggio sia.

ᵝ Ellebrozo noioso ouer non degno. che
tanto eua desdegno. nonuama esserue edauoi [uoi]
equanto. auete incatun canto. peruoi fornire
eper altrui donare.

ᵝ Esenpre sepromette indarui regno. tale
uostronor tegno. dapoi incio uodizorrare tanto.
qual chi lordasse manto. eluizo ese pugnasse
eipiedi ornare.

CCXX.

F. G.

Miri miri catuno accui bizogna. ecol suo
bon sauer reggiase dritto. Nongia prenda netegna

ranpogna. cio chepropio asalute sua scritto. Ami nel drappo suo carde noscugna. cardare adunto oua palmar trafitto. Dico che quanto eldimontar piu pugna. maggiormente nelbasso [e] dietro affitto. Selozengieri eauro amici islogna. pregi poi poco elpodere elfitto.

ᵛ Chessepoder fa soldo euoler liura. per che mensipagoue pio acquista. magalde elmondedio chisignor saggio.

ᵛ Che desua guerra edaltrui sidiliura. soi uisii ispegna esua uertu auista. adese edelso signoraggio.

CCXXI.

F. G.

Franchessa signoria senne riccore. piu che cosaltra mai ciama ciascono. Ediritto ben certo e(t)tale amore. selantension fosse fondata inbono. Chenon franche chisol segue sucore. nedesignor chireggie un gran comono. Nesaggio chi poeta nedoctore. nericcomo per molto auro ragiono.

ᵛ Ma franco equai lacui uoglie ragione. incui noa podere alcun timore. enon gia dio nelleggie alluinpone. [et non cosaltra che dio teme fiore].

ᵛ Echi meglio sireggie emei signore. esaggio piu chepio addio sappone. e ricco piu chi piu scifa riccore.

CCXXII.

F. G.

O quanto fiedi me forte sanando. tu dolse amica mia bona coscensa. Non dal mi cor latua

uergha cessando. ferendo adessa chio penso fallen-
sa. Ecomon pro caual fello spronando. partendo
me dauisio edaspiagensa. Lalma madolci piu che-
mel gustando. salcunora mimouo a tua piagensa.

ṛ) Ofren discensa edonesta sperone. ouergha
di giustisia amica mia. ocibo il qual dio diuertu
compone.

ṛ) Pio checosaltra mai pregiar tedia. che-
tuttol mondo enme par ben non pone. guai guai
acquello encui noai bailia.

(118 verso)

CCXXIII.

F. G.

Ograue ofellonesco operigliozo. soura don-
ni....⁽¹⁾ reo peccato. Omortal pio penal opio gioiozo.
epiu tramatto forte opio sennato. Odoue acchatti
pio uia pio dannozo. eunito piu troppo upio pre-
giato. Odoue pio sigur pio temorozo. eguerra
maggio opio depaciai stato.

ṛ) Otu inferno sol dangeli edomo. nemico
tutto struggimento emorte. ditutta affatta lana-
tura umana.

ṛ) Onoi orbati eforsennati como. deziante
poi ben teche reo forte. efforte noi ogni cosa
essana.

CCXXIV.

F. G.

Otracoitata eforsennata gente. gia nonuid-
dio mirauigliarsi alcono. Chalmio dio ribellai si-

(1) La lacuna è nel codice, dove è lasciato lo spazio di
circa quattro lettere.

lungiamente. loqual mifece efa quanto di bono.
 Erendendomi lui inmantenente. merauigliaste si-
 tutti acomono. Eddite como posso esser soffrente.
 chemondano piacer tanta bandono.

ᵛ) Manon merauigliate aimatti como. soura
 bond[o](n)sa⁽¹⁾ gioi nonma gia morto. menbrando
 unde dauoi son dipartuto.

ᵛ) Chedibestia tornatesser credomo. dilegno
 franco offerme tegnapporto. oue et terreno ben
 spero conpiuto.

CCXXV.

F. G.

Nesciensia eppiu sciensia carnale. esecular
 dimal tutte cagione. Checonoscendol chiaro nul-
 lama male. nimette inche noama operassione.
 Macharnal sciensa aisoi mostra so[l]uale.⁽²⁾ incarne
 procurar delettassione. Superbi auari euansimile
 tale. loro scensa inmondamar mostra ragione.

ᵛ) Ecarne omondo amar epropia uena. ude
 malisia tutta euisio appare. cha periglio eamorte
 elsecul mena.

ᵛ) Equanto sciense tal maggie piu chiare.
 maggio nel detto amor uoglia fa piena. equanto
 piena piu piu fa mal trare.

CCXXVI.

F. G.

Superbia tusse capo dipeccato. perte pecca
 chipecca inmodal cono. Visii tutt'altri inforsi ecre-

(1) Cioè fu espunta la *n* e corretta la *a* in *o*, facendo *sou-
 rabondosa* da *sourabondanso*.

(2) La lezione della prima mano sembra però fosse *seuale*.

scin stato. uertu onni[e]distruggi inonni bono. Visio
 dediauol(e) se propio prouato. etutti toi spesimal
 figli soi sono. Tusolo contradio senprai pugnato.
 echello tisostegna io non ragiono.

Ṛ) Mafunde efunderae dei eitoi tutti. con
 diauol padre uostro inmal tutto. e in cele interra
 aueli strutti.

Ṛ) Mortalmondo montandonni corrotto. mon-
 tati affiggie lor temor desdutti. e catun quazi
 infin ruina strutto.

(119 *recto*) CCXXVII.

F. G.

Auarisia tu meriti affanno. depluzor parte
 emoltan goscian core. Oue piu prende tecon piu
 tradanno. chedentro uoi[ti]upio enpi difore. Ric-
 chesse senpre inte poueron fanno. legne affoco
 son montando ardore. Nonmai soggiorno eitoi
 giornie nottanno. inacquisto inguardia odintimore.

Ṛ) Religiosi fai propietari. sonmoniachi chier-
 chi ebaratteri. baron rattor chaualer uzurieri.

Ṛ) Ladrone [et] fel ciascun ne[l]su misteri.
 damici edifrate(1)l grandauersari. ettener fai quazi
 addio(1) denieri.

CCXXVIII.

F. G.

Lussuria tu disaggiom matto fai. adaltro
 chercu euil seruom signore. Etuttol secul quazi

(1) La *a* di *addio* fu erasa per farne, sembra, una *i*.

amale trai. pio deuisio altro epio daltrai uigore.
 Corponfermi inuegli poder isfai. etolli pregio ebon
 donni ualore. Spesiale incherchen donna oue re-
 stai. affogha inonta onnilor ben [et] more.

ᵛ) Aiche mercato ontozo ematto [auiz]o. dio
 esse dare ecossonni sua bona. per parua ebrutta
 gio[i] mestattormento.

ᵛ) Aiche ualente ecoronato pr[iz]o. uincer te
 espesial giouen persona. ecche ontoza om saggio
 esser(ne) uento.

CCXXIX.

F. G.

Inuidia tu nemich[a] ⁽¹⁾ acatun see. eaitoi piu
 cheliconsunmi indogla. Dio esse perde etutti hon⁽²⁾
 [boni] intee. che donni bon nemicha illui pon
 uogla. Catuno tuo proua maluagio see. poi odia
 bono ellui sepuo sorgogla. Onni uertu altrui lui
 uisio ee. ericcore appouerta lospogla.

ᵛ) Laltrui lucie lacciecha eonor onta. triaca
 ellui ueneno elbene male. odia bon tutti egrandi
 eessi lui.

ᵛ) E quanto ben pio cresce inmal piomonta.
 accui sabon uisio retener tale. tegnalo fermo eben
 mostrisi altrui.

(1) La *a* è corretta da una *o*: era *nemicho*.

(2) Oppure *hom*? Nel codice è il solito *hō*.

CCXXX.

F. G.

Visio digola tu brutto eontozo. quazi sor tutti for quel diluxura. Onta faindir far efar noiozo. poder desfai nispendioltra mizura. Corpo turbi infermi efai grauozo. anima inte edanni che fai rancura. Echinopra dite epoderozo. indanno contra uisii altrui lauura.

Ṛ Lussura ide euanitate molta. crii nel mondo cierto ecupidessa. chefa rattori euzurieri incolta.

Ṛ Eppio ontoza egraue etua grauessa. che-laida etropo lacagione estolta. che men duncian palato etua dolcessa.

(119 *verso*)

CCXXXI.

F. G.

Tu uisio accidia accui ben fastidioso. operare nemico ette ualore. Pigrisia negrigensia emiser poso. lentessa etarditate ain amore. Opoltron uisio uilmizer noioso. efastidioso abbon [tutti] tutto. Tunel[o] stato dognon se odioso. peccato edanni porgi edizinore.

Ṛ Corpon fermi occidi poderestrai. onor amor scacci uisii accogli. giace mangiomo unde bestiunal fai.

Ṛ Uiuu inte son soppelliti folli. perigliozo eontozo atutti stai. ma pur accherchi easignor piu tolli.

CCXXXII.

F. G.

Ira pessimo uisio acciecha mente. incende eturba om dentre difore. Morde eppiagha elsu primeramente. edennaltro poi stende el suo furore. Onne uisio inessa eppio possente. quale pio ual nonualennella fiore. Percheneltempo suo eppio saccente. chipiu tacente emeno operadore.

Ṛ) Chechilasegue dio esse litolle. uicin tutti eamici elfa noiozo. edonni bona parte eldezaccolle.

Ṛ) Checarcare nonpuom legno spinozo. elpio saccente econella folle. equale maggio maggio elfa ontozo.

CCXXXIII.

F. G.

Gloria uana tu furtiuamente. diuertu tutte dom tollionni merto. Tu uenen dolce emalattia piagente. laccio mortal dibellesca couerto. Tufai uincendo omesser perdente. dequanto ello procaccia ate dezerto. Traisecolari ontisci omo ualente. efai noioz[i] dipiacenti certo.

Ṛ) Setutto opera degna om fa donore. nondea chieder honor ne pero farla. ma inonor debon solo eddamore.

Ṛ) Di quello cheda grasia inoperarla. essa bon chiederpregio edezinore. onta quanta amalua-gio ebon stimarla.

CCXXXIV.

F. G.

Danimo fieulessa ecodardia. uisio dannoso troppo edizorrato. Segola ecarne tenta auillania. odalcunaltro adessa hon conculcato. Essi seccoza qualaspra lui sia. elpunge echade [et]ffa cheuol peccato. Demoni euisii tutti ansegnoria. deltutto desso esseruo ellor prouato.

Ṛ Vnde uile euia pio chefango osterco. poi conculcano lui uisii edemoni. oquanti alteri son desti uil serui.

Ṛ Pio chedibassi trouamo se cerco.⁽¹⁾ maquanto emaggio tal piu seragioni. seruo pio uil deserui edeconserui.

CCXXXV.

(120 *recto*)

F. G.

Non giustisia cioe falsessa etorto. deuisio non sol parte gia matutto. Oua podere ogni diritto e [mor]to. onni leggie onni ordo onni uzo estrutto. Perleggie sua propio talento epporto. guaiabbassom chellui auante addutto. Eguai sor guai acchi piuna conforto. edachil ten sor tutto inguai corrotto.

Ṛ Onne bon giustisia cheddea rendendo. addio asse edalsuo prossimomo. econue onni bono eui onne merto.

(1) Nel codice parrebbe però scritto *certo*, come lesse anche il Biscioni nella copia fattane (Cod. Laur. Acquisti n. 17).

᚛ Essi tortonne male eritenendo. rapendo edando oue non dea ecomo. emale tutto onni mal merta certo.

CCXXXVI.

F. G.

Odonni bono bon bona uertu(t)e. econcui bon sol bon pote(s)se dire. Ebono inse nonbon[o]ue nontue. nemale male uben puo tuo plasire. Perdita teco tenponni pro fue. eonta onore ennoia onnigioire. Pregio forte ebonomo addue. ebono teco eppregio upo fallire.

᚛ Pouer ricchi uillan gentil bassialt(r)i. son teco efforte onni contraro. gioioze merauiglie in terra fai.

᚛ Come esouente rei rubalti. tussolonore eamor merti charo. essolate dio ama epregia assai.

CCXXXVII.

F. G.

Deuertu descienza il cui podere. eualor grande po nullo stimare. Merto auante pero che sauere. condur uertu uol tucte eallumare. Edico poco onni uertu ualere. eonni bono uben no sciencia appare. Vidanda sala eppan mensa rechere. mauia piu uertu sciencia inonni affare.

᚛ Sciencia elluce cibo enmedicina. scudo espada chedifende euince. grandessa onore fa soura ben tutto.

Ṛ Noe gianmai seguendo essa roina. eonni bon chollei tenendo uince. esensa lei diparte onne(n) corrotto.

CCXXXVIII.

F. G.

Tu costante essigur fondamento. deuertu tutta eguardia umilitate. For cui del tutto uanno inperdimento. perdon grasie donor esson isdegnate. Eincui prendon pregio epiacimento. edda-dio eddaom son meritate. Teco tenendo nullo ecchadimento. ni(n)male alcun sorte apodestate.

Ṛ Tu onni iniqui errei uinci deleue. nonsol corpo macore segon tee. diauol conquidi eddio fai cheuoi fare.

Ṛ Alpoder tuo nonpo poder nedeue. bene beato quelli oue ben see. eddoue no mizer del tutto appare.

CCXXXIX.

(120 verso)

F. G.

Larghessa tu uertu dande tenendo. oue come quanto equando degnio. Eanche piu nemi-com de[metten]do. ch[e]⁽¹⁾(s)soure onni tu don mer-teuil tegnio. Tu traggi cor[i] conforso abben uo-glendo. ecouri oue se quazi onni nondegnio. Omo pentuto assaia te auendo. chetu perdono liprocacci enregnio.

(1) La e è corretta, pare, da un'o.

Ṛ) Maluagi boni strani edannemici. angeli eddio innamor tuo destringi. seddegniamente ben retto procedi.

Ṛ) Addegni ebizogniosi eperdio dici. arri[c]chi neghi errei fuggi efini. for quanto aggran nicesita liuedi.

CCXL.

F. G.

Chastitate tu luce ettu (spr)[bello]re. echan-dore pregharo inonestate. Ismiraldon gienme roze innonni fiore. undodore ualor gran degnitate. Figlia spesial deddio dangiel sorore. tu angielica fai umanitate. Cielestial uiui interra arre maggiore. tuoi chare belle figliai sposate.

Ṛ) Reine sono enpiesil cel deloro. siccomen terra deterrene spose. eccelestial spirto ellor dolcessa.

Ṛ) Acui charnal ual men chefangho aoro. tuoi gioi sigure orrate grasiose. eddonni parte magna anallegressa.

CCXLI.

F. G.

Amistade denuidia` emedicina. edeleggero piagha onni sua sana. Che presioza essua uertude fina. ebbono elmaggio dinatura umana. Luce del-mondo espesial largha uina. chenterra fai dibene onni fontana. Pane deuita ededolsor cocina. deuina grasia enlei giunge mondana.

Ṛ) Ezzo ghaude lautrii comel su bono. e essa eduman ben tutto saoure. incui bono sareo edolse amaro.

Ṛ) Uiuendo senza lei morte ciascono. eppouer tutto lopiù ricco signore. emizer forte uil tuttòl più charo.

CCXLII.

F. G.

Tenperansa dicorpo essanidade. uita li allungha eghaudio illui retene. Ettolle lui dolore enfermitade. eccure troppo eppace inlui conuene. Eppresta sciensa tempo eccharitade. eccontrogni auersar dom pugna bene. Edda dicorpo adalma podestade. edinnamor dibon lei lo contene.

Ṛ) Onni uertu illei pasce econ gaude. echatuna dilei riceue aiuto. oquant[o] coronata ebbon sua laude.

Ṛ) Tenperatomo inparte onni tenuto. appena più pregiato alcuno saude. che bon ue retto emal nullon uenuto.

(121 *recto*)

CCXLIII.

FRATE GUITTONE

Pensandom cheual bon dizio fa desso. che-dezia quale nollo procura. Nonozioso star mai lie permesso. dezio lopungie emettelon rancura. Vndabondansse ebbon [o]jurando spesso. sifa uertute quale se beif dura. Vertuose beato om fa appresso. eddabbon tutto degnio atto ellauura.

Ṛ Onni cosa cheual ual solamente. dalapropia sua operassione. como non bono grandomo ualente.

Ṛ Operi bon chidibon uol mensione. ennona bon restia gia ma promente. anmiglier senpre sepungia sperone.

CCXLIV.

FRATE GUITTONE.

Dolse uertu mansuetudo eddegnia. amantissima tutti egrasiosa. Noira ma[i]nte nescandal regnia. manel mezzo diguerran pace aiposa. Edin-terre dincielo gaudi turegnia. ennon gia te nemicalcuna cosa. Ira laqual contraratte sassegna. [ch]eppio cheffera quazi efferiosa.

Ṛ Tedeletta techere ete senchina. accio chetu liaituti onne suadore. edolcissima lei se medicina.

Ṛ Oquanto ebbono tuo quanto bellore. siccome naso auizo etu addotrina. tu di costumi orn[a]mente colore.

CCXLV.

FRATE GUITTONE.

O tu deuino amor bon charitate. raina deraine ebbon dei boni. For cui giustisia parua abonitate. niuertu ual nedemerto unol poni. Giustisia umana utuai podestate. noa mister chetu sopressa doni. Chiatte adibon tutta ubertate. ecquale noauer nulla ragioni.

Ṛ Chatun forte infermu morto giace. e inte sana euen saluo catono. angeli ehom condio ghal-dendo inpace.

Ṛ Senza te dico celo esser non bono. et-terra paradizo inte siface. eddoue bon perte fatte euer dono.

CCXLVI.

FRATE GUITTONE.

Gloria uera eonor tutto orrato. erender lui onor cui solo bono. Inhom perse noe chemal trouato. cui no onor maonta eguiderdono. Edal-trui bon la(i)[u]dar laide peccato. ennelsecul ontozo esser ragiono. Foggha onor chi uol donor granstato. essegua dio cui sol donore dono.

Ṛ Cheppicciol suo uero bon seruidore. e morto orrato mei diuiuo ree. epassa elciel. sua laude e[a]dangel monta.

Ṛ Eddio corona lui pone donore. aiche mat-tessa onor tal cangiare. inuil modan chefine et-ternal onta.

(121 verso)

CCXLVII.

FRATE GUITTONE.

Danimo tu bona uertu fortessa. chidegno ben laudar po tuo ualore. Nonpio soauita pregi daspressa. nettemi pouerta pio chericcore. Non-mai uisio seguire ette dolcessa. niuertu forte eben portar dolore. Inmorte semister prendi uaghessa. necosa mai cheuisio aintimore.

Ṛ Tupilastro degiobbo editubia. tu damadori scudo unde uittora. che non pio re che grilli intimor ai.

Ṛ Paciensa costansa ebbaronia. senpre perte incor dom selauora. ellaido quanto senti inlui desfai.

CCXLVIII.

FRATE GUITTONE.

Otu giustisia donesta sprendore. nonparte deuertu mauertu tutta. Inte uertu ebon tutto tutto. nel tuo contraro onni malisia addutta. Non bon nerei forte uiuer po ff[i]or(t)e.⁽¹⁾ poder corpe spirito intuo ben frutta. Raina deuertu tu non timore. dicosai neddedio bene condotta.

Ṛ Chaddio adomo eacatuna cosa. rendi cheddei intempo e inragione. chedirittura ette. so-lamorosa.

Ṛ Dedeibili turetta e tu canpione. incui fortessa onni lor pace posa. tu freno afforti ettu sor lor bastone.

CCXLIX.

FRATE GUITTONE.

Charissimi pio fiate eorappare. cheuisio cheuertu inpartal cona. Perche sestesso po matto trouare. chiuertu scifa ebon uisio ragiona. Dio

(1) Cioè mano molto recente volle correggere *forte in fiore*.

merce nondea bon core amare. perse stesso uertu inquanto bona. Esimel uisio inlui medesimo odiare. quanto uia pio perquel checiascun dona.

ṛ Omiracol dogliozo edispiagente. uisio obedir addanno adonta amorte. uertu fugir auita aprode epriso.

ṛ Eddea inferno cheder maggiormente. zatanas seguir con pena forte. che con gioi dio bon padre apparadiso.

CCL.

FRATE G.

Tanto deuertu frati edignitate. essiarrassional natura auene. Etanto inuisio demalignitate. essi departe tuttei desconuene. Chepio ual onta e noia edannitate. conuertu che conuisio onore bene. Inferno auertu suauitate. serebbe eparadizo auisio pene.

ṛ No aspra mai uertu naturalmente. neuisio dolce gia sennon chadesse. euragion [in]natura egiusto errasse.

ṛ Chifu[un]que prode hom uero ualente. non uita prima cheuertu perdesse. enon pio morte chepeccato amasse.

(122 *recto*)

CCLI.

FRATE G.

Deuisi tutti frati euertu dire. longha fora la tela eanoiosa. Edicio cheditto ecredo uenire. onni deuisio edeuertude cosa. Perche chiuiol dauisio

onni partire. euertute tener lui delettosa. Entendo ben checcio possa fornire. seffede retta inisperansa posa.

ṛ) Eanco uol sauer certo ciascono. chenon uertu puo dir senon uogloza. oseper onor moue in mertal cono.

ṛ) Libera uogla uole echer ascoza. far uolonter comante ungran comono. e indio grasia essua star grasioza.

CCLII.

FRATE G.

[O] Charissimi miei quale cagione. perche siforte dio dizubidimo. Echel sia reo ochel nongiuston pone. chesse cio certo nonmal sel fugimo. Veggiamo dunque desso o[n]ni ofensione. el[l]obon sonmo edibon tutto eprimo. Edinpon noi checor fatte sermone. abbian lungi donni dilaido limo.

ṛ) Disc[r]jeto retto agente ordin[o]rra(t)to.⁽¹⁾ uol costumogni nostro ea be sia. echellunaggia allaltro incatun fa(t)to.

ṛ) Amore bonitate ecortezia. erregno inpregio dar seccio seruato. eccho reo dilui tutto euillania.

CCLIII.

FRATE G. [Sonetti doppi].

O sonmo bono eddei bon solo autore. educto ualore. edonore datore edipiacere. Ouita

(1) Di prima mano era *ordinarvatto*.

in cui uiuendo alcun nonmore. for cui morte tut-
tore. chimaggiore omigliore tenuitauere. Odol-
cessa dacui onni dolsore. incui dolse dolore: da-
cui fore langore onne ghaudere. Oquando quando
char meo bon signore. apprenden nelmio core.
tuttardore amore inte cherere.

Ṛ Merce merce ouital uita mia. onnialtro
inme obbria. essol sia onni uia nel mio uolere.
uoler teco esuolere. edolere appiacere tu bon
me sia.

Ṛ Osio mai locor mio deggio sauere. amor
te possedere. eghaudere dauere tua manentia.
osiamore sia. cortezia media dete ualere.

CCLIV.

FRATE G.

Solamente uertu chedebitore, fusse ciascun
damore. essolo uisio accui odio pertene. Vertu
deannelnemico amar bon core. epportar dezamore.
asse medesmo quantel uisio tene. Come dunque
sifa conoscidore. odice auer ualore. chiuertu
fuggie uisionse mantene. Eddio incui tutta uertu
tuttore. essol dessa datore. nondezia nefior collui
conuene.

Ṛ Chi nonsa dio chiddir po sapiente. ote-
ner per ualente. chi fuggie quel per cui sol po
ualer. oricco edatenere. om che del tutto bon
noa neiente.

Ṛ Grande come cuia uision podere. ogientil
possauere. figlio stando delenfernal serpente. eche
m[an]cha chenente. acchi figlio ederede edemessere.

(122 verso)

CCLV.

FRATE G.

Obenigna odolce opresioza. odeltutta moroza. madre delmio signore edonna mia. Ore fuggie ochiama osperar oza. lalmamia bizognoza. settu mia miglior madrailan nobbria. Chissenon tu mizericordioza. chisaggia upoderoza. udegnan farmi amore ucortezia. Merce donque nonpiu merce nascoza. neppaian parua coza. che grauen nabondansa echarestia.

Ṛ) Nessianaria lamia gran piaga fera. medicina leggera. masi tutta sifera ebbrutta pare. isdegneraila sanare. chi gran mastro chenon gran piagha chera.

Ṛ) Senon mizer[i]a fusse oue mostrare. se-porea nelaudare. lapieta tua tanta essi uera. conuen dunque mizera. madonna [a]te mizerando orrare.

CCLVI.

FRATE G.

Aicomo ebben dizorrato nescente. qual pio tiensi saccente. seddiuin giudicionnin [te]nder crede. Ecc[i]o chelo sauer suo non ben sente. reo stimar manente. unde dio dicie iniquico eperde fede. Mira osuperbiomo desconoscente. sebben tescerne mente. onne opera dom che meglo uede. Ben male e(n)male ben dicie souente. come dunque sigente. deuine schernerai pensoue fede.

ṛ) Minor male pensar nonsia deo. chepensar loreo. checomo⁽¹⁾ necessario ello pur sia. ecchello bono sia. essenon bono non dio che dunqueo.

ṛ) Sellui bon credo ecche farcreder dia. oche fella mattia. d[i]r alcun noe bon che bon non ueo. efallir pria creo. diuina bonita chesciensia mia.

CCLVII.

FRATE G.

Ofellonesc[h]i otraiti oforsennati. [o]nemici prouati. denoi stessi pio daltri mortali. Signore padre auen canoi creati. edese conperati. ecche ben terren danne spiritali. Earregne ternali⁽²⁾ ane ordinati. sol perodiar peccati. eper uertudi amar rassionali. Sennolseguin saren qui tribulati. eappresso dannati. senza remedio attormenteternali.

ṛ) Omizer noi come non donque amore. ditanto etal signore. odiletto disì dolse gran bene. locor nostro non tene. eccifa sol ragionom debitore.

ṛ) Esse dei doni suoi noi non souene. nediletto neuene. dicio chenepromette almen locore. nede stringer temore. ditante periglose etternai pene.

CCLVIII.

FRATE G.

Sicomo gia diss[i]anche alcuna cosa. nonsi po dir dannosa. dizorrata nellaida unon peccato.

(1) Questa o da mano posteriore fu corretta in e, sovrapposta.

(2) La solita mano corresse la i in e.

Vidanda tutta ouisio euenenosa. egioi onni noiosa. eonni bon chennel male stimato. Tutto tanto ereo quazi gioiosa. onni parte uisiosa. in uerdi quello ouodio eradicato. Souente inuisio catunaltro posa. cosa che grasiosa. accorpo eapodere ecresce stato.

Ṛ) Inuisio dodio corpo alma podere. agio poso piacere. padre filii amici terra erregna. legge uzansa degna. ettenporale edeternal ben pere.

Ṛ) Elsuo eisoi esse eddio didesdegna. eodiom codio tegna. essalcun uol uantar cresceruauere. tegnal selpo tenere. sol crescen ferno eddemon gaudio assegna.

(123 *recto*)

CCLIX.

FRATE G.

Siccome no acorpo emalattia. dizorrata nerria. inuerdi lebbra nona spirto e(n)nente. Ont[o]za epperiglosa appoerezia. equato spirto euia. maggio dicorpo malfa malamente. Perche nulla prodomo orrato sia. fuggir mai piu ne pria. chellui nontocchi error pregio nemente. Aiche gente [a] gentom misenbra stia. che puro fede[l] bon sia. setutto pecca eccorre amal souente.

Ṛ) Ualentom dea laltrui uisio celare. elauertu laudare. espesialmente po greue scudieri. despregiar chauleri. nechauler baron nebaron ree.

Ṛ) Setutton uisio alcun sentelo stare. come donque biasmare. pote degno dio alcun misteri. rio nauendo pensieri. usolacciando ulaidir posomfee.

CCLX.

FRATE G.

Ofrati miei uoi che disiderate. eddi gran cor pagnate. innarrichir diuan pouer ricchore. Primamente nonpoco addio peccate. setutto prochacciate. for dislealta effor follore. Eccorpo troppo souente affannate. esse talor posate. tenpesta dentro giornenotte core. Earricchendo piu nonpiu pagate. madoue piu montate. piu pagamento scende ecrescie ardore.

ᵛ) Epprouise ciascun semen pagora. eppio trauaglie cora. con molto suo nongia fece colmeno. ondauer sacco pieno. euoito core charco e(n)nonaitora.

ᵛ) Non gaude auer om cauer fa rancora. chelmor sauer desmora. edolsisenpre senon metten seno. [unde fa lui ueneno]. se [b]en mangia ose ben uestancora.

CCLXI

FRATE G.

Auda che(d)dico chiuolarrichire. eccor nonsacco inpi(e)re. eornar nongia fassion mamente. Riccore solon desidero conplire. eccio nonpo auenere.⁽¹⁾ cheperdesidar poche piacente. Dezio troppo e(n)non legger fornire. unde nongia plasere.⁽²⁾ madespiacensa porge e(n)mal souente. Eddi non

(1) La solita mano fece *auenire* di *auenere*.

(2) Come sopra, *plasire* fatto da *plaserè*.

plagenter come gioire. sensapresso noire. potom
alcun corrato agiusto sente.

℞ Addonque uol auantomo schifare. cio
chennoi possa fare. [a]ualor⁽¹⁾ diualente essaggio
core. erreducendo amore. addegno eacchi gioi
degnà podare.

℞ Soperchia cura etropponni labore. parta
dise tuttoire. erretto deggia emansueto andare.
soura catuno affare. rendendo se dise senpre
dolsore.

CCLXII.

FRATE G.

Tre cose sono perche moue catono. nonbon
siccome bono. soneste tre honor pro epiacere.
Maderrore affallor tal fiata alcono. dispregio onor
ragiono. dannaggio prode egaudio addispiacere.
Estagione e(c)chi[o] [*in marg.* adonor] (or) pro-
pono. piacere ppro chessono. purassai deuea minor
ualere. Maquando consauer ben dispono. secontra
onore essono. onni prodanno ennoi onni gaudere.

[℞] Comesser po pro oue tristessa. ouer co-
mallegressa. inche coscensa morde eunta rende.
eddoue onor seprende. essere como po dannu-
gramessa.

[℞] Non gioia eppro prodomo inpregio spende.
como ladona ouend[e]. opresta pprode daltro o
diuaghessa. nulla piaceuilessà. altrui posso[n]me
far seppregio ffende.

(1) Era di prima mano *qualor*; la lettera *q* fu emendata
in *a*: ed *aualar* leggesi già nella trascrizione ricordata del Biscioni.

FRATE G.

Auda chiuole adessa ilmio parere. chebreuemente chere. euol dinoi rassional natura. Uole dico chenoi amiam sauere. eprocacciarlo auere. eappresso dizio abbiamo ecura. Innodiar efuggir male appodere. edamare echerere. aualor grande benedaffe pura. Eddei doi mal senpralminor tenere. eddeben doi chedere. elmaggio bono attempo eamizura.

℞ Nonmai restar nelbonalcum non dia. oue miglior sasia. nedalmigliore oue doptima proua. echidisse nonmoua. om chesta ben nongia disse follia.

℞ Accio chedubitosa ecosa noua. chesouente setroua. dannaggio hon inche [che pro] credria. enon gia ben seria. nonsian certi pollastri estarsi⁽¹⁾ adoua.

CCLXIV.

FRATE G.

Aiche graue dannaggio eche noioso. per un paruo pertuso. forte ricca egran naue perire. Ennobel terra piu perun discuso. maoltranche grauoso. edispiacente estimal meo sentire. Deomo incui sauere ecopioso. eualor ualoroso. infare retto epiacentero dire. Vndonor caro orrato egrasioso. eamor amoroso. dipartonne ferea sor lui uenire.

(1) La solita mano ha fatto *starse* di *starsi*.

᝚) Ennoioso alcun uisio in lui resede. dizorna edicede. onne suo bono elfa dizagradito. cioe chae perito. pregie onor delmondo echi cheluede.

᝚) Vizo catuno laido epio laidito. diquantel pio pulito. ualor oue pio ual uisio pio ellede. perche chi mei secrede. me[i]seguardi nonsia dauisio unito.

CCLXV.

FRATE GUITTONE.

Odonne mie leale ebuono amore. cheo portauostronore. souente porgie me gioie gramessa. Gioi quandaldo orrrar uostro ualore. chedefenda bellore. donni macula donta edilaidessa. Che intanto che donna incrina il core. acarnale follore. [for di lei uapregio euen laida bellessa]. Egramessa sentendo el dizinore. dalcuna chefollore. segua tanto chedomaggia contessa.

᝚) Ocome siete odonne mien gannate. credendesser amate. epensando noaltri elsenta giae. oche nonsete lae. oscrouen uostri amanti onne uertate.

᝚) Checiascun delasua gabbo sefae. unde chi perlor sae. uchi [per] prezension quanto perate. siche quando pensate. nolsaccia nullo ognom loparlerae.

CCLXVI.

F. G.

Ouoi giouane donne omizagiate. ouoi nonmaritate. chepregio accastita faite amore. Onore

prode egioi pertutte fiata. uidoni adubertate. eldi-
bonaire bon nostro signore. Che chastitate ben
uoi sole orrate. che donne maritate. nongiouen
donne edonne dariccore. Non portan gia donor
gran quantitate. inseruar castitate. uil pregio
euincer uil combattitore.

Ṛ Ma quale offende quanto eddapregiare.
amo certo celare. aicomo pono[n] giouan donn[a]
ardire. carnal uogla seguire. uedendo tante ettai
giouen guardare.

Ṛ Addonna maritata. om chepodire. selauede
fallire. ecaste molte for marito stare. ricca quan-
to dispare. conpouer pure incasto ebbon plazire.

(124 *recto*)

CCLXVII.

F. G.

Omotto uile ediuil cor messaggio. donni
uertu saluaggio. eddonni breuileggio epregio hu-
mano. Diromo addonna io son tuo seruo eaggio.
sistretto in te coraggio. more sepermerce nonfai
el sano. Ddoue leggie tutte eddoue uzaggio. usen-
noue coraggio. oue altessa dischifanimo estrano.
Perche nonuole domo om signoraggio. eddaldi-
uin seruaggio. dice nonpo locore suo far piano.

Ṛ Edaffemina uil talorbarone. trascurata ra-
gione. ualore eonor seruo se dae. essol denotte
uae. perlochi laidi estrain come ladrone.

Ṛ Oserragion portasse alpartir chae. non-
forse uniria giae. lautessa de lumana condissione.
unde senza questione. sedanna breuileggio ebe-
stia! fae.

CCLXVIII.

F. G.

Messer bottaccio amico ognanimale. dico rassionale. inquanto ten ragion disua natura. Eom caleggie eragion naturale. ben cernendo damale. eindisragionata opera dura. Dico pio donne bestia ebestiale. eonta edanno atale. ragion chenon ragion mauoler cura. Nosciensa auer mascensoperar uale. ematte uia piu quale. semal fapio saarte oiscrittura.

Ṛ) Euoi messer chenon bestial figura. macara umana [e] pura. degran lingnaggio egrandi amici sete. aiche gran torto auete. nonben seguendo umana dirittura.

Ṛ) Merce donque se gia montar uolete. nondeletto seguete. ma sol uertu cogni dificio mura. opregio eamor dura. uisio donni ben strugge onni parete.

CCLXIX.

F. G.

Seuole amico amor gioia te dare. non po caila pregiare. che bentefa chenonfecia dom nato. Chegioi nondiede mai neuolle dare. nedidarla mipare. fosse poderren lui anche trouato. Maualor epoder de dannegiare. sensalcun quazi pare. nonfo giorno delui dezaprestato. Pungente spina nonpo [gia]fico dare. neamor gioi damare. se(n)non fosse perte desnatorato.

Ṛ) Despiacciate ormai despiaccia mico desso. pio galear testesso. conta[nd]o te chenoi senti pia-

cere. essai gioia[n] calere. chierloue tutto forlanguire apresso.

ṛ Mira mira chealbe echsauere. checorpo ecche podere. per ben seguir ragione ette promesso. machen obbria lai messo. troppo seguendo el tuo giouen uolere.

CCLXX

F. G.

Messer giouanni amicon uostro amore. mi-anigrigensan more. chenonpotozioso alcun amare. Eodio euisio tutto amore anmore. oue ben forte amore. uaretto utorto [a] uent[o⁽¹⁾] [et] fero mare. Adauro pengie fino noncerto amore. non uoi dunque amore. ma amadore comonretto amare. Vertu dallui elluiso senpre amore. rette dorrato amore. cose graue faleui edolse amare.

ṛ Unde tutto che poco amor molto amo. epur damor fugho amo. echenoamon me forte amaria. ere chiamo amaria. poi peggio ual dimorton noamante.

ṛ Ochenol core nostro amico amo. amor chente[b]be amo. chelaido alcun non mai giorno amaria. ben uita amaria. omo catun chedi[zi] anse amante.

(124 verso)

CCLXXI.

FRATE GUITTONE.

Alberigol delando appena cosa. disconcia edannoiosa. eppiu chemal ben sebr[o]ben male.

(1) La o è fatta da una e: di prima mano era *utorto uente*.

Esi non degna gia nigrasiosa. pio cheben diza-
scosa. esser catuna edapparer cheuale. Essen-
cosaltre maltaluben posa. innom che presiosa.
soura catuna etanto adunque quale. Paia uertu
doue nonpio nascosa. euil uoglia uisiosa. perdal-
mantelle senbr[in] fatto tale.

ᵛ) Edico infar ditutti om reggimento. meglò
daltro spermento. cheualor tutto esauer fa misteri.
arrettor caualeri. poie nesse dogni bi[ço]gno a-
uento.

ᵛ) Euoi spesimal dereggimento oueri. cresce-
tonni pensieri. onni amor o(n)nni studio aualimento.
aprouata bon sento. uostro ualor senpra miglor
sauere[e]⁽¹⁾.

Ritor. Lauro uostro reggiendo ebbon tro-
uato. apparagon prouato. orantendo chedelle messa
focho. euoi piace non pocho. chegran mister eda-
gran core amato.

CCLXXII.

F. G.

Diletto eccaro mio noua u[alo]re. che(n)-
nouo ebono amore. anouamente inuoiando creata.
Nouella adduce [et] dolce inme dolce[i]ore. che-
nouel danmi core. nel qual nouo cantar [crear]
magrata. Amemoria del uostro nouo uighore. er-
renouando ardore. attanta noua diziansa orrata.
Nouo porgendo senpre inuoi onore. chebbon nouo
sauore. uirinouilamente onni fiata.

(1) Corretto da *sauero*.

Ṛ) Renouin uoi rinoui uzo ettalento. ecchon nouo strumento. nouo canto cantare innouo amore. delnouel bon signore. unde ben nouo eueglo anascimento.

Ṛ) Ennuouo eueglio lui siate tutto. nouel bon seruidore. per che lanoua sua uita oue sento. nouo [pien] piacimento. uadduca innouo desantomo lauzore.

CCLXXIII.

F. G.

Messer berto frescubaldi iddio. riccore amoren fio. eppregio eghaudio auoi non poco dato. Aiche laido echeuillan che rio. se[l]metten nobbrio. ornone fallo e(n)mal si dizorrato. Nonrender lui fedel fedel dezio. come senon asi io. segnor terren rendom coma mertato. Efatto ontozo euillan nullo mio. tegno gia quanto sio. diben mal rendo enon diben bon grato.

Ṛ) Euoi merce nonpio uillan caltrui. locor uostro sialui. chenon seruigio dom credobbriate. non donque isdegnate. cheuisio odiare euertu amar cher uoi.

Ṛ) Accio cheddeгна chefatto uosiate. ecche far uol mertiate. piacciano uoi piacer sidegni so[i]. e io piacciaui poi. chenme piacete eamo inueritate.

CCLXXIV.

Ragione mosse edamor lofattore. che(n)noi creando ouro uariatamente. Lobono inbono elmal maloffritore. reuidde euiddel bono inprimamente.

Eddelmal no madelbon creatore. dalbene elmal discende interamente.

Ṛ) Guitton frate perche elpeccatore. fece serra diserra lamia mente. Viddabbenisio loura disanpetro. simile inmacometto deame[c]che. cuiten lacalamita inna[l]to petro.

Ṛ) Secredi innanti cristo mortal pe[c]che. eddilui colpe se(n)nol torna retro. uostro son pio non fu denida ere[c]che.

(125 *recto*) CCLXXV.

F. G. RISPOSTA.

Che b[o]n⁽¹⁾ dio sonmo⁽²⁾ sia creatore. pro-uan soi creatore. chebone tutte son naturalmente. Eddephilozofi anche onne maggiore. ebbon sonmo fattore. fattura far non bona enon possente. Bone fecele tutte eom miglore. mafel di se signore. chesseruo animal tal conuenia nente. Enon male niben merteria fiore. non fussen su ualore. ennon mertando auer fora nongente.

Ṛ) Petro bon fece e(n)me manon[in]petro. conel simalen petro. che qual [sement]e tal ricogle[b]becche. non dabenom mal pecche. uen bon lungiando or suo famen deuetro.

Ṛ) Sessa dannar dea dio om fallo ecche. cheppecca ofai chessecche. gia quanti uol deboni aual deretro. essaluar bon no metro. donor fa maggio cheddanar baue[c]che.

(1) Di prima mano era *ben*.

(2) Nel codice è *somo* con la lineolina dell'*m* od *n* sovrapposta al primo *o*: però siccome due versi sotto è scritto per esteso *sonmo*, così anche qui si dovrà leggere *sonmo*.

CCLXXVI.

**MEO ABBRACCIAUACCHA.
A FRATE. G.**

Selfilozofò dice enecessario. mangiare bere luxuria percerto. Parmi cheesser possa troppo caro. locorpo casto sel nostan dezerto. Che nostri padri santi apportaro. lor uita casta como pare aperto. Erba prendendo eaigua refrenaro. luxuria checcifier troppa scoperto.

℞ Chepermangiare eber pur dilicato. nelcorpo abonda molto nodrimento. cheper natura ser[v]e algennerare.

℞ Vorrea sauer dasaggio regolato. como samorta cosi gran talento. nonastenendo ilbere elmangiare.

CCLXXVII.

RISPOSTA. F. G. AMEO.

Necessario mangiare bere echiaro. ma non luxuria credom dica sperto. Chessenecessarie como scanparo. escanpar lei tanti eprendon merto. Manecessario el suo stimolapparo. conqual prode euincente euil dezerto. Bere mangiare altutto elli contraro. matroppo pio chedilicato io sperto.

℞ Astenensie bon propio accio prouato. egraue senza lei difendimento. matutta uia moltian difeso appare.

℞ Tal se affriggendo etal ourandorrato. tal perforsa dicor gran ua(l)imento. essi senza stensensa anche puo stare.

CCLXXVIII.

**MESSER GUIDO GUINISELLI
AFRATE. G.**

Charo padre meo deuostra laude. nonbizogna
calcunomo senbarchi. Chen uostra mente intrar
uisio non aude. chefor dese uostro sauer non
larchi. Aciascun reo silaporta elaude. chessenbra
pio uia cheuenesiamarchi. Entra ghaudenti ben
uostralma ghaude. chalme parer lighaldii ansoura
larchi.

Ṛ) Prendete lacanson laqual io porgho. al-
sauer uostro chelaguinchi ecimi. chauoi cio solo
coma mastraccorgho.

Ṛ) Chelle congiunta certo adebel uimi. pero
mirate dilei ciascun borgho. peruostra corression
louisio limi.

(125 *verso*) CCLXXIX.

F. G. RISPOSTA ALSOPRASCritto.

Figlo mio dilettozo infaccia laude. noncon-
descreSSION senbrame marchi. Lauda sua uolon-
ter nonsaggio laude. setutto laudator giusto ben
marchi. Perche laudarte te non cor me laude.
tutto chelaude merti elaude marchi. Laudando
sparte bon deualor laude. legge orrando disaggi
enon dimarchi.

Ṛ) Mase che degno sia figlo macorgho. no-
amo certo guaire atte dicimi. cheuolonteri alatua
lauda accorgho.

Ṛ Lagrasia tua chepadre dicimi. cheffiglio tale assai pago corgho. pur cheuera sapiensia appoder cimi.

. CCLXXX.

Alquanto scuza lomo dicer fermo. dicosa chello palpi oueggia adocchi. Tale languiscie crudelmenten fermo. innaltrui forse ligato con isporcchi. Enbreue pensi dinbracciar loschermo. loqual non falsa perferir destocchi. Chetanto esodo chentonteme guermo. bendouerea pensare accui chetocchi.

Ṛ Chequale quello chesparta somensa. chesse raddopiera disimil seme. ettal fo diziato ante comensa.

Ṛ Cheper soperocchio giustisia loteme. unde giustisia conuen chil semensa. poi contral giusto scudo seco insemi.

CCLXXXI.

F. G. ALSOPRASCritto.

Giudicare euedere del tutto fermo. amico nonperten chaidiuiin occhi. Essouente ueden sanomon fermo. estimian pa[l]par⁽¹⁾ seta epalpian sprorcchi. Vencier creden senza ferita schermo. oue fuggir netardo auan rei stocchi. Cio pensādo nonguerramo guermo. chelcorpo mio nonferro amol tocchi.

(1) Fu da mano, che sembra antica, l'originario *parpar* corretto in *palpar*.

ṛ) Catun recogler de dechel somensa. chelmalfrutta renduto elcrudel seme. che tanto fo sementato incomensa.

ṛ) Benfa ciascun cio cheuenirpo teme. enon chefu gran tempo eles(i)mensa. aben comun ueder uorriane insemi.

CCLXXXII.

JUDICI UBERTINO.

Sel nome deue seguitar lofatto. uera uita elatua fra guittoni. Esse sauere far uita domatto. ancora ebona tua condissione. Masell(i)e danno perder senza accatto. tutto mi piace assai religione. Enonte cambieria deuita inpatto. semmi giungessi assai dorassione.

ṛ) Ancor tel pogna lom pur persauere. che depura coscienza enigrettosa. sedato appouerta emale auere.

ṛ) Eio ben tenepregio inqual checosa. percheffai uita quanto almi parere. leggera addio ealmondo noiosa.

(126 *recto*) CCLXXXIII.

F. G. RISPOSTA ALSOPRASCritto.

Giudice ubertin incatun fatto. oue pertegno uoi uer son guittoni. Equanto tegno del sauer uostro matto. son folle forte eo rea condissione. Eperdo loco doue solo acchatto. come deseguo uoi religione. Aiche nonseruo addio giustisia epatto. eonne inpeterebbi orassione.

ṛ) Como uoi diforso edisauere. eddonta che-
neente ennigrettosa. seruite almondo edimandate
auere.

ṛ) Eper molta leggera euenal] cosa. uidate
tutto epotendo apparere. senbra soaue uoi cosa
noiosa.

CCLXXXIV.

F. G.

Aiche bon meuedere ben(e) p[at]iente. homo
dengiulia edidolor grauato. Emansueto ebenigno
elpossente. epouero puro enel suo poco agiato.
Esseculare chettene incièl lamente. eretto dolcie
esaggio epro perlato. Effrate elcui dizio solo dio
sente. echerco al suo mistier ben concordato.

ṛ) Macio chepiacie me forte pio uia. egio-
uanom dilicato esano. che difatto echasto edi-
talento.

ṛ) Onni guerra leggera stimo sia. enuer
diquella eonni auersar uano. perchel uinto[r] pio-
daltra onpiacimento.

CCLXXXV.

F. G.

Deo confudolcie ebenauenturozo. logiorno
chedame gioia partio. Challora departi desser
noiozo. edespiacente aragione eaddio. Allora torno
lomio trauaglio apozo. eassauer lomio folle dezio.
Allora prezi cor desser gioiozo. enguiza tal conni
tormento obbrio.

ᵛ Aicomo equanto allegro esser deggio.
poi datua signoria maluagio amore. lalma elcorpo
mio francato ueggio.

ᵛ Nonpio lamaro tuo sami dolciore. cheben
cerno damale emal dapeggio. merc[e] lui doni
mio bono fattore.

CCLXXXVI.

F. G.

Alcun conto dite conte gualtieri. miconta
chegradir mete audire. Siche nonpoco enteso
euolentieri. tanto magrada forte aibon gradire.
Euoi sietesso omialto mistieri. non pio ta(l)[r]
dare ⁽¹⁾ maseruo altu desire. Franchamente innal-
legressa chieri. quanto almio signor posso seruire.

ᵛ Cheseruir me nette for lui nondia. ma-
uietar deggio [et] iolaiieto atutti. cio che senza
lui lasso operai.

ᵛ Ettu uietal bel conte incortezia. litraiti
miei eperiglozi motti. undeo uertude strussi cuisii
ornai.

(126 *verso*) CCLXXXVII.

F. G.

Guidaloste assai se lungiamente. ascola
deicortezi adimorato. Come uillano essi desco-
noscente. tetroua lomo esimal costumato. Non

(1) Cioè di prima mano era *taldare*, da mano posteriore
modificato in *tardare*.

apprendesti checatun ualente. tenere dea loualor suo celato. Elautrui dire esealcun mal sente. defendere ecourire incatun lato.

ᵝ Ettu uai predicandon nogni canto. affanci[ulli] [a]uillani eacatono. chegiostre molte aiuente eprosemanto.

ᵝ Ciascun biasmi ereo tensi te bono. onde te pregian matti ecredon tanto. magaleanti saccenti dite nonsono.

CCLXXXVIII.

F. G.

Otu om debologna sguarda esente. cio cheo tedico agrande prode tee. Nel campo intrato se(e) perfar semente. l[o]quale ⁽¹⁾ presto acatun seme anchee. Donque segrano ettei piacente. mira ben segran sementi ochee. Ese sementi g[io]lglio como nescente. egran ricogler credi aiche uanse.

ᵝ Che natura nedio nolsoste[r]ria. cheben demal nascesse omal debene. separ tal[or] torna final che dia.

ᵝ Emolto cio teproua effermo tene. toscana eromagna elonbardia. che depocho seme laie aute anpiene.

CCLXXXIX.

F. G.

Giudice deghallura enuostro amore. como equanto egijunta lalma mia. Uostro ualente orrato

(1) Si può però distinguere ancora che la *o* fu sovrapposta ad una *a*: ond' era prima *laquale*.

ecar ualore. tacer moffende edir- non larderia.
 Masebene poder(e) seguisse core. defatto amore
 nonpoco appareria. Manon naggio poder nedirolo
 fiore. uogliappouoi cheuo piace cheddia.

Ṛ Ragon stima(r) ⁽¹⁾ namor uogla non fatto.
 eproddom dea cio cheragion stimare. euoi messer
 sorpro soura ragione.

Ṛ Nonmia bassessa euostaltero affare. uiqueti
 anme⁽²⁾ materia onni stagione. di bonta uostra
 edimia fe contratto.

CCXC.

F. G.

Guelfo conte epucciandon lauoe. degran
 uociator deuostro prizo. Mefer souente efforten
 incore adduce. inuostro amor cio chenme bono
 auizo. Chelalma mia souente auoi addoce. oue
 saour degioi grandaggio prizo. Onni saour misa
 reo quazi ennoce. uer che saour eamor dom pro
 deuizo.

Ṛ Elsauore deuoi chechocho abono. edolce
 ennouo siche mamaria. onnialtra cosa undio certo
 ragiono.

Ṛ Cheseueder potesse onque ladia. chio uiue-
 desse euisentisse in sono. che gioi uia piu chennoi
 mabonderia.

(1) Pare voluto cancellarsi il segno un po' ondulato (= r)
 che di prima mano sta sopra l' a. Il Biscioni la interpretò una n,
 trascrivendo « *Ragon stima 'nn amor* » ecc.

(2) È al solito scritto *ame* con la lineetta sopra l' a, la
 quale nel cod. vale quasi generalmente n.

F. G.

Depruzor parte prior defiorensa. amar uoi elaudar son conuitato. Madesequirilonuitaggio temensa. bassom nonsenbra amandalto sennato. Chegraue pote amor far permanensa. for dagui-gliansa iposton nalcun lato. Eda[u]mel saggiom ten despiacensa. poi [laudi] e(n)mertin faccia esser laudato.

Ṛ Non poco dezauen sicomo auizo. uoler riceuer laude ofar presente. perchio despregio tale pregio prizo.

Ṛ Vnde laudare auoi uoi son tacente. damor cherer trannoi fume deuizo. mauoi signore⁽¹⁾ peto enine⁽²⁾ seruente.

CCXCII.

F. G.

Finfo amico dire io uoi presente. qual uoi equanto anme pregi[o] presenta. Epprou[a]p-presso uostropera gente. locore mio non gia guaire talenta. Erragione ssauer nonmel consente. lauda uoi uoi siben degno uisenta. Euoi nonsia piu laudar me piacente. senuostro amor nonue piacer chippenta.

(1) Di prima mano è *signori*, corretto da mano quasi ugualmente antica in *signore*.

(2) Anche nella cit. trascrizione del Biscioni leggesi *enine*: però il gruppo *in* è tale, che si potrebbe prendere anche per una *m*.

ᵛ) Nescente conto certo odisleale. laudare amico ouer signore infaccia. setanto o pio comel cointa lui uale.

ᵛ) Laccio couerto descha ellauda olaccia. fellon senprice hom elmette amale. per che chiamama anme laudarme taccia.

CCXCIII.

F. G.

Primo emaggio bono almeo parere. ebben sciernere malisia abonitate. Secondo uisio odiar uertu chalere. eappoder seguir tal uolontate. Mascernere uertu edes ualere. euisio retenere ennamistate. Via periglio piu perta edespiacere. chelongiare pernon senna uertate.

ᵛ) Eppoi te amico euer dato sentire. affolle uano amor deltutto tace. non gia chesenti eddici infatto isfarlo.

ᵛ) Mette neldio tuo bono desire. ilcui amor onni piacente piace. [che] bono essonmo egioi gioiosa uzarlo.

CCXCIV.

F. G.

Messer gentil laricca enoua pianta. deuostra chara eorrata persona. E(d)de giennerassion taletamanta. etanta erradicata interra bona. Chesse lacolta sapiensia manta. eddefende nospina ei(n)-noccialcona. Fera altessa ella tende intanta. efrutto fin portar porea corona.

Ṛ Pero mercie nonsiate auisio uago. nene-
grigente aben forte pugnando. che uisio struggie
honor com foco pagla.

Ṛ Neuostro core mai uegiase pago. abben
se(n) meglor troua meglorando. senbri ualere nente
oue piu uagla.

(127 verso) CCXCV.

F. G.

Mastro bandin semal detto damore. chedelsuo
ben[e] piu caltrom madato. Chepoco certo fedele
esseruidore. seuer dir uoglo son delui istato. Ep-
picciul son descensa edeualore. uercio chennalto
loco ami locato. Vizo me cheuoi demaggior core.
douete enlui biasmar esser trouato.

Ṛ Chedetutto ualor ualete manto. edde gran
fe fedel siete lui stato. pertalche ben piu ualse
elena alquanto.

Ṛ Eonque nonne fustanche mertato. nellei
trouaste cosa undesca canto. anche nabbiaten
uano assai chantato (1).

CCXCVI.

F. G.

Tuttel maggiore bono amista sia. chelana-
tura umana interra tegna. Nonpoco gia mamoltom

(1) In margine, di mano molto più recente, si legge:
« Maestro Bandino d' Arezzo Padre di Maestro Domenico
d' Arezzo, il qual Maestro Domenico fiori ne' tempi del Petrarca,
e fu Medico e scrisse molti libri. Vedi a carte 107 ».

guardar dia. conquale far lui amista conuegna.
 Checomo (en)nemista equazi ria. onni amista che
 om non bono uegna. Efatta tegno elmantener
 follia. ebbel partir sauer sauer de segna.

℞ Non dunque uergognom bel dezuzarlla.
 che non uergogna gia mapregio apporta. uergogni
 ben chi(n)mal prouide infarlla.

℞ Laudo te chai dime siamista torta. ma
 non nemista senbri almen miparlla. e inloco damor
 cortezia porta.

CCXCVII.

F. G.

Giudice gherardo anme che stroppo. seltuo de-
 creto fusse appo alcun ladro. Vse tu fussi inindia
 ouer qui soppo. poi deuenuto se tanto leggiadro.
 Vnde megraua(n) ben uicin che troppo. matutta
 uia come posso uadro. Chedebassamista scioltai
 elgropo. e(n)me non pregi piu quazi cun giadro.

℞ Ecerto attuttol men nonmi prestrabbo.
 auettura auillan come tal so. e(nr)receueren pregio
 onni leghume.

℞ Eio medesimo alcuna lecca idrabbo. preste
 se me poi desso mester so. nolmio - pio sc[h]ifi
 chelaltrui ruzume.

CCXCVIII.

F. G.

^{.D.}
 Bene ueggio ⁽¹⁾ chechi(e) terabuffa. ecarda
 dalcapo infina lecentre. Chepio leggeramente assai

(1) Cioè sulla o è scritta d'altra mano, alquanto posteriore,
 una D.

teciuffa. chesete chere epregi esser ualentre. Machette moua umilita ebuffa. chegia umile me non fusti mentre. Nondottasti auer meco laciuffa. de[t]te che grande acor picciulon uentre.

ᵂ) Machetemosse almeno io abbo. perfolle dir procacciatun satollo. alqual me conuerria uentre dilupo.

ᵂ) Macio cheo dico nontener aggabbo. sendigiunar mifai torcer locollo. pensa pur ditrouar localto ocupo.

(128 *recto*)

CCXCIX.

F. G.

Senon credesse dispiacere addio. malederea elgiorno elme(s)se e(l)lanno. Cheuoi ricco ueniste amico mio. chenoi maddusse adesso egjunse danno.

Chementre pouero fuste comio. nongia parlare miuisenbraua affanno. Matanto poi riccor uin legiadrio. lettere mie da uoi non respostanno.

ᵂ) Setoller me amico riccor dia. non degni dio chemai ricco deuegna. onor damico piacenter misia.

ᵂ) Esse pur ricco farne alcun nedegna. degni par[tir](ar)me ⁽¹⁾ ogni piacensa mia. siche memoria mai dilui non tegna.

CCC.

F. G.

Picciule uile om grande ecar tenere. echi non ual contar digran ualore. Elozinga ogabba

(1) Cioè di prima mano *pararme*; espunto poi *ar*, mano più recente vi soprascrisse *tir*.

omal sentire. omolta ottulita o troppo amore.
 Euoi don zeno caro mio bon sire. seme mettete
 onni cosa lauzore. Chedeme edelmio deame sor-
 tire. agiustisia uia pio onta conore.

ᵝ) Lauzenger gabbador enesciente. creder
 uoi gia non posso ne ozo. contra diritto econtra
 oppinione.

ᵝ) Resta dunque oramai chesolamente. umi-
 lita core troppo amorozo. obbrio uoi inme lau-
 dar ragione.

CCCI.

F. G.

Vero mio deuendenmia conpare. messer
 Gherardo podesta dancona. Legge decreto escensia
 assai mipare. chelleggete esauete osi ragiona.
 Edamor edonor padre donare. echauallaria noua
 upar depona. Elppio auar auarisia ellarggheg-
 giare. pena allora eauro inpregio dona.

ᵝ) Nonmoua gia deleman uostre il cardo.
 il qual senpre portaste altrui cardando. mapar-
 mel cardo diuenuto orgraffio.

ᵝ) Euoi digiocular fatto piccardo. arnesi egioi
 rapendo ederobbando. chinagia poi chelueder non
 affio.

CCCII.

F. G.

Lodire elfatto tutto certo elsono. piacemassai
 certo deletto figlio. Perche inamor tuo locore

pono. inprode te tenere massottiglio. Forche men-
giulisti inpono alcono. troppo seruendo (d)in-
che uengiar nonu[i]lglio ⁽¹⁾. Intale engiulia assai
degne perdono. ingiuriando sinonte simiglio.

¶ Crede figlio mio non gia io taccia. attutto
cio chete uoler sodeo. matutta uia deme non
confidare.

¶ Maquanto poi condio stretto tabraccia.
etutto solo lui piacer dezia. confida desso ennon-
temere orrare.

(128 verso)

CCCIII.

F. G.

Vogle ragion miconuite rechere. inuoi lau-
dar ualente ecar ualore. Mapicciul mio egran
uostro sauere. etropo umilita mifa temore. Lo-
picciul meo enonbene acconpiere. olaragione de-
uostro orrato onore. Vostro grande como sag-
gialdo dere. chilauda infaccia lo fragella incore.

¶ Eumilta cuie propio biasmare. euil te-
nere lo suo posseditore. siccome uilaltom caro
stimare.

¶ Temo uimetta laude indizamore. perchio
mitaccio euilasso laudare. aquel sonmo etternal
bonlaudatore.

CCCIV.

F. G.

Lonomaluero fatta parentado. leuacche par
chettabbianabbracciato. Ouer chettan lestregha-

(1) La *i* dopo *u* sta in una rasura capace d'una lettera
di maggiori dimensioni, come *a*, *o* ecc.

maliato. tanto dalunga separtito uado. Zara di-
rieto magittatol dado. cio non serea selauesse
grappato. Allegro sontu meo chesse tornato. se-
pelegrin fusti ciome agrado.

⊘ Non credo nato fusti dapistoia. madapistoia
fu latua uenuta. sitardo mouimento far tisento.

⊘ Natura ten pur dimulin dauento. nun
loco mostra senpre tua par(t)uta. chisole ⁽¹⁾ asse
non uiue senza noia.

CCCV.

MEO RISPOSTA AFRATE. G.

Vacche ne(t)tora pio neente bado. cheperli-
tenpi assai man corneggiato. Fata nestreglia
nonmauallacciato. malafrancesca gente non pri-
uado. Sedaiboni bizogno mifa rado. doglo pio
senefosse bandeggiato. Signor non siate uerme
corucciato. chelo core uer uoi umile strado.

⊘ Sacciate nato fui da[strettoi]a. quando di-
batto pio stringe non muta. larota difortuna mio
tormento.

⊘ Non son gia mio neuoglo mia sentuta.
semi uollessarei tristo talento. ediquello cheuol
mia uista croia.

CCCVI.

F. G.

Dispregio pregio unon pregia pregiansa. ni-
laudar laudo ulaudan essi laudando. Nomi noma

(1) La e è fatta da mano molto antica da un' o.

unomar dea nomansa. pisana uzansa uetuza uzo
uzando. Cortes da corte accortai cortezansa. sigur
sigura siguri non sigurando. Dotta non dotti
udottate dottansa. manda semandi ache mandasti
mando.

ᵝ) Aude cheaudi audii chero audiensa. a-
mundo inmundo mundo acche mundano. agaudo
ghaudo ughaudei non ghaudente.

ᵝ) Pare non pare chesparui amia paruensa.
uanii inuana uanitate uano. non posso eposso
alpoder delpossente.

(129 *recto*)

CCCVII.

MESSER GUIDO GUINISSELLI
DABOLOGNA (1).

Pur apensar mipar gran merauiglia. come lu-
mana gentessismarrita. Chelargamente questo mon-
do piglia. come regnasse cosi senza finita. Eada-
giarsi ciascun sassottiglia. come nonfusse mai piu
altra uita. Eppoi uien lamorte eloscorpiglia. etutta
suan tension liuen fallita.

ᵝ) Esenpre uede lun lautro morire. euede
cogni cosa muta stato. enonsisal meschino ri-
frenare.

ᵝ) Epero credo solo chelpeccato. accieca lomo
esilofa finire. euiue come pecora nelprato.

(1) Le ultime lettere rubricate *GNA* non sono nel codice
quasi più leggibili.

CCCVIII.

MESSER GUIDO.

Sissono angosciozo epien didogla. edimolti sospiri edirancura. Chenonposso sauer quel chemiuogla. [n]equal possesser mai lamia uentura. Disnaturato son come la fogla. quande caduta delasua uerdura. Etanto piu che(n)me secca la-scogla. elaradice delasua natura.

℞ Si(c)cheo noncredo mai poter gioire. neconuertir[e] lamia disconfortansa. in allegransa dinessun conforto.

℞ Soletto come tortula uoi gire. solo partir[e] mia uita indisperansa. per arrogansa dicosi gran torto.

CCCIX.

MESSER GUIDO

Fralautre pene maggio credo sia. sopporre libberta innaltrui uogla. Losaggio dico pensa prima uia. digir cheuada chenontroui scogla. Omo cheprizo non ensua bailia. conueneli ubedir poi naggia dogla. Caugel lacciato dibattuta eria. chepur lostringe ediforsa lospogla.

℞ Inpace donqua porti uita esserua. chida-signore alcun merito uole. addio uia pio cheuolontate' chere.

℞ Euoi messer diregula conserua. pensate alprouerbio chedir sole. abbon seruente guiderdon nonpere.

CCCX.

GUIDO CAVALCANTI.

Belta didonna dipiagente core. ecaualieri armati molto genti. Cantar daugelli eragionar da more. addorni legni inmar fortacorrenti. Aire sereno quandappar(e) lalbore. ebianca nieue scender senza uenti. Riuera daigua eprato dogni fiore. oro argento azzurro innornamenti.

ᵛ) Passa lagran beltate elapiagensa. delamia donna elsuo gentil [coraggi]o. siche rassenbra uile a(c)chi(c)cio sguarda.

ᵛ) Etanto apio dognaltra canoscensa. quanto locelo del[ate]rra emaggio. assimil dinatura ben non tarda.

(129 *verso*)

CCCXI.

MEO ABRACCIAUACCHA DAPISTOIA.

Ascuro loco conuen lume clero. essauer uero nelsentir dubbioso. Percio como siguardi dalostrero. chetutto fero dolor periglioso. Donque chinonperse uede lumero. ueneli chero fare alpoderoso. Vnde dimando auoi chessiete spero. paleze altero donni tenebroso.

ᵛ) Io son pensoso dico lalma uene. dalsonmo bene donque uen compita. chimai fallita po far sua natura.

ᵛ) Seper fattura deuazel chetene. perchepoi pene pate ede schernita. dachesua uita posa naltrui cura.

CCCXII.

**MESSER DOTTO REALI
RISPOSTA ALSOPRASCritto.**

Appio uoler mostrar cheporti uero. nonmagistero dicio sta nascoso. Edicio spesso memedesmo quero. essimmi fero cheo uiuo doglioso. Qual pernatura po sentire intero. cio chemistero diche non dire oso. Perme comune pio chellume cero. nonni dispero effaccio risposo.

℞ Aintelletto uolonta pertene. perche conuene chellalmaggia uita. essia finita ben discenda pura.

℞ Chessuo uazel tal natura mantene. qualia diuene daquella cheunita. ancor chaita sia daltra fattura.

CCCXIII.

MONTE ANDREA AMEO.

Languiscel meo spirito sere mane. condission pensando mia forte. Prezente pena disperato mane. effor speranza troppo uita forte. Onde marrendamico enletuie mane. chemai consiglio auer noncredo forte. Talente senno ecanoscensa mane. com noncappara tracqui amon forte.

℞ Pero nonuosate riccor afallo. checui mister aaigua corral fonte. siatte per conforto uegno meo.

℞ Che se pertua mistade mifa fallo. deleginattua quale fonte. tanto messabbo neltuo cor lo meo.

CCCXIV.

MEO RISPOSTA ALSOPRASCritto.

Vita noioza pena soffrir lane. doue sispera fine ueder porte. Digioia porto posandoui lane. conbono tempo fora tale porte. Mapena graue perder coie lane. eccredensa piodogla fine porte. Dogne ramo dimale parmi lane. menonsopporre maben uorria porte.

È Chista nelmonte reo uadan nel uallo. echinel [uallo] simel poggia monte. tanto chetroui loco meno reo.

È Chebono none chedir possa uallo. chisento loco fermo caggio monte. chauleri baron conte ne reo.

(c. 130 *recto*)

CCCXV.

PANUCCIO DALBAGNIO.

Lasso souente sente chenatura. uene daltura pura lamia mente. Chepria saccente mente alto procura. dom criatura cura finalmente. Eppoi seguente gente ida drittura. dogni mizura fura luil nocente. Poi sepiagente sente in lui bruttura. seguir rancura dura malamente.

È Edeo dolente chente ilmio perare. puren fallare [pare] eccioe clero. chessia deluero pero bene spento.

È Eccio contento sento meui amare. uertu affondare dare auisio altero. sormeuinpero pero sennon pento.

CCCXVI.

PANUCCIO.

Sequei che regna ensegnoria enpera. auesse uera [in] suo stato fermessa. Serea gia questo almio uizo mainera. dauere spera auer nonmai altessa. Omo chebasso madauer mizera. esserea fera sua uitan grauessa. Manoi ueggiam cheppiu grandessaltera. conuen pur pera eppiu affondar sappressa.

ᵛ Perche dirotalmondo simigliansa. chenonpozansa [a] mai [ma] ua uogliendo. saggio temendo uiue alto mutansa.

ᵛ Pero chi basse nostia indisperansa. faccia mostransa fortuna salendo. se contenendo allegro ingran possansa.

⊔ Sedalcun folle setroua nelalto. senza defalto su credesser fermo. poi uesi spermo fa dissottol salto. chiengrande assalto noncredo regni guermo. ᵛ.

CCCXVII.

PANUCCIO.

Dolendo amico digrauosa pena. daffanno ilquale inte auizo regna. Dolor portando ilqual [gia] nonmalena. udoglià amico doler cosa edegna. Mia uolonta masomosso emimena. addir cosa conforto unde teuegna. Seggia poro encio meo cor sepena. essitrauaglia percheccio diuegna.

ᵛ Uirtute amico disaggiom piu pare. affanno

piriglio zo portar retto. cheallegressa uciascun si-
contene.

ṛ Chenone uero pregio conportare. cio che-
conportan tutti ma star retto. ouognon cade tale
pregio bene.

CCCXVIII.

PANUCCIO.

Raprezentando achanoscensa uostra. meo do-
lorozo mal graue diuerso. Son mosso faccendo
uoi alcun uerso. responsion uolendo uidia giostra.
Accio chelauertu chenuoi enchiostra. midia con-
siglio inchedir uoglor uerso. Chechonnobbi peruero
bianco ilperso. peringhanneuil fatta mifu mostra.

ṛ Cio fu senbiansa ria laqual uimosta.
ilmeo dir dadiritto fu isperso. unde diletto inma-
ginai epostra.

ṛ Delamaginassionebbi irrio uerso. cheo mi-
legai disua potensa inchiostra. somettendo mial-
bitro anne ben terso.

(130 verso)

CCCXIX.

PANUCCIO.

Preghachidorme coramai sisuegli. enelsu core
ingenneri uigore. Equanto puo pugnando saper-
egli. girauansando conquistando onore. Tutto
desser nonsian glomin paregli. maquei chemensi-
traggan uer ualore. Nonsineghiscan nesensia ouen
uegli. chessia diuisa dauero labore.

ṛ Perche coltenpo ourar diche sauere. dunque

chisente setempo stiacorto. insolcito stato auere altero.

Ṛ Equei checcio nonfa degne dauere. su stato inualle diciascun ben corto. ecchi cio segue signoria enpero.

Ritor. Ciascunom genneral chedico entenda. lacuidimorassion nel ualle eposta. intendimento dalto montar prenda. (1)

CCCXX.

PANUCCIO.

Piggiore stimo chemorso dicapra. ouamor fier dartiglo edda dibecco. Chequazi senbr[o] lui albore secco. qualen cui regni ebbene illui noncapra. Madico checonuen su cor che sapra. apperder sa uertu rimane istecco. Che(n)nonfa frutto enfalso dir non pecco. chepermel prouo eper altrui sisapra.

Ṛ Eppoi fu insignoria disuo soperchio. mizan tormento dimia uita ilcorso. digreue affanno edi piager simagra.

Ṛ Tante sua signoria diuersa edagra. chi sottoposto ellei uamorte accorso. perlanguir co dilui cio discoperchio.

Ritor. Delmal diritto alcontraro fa cerna. perche chinof[n](l)gial⁽²⁾ meno sottoposto. dibea perfession uenir po tosto.

(1) In margine è aggiunto di mano piuttosto antica: *no stia tuctor la sua ualensa aschosta.*

(2) La mano che espunse la *l* vi aggiunse (con la solita lineetta soprascritta) la *n* dopo *o*.

CCCXXI.

PANUCCIO. [SONETTO DOPPIO.] (1)

Lasso difar piu uerso. son poi ueggiognom
 manco. damor far tuttor deldritto inuerso. Chequal
 tenom piu franco. dilealtate perso. tosto fa se
 ueder se[po] delb[i]anco. Chedonna neconuerso.
 nonsol coraggia stanco. dicio pensare effare unde
 ben perso. Sicche uertu nonbranco. po dire ansi
 labberso. lealom silapreso per lo fianco.

℞ Islealtate inganno cognor monta. elomondo
 gouerna. sicchaquella lanterna. uol gire ognomo
 e incio far siponta.

℞ Tanto cobbriatano lasuperna. menbransa
 doue lonta. elben dognom siconta. ediciascuno an
 merto insenpiterna.

CCCXXII.

FEDERIGHO DALANBRA.

Amor chetutte cose signoreggia. nonfu chia-
 mato amor senza cagione. Amor da[i]sai quazi-
 [eo]mor sespone. guarda [s]amore amorte sapa-
 reggia. Chel(l)a dimostra cosa chegraueggia. elmor
 lamorte adrettan tensione. Altro noe lamor che-
 passione. chencende dole arde eamareggia.

℞ Dunqual meo cor perchetanto folleggia.

(1) I titoli o le parti di titoli rubricati che sono inclusi in parentesi quadrate sono d'altra mano, però anch'essa antica come la prima: il rosso non è così chiaro e vivo, com'è quello usato dalla prima mano.

cheuole star insua suggestione. edimeo greue stato nonmalleggia.

ṛ) Selsipensasse ben cio chellifeggia. eor presente fa contra ragione. mai nonsicingerea dital correggia.

(131 *recto*) CCCXXIII.

**BONAGIUNTA DALUCHA.
AMESSER GUIDO GUINISSELLI.**

Voi cauete mutata lamainera. deliamorozi ditti dellamore. Delaforma dellesser ladouera: per auansare ognaltro trouatore. Auete fatto come lalumer. caloscuro partito dasprendore. Mano quine oue luce lasua spera. chepassa eluce sonma diualore.

ṛ) Euoi passatognom disottiglansa. enonsitroualcun chebenispogna. tante iscura uostra parlatura.

ṛ) Ede tenuta gran dissimiglansa. ancorchel se(g)[n]no ⁽¹⁾ uegna dabologna. trarer canson per forsa discrittura.

CCCXXIV.

**MESSER GUIDO
RISPOSTA ALSOPRASCritto.**

Homo chesaggio non corre leggero. mapassa eguarda come uolmizura. Poi capensato riten suo

(1) Cioè da *segno*, espunta la *g*, fu fatto *senno* da mano non molto recente.

pensero. infinatanto cheluer lassigura. Nonsideom tenere troppo altero. made guardar su stato esua natura. Folle chicrede sol ueder louero. senon pensa caltri uipogna cura.

Ṛ Volan peraire a(l)[v]gelli⁽¹⁾ distraîne guize. eanon⁽²⁾ lor diuersi operamenti. netutti dun ualor ne(d)duno ardire.

Ṛ Dio natura lomondo ingrado mize. efe dispari senni entendimenti. pero cio como pensa nonde dire.

CCCXXV.

[SONETTO DOPPIO. DI]

Quantaggio ingiegno eforsa inueritade. delalma pietade. auendo tutto metto che nonpera. Mano[n]possente accio aggio intera. bene lamia mainera. chefieuilessà inmie regn[a] contrade. Chesorme dogla sigrauoza chade. uogliozo son che spade. partendomi lauita sormi fera. Undo temensa nonperda lauera. senpiternal lumera. perche diuostra bizogno chartade.

Ṛ Delaqual merse me porgiate chero. chemolto inuoi spero. chemia torniate fortuna bon porto. delalma poi chemorto. micorpo cuzo tante affannato.

Ṛ Achanpion conuen chede forsato. lui quando dimandato. soccorse peralcun chan contra fero. lodifenda perero. logientil uostro aiuto sper dicorto.

(1) Qui si verifica di nuovo il caso precedente; da *algelli* fu corretto *angelli*, però da mano posteriore.

(2) La lineetta, segno della *n*, è proprio sovrapposta alla *o*, e non alla *a*, con che si leggerebbe *eanno*.

CCCXXVI.

[SONETTO DI]

Quando ualore esenno dom simostra. istando
 inchiostro dognin torno assizo. Digran piaceri
 edelcontrar deuizo. nonme auizo ma quandoi dan
 giostra. Lidisplageri cheual siue postra. dilui la-
 mostra. come infoco accizo. Uesi dellauro chedentro
 ue mizo. sedebon pizo. chenon mai arrostra.

ꝛ Donque nonchera chie ualorozo. dauer ri-
 pozo poil ualore istorba. equazi lorba siche poco pare.

ꝛ Macome suo nemico ilde odiare. ediziare
 mister affannozo. chilten gioiozo dico noncui torba.

(131 verso)

CCCXXVII.

[NATUCCIO CINQUINO (1) PISANO.
 A BACCiarONE DIMESSER BACCONE.]

Aldendendo dire laltero ualore. chenuostro
 core regna aconpimento. Distringemi dauerne
 acontamento. perdicimento operaltro labore. Eco-
 noscensa aggio chenme fiore. noe locore dauer
 cio talento. Mauolonta midona mouimento. cap-
 parimento faccia allalto fiore.

ꝛ Vnde dimandouo per chel peccato. eppio
 amato chelben fare odire. poi chedigire sauemo
 aperdissione.

(1) Nel cod. è scritto chiaramente qui e più sotto *Cinquino*, e non *Anquino*, com'è stato letto sinora. I *Cinquini* furono veramente una famiglia pisana (v. *Delle famiglie pisane* di R. RONCIONI, *supplite ed annotate* da FR. BONAINI in *Arch. St. It.*, Disp. XIII ter, Tom. VI, P. II, Suppl. 2°. Firenze 1848-1889, pp. 947 sgg.), ciò che non si può dire degli *Anquini*, cognome accettato troppo facilmente per inesattezza di lettura.

Ṛ Eccio credo sia senza questione. quale cagione checciascun chenato. par cobbriato aggial sonmo sire.

CCCXXVIII.

[BACCIARONE
RISPOSTA ALSOPRASCritto.]

Tua scritta intesi bene lotinore. conoscitore bon sarei contento. Esser dicio cheffu tuo piacimento. dimandamento farmi delfolloro. Chendei piu regna desser faccitore. contralsignore noano spauento. Parlon comuno desto marrimento. no chedeo sento dicio guardatore.

Ṛ Vnde rispondo atte chai dimandato. saggio senato seben sai finire. laulfallire ebenfa locagione.

Ṛ Uzansa uincie nature ragione. perchefellone fal maluagio uzato. lomordinato pur abben seguire.

CCCXXIX.

[GIERI GIANNINI. PISANO.]

Meo fero stato nato essi forte. noncredo morte sia conpiu dolore. Chedogni lato dato sonmi sorte. enongia corte piene dimalore. Viuaffannato pato male storte. oime cheporte tienmi damarore. Non benagiato fiato diche torte. cotal escorte son datal meo core.

Ṛ Chegran fallire dire posintero. edelnochero chaesta balansa. sepiu tardansa fa tantol desiede.

Ṛ Alsonmo uero chero sua mercede. conpura fede neloquale spero. mepartagero desta malenansa.

Ritor. Conforto porto alcuno non pardeo. cheo
tegnon feo lamia uita scura. eo paura nonmai
uiuer meo.

CCCXXX.

[RISPOSTA ALSOPRASCritto
PER NATUCCIO.]

Poi sono stato conuitato accorte. daquei che-
porte dichiarir errore. Famostrato persuodittato
forte. chentraleporte tene lui langore. Ede pec-
cato chedannato intorte. siche isporte donni gran
tristore. Pio sepregiato. emaggior grato. esorte.
epiu onorte. conuero sprendore.

Ṛ Dagradiere chinnire fassi clero. ealaltero
sonmo umiliansa. conpietansa magna uer lui chede.

(132 *recto*) Ṛ Chelfaccia gire oue piacere. in-
tero. possa lumero contutta bastansa. eallegransa
somma tosto uede.

Ritor. Conporto attorto lodolore cheo. da-
possa ueo almondo nulla dura. dunque rancura
nondeggio portar eo.

CCCXXXI.

[.SONETTO. DI]

Acquei chesonmo dicitore altero. echede spero
dogni tenebroso. Congrandumilita merce lichero.
chefaccia clero me cheson pensoso. Damor chc-
renda ognomo lumero. chialluintero sida fal gio-
ioso. Edeo taupino lasso chende pero. delcolpo
fero chemida nascoso.

ꝛ Siche doglioso nesto senpren pene. edogni bene fanmi auer finita. regnandon uita piu che morte dura.

ꝛ Maspero cura dauoi qual siconuene. perche pertene assaggiomo conpita. dare laita per confortar natura.

CCCXXXII.

[.SONETTO. DI]

Veracel ditto chechia mizura. sua cura. dura senpre inbuono stato. Neppuo regnare giammai in lui rancura. turtura tura diuiuere odiato. Pero conuene atte cheai natura. noscura pura daesser amato. Dicontradiare acchi dismizura. malura fura dicio pregio orrato.

ꝛ Chie lodato pio nonseiconuene. allui ne uene pene poi non degno. siue nepegno [segno] in tal sentensa.

ꝛ Dicio cadimandasti cura pensa. chessofferensa senza nulla uene. aldolse bene chene innamor degno.

Ritor. Alfinamore for qual none gioco. nondolse poco loco medicina. diuina fina so chelsofferire.

CCCXXXIII.

[.NATUCCIO CINQUINO. DIMANDO
ABACCIARONE DI MESSER BACCONE.]

Accui prudensa porge alta lumera. diuer sentire indelocculte coze. Daral nescente po uera

mainera. e(c)chiarir fermodellepiu dubbioze. Edeo dauoi discreto oferma spera. dichiar sauere cio chenme ascoze. Chia[1]do assaggi dire inuoce uera. checcio chauen piacente ouer dogloze.

ᵝ Cioe coze nelmondo allom cheregna. sia permiglor dilui sensalcun fallo. e(c)come sia nonuizo epermian tensa.

ᵝ Chesalcun hom resede inuita degna. fora lui uita mei chemorte stallo. seda cio poi siparte euaperdensa.

CCCXXXIV.

[.BACCIARONE
RISPOSTA ALSOPRASCritto.]

Chinel dolore abona sofferensa. uera prudensa regna intale core. Einprosperitate canoscensa. chetal sentensa. uegna dalsignore.

(132 verso) Ditali sipo dir for di temensa. anmia paruensa che perlor miglore. Cio cheauene bono uer doglensa. echiben pensa noi parra errore.

ᵝ Chessepiacere auen lor anne gioia. edelanoia dansi pacentera. undan lumera efuggen maggior pene.

ᵝ Maquei corgoglo ebaldansano croia. euolno moia umilita uera. lalor mainera contrare dibene.

CCCXXXV.

[.TERRAMAGNINO PISANO.
SONETTO DOPPIO.]

Poi dal mastro guitton latte tenete. assai mipar douete. diuera canoscensa auer effetto. Ede-

fettar dauoi onni defetto. chenon bonagia espetto. sedital mastro bon sauer auete. Oquanto quanto equanto esser douete. sebene ilpossedete. glorioso ditutto bono essetto. Econ douria ildir uostresser retto. edelcontraro netto. sepensate chedico cererete.

ṛ) Chelauertu simostrā indelparlare. simel uisio uappare. unde parlando lomo paragona. lasua propia persona. perche guardar neun troppo sipo.

ṛ) Orintendete benilneo dir mo. cascouerta uodo. nescher(l)ma(n)lcun ⁽¹⁾ poteteci piglare. dico bone pensare. ansi lacosa ditta chiragiona.

CCCXXXVI.

[.RISPOSTA ALSOPRASCritto. PER]

Gieronimo concredo uoi sapete. dicie chescude chete. dumilita faccion contral dispetto. Percheo mumilie piglola diletto. lonon parlar bennetto. elarogansa cheuoi maponete. Delbon guitton peruer mitrouerete. sol bon uoler credete. enolsu ualor diriua mie petto. Matu cheperterramagnin timetto. dicheste tun(des)desdetto. delnomame chesso quanto ualete.

ṛ) Comcera lom parole po piegare. e(f)formare esformare. enonformai leua pregie corona. che pur cera sisona. dum nullaccidente leuar nomeipo.

(1) Cioè di prima mano era *neschelmālcū*; mano di poco posteriore espunse la prima *l*, e vi pose invece il segno della *r*, e poi espunse anche il segno della *n* sull'*a*.

Ṛ Esimel amia ragione leuar sipo. cheuia
 piu chiare(l) chelpo. cheschermo nonmabizogno-
 perare. aiconlaide maestrare. aquelli chelacolpa
 luinpregiona.

CCCXXXVII.

[.SONETTO DI]

Madonneo dotto dicheai dottansa. nonmi can-
 giate di cio nontemere. Nonma siguro eppurai
 dubitansa. egran temensa nonai bon sauere. Conma
 certate caggi perseueransa. inche madonna neloben
 seruere. Esseo ben seruo arai ripozansa. farlo
 potete inaggio louolere.

Ṛ Seo ben credesse dauer lomeo core. si-
 gioerea om par di poco affare. latema co diuoi
 parel uel face.

Ṛ Vnde simoue dauno sguardo amore. chi-
 altrui feci eaudiuil nomare. nondottare cheuerte
 nonson fallace.

CCCXXXVIII.

[.SONETTO DI]

Sicomel mare face pertenpesta. conuen chel-
 meo dolore indir sispargha. Poi dital signorag-
 gio prezo uesta. [cheuol chiretil prouerbio] da-
 bargha. (133 *recto*) Chequanto mal sidiuizo lon
 chiesta. epersospiri epianto ilcor mallargha. Eonni
 gioi eben fordime resta. editormenti somaggio ben
 chargha.

ṛ) Siche dalungha soderian lestrida. cotal tezero inmia sagrestia chiudo. [non silanguischalcun secio] scoperchio.

ṛ) Chefortuna dirota accio miguida. chedi-conforto tutto sonon gniudo. eccio chesbatto faccio persoperchio.

ri. Pero beldolse amico ilsofferire. audo chemedicina inloco saggio. perche sauer conuen li-mostil fallo.

ri. Mai son dato attal signor seruire. quanto piul seruo piu feren coraggio. dite comparto me detal istallo.

CCCXXXIX.

[.RISPOSTA AL SONETTO DITTO PER]

Delmar sironpe londa effa tenpesta. ferendo atterra eppoi conuen sispargha. Esalcun matto lasua frange uesta. allui dir posilbon motto dabargha. Echi disua malura face chiesta. ragione chepesata lisia largha. Setutto uoglo dir troppo miresta. assai oditto annon piglar gran chargha.

ṛ) Cheggia oregli bon nonuolno strida. perchenparole breue ticonchiudo. esso chesento enon tutto scoperchio.

ṛ) Perchastinesa alquanto incio miguida. noncheo damore dica siangnudo. maperdottansa dinondir soperchio.

ri. Amico ancor consiglio ilsofferire. essecio faci farai comom saggio. enuer lamore alcun non farai fallo.

ri. Cheseben fermo srai inlui seruire. allui pietansa nenteran coraggio. epoi gioia sentrai ditale istallo.

CCCXL.

[.SONETTO DI]

Logran ualore elagentil plagensa. elaualensa chetten uostro core. Amio dolore fece far partensa. elamian tensa poneren uoi fiore. Per seruidore conquanto dipotensa. esapiensa partendol follore. Ettal dolsore naggia mia paruensa. cogni doglensa parto dame fore.

Ṛ) Attute lore cheo drisso mia mente. atternermente leuertu orrate. chedeo uadate siconpiutamente.

Ṛ) Sifermamente sonon podestate. delabeltate chenuoi sipiacente. chemeo son nente non piu cheuogliate.

CCCXLI.

[.SONETTO DI]

Pozol corponun loco meo pigliando. esuariando lamemoria giua. Uniue nobel figura restando. eriguardando staua me pensiu. Dubbiozamente grandor dimorando. forte dottando segente ueniua. (133 *verso*) Enonuedendo me unflor donando. cheodorando poi el molto auliu.

Ṛ) Edeo sentendo sulodor leuai. eriguardai perueder lalbore. cheffe tal fiore uidil no gia nente.

Ṛ) Enon uedendol mizimal sentore. eperlo-

dore lalbore trouai. eripozai allonbra ⁽¹⁾ lungia-
mente.

CCCXLII.

[.SONETTO DI]

Chiricieue giammai sifero inganno. como
faccio dauoi plagente fella. Checonoscendol opero
ame danno. perseruir uoi dequel chesso uabella.
Elmeo seruire tuttor ueste affanno. enonguardar
potete inparte quella. Ostate sia giorno semana
oanno. sicrudel mente misiete ribella.

ṛ) Eben nesono stato conoscente. mansi pes-
simo punto ferui omaggio. chenon desso partirmi
posso nente.

ṛ) Permerto delseruir chefatto uaggio. merce
uochoero chelealmente. miconsigliate cheuercio
faraggio.

CCCXLIII.

[.SONETTO DI]

Nobile donna dicorona degna. perloualor unde
siete fornita. Chetutte laltre lomecor isdegna. con-
siderando uostroura compita. Cunque noncredo
uennisse neuegna. sinobil criatura innesta uita.
Seddeo nonuouerasse lasuan gegna. confe in eua
elasua uera aita.

ṛ) Possa camor miua fatta cernire. perlami-
glior come souro contato. ema fermato uoi sempre
seruire.

(1) *Allonbra* è fatto di mano antica dal primitivo *allunbra*.

ṛ) Pensero fare cio chepiu uisiagrato. efaro
loura alopenser seguire. quanto poraggio edelpiu
sia quitato.

CCCXLIV.

[.SONETTO DI] (1)

Chisua uoglensa benausse intera. diprender
uera contramor difesa. Quando suantensa infar
mette chelpera. donandoi fera sua uitan doglensa.
Encio potensa desseli mainera. oicomaltera aria
dadio (licensa)[licensa]. Checordoglensa nipena
grauera. nonmai portera amia dico paruensa.

ṛ) Chelpena danmi ognor oltra grauozza. ni-
dizio poza. oalcun potimento. per partimento dacio
far chefanmi.

ṛ) Ecerto stanmi aragion ben checozza. coma
uogloza esagle strugimento. giudicamento dritte
chenaflanmi.

Ritor. Pero consiglio chisentimentae. ancor
sia graue chedalui siguardi. che tardi isferra cui
ben fier dartiglo.

CCCXLV.

[.GIERI GIANNINI. PISANO.]

Magna ferendo me tuban oregli. dorrato
cognor inte pregio regna. (134 *recto*) Locor mi-
stringe pur uolendo uegli. comeo pensando tuo

(1) In margine è scritta questa nota: « *q(uesto) in un altro testo è sotto nome di M. Giovanni d'Arezzo* »: la nota è di mano del secolo XVII.

conto deuegna. Econ onni argomento maparegli.
pugnando cadamico taggia etegna. Inguiza camista
mai nonenuegli. mafrannoi senpre fresca sicontegna.

ṛ) Vndo pensato delacontar mostra. ildir sia
pria chencio ueglato eueglo. parendome granda-
mistansa nesca.

ṛ) Epercho ditto delamista nostra. responsion
chero qual tisenbra meglio. uegla tuttor lamante-
gnamo ufresca.

CCCXLVI.

[.SI. GUI. DAPISTOIA.
RISPOSTA ALSOPRASCritto.]

Tanto saggio ebon poi [me] somegli. me
elmio cheme piace tassegna. Nonpermerto ditu
don chinon quegli. son chelpossa sodisfar nesa-
uegna. Maperlotu ual[o]r chemapresegli. ilfaccio
camor mefar cio sidegna. Deo comel tu don ame
piacegli. chefor dimando meldestininsegna.

ṛ) Piena damor esensalcuna giostra. orquale
dunque quellon cheltuo conseglo. lassasse nonso
sedellin ben pesca.

ṛ) Vnde mipiace lamista poi gostra. tanto
conledu luna perpareglo. [fresche uegla frannoisia]
conbonesca.

CCCXLVII.

[.SONETTO DI]

Poi dellal[te opre] tutte conpimento. ilpanna
riceuuto insua mainera. Dafin cadosso nasce de-

lafera. chedeconduttal disecculamento. Sauem per-
certo far bon uestimento. nongia senpo sensandar
agualchera. Eppoi ue giuto noltrauarca spera.
tanto uiprende bon solidamento.

ᵛ Similmente ilmeo dir o condotto. oue con-
ducer mia potensa il pote. orlibizogna corressione
magna.

ᵛ Ealuostro sauer bon cio rimagna. inguiza
tal cheo neseguisca frutto. riconoscendoui le-
male note.

CCCXLVIII.

PUCCIANDONE MARTELLO. [PISANO.]

Signor senza pietansa udito dire. deue tosto
fallire. euana diuenir sua signoria. Senza pieta mia
dona siete esire. pensero dipartire. mecore mente
datale follia. Chesolo uingegnate me schernire.
tenpestare languire. ettormentar mifaite nottedia.
Talor mostransa faitemin seruire. manonpote gra-
nire. siccome fior cheuento lodisuia.

ᵛ Lalborel uento siete ueramente. chefaitel
fror potetelo granare. poi faitelo fallare. euana di-
uenir lamia speranza.

ᵛ Deo uilassi trouar miglor seruente. eme
signor chefaccia meritare. chetroppe greue amare.
lomio seperseruir omalenansa.

CCCXLIX.

PUCCIANDONE SOPRASCritto.

Similmente. gente. criatura. laportatura.
pura. edauenente. (134 verso) Faite plagente. mente.

pernatura. sichenaltura. cura. uo lagente. Callor parunte. nente. altra figura. nona fattura. dura. certamente. Pero neente. sente. diuentura. chissua pintura. scura. [n]o prezente.

ᵛ) Tanto doblata. data. uebellessa. eaddor-nessa. messa. conplagensa. cogna chei pensa. senza permirata.

ᵛ) Pero amata. fata. uonnaltessa. chelafer-messa. dessa. conoscensa. insua sentensa. bensa. onorata.

CCCL.

MINO DELPAUEZAI0 DARESSO.

Quanto ti piace amore maffannetira. chedeo nonuoi pero uoler nepasso. Tua benuoglessa noncuro neira. nestar perte giammai alto nebasso. Millanni ilforso tuocontramegira. chamante mifairai pur come sasso. Dunqua chegioua chonbatterminira. credimi tu forsar sinonmi lasso.

ᵛ) Madie noncredo ordunque chetipeni. esse penato tanto lungiamente. chiueggio ben come tuglaltri meni.

ᵛ) Qualunque piu distretto tuo seruente. ontamente intal guiza lafreni. conore nedisnore nesse non sente.

CCCLI.

NOTAR IACOMO.

Lobadalisco alospecchio lucente. traggia morire conisbaldimento. Laugel fenice sarde ueramente. perritornare anouel nascimento. Locesne

canta piu gioiozamente. dache glie presso a losuo finimento. Lopaon turba istando piu gaudente. quandaisuoi piedi fa riguardamento.

Ṛ Attai nature misetauenuto. challegro uado amorte alebellesse. eforsol canto presso alofinire.

Ṛ Estando gaio diuento smarruto. uiuendon foco nouo innallegresse. peruoi piagente acui spero reddire.

CCCLII.

MONTE ANDREA. [DAFIRENSE.]

Siccome ciascunom puo safigura. ueder laquale nelospecchio smira. Similmente uorria che pernatura. dognom lauue sua opera tira. Onbene onmale sicernesse pura. guardandon uizo poi saree for dira. Chechiriprende falso adismizura. essendo cio tosto sene partira. Dachel contraro pur nelsecul dura. uadan profundo ⁽¹⁾ quantal mondo gira.

Ṛ Chedio non ci conosco piu remedio. poi castio enuidia edorgoglio emale. chipiu uafina quellien maggior sedio.

Ṛ Montar sicrede insignoria reale. cosi fossoggi cio chedio naredio. elciel tenesse lauia altrettale.

(1) Nel codice la prima sillaba è scritta con l'abbreviazione solita per il *pre* in questo manoscritto, e non per *pro*, cioè con *p* e una lineetta sovrastante.

**CHIARO DAUANSATI
RISPOSTA ALSOPRASCritto.**

Comel fantin chenelo spe[glo] smira. euede apropieta lasua figura. Siglia bellisce diprezente gira. parte perquel ueder dase rancura. Vole piglar[e] pertrarersi dira. nonual neente acontastar paura. Prende lospeglio efrangelo perira. allora addoppia piu danno earsura.

1) Eccio diuen chelconcedette dio. erende tutte cose intenporale. enoi dalui lepossediamo infio.

2) Dunqua chiuole contra adanimale. cheffu ede efa como dirio. sara blasmato rinprocciandol male.

**MEO ABBRACCIAUACGHA.
[DAPISTOIA.]**

Amore amaro amorte mai feruto. tuo seruo son nonti fionor sipero. Uere mauedi ben chella uoluto. quella dacui son nato epercui fero. Orella diualor pregio conpiuto. edibelta sourogne uizo clero. Epero guarda nongliaggi falluto. diuista odiparlare odipensero.

1) Mersede amor nondir tulei maidato. essai piu dime chenon sacceo. falli sentir per certo cio cheo sento.

2) Forse caura pietate delmio stato. alcolpo perigliozo delcor meo. darali cura gia nonui sie lento.

CCCLV.

MESSER GUIDO GUINISSELLI.

Cheo cor auesse miporea laudare. auante
chediuoi fossamorozo. Orae fatto per troppada-
stare. diuoi eame fero edargogliozo. Tanto man-
goscial prèfondo⁽¹⁾ pensare. chesenbro uiuo emorte
uonascozo. Chesubbitore mifa isualiare. dighia[c]cio
infoco ardendo gelozo.

‡ Nascoza morte porto inmia possansa. etale
nimistate aggio col core. chesenpre dibattaglia
miminaccia.

‡ Echineuol ueder uera certansa. ormiri sesa
leggere damore. chiporto morte scritta nelafaccia.

CCCLVI.

[SONETTO DI]

Doglio languendo digreue pezansa. diustrer-
ransa messer fra Guittone. Cheloscuro parlar dite
uauansa. chepercèrtansa contre diragione. Eio uel-
mosterro conuuacciansa. segonduzansa delbon sa-
lamone. Epetralfonso ciascun nefe stansa. chede
fallansa scurappozissione.

‡ Esseneca lodisse insu dittare. com deschia-
rare silbelparlamento. chentendimento naggia tutta
gente.

‡ Sennon potrebbe ilsaggelfollerrare. algiu-
dicare delproponimento. elmarrimento sre chuie
paruente.

(1) V. la nota al sonetto n. CCCLII.

(135 verso)

CCCLVII.

[SONETTO DI]

Chogliocchiamor dolce saette marchi. cheman
 passatalcor fitte le porto. Siche nolleschiaurebben
 tutti marchi. chenterra son tal gioia mano porto.
 Poi deltusegnon tante parto marchi. nonmide mai
 fallir cotal di porto. Cheuia piu ual coruargenta
 marchi. ocha(n)nauen fortuna prender porto.

ᵛ) Echidirebbattei donna mai contra. ferendo
 san i lom reo torn i fino. e(n)me percerto cio
 cho ditto contra.

ᵛ) Perchenseruir t i donna mai non fino.
 cotantel ben chedogni reo mi contra. chen cio
 miepar lirei nonson nel fino.

CCCLVIII.

[SONETTO DI]

PER lunga dimoransa. co fattan gran tor-
 mento. ocangiata natura. Co piangendallegransa.
 eridendo noi sento. onni gioi me rancura. Dauer
 ben opezansa. etdelmal micontento. parmil di nocte
 scura. Degliamici o doctansa. coi nimicio abbento.
 perlo caldo freddura.

ᵛ) Diquel caltrie siguro son temente. pergran
 dogliensa canto. losolaccio mattrista. credauer ben
 permale.

ᵛ) Cio coditto mauen certamente. ma anco
 senno tanto. che secondo mia uista. mal siuola
 sensale.

CCCLIX.

[FEDERIGO DALAMBRA.]

SAMOR dacui procede bene male. fusse uizibil
coza pernatura. Sarebbe senza fallo apunto tale.
comel simoistra neladipintura. Garzone colturcascio
alacintura. saettando cieco nudo ericcho dale.
Dellale senbrangelica figura. machi lassaggia ellie
guerrier mortale.

ṛ) Chespoglia cor diliberta regnante. efascia
liocchi delaprouedensa. saettando diziansa peri-
gloza.

ṛ) Enelturcascio tien lagioi ascoza. perderla
sidipo lunga stagione. cheo tegno ben garzon
ciascunamante.

CCCLX.

[FEDERIGO SOPRASCritto]

ADue singnor nonpo durar un rengno. poi
son diuizin cor e inparuensa. Similmente auen
amia sentensa. di donna che da spem adue per
pengno. Mase ualesse forsa contrangengno. auer
contrardimento latemensa. Eo romperia del tucto
uostra lensa. che tormentando mi fa star asengno.

ṛ) Ma contral uostro senno il mio podere.
non uale piu cheluile contral forte. gentil mio
bene sonma di ualore.

ṛ) Ansil meo cor di gioi e di dolore. siue-
stadimezzato eteme morte. ⁽¹⁾ poi non si po partir
ne rimanere.

(1) Le lettere *teme m* sono ormai quasi illeggibili nel codice.

(136 *recto*)

CCCLXI.

SI. GUI. DAPISTOIA.

Del dolor tantel souerchio fero. chellalma el
 corpo el core mio sostiene. Che lasso qual fusse
 me piu crudero. sel uedesse cordollio auria di-
 mene. Hai deo gia perche fustem σ piagentero.
 donando uoi me gioi conogni bene. Che pero il
 dolor me troppo altero? chi piu gioia poi dollia
 lie piu pene.

Ṛ Uorria caluostro piacer piacesse. pietade
 per merze si che la dollia. mia crudel or mai
 tranquillauesse.

Ṛ E de ragion chel core o in bona uollia.
 como di primera nele duresse. padre pietozo di-
 pena lospollia.

CCCLXII.

GUITTONE

[me]piace dire como sentto damore. apo di-
 quelli chemensanno dimeie. Secondo çio chepone
 alcuno aultore. amor eun disidero danimo ene.
 Desiderando desere intenditore. dela cosa kepiu
 lipiace bene. Loqual piacere adesso ecreateore.
 ecosa casua guida il cor retene.

Ṛ Pensier lauança elocrescie erinoua. euallo
 senpre insua rascion fermando. efaglli fare edire
 cio keuol proua.

Ṛ Sauer loua conpiu puome nomando. na-
 tural eltene enon uolgia kemoua. per cosa aliqua
 delosu comando.

CCCLXIII.

GUITONE.

[e]sto amore none tutti comunale. perkenosono duna conplesione. Ketale kenomai dicio gllichale. etal chensua qura altro nonpone. Legier sono kedadiuene ketale. fiate kelomo ama etal chenoe. Etale ama tale nondetai kequale. somillieranno ⁽¹⁾ ditua condiçione.

Ṛ) Dureça ebrigha contrario accidente. adimorare lomo fa sençamore. amore fa coruagho ecoruertente.

Ṛ) Oramare ornoe dun tenore. istar çoe keluno ama elatro niente. reo accidente inqual noe fattore.

CCCLXIV.

GUITONE.

[e]soa natura esupoder damore. cierto asai merauiglos[a] cosa. Chelopoder talchaltro ualore. nona loco uerlui ouel benposa. Esua natura fael chonoscidore. disconosciente edalatua resposa. Elmolto liale efalso etraditore. elpresciato deuenir uilana cosa.

Ṛ) Efatuttol contrario bendopiamente. egioia edolor mischiatamente rende enoporia giadir quanto souente.

(1) La lineette, segno della *n*, è sovrapposta fra *n* ed *o*; però sta più sulla *o*; onde può anche leggersi « *somillieranon* »: anzi così si dovrebbe trascrivere il luogo come vera lezione del Rediano. Nella copia del Biscioni è « *somillieranno* ».

Ṛ Ora io no sono perdere cio kenesciende.
mapur lomodo solo senplicemente como poi facie
akidamor saprende.

(136 verso)

CCCLXV.

GUITONE.

omodo delamante eserdia. tale chenoçi
iscruopa il so coragio. Faccia checonto dela-
donna sia. ouero domo alcun disulignagio. Chein-
cascion deritener compagnia. possa presso delei
tener usagio. Cheperlui alei liritratto sia. quan-
delli facie alqun bon uasalagio.

Ṛ Edello peni sifarlo souente. che quelli ed-
altri possa assai ritrare dauantilei prescio ualente.

Ṛ Poi cacancio aue cosi ilsuafare. mostrilli
ben como suben uolliente emiri seinuista lei piace
odispiace.

CCCLXVI.

.GUITONE.

erche diuerssi chasi sono conuene. usar uegio
deuerssa operascione. Chesilli place alegra uol
starbene. epiu penar conpiu piacia rascione. Esel-
lespare pur conchierer mercede. econmostrar tor-
mento insua façone. Faciendo cio chalei piacer
pertene. dimori alei amar tutta stagione.

Ṛ Soura qualunque desti casi regna. proceda
si comellio diuisato [.] edintorno dicio quello che-
sauagna.

ṛ) Cheperme nolli puoeser mostrato. insipiciola parte ogniqua insegna enfare endire siadase asenato.

CCCLXVII.

.GUITONE.

o nnome credera gialquono amante. sepossa delasua donna laudare. Contutto lomeo nosia sibene instante. conuista aliqua mostra benuolere. Ecio chelchere farebbe ilsimilliante. selsepotesse far conbel parere. Orsse nodicie ofa desi senbiante. deuela lomo pero falssa tenere.

ṛ) No cierto gia sedonna dibonprescio. che dicie nonperchenouol mostrare chagia talento poi nonda podere.

ṛ) Che sença frutto auere nouuldisprescio. senbiante fa per chedega isperare che donar uule setempo sa cherere.

CCCLXVIII.

.GUITONE.

ra dira lomo ga chelopodere. ciascuna donna abene poi chelepiace. Epote bene istar tanto inpodere. cheuero dicie etanto chefalacie. Esan granuogllia epicolo sauere. loco epodere assai uede ueracie. Chapoca uoglla gransenno uedere. nonpo prendere cioche confacie.

ṛ) Donqua chiama peni auoler tanto. cheno-bliança metto losauere ecrescha uoilla sedilei uule uanto.

ᚾ Perlogranforço dimercie cherire. uincera orghollo egrauoso ischianto checontracio nonpo fidança tenere.

(137 *recto*)

CCCLXIX.

.GUITONE.

ritorno adire chelamante. aue afare dapoi chasenbianti asai prouato. Istendere dia kalei possa parlare. inalquolocò palese ocielato. Prenda locho sepo fardimãndare. seno dimandi cascion daltro lato. Caperingegno eperforça mostrare. uole ladonna cheuegna talmercato.

ᚾ Esse celato loco oella conta. bassi eabbracci ese consentimento leude alquono etutto cio chemonta.

ᚾ Ora seno potesse far parlamento. parli pertale chesia priuate conta esia sua pare sepo diualimento.

CCCLXX.

.GUITONE.

rchidira ouer chifara dire. dapoi cauene chedaloco estagione. Semagior paro omenor depodere. ladonna siuule guardi perragione. Equale dicore edisauere. equale datto equale dicondizione. Perchediuersa uia siuul tenere. coladonna diuerssa operascione.

ᚾ Chetal uule minacia etal preghera. etal cortese dire etal uilano etal parola umile etal fera.

Ṛ Etale chedice conforta amá lesano. etale chenone bona efasse altera efalso core uerso lamante istrano.

CCCLXXI.

.GUITONE.

bene casquna uale sicome sagio. ciasquano chaso grado como equando. Malepiu uolte esser cortese esago. eseuule propiamente comencando. Epiu uerdela donna chedamagio. cheuersso delapare dritto usando. Cheuersso delapare uole tale usagio. cheuersso delaminor uolle comando.

Ṛ Quale pare quale magio quale minore. mepo lomo dire edeo rispondo bene quello che conuenete altro emagiore.

Ṛ Esoura magio quella chene. onaltra pare incio magior for[t]ore equella cheminor parsimel uene.

CCCLXXII.

.MESSER LAPPO SALTARELLO.

onsiderando ingegno epresio fino. chatu dimino tene egranualença. Chesalamon sanson elbon merlino. dauí diuino auinto per sentença. Chetutti fur perdonne missi alchino. perun camino trouar sença falença. Etutti linghamni sol peruno inclino. aloperfino uerte non inpotença.

Ṛ Ordonqua come dego tencionare. teco cheporti delliamanti fiore, donne edonçelle tieni intua podesta.

ṛ) Noçi conuiene ame seuoglo regnare. intuo seruiscio stare atutte lore, accio cheno mitoglli lamia festa.

(137 *verso*) CCCLXXIII.

MESSER GIOUANNI DAREÇO.

[L']usciel fenicie quando uenalmorire. dice lagente chefa dolce chanto. Ede granmerauillia alouerdire. cantar delacosa onde uien pianto. Ame medesimo uegio ađouenire. che sono innamorato emoro ecanto. Edela morte nopensso guarire. sença madonna uper força disanto.

ṛ) Ora uenisse ame comadouene. alofeniscie chemore cantando emorendo disestesso sirifacie.

ṛ) Selofochò damore chemetene. aucidendo migesse recriando soferia damor lamorte in pace.

CCCLXXIV.

NOTAR GIACOMO.

ouisso mifa andare alegramente. lobello uisso mifa rineghare. Louisso meconforta ispesament. ladorno uiso chemifa penare. Lochiaro uisso delapiu auenente. ladorno uiso riso mefa fare. Diquello uiso parlane lagiente. chenullo uiso li-postare.

ṛ) Chiuide mai cosi begllichiochi inuiso. nesi-amorosi fare lisenb[i]anti⁽¹⁾ ne bocha concotanto dolce risso.

(1) Pare *senbianti* fatto da *senbranti*.

ṛ Quandoo liparlo moroli dauanti. eparemi chiuada inparadiso etegnomi sourano dognamante.

CCCLXXV.

NOTAR GIACOMO.

ouisso eson diuiso dalouiso. eper auisso credo benuisare. Perodiuiso uiso dalouiso. chaltre louiso chelodiuisare. Eper auiso uiso intale uiso. delqualme nõnposso diuisare. Viso auedere quelle perauiso. chenone altro senon deo deuisare.

ṛ Entro auiso eper auiso noe diuiso. chenone altro cheuisare inuiso pero misforço tuctora uisare.

ṛ Credo perauiso cheda uiso. giamai me non possessere diuiso cheluomo uinde possa diuisare.

CCCLXXVI.

GUITONE.

onparomi peruenire adamore. damor sonpiu chenuista nonparo. Enparo gietto pensso damore. amor maprende piu chelena paro. Saparo noritegno perchamore. chamor tormenta seuça⁽¹⁾ alcun riparo. Raparo alacontrada duue amore. amor mischacia sichio noua paro.

ṛ Nouoria amare nepoter dire eoamo. chadamo funghanato peramare mesono amare tute gioi seo uamo.

(1) È nel codice chiaramente *seuça*, e *seuza* leggesi anche nella trascrizione del Biscioni.

Ṛ) Conpescie alamo edomo rotto imare. damare alafortuna cui amo seo nouamo ualente keuinpare.

(138 *recto*) CCCLXXVII.

GUITONE.

nparo senpre condiçio damore. damare son piu chenuista nonparo. Noparo credo aner seruo damore. damore amare eopur son forparo. Eparo dicolormi fera more. chamor tormenta sençalcun riparo. Cheo aparo nonfo contra delamore. samor me fere pur loscudo paro.

Ṛ) Epuramare uoi quella cuiamo. chadamo maue sipreso lamare piu chaltro amante dibonamor leiamo.

Ṛ) Edeo cheuamo uoi dibuono amore. damor consillio chenbochiate lamo incamo dico auoi quel chenuenpare.

CCCLXXVIII.

MESSER GIOUANNI DAREÇO.

elao consua lancia atoscichata. ferendo lomo nopotea guarire. Senon londe ferisse altra fiata. simi uegio diuoi bella uenire. Delaferuta chemaue data. farami desto secholo partire. Conuene peruoi essere sanata. chelapena faciatemi sentire.

Ṛ) Faciatemi comefa lopelichano. chefere lofillio efalmorire epoi sinde ripente chelamorto.

Ṛ) Fere sestesso nelolocho sano. edelosangue suo lidasentire rendendo uita diquello conforto.

CCCLXXIX.

BONAGIUNTA DALUCA.

euomo alafortuna boncoragio. istar piu forte quando incontra lliene. Equanto piu llicrescie efa damagio. alora piu conforta lasua ispeme. Equesto agio ueduto perusagio. chelbene etlmale luno etlatro auene. Perme lodico cheprouato lagio. chiunqua sesconforta nofa bene.

ᵝ Bence douemo delomal dolere. tempo aspettare et prendere conforto sichelomale notanto llincrezca.

ᵝ Eo disiendo pensaimi morire. uentura macondu[t]to asibon porto che tute lemie pene ingioi rifiesca.

CCCLXXX.

NOTAR GIACOMO.

lare craro ouista pioga dare. poi cheturbato render chiarore. Efreda neue ghiacia douentare. elafredura rendere chalore. Ecosa dolce molto amaregiare. elamareça tornare indolçiore. Eduguerreri infina pacie istare. fradue amanti nasciere errore.

ᵝ Edouisto damor cosa piu forte. lome corcarde astutato confocho sime ferio esanome ferando.

ᵝ Lauita cheme die fulamia morte. chesime istringe amor notrouo loco lofoco chemistrinse oranenc(i)endo.

(138 verso) CCCLXXXI.

NOTAR GIACOMO.

ialta amança apresa lome core. chimi dis-
fido deloconpimento. Cheinaguila gruera omesso
amore. benest orgholio mano falimento. Chamor
lencalça espera aulente frore. chalbor altera in-
crina dolce uento. Elodiamante ronpe atute lore.
delacreme lomolle sentimento.

Ṛ Donqua madonna selacreme epianto. del
diamante frange ledureçe uostre alteçe poria
isbasare.

Ṛ Lomeo penar amoroso chetanto. umiliare
leuostre dureçe. efoco damor inuiui donna alu-
mare.

CCCLXXXII.

NOTAR GIACOMO.

ersoferença siuince granuetoria. ondomo uen
spesora indignidade. Siconsitroua nelantica istoria.
di iobo chebbe tanta auersidade. Chifu sofrante
noperdeo memoria. pergraue pene chalui fosser
date. Onde lifu data corona [nela groria]. dauanti
ladiuina maiestate.

Ṛ Pero conforto grande dico prendo. ancora
lamia uentura uada torta, nome dispero certo
malamente.

Ṛ Chelauentura senpre ua corendo. etosta-
mente richa gioia aporta, achionque bono so-
frente.

CCCLXXXIII.

NOTAR GIACOMO.

ierto mepare chefar dea bonsignore. isignoria sua fier cominciameto. Sichelodoti chia maluascia incore. echilabono melliori ilsutalento. Così poria uenire grande onore. eabonfine deloso regimento. Chese dalcominciare mostra ualore. porase render dolce alfinimento.

᝚ Ma inte amore uegio locontraro. sicomo quello pien difalisone, chalcominciar nomostri fiordamaro.

᝚ Poi scruopi tua maluagia openione. qualpiu tiserue afe quel menaicaro, ondeo taprouo persignor felone.

CCCLXXXIV.

GIOUANNI MAROTOLO.

uando decosa lomo adisiança. conuene rinfrenare loso coragio. Nopo celare intuito lapesança. logrande noio lira elodanagio. Pero sedolloio piangho esto inneraçã. edeuenuto sono como seluagio. Dapoi chenonmauene imia falança. dispiaciaui madona ilmalchiagio.

᝚ Chesepese uolte uisolea uedere. edela ueduta auer solaço egioco, epur dicio contento mitenea.

᝚ Madiuenuto enchelmeo uolere. cosa chemitole tenpo elochò. diuoi uedere dolce donnamia.

(139 *recto*) CCCLXXXV.

GIOUANNI MAROTOLO.

apoi chiuamo donna miaualente. alegro sono detutol uostro onore. Ancor pesança naga fralamente. sediuoi degio eser perditore. Mapreghoui chesiate conosciente. enoma bandoniate dolce amore. Chetorto efallo foria certamente. deobliare louostro seruidore.

¶ Pero ueldico congrande omiltade. deluostro seruo agiate remebança, sicheo nopera in uostra balia.

¶ Biasmar nodegio lanoua amistade. dapoi chefataa ⁽¹⁾ conuostrea onorança sedibono isposo auete compagna.

CCCLXXXVI.

MESSER LAPO SALTARELLO.

ontragio digrandira benuolleça. eper paura ardimento omostrato. Perdutolpiato uinto per sentenza. etutor uo seguendo esocciato. Del coplimento sono ala comença. fugeme loco laouera locato. Eguadagnar mipar chesia perdença. amar masenbra dolce asaporato.

¶ Così maintraualliato acorta cosa. çoe amor chauelliar dormendo, meface istraniar oueo soconto.

(1) Nel codice è chiaramente *chefataa*, ma sembra che la prima mano istessa abbia voluto mutare il primo *a* in una *t*.

Ṛ Chespese uolte apello fior larosa. econ-
tradico laoue nocontendo, damar credo asbasar
epur sormonto.

CCCLXXXVII.

SER POLO ÇOPO.

icomol balenato efoco aciso. senbra fralaire
isqura epoi risprende. Poi losolume apare edistiso.
pergranfortural forte trono disciende. Com trema
dipaura edisioso. cheço poseser uero achi lon-
tende. Così isguardando cheo sono sipreso. dalisoi
ochi respiandor merende.

Ṛ Poi cheloso splendor eaparito. lelingue
croie uaghe dimaldire, trovan parlando eanome
ferito.

Ṛ Reprenden chime fakaldete gire. souente
dedolor seria peritoma, finamor giamai nodefalire.

CCCLXXXVIII.

SER POLO ÇOPO.

adro misebra amore poichefesse. sicomo fe-
ladrone fasouente. Chesenuia troua queldaltro
paese. Fai credere chelsal camino certamente.
Enghanna⁽¹⁾ quel chesua guida prese. prometendol
menar seguramente. Emenalo laonoi uallon difese.
epoi silprende etratal malamente.

(1) Però la lineetta, segno della *n*, sta del tutto sulla *a*,
cosicchè la trascrizione potrebbe anch' essere *Enghanan*.

R) Sebiante mente medeuen damore. chelui
segui credendo delui bene, elme prese ental loco
madusse.

R) Esime istringhe chinono ualore. chedinulo
solazo mesouene, meglllo mefora chemorto mifosse.

(139 verso.) CCCLXXXIX.

SER POLO ÇOPO.

icomo quel cheporta lalumera. lanotte quando
passa perlauia. Aluma asai piugente delaspera.
chese medesimo chelainbalia. Eduna bestia cha-
nome pantera. chauliscie piu cherosa okelomia.
Erepiendauli mento onaltra fera. edella par che-
qura nonedia.

R) Così madonna dele granbeleçe. nonpar
cheuinâlçiate lapersona. maralegrate casqun che-
uimira.

R) Maseuedeste unaltra chelauesse. ançi la-
prendereste checorona, neghaberestel cor chende
sospira.

CCCXC.

MESSER TOMASO DAFANÇA.

nuidiosa gente malparlera. piena dinghanno
edereo pensamento Falança faite confalsa ma-
nera. uoi reprendetel meo intendimento. Chegia
guardandol bianco fior nospera. lome fincore inreo
proponimento Madecasquna cosa piagentera. ue-
dere men⁽¹⁾ danatural talento.

(1) Mano posteriore ha però corretto *men* in *uien*.

Ṛ) Chel core eliochi uoler fan guaitare. eda-
uisare onne cosa piagente / pertanto liochi nonson
dabiasmare.

Ṛ) Dora inanti staro soferente. pergrauar
uoi emia donna iscolpare / perdonerami tante co-
noscente.

CCCXCI.

MESSER TOMASO.

omo lestelle sopra ladiana. rende splendor
congrande claritate. Così lamia donna par so-
urana. detute ledonne chagio trouate. Chelasua
angelica figura umana. mepar ornata detuta bel-
tate. Vmele portatura soaue etpiana. ilei sitroua
congrande onestate.

Ṛ) Pero delei amar agio temença. conside-
rando sualto ualore / elsenno etlabeleça cheilei
pare.

Ṛ) Perdeo lapregho cagia prouedença. dime
chesono soleial seruidore / maper temença noloso
mostrare.

CCCXCII.

MESSER TOMASO.

nuoi amore lonoma faluto. sicomo nelo-
giuoco delazaro⁽¹⁾. Chimeglio sinecredeseu uenuto.
pegio sine ritruoua lodenaro. Così dunqua lonome
ce perduto. chedeue eser dolce edeamaro. Mera-

(1) Questa o è della prima mano stessa stata scritta sull'a
primitiva, che è ancora visibile.

uille chetant[e]ste ⁽¹⁾ tenuto. poi tutto seretroua
locontraro.

℞ Elouoglio chiamar dolor epianto. che
quando lomo meglio sene crede allora nesera
dollioso et lasso.

℞ Nulomo ce nonesperì seno tanto. quanto
cogliochi suoi medesmi uede, chetostamente fa-
delalto basso.

(140 *recto.*) CCCXCIII.

MASARELLO DATODI.

[o]gnomo deue asai charo tenere. lo primo bene
chedaue aquistato. Cheseuien iricheça neinpotere.
conquello primo laue guadagnato. Chi seguita loso
folle uolere. alafiata trouase inghanato. Pero deue
dotare decadere. quello checo trauaglia ealto
montato.

℞ Rade fiate trouamo folia. aconpagnata
colapouertate, pero chelopensieri londestolle.

℞ Ma quello chefu pouero dapria. sepoi
uene iricheça ne indignitade, ispesse fiate troua
lomo folle.

CCCXCIV.

SER POLO DABOLOGNIA.

[n]onsi changi lafina benuolliença. chenata
franoi donçella ualente. Seo nonfacio mostrança
pertemença. chagio bella dela noiosa gente. Che-

(1) La [e] parrebbe fatta, da mano antica, da un' o (*che-
tantoste*).

sturbano lamor quande inparuença. piu · tosto
chesesta celatamente. Vndeo porto incor lauostra
intença. celata chedefuor nonpar neiente.

ᵛ) Chamor ecosa molto dubicosa. sicomomo
chamorte pieghato / chemor tenendo sua piagha
nascosa.

ᵛ) Asimel pena peruoi amor sondato. seno-
maitate uoi ciera amorosa / celando amor moragio
disperato.

CCCXCV.

NOTAR GIACOMO

[s]icomol parpaglione chatalnatura. nonsiran-
cura deferire alfocho. Mauete fatto gentil creatura.
nondate cura seo incendio ecoco. Venendo auoi
lomeo cor sasigura. pensando talchiarura siagioco.
Comelçitello eoblio larsura. mai nontro uai uen-
tura inalcunloco

ᵛ) Cioe locor chenoa ciochebrama. semor
ardendo nela dolce fianma / rendendolle uita come
lafinise.

ᵛ) Epoi lamor naturalmente ilchiama. Ela-
dorneçe kensperie lafiamma / renden doglie uita
come lafinise.

CCCXCVI.

NOTAR GIACOMO.

hinonauesse mai ueduto foco. nocrederia che-
cocere potesse. Anti lisenbraria solaço et gioco.
loso isprendor quando louedesse. Masello lotocasse
inalqun loco. bellisebrara cheforte cocesse. Quello

damore matochato unpoco. molto mecoce deo chesaprendesse.

Ṛ Chesaprendesse inuoi donna mia. chemi mostrate darsolaço amando, euoi midate pur penetramento.

Ṛ Ecerto lamor fa granuilania. cheno dstringe te cheuai ghabando, ame cheseruo nonda isbaldimento.

(140 verso.) CCCXCVII.

GRAÇIOLO DAFIRENZE.

[g]lliochi sono mesagi delochore. ano portata alomeo cor nouella. Dela beleça uostra edelualore. edel pregio cheregna inuoi doçella. Sicoramai sua força esu uighore. inamar tutto mete uoi chiarita istella. Che parete uerace dea damore. tanto siete piagente adorne bella

Ṛ Poi tucto complimento inuoi sitroua. inuoi amare certo locor meo, mette pensier disio epiacimento.

Ṛ Donqua posso bendir sença proua. chegllichi miei anfatto sichedio, foruoi nonpossauer alegramento.

CCCXCVIII.

MESSER MASSEO DAMESINA.

hiconosciesse silasua falança. comomo conoscielaltrui falimento. Dimal dire daltrui auria dotança. perlapesança delsu manchamento. Ma-perlocorso delainiqua usança. ognomo sicredeser diualimento. Etalomeo etenuto indispregiança. chespregia altrui manonsaço chisento.

᝚ Pero uoria chefosse distinato. checiasquno
conosciesse ilsonore eldisinore elpregio elauer-
ghogna.

᝚ Talotta sicomette talpeccato. chesomo
conosciesse ilsoualore / didicer mal daltrui nonauria
sogna.

CCCXCIX.

MESSER ONESTO.

auante uoi madonna sonuenuto. percontar
lamia graue doglliença. Ecomo mortalmente ma
feruto. deuoi lamor persua granpotença. Chelcor
dalcorto sima departuto. sichedimorir agio gran-
temença Senomi date uostro dolce aiuto. canpar
nonposso neauer grandeça.

᝚ Donqua perdeo nonuipiacia cheo pera.
nesoferi pena tanto crudelle / cheme fastar amorte
prosimana. pero

᝚ Pero mi rapresento auoi fresca cera. che-
non ⁽¹⁾ maucidiate poi uison sifedele / chel cor
elcorpo metto inuostira mano.

CD.

MESSER POLO DICASTELLO.

oi che tanto inuerme umiliate. cherendome
merce conpietança. Mostrando peruostro dire che-
mamate. sicome pare perferma certança. Ragione
chelmeo uoler saciate. poi chiuiuegho incotanta
pesança. Permeo amor uoglo checonfortiate. che-
nuoi omesso ilcore elasperança.

(1) Al solito la lineetta è sovrapposta in tal modo da po-
tersi leggere e *chenon* e *chenno*.

Ṛ) Eson diuoi sicoralmente presa. chegiorno et notte nonposso posare, ansi incendio edardo piu chefoco.

Ṛ) Masiui pregho chedauoi siantesa. cheui-piaccia lonostro amor celare, infine atanto che-uegna tempo eloco.

(141 *recto.*)

CDI.

BONAGIUNTA DALUCCHA.

eruto sono etchidime ferente. guardi chenon malcida aldisferare. Chio ueduto perir molta gente. nonel ferire manelferro trare. Pero feruto uoglo istar tacente. portar loferro per poter canpare. Cheper sofrença diuene omo uincete. corgia cosa siuince perdurare.

Ṛ) Pero chero merce auoi mia spera. dolce mia donna etucto miconforto, nondisferate mia mortal feruta.

Ṛ) Merce perdeo nonui placia chipera. perso-ferença tosto aspetto porto, perlungha pena lomi cor nonsimuta.

CDII.

BONAGIUNTA DALUCCA.

[q]ualomo esularota peruentura. nonsi ralegri perchesia inalçato. Che quanto pio simostrà chiara epura. alorsigira edallo disbasato. Enullo prato asifresca uerdura. chelli suoi fiori nonchangino istato. Equesto saccio chauien pernatura. piu graue chade chipiue montato.

Ṛ) Noseduomo troppo ralegrare. digran grandea netener ispeme / chelle grandollia alegressa fallire.

Ṛ) Ançi sideue molto umiliare. nonfar so- perchio per chagia granbene. che ognā mon[t]e⁽¹⁾ aualle deuenire.

CDIII.

BONAGIUNTA

[o]m che sagio nelocominciare. molto granbene neglipuo seguire. Accio chesaccia ben perseuerare. chiben comincia douria benfenire. Nonuale incominciare sença durare. neguadagnare sança ritenere. Agio ueduto omo moltaquistare. inpoco tempo tucto inpouerire.

Ṛ) Perme lodico acue douenuto. chagio perduto permaritenere / quel caquistai inpicolo termino.

Ṛ) Lasso taupino nonual seson pentuto. chi- uol durare demisura auere / eatenença dibon senno efino.

CDIV.

[n]eltempo auerso omo deprender conforto. et confrancheça inardir losucore Cheuilitate no- gllidia isconforto. perche perisca pertroppo temore. Neiente uale chise giudica morto. senon contrasta quanto polmartore. Chel tempo muta ispessamente porto. eterna inalegreça lodolore.

(1) La t sembra fatta da una c.

R) Cosispero inalegreça tornare. et persofrenza uincer lotormento / chaggio patuto et pato persofrire.

R) Laulente frore chesolea sormontare. ogn'altra disfinpregio eualimeto / susfogliamento omai derenuerdire.

(141 verso.)

CDV.

FABRUCIO DELANBERTACI

mo nonprese ancor sisagiamente. nesimo afare aquell cora douene. Chelusança checorre in-fralagente. nolfaccia folle selli menesuiene. Equell calmondo fapiu folemente. cogli bene cheper uentura uene. Secondo luso sera conosciente. cognomo esagio aqui orprende bene.

R) Pero uiue lagente ingrande errança. che-lauentura faparere folle esagio / ciasquano dechilli piace alsu uolere.

R) Enonguarda ragione nemisurança. ançi fabene achi douria danagio / emal aquel cheben douria auere.

CDVI.

MESSER LAPO SALTARELLO.

[c]hise medesmo inghanna pernegrigença. inpar didanno susauer acerta. Poi chede salamon dritta sentença. bensenepuo represa dare aperta. Peruoi lodico donna cotemença. chamor inuoi nonsia ragion couerta. Chemaltalento torna abenuolliença. senonse porgel don unde profertta.

Ṛ) Pero chelodonare deplacere. Almeo pare nato et agio audito, chepiue laudato eldar che-ritenere.

Ṛ) Eper lunghar lodon none agradito. cheparcosa isforçata apurcherire. achinon uoltenere delgocho inuito.

CDVII.

MESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[g]entil donçella dipregio nomata. degna dilaude et ditucto honore. Chepare deuoi nonfu ancora nata. nesi conplita detutto ualore. Pare chenuoi dimori onne fiata. ladeita delalto deo damore. Detuto complimento siete ornata. dadorneçe et ditucto bellore.

Ṛ) Cheluostro uiso dasigran lumera. chenone donna chagia inse beltate, chauoi dauante non-sascuri incera.

Ṛ) Peruoi tutte beleçe sonafinate. eciascun fiore fioriscie insua manera logiorno quando uoi uidimstrate.

CDVIII.

NOTAR GIACOMO.

[d]iamante nesmiraldo neçafino. neuer nulal-tra gema preçiosa. Topaço negiaquinto nerubino. nelaritropia chesi uertudiosa. Nelamatisto nelcarbonchio fino. loquale molto rispendente cosa. Nonano tante beleçe indomino. quanta inse lamia donna amorosa.

᚛ Ediuertute tutte lautre auança. esomil-
liante disprendore / colasua conta eghaia inamo-
rança.

᚛ Epiu belle cherosa echeffre. cristo ledoni
uita edalegrança, esilacresca ingranpregio ed-
onore.

(142 *recto.*)

CDIX.

NOTAR GIACOMO.

[g]uardando basalisco uelenoso. chelso isgUAR-
dare face lonperire. Elaspido serpente inuidioso.
cheper igegno mette altrui amorire. Elodragone
chesi argolioso. cuielli prende nolassa, partire.
Aloro asenblo lamor chedolioso. chetormentando
altrui falanguire.

᚛ Incio anatura lamor ueramente. che inu-
guardar conquide locoragio. eperingegno lofastar
dolente.

᚛ Eper orgoglio mena grande oltragio. cui-
ello prende graue pena sente / bene conquiso chia
susignoragio.

CDX.

NOTAR GIACOMO.

[o]gnomo chama deamar sonore. edeladonna
cheprende adamare. Efolle chinone sofritore.
chelanatura deue omo isforçare. Nulomo deue
dire cio caincore. chelaparola nonpo ritornare.
Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso
parlare.

Ṛ) Pero madonna mi uollio soffire. difar senblauça inuostra contrada. perche lagente si-sforça dimaldire.

Ṛ) Efaciol perchenon siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire / lomale chelobene alafiata.

CDXI.

NOTAR GIACOMO

[m]adonna anse uertute conualore. piu chenualtra gemma presiosa. Che isguardando mitolse locore. cotante dinatura uertudiosa. Piu lucie sua beltate edasprendore. chenonfalsole nenullaltra cosa. Detute lautre elle souraneflore. chenulla aparegiare alei nonosa.

Ṛ) Dinulla cosa nona mancamento. nefu nede nenonsera sua pare / nencui sitroui tanto complimento.

Ṛ) Ecredo bene sedio lauesse afare. nonui metrebbe si suntendimento / chelapotesse simile formare.

CDXII.

MESSER FILIPPO DAMESSINA.

[A] isirideo confortate fulopunto. chegliochi tuoi madonna isguardai lasso. Chesison preço edauostramor punto. chamor dognaltra donna peruoi lasso. Nontino dipenare uno punto. per omo morto auoi donna milasso. Nonsono meo quanto dimago punto. semi disdegne ⁽¹⁾ bemoragio lasso.

(1) La e finale è dalla prima mano stessa fatta sovra una i.

Ṛ Poi nonson meo mauostro amor meo fino.
preso mauete como alena pari, enonamo tristiano
tanto isolda.

Ṛ Quant[a]mo ⁽¹⁾ uoi per cui penar nonfino.
oirosa fressca chedimagio apari, mercie uichiamo
lomeo male solda.

(142 verso.)

CDXIII.

BONAGIUNTA DALUCCA.

[v]oi chauete mutata lamanera. eglipiacenti
ditti delamore. Dela forma dellessere ladouera.
perauançare ognaltro trouatore. Auete fatto como
lalumera. chalescure partite dasprendore. Manon
que oue luce laltaspera. laquale auança epassa
dichiarore.

Ṛ Così passate uoi disotigliança. enon sipuo
trouare chibene ispogna, cotante iscura uostra
parlatura.

Ṛ Ede tenuta graue somilliança. ancor chel
senno uegna dabologna. traier cançom perforça
discritura.

CDXIV.

RISPOSTA

DIMESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[o]mo chesagio noncorre legiero. ma apasso
grada sicon uol misura. Quanda pensato ritien

(1) Sulla *a* dalla prima mano, una più recente ha tracciato
una *o* (*quantomo*).

supensiero. fintanto cheluero lasigura. Folle chi-
crede sol ueder louero. enonpensare chaltri ipogna
cura. Nosedeu e omo tenere troppo altero. ma-
de guardar sostato esuanatura.

᝚ Volanau scielli peraire distrane guise. e-
dandiuersi loro operamenti, netutti duno uolare
nedunardire.

᝚ Deo natura elmondo ingrado mise. efe
despari senni eintendimeti, perçio cio como pensa
nondedire.

CDXV.

VBALDO DI MARCO.

[n]ouello sonetto mando permesagio. alamia
donna degiale contare. Ledolorose pene chetan-
tagio. perlomeo troppo etlungo adimorare. Ne-
alegreça mai nonaueragio. selei nonuegio che-
mifa penare. Mabreusemento quanto piu poragio.
sepiacie adio micredo ritornare.

᝚ Dapoi chemiparti diquel paesse. mai solu-
nora nonfui sença doglia. nedibon core mai non-
feci riso.

᝚ Eciascun giorno benmi pare umese. tanto
mabonda ditornar lauogla ediueder losu piacente
uiso.

CDXVI.

GUITONE DAREÇO.

[I]nogne cosa uuolsenno emisura. percheualor
pregiato insegna fare. Chenone lomo laudato
perrichura. maperforça debon costumare. Intutte

cose siconuien paura. perchelle forte cosa ilcominciare. Chelmal començo tardi uegio dura. pero conuien dauanti lopensare.

È Machisemoue benfolle sepente. sedase odaltrui noe benconsilliato, eingrafatti nonsia corente.

È Chelodiricto (1) senno senbiasmato. pero nagiate cura inuoi ualente conor rechere loben costumato.

(143 *recto.*)

CDXVII.

NOTAR GIACOMO

omo largento uiuo fugel foco. cosimifa deluiso locholore. Quandoe uison dauanti innalcunloco. per domandarui bella giodamore. Vedendo uoi ardimento osipoco. chinouisacio dicer lomicore. Così tacendo perdo dauer gioco. seui nonfate comelbon signore.

È Chenansi como lichiera sinauede. tanta in se dibona canosciença. onde loseruidor none perdente.

È Lodomandar nonnocia achibencrede. poi che colalingua cherir agiotemença, ecolocor tutor uison oherente.

CDXVIII.

MASARELLO DATODI.

[d]egranguisa mifa merauilliare. cio cagio audito chauoi adouene. Como potete nelocor pen-

(1) Nella trascrizione del Biscioni leggesi però *Che lo dirieto senno ecc.*

sare. deprendere lomale perlobene. Sedeo non-
auesse tutto agiudicare. porriesi inqualche parte
auere ispeme. Odelen prometero odefalare. auressi
lalto biasmo eno lepene.

℞ Noe almondo nulla criatura. chenon con-
uegna adeo render ragione epero bene folle
chinonpensa.

℞ Deuiure aragione eamisura. sichepoi quando
uiene lastagione, noagia insu contraro sentença.

CDXIX.

LOBIANCO DIBUCARELLO

[s]icomognaltra fera loleone. teme eridotta
quande insua presenza. Così temo uostra altrera
façone. madonna mia diuoi talo temença. Cheo
escho fordemia oppinione. ismarisco eperdo tucta
conosciença. Perche mauene audite lachagione.
cheo giteragio uertera sentença.

℞ Solo mauene pergrantemorança. comagio
audito dire souente ore, chide corre teme eado-
tança.

℞ Donqua samor meleua loualore. chedi-
parlare nonagio ardimento, ragione chedauoi ue-
gnalbaldore.

CDXX.

BONAGIUNTA

[a]me adouene comaloçitello. quando lofoco
dauanti lipare. Chetanto lirisenbla chiaro ebello.

chestendieue lamano perpilliare. Elofocho louciende
 coce efallo fello. chenoe gioco lofoco tohare.
 Poiche pasata lira alora equello. disia inuer lo-
 foco ritornare.

ᵛ Maeo chetragho laigua delofoco. enoe
 nullomo chelopotesse fare. perlacrime cheo gietto
 tutto coco.

ᵛ Chiare esalsse equantaqua dimare. chan-
 dela chesaprende sença foco, arde eincende enon-
 sipo amortare.

(143 *verso.*)

CDXXI.

GIOVANNI MAROTOLO.

[c]hinelepietre semina samente. recollie poco
 segondol medire. Echisemina inuia laduua gente.
 degiano senpre caminare egire. Recoglie nulla
 edecosa credente. nonmi credo gia punto fallire.
 Così adouene aciascun bonseruente. chin mala
 parte sidona aseruire.

ᵛ Infraqualli lassi sono loprincipale. chiamo
 eseruo colcor lialmente, quella chedure piu che-
 diamante.

ᵛ Seo lechiamo merce poco miuale. comilita
 nonpossa ilei neiente. epero uita meforte pesante.

CDXXII.

BONAGIUNTA

[t]utto lomondo simantien perfiore. sefior
 nonfosse frutto nonseria. Perlofiore simantene
 amore. gioie edalegreçe chegransignoria. Edelafior

sonfatto seruidore. sidibon core che piu nonporia.
Infiore omesso tuctolmeo ualore. sifiore mifalisse
ben moria.

ᵛ Eosono fiorito euado piu fiorendo. infiore
oposto tucto ilmidiporto, per fiore agio lauita cer-
tamente.

ᵛ Conpiu fiorisco piu infior mintendo. sefior
mifalla benseria morto, uostra merce madonna
fioraulente.

CDXXIII.

LOCONTE DA SANCTA FIORE.

[I]nogne membro un ispirito menato. ein-
telete innamorato core. Esentome damor tutto in-
fiamato. cheunpunto dicarne noe fiore. Elosospiro
meo quando lofiato. eosento ben cheua piangendo
amore Amore einme tanto deuisato. piu frame
chenoe locolore.

ᵛ Amore einme tanto conuenuto. chello a-
fatto unospero launde uado, chesistretto nonpuo
partir solostando.

ᵛ Apoco apoco fuorua peraiuto. gietandone
langhoscie chedentrae, cosi dimorte campo argu-
mentando.

CDXXIV.

GIOVANNI MAROTOLO.

[Q]uanti piu sono lidoni damore. tanto piu
crescie amor inbenuolliença. Elagran nobilita
delchore. senpre piu safina insua ualença. Percio

non posso tacer lodolore. chema donato una chanosciença. Cheo miuegio preso fortensore. assai piu cheo nonsoglio amia pauença.

℞ Sigrangioia dolce epiasentera. Esi dalaltre gioie diuisata / data mauete cosi alegra cera.

℞ Chesopracio pensando alafiata. amor maucide epiglia intalmaniera / chagio lacanosciença ingiuriata.

(144 *recto.*) CDXXV.

GIOVANNI MAROTOLO.

[v]ostro finpregio efina canosciença. diuoi donna piagente pernatura. Simi chonforta chagia inuoi ualença. echeo uidica inparte miasciagura. Come lafera elalta potença. damor chemette lomo inauentura. Enon guarda ragione nesoferença. senon sauere modo nemisura.

℞ Masipreso incontrauoglia mia. edami dato auoi donna seruire / considerando cheo degno nonera.

℞ Mapoi uipiace questa cosa sia. inuostre mani metto adobidire / anima ecorpo core uita et spera.

CDXXVI.

MESSER GUIDO GUINIÇELLO.

[l]amentomi dimia disauentura. edun contrarioso destinato. Dime medesmo chamo formisura. una donna dacui nonsono amato. Edicemi isperança staladura. nonti cessare perreo senbiente

dato. Chemolto amaro fructo simatura. etdiuen
dolcie perlungho aspetato.

℞ Donqua creder uoglio alasperança. credo
chemi consigli lealmente / cheo serua alamia donna
conleiança

℞ Guilliardonato sero grandemente. benmi
rasembra reina difrancia / poi delaltre mipare lapiu
gente.

CDXXVII.

GUITONE DAREÇO.

[v]oi chepenate dibiasmar locore. diquegli
cheserue lamorosa fede. Partiteui dacio peruostro
onore. cogni peccato enuerdiquel mercede. Qun-
omo ignudo edelo senno fore. ormiri quel chefacie
chilofiere. Cotale que quben distringiamore. che-
dochi nedicor punto nonuede

℞ Ignudo ista nenonsi po courire. nedi-
mostrare lasua granmalatia / alei chepote lui dicio
guarire

℞ Percio chiluede inse celar lodia. econtra-
stare achiluolesse dire. istar cortese efugir uil-
lania.

CDXXVIII.

DOÇO NORI.

[n]oui dispiacia donna mia daldire. seuoi da-
uanti conto ilmeo tormento. Locor nona soggiorno
dilanguire. piange sospira nelosu lamento. Dicendo

morte degiaui agradire. trami dipena chesi forte sento. Chesai ualmeglio inuna morire. checonsumare apoco sençabento.

¶ Edeo consento donna chello mora. senuoi ispietata notroua pietate, edolliuai delmale co peruoi tanto.

¶ Chenueritate sedelcorpo fora. iscisse colepene chae incarnate chilouedesse neleueria pianto.

(144 verso.) CDXXIX.

NOTAR GIACOMO.

[a]ngelicha figura econprobata. dobiata dirigura edigrandeçe. Disenno edadorneçe sete ornata. enate dafinate gentileçe. Nonmi parete femina incarnata. mafatta pergli frori dibeलेçe. Incui tutta uertudie ediuisata. edatauoi tute auenanteçe.

¶ Inuoi epregio senno econosciença. esofrença chesomna delebelle, como laspeme chefioriscie ingrana.

¶ Come lonome aute lapotença. didar sentença chicontra uoi uiene, sicomauene alacita romana.

CDXXX.

BONAGIUNTA.

[d]entro dalanieue escie lofoco. edimorando nela sua gialura. Euincela losole apoco apoco. diuien cristallo laigua tante dura. Equella fianma siparte daloco. econtra delasua prima natura. Euoi madonna lotenete agioco. conpiu uipreggho piu mistate dura.

Ṛ Maquesto agio ueduto peristando. lacierbo pomo indolce ritornare, magia uostro core non-sina mora.

Ṛ Ladolce cera uede pur clamando. liaugielli uiconuitano damare amar conuene ladolce criatura.

CDXXXI.

NOTAR GIACOMO.

[Q]uandoma unbonamico leiale. cortesemente ilde saper tenere. Enolde trar sicorto deliale. chesiconue[n]gna perforça partire. Chedaquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere. Chelode conoscere bene emale. donare etorre esaperlagradire.

Ṛ Mamolti creden tenere amistade. solper pelare altrui alacorteçe. enon mostrare inuista ciochesia.

Ṛ Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese, como uiuente sofrir nolporia.

CDXXXII.

GUITONE DAREÇO.

[o] tu lassomo came peramore. come potu siltudanno abelire. Cheben dealtre sostener labore. pregio aquistando ericor lapiagire. Etu dicio tutto timetti fore. enelcontraro pene diuenire Legier digioia egreue didolore. tener tipuote iltu folle disire.

Ṛ) Cheseualesse incondisone damare. incia-
scuna uertu conpitamente, comalesandro re uallse
indonare.

Ṛ) Siti dispregiaria alcunsaciente. perche
ilmal troppo esalcunbennapare uegio chetorna
agranmal finalmente.

Sotto a quest' ultimo sonetto, con cui termina il codice
Laurenziano-Rediano n.º 9, il Redi scrisse: « *Di Fran^{co} Redi
Aretino | 1670* ».



INDICE DELLE RIME

A renformare amore efede espera	Pag. 64
A sangiouanni amonte mia cansone	» 145
Accui prudensa porge alta lumera	» 316
Acquei chesonmo dicitore altero	» 315
ADue singnor nonpo durar un rengno	» 331
Aibona donna che edeuenuto.	» 58
Aiche bon meuedere ben(e) p[at]iente	» 290
Aiche graue dannaggio eche noioso	» 278
Aiche uillano eche folle follore	» 250
Aicome (in)me crudel forte enoioza	» 230
Aicomo ben delmeo stato mi pare	» 239
Aicomo ebben dizorrato nescente	» 273
Aicomo matto eben senza questione	» 250
Aicon midol uedere homo ualente	» 209
Aideo chedoloroza	» 62
Aideo chiuidde donna uisiata.	» 249
Aideo chiuidde mai tal malatia	» 218
Aideo merse cheffi dime amore	» 133
Aidolce gioia amara adopo meo.	» 224
Aidolse cosa perfetta speransa	» 243
Ailasso cheliboni elimal[uagi]	» 83
Ailasso como mai trouar poria	» 235
Ailasso dolorozo piu nonposso	» 137
Ailasso ore stagion dedoler tanto	» 81
Aimala noia mal uodoni deo	» 233
Aimizero taupino ora scoperchio	» 135

	Pag.	7
Aiquanto che uergogna e che dogliaggio . . .	»	357
[A]isirideo conforte fulopunto	»	210
Ajbona donna orsetucto cheo sia	»	341
(A)lare craro ouista pioga dare	»	282
Alberigol delando appena cosa	»	96
Alcor gientil repara senpre amore	»	291
Alcun conto dite conte gualtieri	»	313
Aldendendo dire laltero ualore	»	205
[a]Llegramente canto	»	288
Alquanto scuza lomo dicer fermo	»	86
Altra fiata aggio donne parlato	»	79
Altra gioi nonme gente	»	235
Altro che morte ormai nonueggio sia	»	361
[a]me adouene comaloçitello	»	265
Amistade denuidia emedicina	»	310
Amor chetutte cose signoreggia	»	207
AMor maprizo eincarnato tutto	»	219
Amor merce corne mister chestia	»	207
Amor mercede intende seo ragione	»	112
Amor mi fa souente	»	56
Amor nono podere	»	187
[a]mor non vuole chio clami	»	211
AMor perdeo merce mercede	»	217
Amor secoza (s)e chen signoria	»	89
Amor tantaltamente	»	132
Amor tegnomi matto	»	328
Amore amaro amorte mai feruto	»	110
Amore auendo interamente uoglia	»	220
Amore certo assai merauigliare	»	203
[a]More dacui moue tuctora	»	238
Amore egioia bella gioia sento	»	201
[a]More incui disio edosperanza	»	121
Amore perchemai	»	200
[a]Morosa donna fina	»	139
Amorozo uoler maue conmosso	»	190
Anamoranza	»	114
Ancor chellaigua per lo foco lasse	»	

[a]ngelicha figura econprobata	Pag. 366
Appio uoler mostrar cheporti uero.	» 305
Ascuero loco conuen lume clero	» 304
[a]Ssai credetti celare	» 202
Assai miplagerea	» 116
Auarisia tu meriti affanno	» 258
Auda che(d)dico chiuolarrichire	» 277
Auda chiuole adessa ilmio parere	» 278
Auegna chepartensa	» 117
Beato francesco inte laudare	» 34
Belta didonna dipiagente core	» 304
Ben merauiglio como hom conoscente.	» 241
Benaggia ormai lafede elamor meo	» 237
bene casquna uale sicome sagio.	» 337
Bene ueggio chechi(e) terabuffa.	» 297
Benla enpodere elaten canoscenza	» 215
Benme uenuto prima alcor doglensa	» 103
Bensaccio deuerta chelmeo trouare	» 219
Blasmomi delamore	» 122
Certo guiton delomal tuo mipeza	» 236
Certo maladonna malo accatto	» 248
Certo noia nonso cheo faccia odicha	» 234
Charissimi pio fiate eorappare	» 269
Charo padre meo deuostra laude	» 287
Chastitate tu luce ettu(spr) [bello]re	» 265
Che b[o]n dio sonmo sia creatore	» 285
Cheo cor auesse miporea laudare	» 329
Chero condirittura	» 57
Chiara inse ualore	» 179
(C)hiconosciesso silasua falança	» 350
Chinel dolore abona sofferensa	» 317
[c]hinelepietre semina samente	» 362
(C)hinonauesse mai ueduto foco.	» 349
Chipote departire	» 43
Chiricieue giammai sifero inganno	» 322
[c]hise medesmo inghanna pernegrigença	» 354
Chisua uoglensa benauesse intera	» 323

CHogliocchiamor dolce saette marchi	Pag. 330
Chomune perta fa comun dolore	» 46
(C)ierto mepare chefar dea bonsignore	» 343
Comel fantin chenelo spe[glo] smira	» 328
Comeo piu dico piu talento dire	» 240
(C)omo largeto uiuo fugel foco	» 360
(C)omo lestelle sopra ladiana	» 347
Con piu mallungo piu me prossimana	» 242
(C)onsiderando ingegno epresio fino	» 337
Considerando laltera ualensa	» 130
Considerando lauera partensa	» 160
Consiglioti che parti esel podere	» 228
Contra lomeo uolere	» 123
(C)ontragio digrandira benuolleça	» 344
Cosi tidoni dio malauentura	» 248
Credeamessere lasso	» 99
[d]Alcore miuene	» 188
[d]Amoroso paese	» 195
Danimo fieuilessa ecodardia	» 262
Danimo tu bona uertu fortessa	» 268
(D)apoi chiuamo donna miaualente	» 344
(D)auante uoi madonna sonuenuto	» 351
Decoralmente amar mai non dimagra	» 245
Degno e che chedice homo eldefenda	» 16
[d]egranguisa mifa merauilliare	» 360
DEl dolor tantel souerchio fero	» 332
Del ualorozo ualor coronata	» 246
De lafera inferta eangoscioza	» 166
Delmar sironpe londa effa tenpesta	» 320
[d]entro dalanieue escie lofoco	» 366
Deo cheben aggia il cor meo chesibello . . .	» 213
Deo che malaggia mia fede miamore	» 233
Deo che non posso or dizamar siforte	» 208
Deo come bel poder quel dimercede	» 212
Deo como pote adimorar piacere	» 209
Deo condimandi cio chetto donato	» 227
Deo confudolcie ebenauenturozo	» 290

Deporto egioia nelmeo core apporta	Pag. 245
Depruzor parte prior defiorensa	» 294
Detto dedir diro gioia gioioza	» 225
Detutte cose ecagione emomento	» 240
Deuertu descienza il cui podere	» 263
Deuisi tutti frati euertu dire	» 270
(D)euomo alafortuna boncoragio	» 341
[d]iamante nesmiraldo neçafino	» 355
Dicio chelmeo cor sente	» 126
Didir gia piu noncelo	» 169
Diletto eccaro mio noua u[alo]re	» 283
Disialta ualensa signoria	» 153
Dispregio pregio unon pregia pregiansa	» 301
Doglio languendo digreue pesanza	» 329
Dolendo amico digrauosa pena	» 307
Doloroza doglensa indir madduce	» 164
Dolse uertu mansuetudo eddegnia	» 267
Donna lamor misforsa	» 95
Donque miparto lasso almen dedire	» 231
Edala donna mia comandamento	» 213
Entale guiza son rimaso amante	» 217
Eo non tegno gia quel per bon fedele	» 226
Eo taggio inteso ete responderaggio	» 225
Eononson quel che cercha esser amato	» 218
Epoi lomeo penser fusi fermato	» 216
[e]soa natura esupoder damore	» 333
[e]sto amore none tutti comunale	» 333
Fera cagione edura	» 149
Fero dolore ecrudel pena[et] dura	» 212
(F)eruto sono etchidime ferente	» 352
Figlo mio dilettozo infaccia laude	» 287
Finaconsideransa	» 118
Finfo amico dire io uoi prezente	» 294
Fior dibelta edogni coza bona	» 184
Fralautre pene maggio credo sia	» 303
Franchessa signoria senne riccore	» 255
[g]entil donçella dipregio nomata	» 355

Gentil mia donna gioi senpre gioioza	Pag. 77
Gia lungiamente amore.	» 107
Gia lungiamente sono stato punto	» 246
Giente noioza euillana	» 74
Gieronimo concredo uoi sapete	» 318
Gioia donne gioie mouimento.	» 236
Gioia eallegransa	» 60
Gioia gioioza ame noie dolore	» 231
Gioia gioioza piu che non po dire	» 237
Gioia gioioza plagente	» 91
Gioia moroza amor grasie mercede	» 223
Gioia moroza amor senpre lontano.	» 243
Gioia moroza amor uostro lignaggio	» 241
Gioiamoroza amor pensando quanto	» 244
[g]Ioiosa mente canto	» 197
Gioioza gioi souronni gioi gioiua	» 224
Gioncella fonte parpaglione affocho	» 252
Giudicare euedere del tutto fermo.	» 288
Giudice deghallura enuostro amore	» 292
Giudice gherardo anme che stroppo	» 297
Giudice ubertin incatun fatto	» 289
[g]llochi sono mesagi delochore.	» 350
Gloria uana tu furtiuamente	» 261
Gloria uera eonor tutto orrato	» 268
Grasie merce uoi gentil donna orrata.	» 226
Grasiosa epia	» 31
Grauso affanno epena	» 148
Graouza dimoransa	» 125
[g]Reue digioia	» 185
[g]uardando basalisco uelenoso	» 356
Guelfo conte epucciandon lauoce	» 293
Guidaloste assai se lungiamente.	» 291
Guido conte nouello se hom dapare	» 39
Homo chesaggio non corre leggero	» 311
Homo sapiente euero	» 45
Infede mia chenamor grande aiuto.	» 242
Innalta donna omizo miantendansa.	» 106

[I]nogne cosa uuolsenno emisura	Pag. 359
[I]nogne membro un ispirito menato	» 363
[I]nparo senpre condizio damore	» 340
Inuidia tu nemich[a] acatun see	» 259
[I]nuidiosa gente malparlera	» 346
[I]nuoi amore lonoma faluto	» 347
Ira pessimo uisio acciecha mente	» 261
Ladolorosa emia graue doglensa	» 158
Ladoloroza noia	» 162
(L)adro misebra amore poichefesse.	» 345
Lagioia mia che detuttaltre soura	» 71
La gran sourabbondanza	» 183
[I]amentomi dimia disauentura	» 364
[I] Amoroso uedere	» 194
Languiscel meo spirito sere mane	» 305
Larghessa tu uertu dande tenendo.	» 264
Lasso difar piu uerso	» 310
Lasso enche mal punto edenche fella.	» 234
Lasso non sete ladoueo tormento	» 229
Lasso pensando quanto.	» 65
Lasso souente sente chenatura	» 306
Lasso taupino enche punto crudele	» 180
Leal guittono nome non uerteri.	» 221
Legiadra noia eaprufigha altera.	» 232
Lobadalisco alospecchio lucente.	» 326
Lodire elfatto tutto certo elsono	» 299
Lodolor elagioi delmeo coraggio.	» 227
Lofin pregiuansato	» 98
Logran deçio face alleggerare	» 252
Logran ualore elagentil plagensa	» 321
(L)omodo delamante eserdia	» 334
Lonomaluerdo fatta parentado.	» 300
Lontan[o] son degioi egioi demene	» 244
[L]ouisso eson diuiso dalouiso	» 339
[L]ouisso mifa andare alegramente	» 338
[L'] usciel fenicie quando uenalmoreire	» 338
Lussuria tu disaggiom matto fai	» 258

[m]adonna anse uertute conualore	Pag. 357
Madonna dir uouoglo	» 101
Madonna il fine amor chedeo uoporto.	» 93
Madonna mia auoi mando.	» 104
Madonna uostraltera canoscensa	» 129
Madonna uostraltero plagimento.	» 151
Madonneo dotto dicheai dottansa	» 319
Magna ferendo me tuban oregli.	» 323
Magna medela agrauae eperiglioza	» 168
Magni baroni certo eregi quazi	» 47
Manta stagione ueggio	» 67
Mastro bandin semal detto damore	» 296
Mastro bandin uostre damor mercede.	» 221
Mastro bandino amico elmeo preghero	» 221
[ME] piace dire como sentto damore	» 332
Menbrando cio camore	» 111
Meo fero stato nato essi forte	» 314
(Me)o nnome credera gialquno amante	» 333
Mepesa assai sesigrauel tuo stato	» 230
Merauiglioso beato	» 33
Merauiglozamente.	» 105
Messer berto frescubaldi iddio	» 284
Messer bottaccio amico ognanimale	» 281
Messer gentil laricca enoua pianta.	» 295
Messer giouanni amicon uostro amore	» 282
Messer petro damassa leghato	» 40
Miri che dico onni hom cheseruidore	» 214
Miri miri catuno accui bizogna	» 254
Necessaro mangiare bere echiaro	» 286
[n]eltempo auerso omo deprnder conforto	» 353
Nesciensia eppiu sciensia carnale	» 257
Nobile donna dicorona degna	» 322
Non giustisia cioe falsessa etorto	» 262
Nonme posso fidare enmia defensa	» 253
Nonmi disdico uillan parladore	» 247
(N)onparomi peruenire adamore.	» 339
[n]onsi changi lafina benuolliença	» 348

Nonsia dottozo alcun hom percheo guardi . . .	Pag. 239
Noua meulonta nelcor creata »	172
[n]ouello sonetto mando permesagio »	359
[n]oui dispiacia donna mia daldire »	365
[O] Charissimi miei quale cagione »	271
O grandi secular uoi chepuguate »	254
O quanto fiedi me forte sanando »	255
O sonmo bono eddei bon solo autore »	271
O [tu] denome amor guerra defa[tt]o »	10
O tu deuino amor bon charitate »	267
[o] tu lassomo came peramore »	367
O uera uertu uero amore »	12
Obenigna odolce opresioza »	273
Obon giezu oue core »	29
Ocari frati mei conmala mente »	21
Odolce terra aretina »	25
Odonne mie leale ebuono amore »	279
Odonni bono bon bona uertu(t)e »	263
Ofellonesc[h]i otraiti oforsennati »	274
Ofrati miei uoi che disiderate »	276
[o]gnomo chama deamar sonore »	357
[o]gnomo deue asai charo tenere »	348
Ograue ofellonesco operigliozo »	256
[o]llasso non pensai »	198
Oime che dite amor merce perdeo »	228
Oime lasso como moro pensando »	222
[o]m che sagio nelocominciare »	353
[o]mo chesagio noncorre legiero »	358
(O)mo nonprese ancor sisagiamente »	354
Omotto uile ediuil cor messaggio »	280
Onne uogloza domo infermitate »	50
(Or) ritorno adire chelamante »	336
Ora chelafreddore »	80
(O)ra dira lomo ga chelopodere »	335
Ora parra seo sauero cantare »	3
(O)rchidira ouer chifara dire »	336
Orson maestra diuillan parlare »	249

Otracoitata eforsennata gente	Pag. 256
Otu giustisia donesta sprendore.	» 269
Otu lassom chetti dai peramore.	» 251
Otu om debologna sguarda esente	» 292
Ouoi ditti signori ditemi doue	» 253
Ouoi giouane donne omizagate	» 279
Padre deipadri miei omio messere	» 38
Pare cheuoglia dicere lautore	» 251
(P)elao consua lancia atoscichata	» 340
Pensandom cheual bon dizio fa desso.	» 266
Per lunga dimoransa.	» 330
(P)erche diuersi chasi sono conuene	» 334
Per fermo se ben hom che grauemente	» 229
(P)ersoferença siuince granuetoria	» 342
Piagente donna uoi cheo gioi apello	» 223
Picciule uile om grande ecar tenere	» 298
Piggiore stimo chemorso dicapra	» 309
Pjeta perdeo donne uiprenda amore	» 210
(P)oi che tanto inuerme umiliate	» 351
Poi chemia uogla uarcha	» 171
Poi contra uogla dir pena conuene	» 156
Poi dal mastro guitton latte tenete	» 317
Poi dellal[te opre] tutte compimento	» 324
[p]Oi lipiacie cauanzi suo ualore	» 199
Poi male tutto enulla inuer peccato	» 18
[p]Oi non miual merze neben seruire.	» 193
Poi pur diseruo star fermol uolere.	» 214
Poi sono stato conuitato accorte	» 315
Pozol corponun loco meò pigliando.	» 321
Preghachidorme coramai sisuegli	» 308
Primo emaggio bono almeo parere.	» 295
Pur apensar mipar gran merauiglia	» 302
[q]ualomo esularota peruentura	» 352
Qualunqe bona donna auamadore	» 215
(Q)uando decosa lomo adisiança.	» 343
Quando ualore esenno dom simostra	» 313
[Q]uandoma unbonamico leiale	» 367

Quantaggio ingiegno efora inueritade . . .	Pag. 312
[Q]uanti piu sono lidoni damore	» 363
Quanto tipiace amore maffannetira.	» 326
Ragione mosse edamor lofattore	» 284
Raprezentando achanoscensa uostra	» 308
SAmor da cui procede bene male	» 331
Se(d)deuoi donna gente	» 54
SEdeo maiuti amor peccato fate	» 211
Sedolorozo auoler mouo dire	» 178
Sel nome deue seguitar lofatto	» 289
Selfilozofa dice enecessaro	» 286
Senon credesse dispiacere addio.	» 298
Seo trouasse pietansa	» 113
Sequei che regna ensegnoria enpera	» 307
Seuole amico amor gioia te dare	» 281
Sialta amança apresalome core	» 342
Siccome ciascuonom puo safigura	» 327
Siccome no acorpo emalattia	» 275
Sicomel mare face pertenpesta	» 319
Sicomel pescio allasso	» 100
Sicomo ciascuon quazi enfingitore	» 216
Siccomo gia diss[i]anche alcuna cosa	» 274
(S)icomo quel cheporta lalumera	» 346
[s]icomognaltra fera loleone	» 361
(S)icomol balenato efoco aciso	» 345
[s]icomol parpaglione chatalnatura	» 349
Sidilettoza gioia	» 154
Siforte macostretto	» 175
Signor senza pietansa udito dire	» 325
Similmente. gente. criatura	» 325
Similmente onore	» 119
Sissono angosciozo epien didogla	» 303
Solamente uertu chedebitore	» 272
Souente aggio pensato di tacere	» 127
Souente ueo saggio	» 41
Spietata donna efera orateprenda	» 208
Stato son lungiamente	» 147

Superbia tusse capo dipeccato	Pag. 257
Tanto deuertu frati edignitate	» 270
Tanto mabbonda materia di souerchio	» 141
Tanto saggio ebon poi [me] somegli	» 324
Tanto souente dittaggio altra fiata.	» 27
Tenperansa dicorpo essanitate	» 266
Tre cose sono perche moue catono	» 277
[t]Roppo sono dimorato	» 191
Tu costante essigur fondamento.	» 264
Tu uisio accidia accui ben fastidioso	» 260
Tua scritta intesi bene lotinore	» 314
Tuctor seo ueglio odormo	» 68
Tuttel maggiore bono amista sia	» 296
Tutto cheo poco uaglia	» 92
[t]utto lomondo simantien perfiore	» 362
Tutto mistrugge inpensero enpianto	» 61
Tuttol dolor cheo mai portai fu gioia	» 72
Tuttor cheo dire gioi gioiua cosa	» 222
[t]Vtora ladolze speranza	» 205
Uegna uegna chi uol(e) giocundare	» 37
Uergogna olasso edo mestesso adira	» 5
Uoglia dedir giusta ragion ma porta	» 69
Uoi chepenate disauer lochore	» 238
Uostrorgoglosa cera	» 108
Vacche ne(t)tora pio neente bado	» 301
Veracel ditto chechia mizura	» 316
Vero mio deuendenmia compare	» 299
Villana donna nonmi ridisdire	» 247
Vita noioza pena soffrir lane	» 306
Vizio digola tu brutto eontozo	» 260
Vizo menon cheo mai potesse gioia	» 232
Vogle ragion miconuite rehere	» 300
Voi cauete mutata lamainera	» 311
[v]oi chauete mutata lamanera	» 358
[v]oi chepenate dibia mar locore	» 365
[v]ostro finpregio efina canosciença	» 364

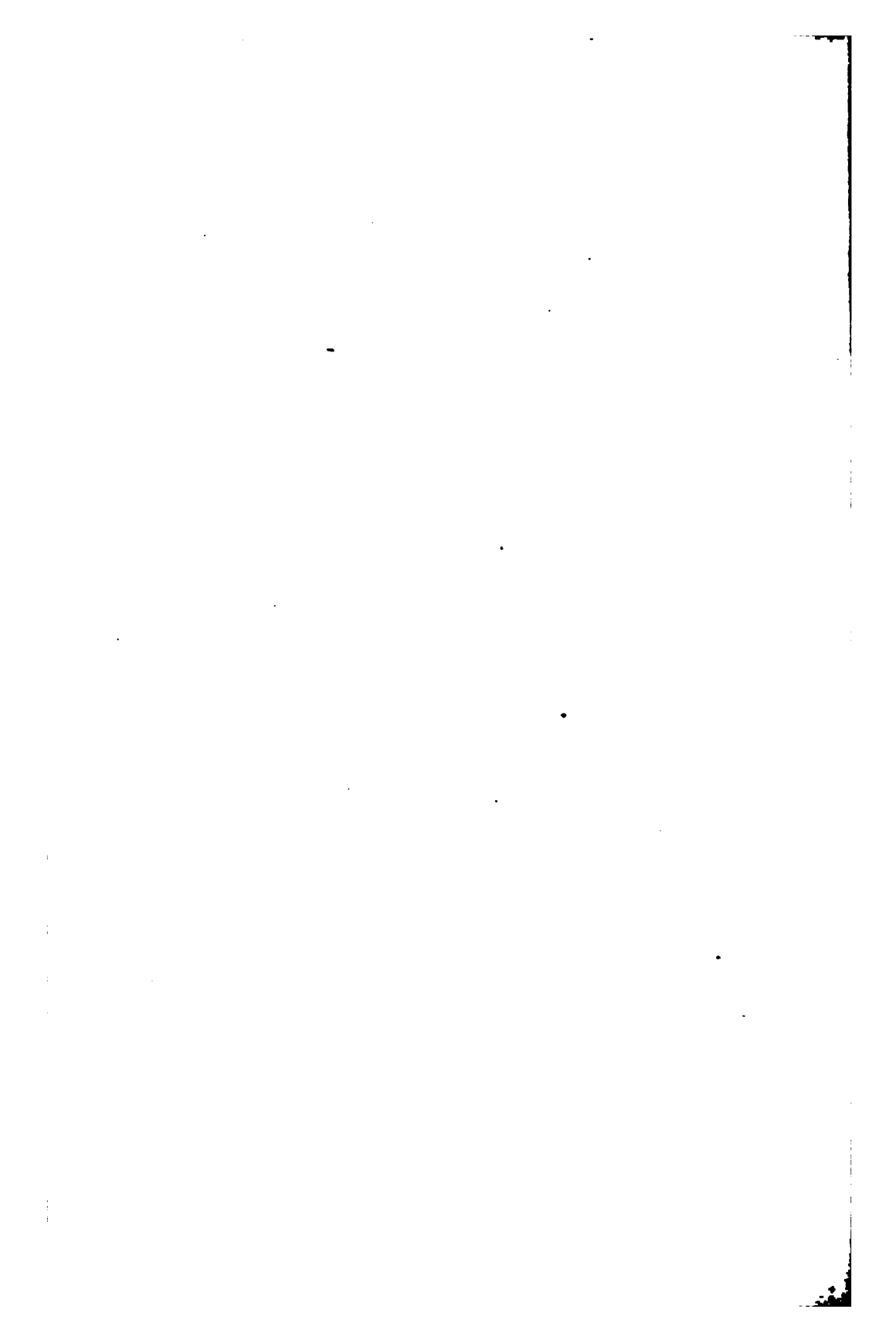


INDICE DEGLI AUTORI

- Anonimi - 125, 132, 179, 180, 182, 284, 288, 312, 313,
315, 316, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 329,
330, 353.
- Bacciarone di Messer Baccone da Pisa - 172, 175, 178,
314, 317.
- Bandino (Mastro) - 221.
- Betto Mette Fuoco - 121.
- Bianco (Lo) di Bucarello - 361.
- Bonagiunta Urbiciani da Lucca - 117, 118, 119, 311, 341,
352, 353, 358, 361, 362, 366.
- Chiaro Davanzati da Firenze - 145, 328.
- Conte (Lo) da Santa Fiore - 363.
- Dotto (Messer) Reali da Lucca - 126, 305.
- Dozzo Nori - 365.
- Enzo (Re) - 112, 113.
- Fabruccio de' Lambertacci - 354.
- Federigo (Re) - 199.
- Federigo dall' Ambra - 310, 331.
- Filippo (Messer) da Messina - 357.
- Galletto Pisano - 99, 106.
- Giacomo d'Aquino - 205.
- Giacomo (Notaro) da Lentino - 101, 103, 104, 105, 108,
111, 187, 188, 190, 191, 193, 326, 338, 339, 341,
342, 343, 349, 355, 356, 357, 360, 366, 367.

- Giacomo Pugliese - 205.
 Gieri Giannini - 314, 323.
 Giovanni (Messer) d'Arezzo - 339, 340.
 Giovanni Marotolo - 343, 344, 362, 363, 364.
 Graziolo da Firenze - 350.
 Guido Cavalcanti - 304.
 Guido (Giudice) delle Colonne - 114, 197.
 Guido (Messer) Guinizelli da Bologna - 93, 95, 96, 98,
 287, 302, 303, 311, 329, 355, 358, 364.
 Guittone (Frate) d'Arezzo - 3, 5, 7, 10, 12, 16, 18, 21,
 24, 27, 29, 31, 33, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 45,
 46, 47, 50, 54, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 64, 65, 67,
 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79, 80, 81, 83, 86, 89, 91,
 92, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216,
 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227,
 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238,
 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249,
 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260,
 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271,
 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282,
 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293,
 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 332, 333, 334,
 335, 336, 337, 339, 340, 359, 365, 367.
 Lapo (Messer) Saltarello - 337, 344, 354.
 Lemmo di Giovanni d'Orlandi - 148, 149.
 Lotto di Ser Dato Pisano - 166, 184.
 Lunardo del Guallaca - 100.
 Masarello da Todi - 348, 360.
 Matteo (Messer) d'Errico da Messina - 110, 350.
 Meo Abbracciavacca da Pistoia - 127, 129, 130, 286, 301,
 304, 306, 328.
 Mino del Pavesaio d'Arezzo - 147, 327.
 Monte Andrea da Firenze - 133, 137, 141, 305, 327.
 Natuccio Cinquino Pisano - 313, 315, 316.
 Nocco di Cenni di Frediano da Pisa - 185.
 Onesto (Messer) - 351.
 Paganino da Serzana - 123.

- Panuccio dal Bagno - 151, 153, 154, 156, 158, 160, 162,
164, 168, 169, 171, 306, 307, 308, 309, 310.
Piero (Messer) delle Vigne - 201, 202.
Polo (Messer) di Castello - 351.
Polo (Ser) Zoppo da Bologna - 345, 346, 348.
Pucciandone Martello Pisano - 325.
Rainaldo d' Aquino - 122, 199, 200.
Ruggeri (Messer) d' Amici - 107.
Si. Gui. da Pistoia - 324, 332.
Stefano (Notaro) di Pronto di Messina - 113, 203.
Terramagnino Pisano - 317.
Tomaso (Messer) da Faenza - 139, 346, 347.
Tomaso di Sasso di Messina - 194, 195.
Ubaldo di Marco - 359.
Ubertino (Giudice) - 289.
-





RETURN TO → CIRCULATION DEPARTMENT
202 Main Library

LOAN PERIOD 1 HOME USE	2	3
4	5	6

ALL BOOKS MAY BE RECALLED AFTER 7 DAYS
 1-month loans may be renewed by calling 642-3405
 6-month loans may be recharged by bringing books to Circulation Desk
 Renewals and recharges may be made 4 days prior to due date

DUE AS STAMPED BELOW

	JUN 14 1982	
SEP IN STACKS	REC. CIR. MAY 28 1982	
MAR 3 1978		
REC. CIR. AUG 1 1979		
IN STACKS		
JAN 19 1981		
REC. CIR. MAR 20 1980		

U. C. BERKELEY LIBRARIES



C041609641

FC